RADIOCORRIERE TV
anno XLVI n. 44
2/8 novembre 1969 100 lire

UBALDO LAY
È TORNATO IN TV
NEL GIALLO
«LA DONNA DI CUORI»

LETTERE APERTE
al direttore

Ultimissime sulla Callas

Chiudiamo, con le lettere che qui di seguito pubblichiamo, la discussione aperta qualche mese fa tra i nostri lettori sul tema « Il mondo della Callas ». Non abbiamo potuto accontentare tutti quelli che ci hanno scritto, né tantomeno ridare la parola a chi l'aveva già avuta. Così pure abbiamo dovuto sintetizzare moltissime lettere a causa della loro eccessiva lunghezza.
Riteniamo però di avere offerto un quadro esauriente delle varie opinioni espresse dai nostri lettori su un tema che si è rivelato, ancor oggi, di largo e profondo interesse, tale da eccitare passioni che sembravano assopite e da rinfocolare rivalità che si sarebbero dette ormai trasferite in altri campi.

« Il signor D.T. — sottoposto a un intenso bombardamento epistolare senza nemmeno il conforto della più autorevole voce " anticallasiana ", quella di Beniamino Dal Fabbro (provare per credere: le pagine 232-236 del suo anticonformistico e stimolante diario Musica e verità*) — mi ha fatto, come si usa dire, tenerezza, spingendomi a prenderne le difese, sia pure entro certi limiti.*
Limiti che ovviamente vengono a essere prestabiliti dalle stupefacenti doti di Maria Callas e dal senso di ciò che la sua presenza significa nella storia del teatro lirico, e che, d'altra parte, mi consentono di affermare con tutta tranquillità che è semplicemente puerile continuare a discutere di un " fatto " come la Callas senza inquadrarlo nella dimensione storica che ormai gli compete, ma anzi immiserendolo con l'assurdo accostamento alla Tebaldi, che sa ormai solo più di stantio pettegolezzo da " coulisse ". Ma da questa, che per me (e non solo per me) è l'ovvia constatazione di un fenomeno storicamente assodato, alla superfetazione acritica di cui fanno ampio sfoggio alcuni degli acerbi censori del signor D.T., il passo è ancora lungo. Abbastanza almeno per poter legittimare qualche dubbio circa una pretesa supremazia della Callas, per esempio, sotto il profilo schiettamente virtuosistico. Che il sopracuto finale del " rondò " di Amina, da me ascoltato in una (per molti aspetti) indimenticabile Sonnambula *scaligera, oppure certi passaggi dell'" aria delle campanelle " di* Lakmé *siano almeno in dieci, venti soprani a eseguirli meglio della Callas, questo è fuor di dubbio, e nessuno potrà mai persuadermi del contrario. Ma d'altra parte nessuno mai mi impedirà di evocare, fra i momenti più vibranti della storia dell'interpretazione melodrammatica, quelli che d'Amico chiama gli " accenti iracondi " e le " confessioni a mezza voce sussurrate 'au confessional du cœur' " (per esempio il finale di* Anna Bolena*) della Callas, di colei che " rimane una delle più folgoranti apparizioni del teatro moderno ".*
Ed ecco allora che, considerate sotto una visuale necessariamente più ampia, anche la nota piuttosto stridula o la emissione non del tutto gradevole (o francamente sgradevole), per tacere dell'autentica " stecca ", finiscono alla lunga per relativizzarsi rispetto a un " quid " più importante denominato " interpretazione ". Proprio come, " stecca " a parte, accade oggi a Magda Olivero e a Leyla Gencer (non a caso da Gara argutamente definita " la Callas dei poveri "), le quali, con le straordinarie risorse espressive e la tecnica agguerritissima, suppliscono bravamente alla carenza edonistica dei loro strumenti.
Ma a questo punto non posso non tentare un estremo salvataggio del povero signor D.T. Se mi sembra infatti sostanzialmente giusta l'affermazione della stessa Olivero, che " voce bella o voce brutta sono parole prive di senso e non contano nulla; conta ciò che si riesce a esprimere con la voce ", bisogna però guardarsi dal credere che le voci " belle " siano da scartare o, peggio, dal cadere nel paradosso che grande interprete coincida necessariamente con voce " brutta ". Ha cominciato ad accorgersene l'amico Pugliese, critico non certo sospetto di " anticallasismo ", il quale, prendendo spunto dal memorabile recital veronese di Montserrat Caballé, ha avuto il coraggio di attribuire alla presenza della Callas " l'assuefazione, per merito di una intelligenza, di una sensibilità, di un'arte e di una tecnica eccezionali, alla brutta voce, ai brutti suoni. Mentre... 'bel canto' è, prima di tutto, 'voce bella' ".
Forse la pensava così anche un certo Giuseppe Verdi, almeno a giudicare dalla lettera del 27 dicembre 1877 all'amico Arrivabene. Dopo avere definito la Malibran " artista grandissima ", nonostante l'azione " non sempre corretta " e " la voce stridula negli acuti ", il Maestro non esitava tuttavia a preferirle Adelina Patti (la celeberrima cantante di cui, proprio in questi giorni, ricorre il 50° anniversario della morte): " Voce meravigliosa, stile di canto purissimo; attrice stupenda con uno 'charme' e un 'naturale' che nessuna ha!... ". Se dunque lo stesso Verdi non era insensibile al fascino delle voci " belle " (e lui sì che se ne intendeva!), vorremmo essere proprio noi a lapidare il povero signor D.T.? » (Giorgio Gualerzi).

« Il signor D.T. aveva parlato di voce non bella, metallica ecc., cose che per chi esprime un parere puramente vocale, e pertanto solo superficiale, possono anche essere condivise, e quindi una discussione entro tali angusti limiti può senz'altro essere proposta. La critica di tutto il mondo, anche la più osannante, ha sempre indicato i limiti di tale voce. Quando però si scrive che alla voce della Callas manca quel " quid ", quel suono che carezza, che esprime (!!), che avvince l'uditorio, è come se sentissi dire che a un millepiedi mancano i piedi per camminare. Per fare un solo esempio, la Callas interprete della Norma*, parte che richiede il possesso di tutta la gamma dell'espressione vocale. Il colore della voce passa, nella sua interpretazione, dal dolcissimo sino all'esplosione di una vera e propria furia vendicativa, e ogni inflessione vocale varia sempre in funzione dello stato d'animo del personaggio, con una verità impressionante che giunge immediatamente all'ascoltatore »* (Francesco Diana - Crema).

« Nel libro Voci parallele *(Ed. Garzanti) un grande cantante, noto anche per la sua cultura, G. Lauri-Volpi, così scrisse di M. Callas: " Voce leggera, lirica, drammatica, abbraccia il repertorio rappresentato da tre secoli e mezzo di musica melodica: voce 'multipla', metodo unico. Nella scena lirica non v'è stata e non v'è altra voce con cui sia possibile il confronto, poiché né la Malibran né Giuditta Pasta né la Patti cantarono* Medea, Macbeth, Tristano, Gioconda, Tosca, Cavalleria *insieme al repertorio classico, romantico, verista ". Il grande Nazareno de Angelis, dopo aver ascoltato un concerto della Callas alla radio venti anni or sono, così le telegrafò: " Mia coscienza artistica profetizza in Maria Callas risorta Maria Malibran ". Nel canto della Callas, la cui voce comprende ben tre ottave, c'è, oltre alla precisione musicale, un " quid " che parte dal cuore di lei e arriva al cuore di chi ascolta. E' un " quid " emotivo, apprezzato anche da grandi Maestri di eccelsa competenza specifica, come Serafin, De Sabata e Toscanini, che aveva prescelto la Callas per il ruolo di Lady Macbeth in una commemorazione verdiana, alla quale il Maestro non poté partecipare per ragioni di salute. Distinti saluti »* (G. de Marco - Milano).

« E' mia opinione (di vecchio appassionato di lirica) che debba essere evidente a chiunque abbia un minimo di sensibilità musicale che la Callas sia una delle artiste più grandi degli ultimi 50 anni. Appare strano, anzi, che musicisti si mettano ad avallare giudizi assurdi come quello sulle voci " gradevoli " o " sgradevoli ". Di un cantante lirico va valutato il rendimento globale della voce: il volume, la coloratura, il virtuosismo, il pathos, la possibilità di salire fino al sopracuto o di scendere alle note profonde di contralto; tutte doti che la Callas ha ampiamente dimostrato di possedere, non disgiunte a qualità di interprete che non è esagerato definire eccezionali. In questa polemica, poi, si è tentato di tirare in ballo Renata Tebaldi, come al tempo dei trionfi delle due primedonne alla Scala. Non riesco a capire perché si debba umiliare l'arte di queste due celebri glorie della lirica con dei paragoni odiosi. La Callas, secondo me, è grande per la fenomenale espansione della voce, per la personalissima tecnica di emissione, per l'eccezionale virtuosismo, per la capacità di penetrare in profondità il personaggio che interpreta, per l'emozione che riesce a comunicarti; la Tebaldi lo è per l'incomparabile limpidezza del suo organo vocale, per gli incredibili " legati ", per la perfezione dello stile, per la stupefacente purezza dei " mezzi toni ". Le ammiro incondizionatamente tutte e due, così come mi piacciono numerosi altri cantanti lirici. Sono sicuro, comunque, che sia l'una che l'altra e ognuna per doti e motivi diversi lasceranno una traccia indelebile nella storia del teatro lirico » (A. M. - Roma).

« Seguo con molto interesse e divertimento la battaglia tra i cosiddetti "callasiani" e non, dichiarata sul Radiocorriere TV*. Con interesse perché mi accorgo con compiacimento, ad onta di quanto si va dicendo in giro, che la lirica non è affatto morta, anzi!*
Con divertimento per gli strali e anatemi lanciati contro i sostenitori della signora Callas.
Bene! Lasciamo pure che ci sia chi si crogiola e delizia in mezzo ai soavi lamenti di Renata Tebaldi la quale, bontà loro, possiede il " quid " che dice qualcosa, mentre la voce della signora Callas non esprime assolutamente niente. In altre parole è una completa delusione.
Vorrei fare però una domanda: " Ma hanno sentito davvero cantare qualche volta Maria Callas? E, con tutta sincerità, possono dire di averla vista almeno una volta sulla scena? ". Se la risposta è sì, hanno tutta la mia comprensione perché vuol dire che non sanno distinguere gli autentici valori musicali da quelli fasulli.
Se la risposta è no, ugualmente hanno la mia comprensione perché non sanno quanto di bello, di grande e di sublime hanno perso » (Oscar Coltellacci - Roma).

« Ci risiamo. Non si sono ancora spente le eco delle trombe callasiane, ed ecco, come temevo, esplodere il rombo minaccioso dei tamburi tebaldiani. Io coltivo umilmente la mia passione per la lirica da quando avevo 12 anni e partecipavo con entusiasmo alle discussioni accese ma legittime nella " piccionaia " del Comunale di Bologna, e mi sono sempre tenuto lontano da questo mortificante campanilismo vocale che riduce i cantanti degni di storia a due o tre privilegiati, e trascura la schiera di innumerevoli che fanno della propria arte un messaggio di cultura, di buon gusto. E' assolutamente tempo che si ponga fine a queste aride diatribe.
Io apprezzo la Tebaldi ed ho cercato di dimenticare rapidamente certe sue sbandate, perché penso che ogni voce ha il suo difetto, facilissimo da individuare. Mi sono sempre limitato a dire " qui mi piace..., qui meno..., lì affatto! ", considerando comunque il mio giudizio profondamente personale. Credo che questo sia l'atteggiamento giusto, quello che può soffocare le inutili polemiche. Rendiamo giustizia alle signore Scotto, Cossotto, Horne, Freni, Berganza, Rinaldi, Bjoner, Nilsson, Bumbry, Suliotis, Verret, Zeani, Deutekom, Gencer, Stella, Lazzarini, Sutherland, ecc. ecc., per attestare loro la nostra imparziale ammirazione, grati per quanto indistintamente fanno e faranno per avvicinare le folle alla loro arte. E invitiamo tutti a parlare di meno e ad ascoltare di più. Senza mettersi a sedere all'ombra del proprio campanile finché non passa la loro dea. Passa tanta altra gente, se ne rendano conto. Non bisogna sintonizzarsi su una o due voci. Il melodramma (e la musica in genere) è una grande nave ed ai remi ci sono tutti, grandi e piccoli, ognuno col suo tesoro, grande o piccolo, da impegnare e dividere. Le polemiche sono solo zavorra. La lirica non deve fare " impazzire ": deve solo renderci migliori, come tutte le cose belle! » (Luigi Croci - Cervignano del Friuli).

« Quello che conta è la musica. Il compositore va onorato, esaltato; l'interprete può solamente essere ammirato. Disgraziatamente, avviene spesso il contrario. Certi fanatismi, degni della musica leggera, prendono gli appassionati, li portano ad idolatrare un interprete come un dio; gli esempi più clamorosi sono la Callas e Toscanini. Ho sentito addirittura affermare con sicurezza la scomparsa dai palcoscenici della Medea*, se non ci fosse stata la Callas; l'impossibilità ora di rieseguirla, perché non c'è la Callas. Stupidaggini! La gloria di Cherubini non ha bisogno di aiuti: brilla da sola, e continuerà a brillare nel tempo.*
Benedetti Michelangeli ha pienamente ragione quando afferma: " Gli applausi vanno a Chopin, a Beethoven, a Mozart; quelli destinati al pianista io li detesto " » (P. Petronio - Trieste).

« Si cita Norma *e* Sonnambula*, ma io ricordo anche che la nostra grande Maria poteva nella pucciniana* Turandot *impersonare e cantare il ruolo della Principessa e quello di Liù, come il grande Gigli cantava, ad esempio,* Trovatore *e* Elisir d'amore, Cavalleria *e* Maristella *»* (Renato Carli - Piombino).

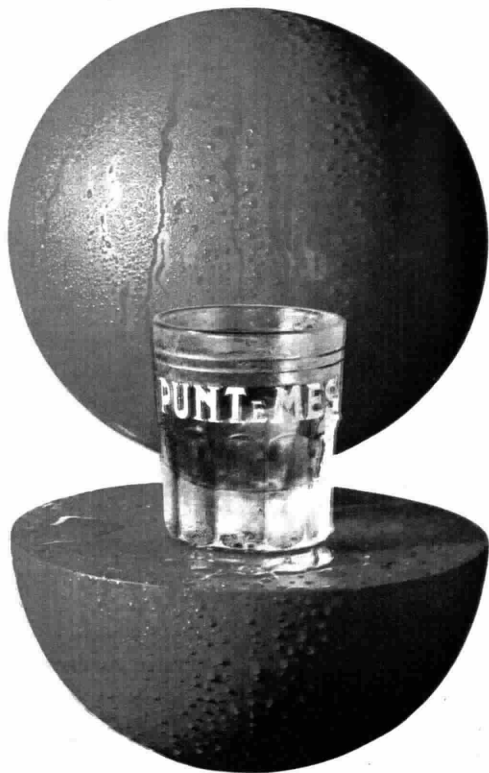
« Seguo la lirica dal 1904, non credo che Giuditta Pasta e Maria Malibran abbiano toccato delle eccelse " vette ", forse la Cavalieri. Ci sono state anche donne come: Amelita

segue a pag. 73

Ci scusiamo con gli abbonati e i lettori del « Radiocorriere TV » per i ritardi di consegna e di distribuzione del giornale, determinati dalle recenti agitazioni sindacali del personale dei servizi postali.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

I NOSTRI GIORNI

RISPOSTE AI GIOVANI

Di ritorno da un lungo viaggio in America, trovo sul mio tavolo molte lettere, scritte da persone che hanno seguito con pazienza e con attenzione queste note settimanali. Il dialogo con i lettori non è solo un obbligo, ma è anche un'esperienza importante, un confronto necessario. Mi rallegra il fatto che quasi tutti coloro che si sono dati la pena di scrivermi sono dei giovani, spesso poco più che ragazzi. Le loro lettere si riferiscono quasi sempre a ciò che io scrissi in questa stessa pagina, all'inizio di questa rubrica, sui grandi raduni di massa che i giovani inglesi e americani avevano organizzato a Bethel e a Wight, e che rivelavano l'autentica nascita di una controcultura giovanile, autonoma e malinconica.

Nessuno negherà, e meno che mai i lettori più anziani, che il dialogo fra le generazioni sia il grande tema del nostro tempo, il compito più difficile che ci attende, la scadenza più improrogabile. Conforta, in queste lettere che sono sul mio tavolo, constatare che questo dialogo non è impossibile in assoluto, se gli interlocutori possiedono ragione e buona volontà.

Angelo Badiali è uno studente di Massa. Nella sua lettera, egli si presenta così: « Chi ha scritto queste righe è uno studente del liceo scientifico, che ha anche partecipato l'inverno scorso all'occupazione del proprio istituto scolastico ». E subito dopo, rimproverandomi con cordialità d'aver scritto che una formulazione razionale dei propositi della rivolta giovanile è una pretesa inopportuna e stonata, Angelo Badiali afferma di sapere invece cosa sia la protesta giovanile. Egli in pratica dice che saranno gli strati sociali non integrati (dalle minoranze razziali ai giovani) a guidare la rivoluzione « probabilmente non violenta » al nostro attuale sistema sociale. E scrive: « L'importante, a mio giudizio, non è conoscere che tipo di società vorranno creare i giovani, ma bensì sapere che essi sono pronti, sia pure forse istintivamente e incoscientemente, a farla ». Ma, subito dopo, il mio intelligente corrispondente toscano aggiunge (mostrando così di sapere abbastanza bene quale ideale i giovani abbiano in mente) che « dovrà nascere un nuovo genere di società, basata non più sul lavoro delle macchine o sul potere tecnologico, ma soprattutto sulla comunanza assoluta dei beni e sul dominio delle macchine, se si vorrà evitare che l'esistenza terrena termini a breve scadenza, uccisa dalla potenza nucleare, dall'incomprensione reciproca e dall'incremento demografico ».

Non pretendo di rispondere ad Angelo: prima di tutto perché il discorso ci porterebbe lontano, e poi perché sono sostanzialmente d'accordo con lui. Egli mi concederà però che neppure questi suoi propositi danno ancora una veste razionale e sistematica alla protesta giovanile. Ed è giusto che sia così, perché una nuova comunità non s'inventa a tavolino, ma si crea solo sperimentandola, vivendola, rifiutando giorno per giorno ciò che ai nostri occhi corrompe o pregiudica la purezza del nostro disegno. Le idee di Badiali (non si offenderà se scrivo questo) non sono solo sue: sono anzi comuni, sebbene espresse in forme più o meno raffinate e sottili, a quella grande maggioranza di dopodomani che sono i giovani di oggi. L'essenziale mi pare che sia evitare il pericolo che esse prendano altre strade: non solo quella dell'integrazione (parola che aspetta ancora il suo esegeta), ma anche quelle altrettanto rischiose dell'utopia o della rassegnazione. Non è un richiamo paternalistico, ma anzi un discorso che faccio anche a me stesso: un po' perché non mi sento ancora troppo lontano dal mondo dei giovani, e un po' perché spero che il grande atto di generosità di questa rivolta giovanile sia quello di farne godere i frutti, una volta raggiunti, a ciascuno di noi.

Anche per questo le parole di Angelo Badiali mi hanno colpito, e mi hanno fatto scegliere la sua lettera fra tante. Mi hanno reso felice la sua certezza, la sua serenità, e quell'accenno non casuale alla non violenza; un ideale che, sia pure attraverso qualche declino e qualche trasformazione, deve diventare un metodo irrinunciabile. E non solo per motivazioni morali, ma anche perché questa tattica è l'unica certamente imbattibile.

Vorrei rispondere, o almeno citare, tutti. Il ragazzo di Milano che non si firma, ma che racconta d'aver trovato nel lavoro collettivo del suo gruppo un sostegno al suo « vuoto d'ideali »; o Aldo Caroli che riprende il tema della « solitudine » del giovane nel mondo contemporaneo. O, infine, Paolo Ceola, di Gattinara, che si dichiara d'accordo con me quando definisco la sua generazione (ha 19 anni) come una generazione senza gioia. Ceola cita una bella frase di Robert Kennedy, il quale disse una volta che i giovani sono « la coscienza scomoda, che si vorrebbe far tacere, ma che è indispensabile alla società ». E mi domanda, il giovane di Gattinara, se l'ala più liberale della sinistra democratica americana non

Una dimostrazione giovanile per la pace nel Vietnam: è una immagine ormai frequente in tutte le città degli Stati Uniti

possa essere il nucleo di collegamento ideologico e politico della protesta giovanile almeno in America, se il kennedismo non mi appaia ancora ben vivo, e in caso contrario quali sbocchi io preveda per questa protesta corale. Mi son proposto di non far pesare, in questa sede, idee politiche personali. La sinistra democratica americana, inoltre, meriterebbe lunghi saggi e non un appunto rapido o un breve accenno. E poi, vorrei dire a Ceola che le sorti d'un gruppo, o il nome d'un possibile presidente americano sono meno importanti del più ampio discorso che egli stesso avvia nella sua lettera. Esiste, e non solo in America, un'intera generazione che, con poche eccezioni, rifiuta la guerra, respinge ogni tipo di violenza, rinnega la prospettiva d'un futuro sociale fondato solo sul benessere materiale. E' una generazione ancora lontana dal potere, spesso sconfitta, talvolta ignorata. La scommessa per il futuro è se essa riuscirà a traversare il fiume intatta, coerente, senza compromessi. Se questo accadrà, come spero, le nostre forme di convivenza saranno talmente mutate e ribaltate da permetterci di non disperare dell'avvenire dell'uomo.

Andrea Barbato

quello del sapore 'barra'

Proprio cosí: BREK, quello del sapore "barra". E in quale altro modo vorreste chiamarlo? Dolce? Merenda? Dessert? Rompidigiuno? D'accordo, BREK è tutto questo, ma soprattutto è... BREK, quello del sapore "barra", un sapore unico fatto di cinque sapori diversi: cioccolato, crema mou, wafer farcito, fiocchi di riso, nocciole croccanti. Ma sbrigatevi ad assaggiare BREK, altrimenti rischiate di restare l'unico italiano in Italia che non conosce BREK, quello del sapore "barra".

BREK è un prodotto

ALEMAGNA

DISCHI CLASSICI

Sonate di Haydn

INGRID HAEBLER

Un piacevole microsolco, pubblicato recentemente dalla « Philips », comprende quattro *Sonate* di Haydn, eseguite dalla pianista viennese Ingrid Haebler. Le *Sonate* sono le seguenti: in *mi bemolle maggiore H. XVI, 38;* in *do diesis minore H. XVI, 36;* in *do maggiore H. XVI, 35;* in *re maggiore H. XVI, 37.* La Haebler, fedele alla convinzione secondo cui « un buon compositore scrive per il suo proprio strumento », ha scelto per queste sue registrazioni uno strumento, appositamente costruito, che, per il tipo di sonorità e il volume sonoro, segue le caratteristiche del pianoforte dell'epoca di Haydn.

Le quattro *Sonate* appartengono, nella produzione haydniana, a una fase di mezzo: già mature per stile, conservano il fascino e la freschezza di opere di gioventù. La Haebler si accosta ad esse con le qualità del suo raffinato pianismo. Bel tocco, affondato e pur leggero e brillante, gusto nel fraseggio in cui non un accento è fuor di luogo o disdicevole al carattere profondo delle musiche interpretate. Si nota la maturità di un'artista avvezza a un'intima familiarità con i sommi autori classici, Mozart innanzitutto. Suonare, per la Haebler, è una spontanea e naturale manifestazione del suo temperamento artistico, che un lungo e paziente lavoro di lima non ha inaridito. Energia e delicata morbidezza, slanci e abbandoni si alternano senza che nel contrasto si possa notare alcunché di studiato o di prestabilito: la musica sgorga dalle sue dita e, vorremmo dire, sembra conservare la scioltezza della ispirata improvvisazione. Ma, nello stesso tempo, ogni nota è studiata con amorosa cura. Bellissimo gioco di legato-staccato, accordi chiari e nettissimi, ottave balzanti in cui la dosatura dinamica è minuziosa e acrobatica. L'« Adagio » della *Sonata in mi bemolle* è eseguito con intima grazia, con eleganza non superficiale: è forse il momento più felice della sua interpretazione. Per quel che concerne la lavorazione tecnica, il microsolco è di buona fattura, se pur non eccezionale. Qualche lieve menda nei solchi interni, e un equilibrio tra suoni acuti e gravi non sempre perfetto. Le note sul retro busta, assai precise e illuminanti, sono purtroppo in tedesco e perciò utili soltanto a una minoranza di discofili. Il microsolco è in versione stereofonica, ma è « suonabile anche in mono ». La sigla è questa: 839736 LY.

L'anno di Berlioz

Mentre l'anno berlioziano volge al termine, la « RCA » lancia sul mercato discografico italiano un microsolco in cui è registrata un'opera singolare del grande musicista francese: *Aroldo in Italia.* E' noto che tale opera, nella sua ultima veste, è una « Sinfonia » in quattro parti con viola solista; ed è anche noto che essa si richiama a Byron (*Childe Harold*). Come nella *Fantastica*, un'idea « fissa », per intenderci un « leitmotiv », domina la composizione: in questo caso è il tema di Aroldo, cantato dalla viola. Nel disco « RCA » l'interpretazione della partitura è affidata alla London Symphony Orchestra, diretta da Georges Prêtre (viola solista Walter Trampler).

Si avverte al primo ascolto che Prêtre ha di fronte una musica particolarmente adatta al suo temperamento estroso. Le irrequietezze, le originalità di scrittura di Berlioz, che per poco nell'*Aroldo* non toccano l'eccentricità, stimolano il direttore francese ad una esecuzione brillantissima e mossa, in cui le finezze agogiche e dinamiche suggerite dal testo si traducono con assoluta immediatezza nella realtà viva dell'esecuzione, con ritmi spiccati, con eccitanti contrasti. Tuttavia l'orchestra si mantiene equilibrata, senza eccedere negli slanci, negli abbandoni, negli impeti che sono caratteri dominanti del discorso musicale di Berlioz. Si veda con quale perizia il direttore muove l'orchestra nel « crescendo-diminuendo-pianissimo » della terza parte, la « Serenata di un montanaro abruzzese alla sua amata ». Walter Trampler è un interprete di grande rilievo: lo si nota fin dal primo « Adagio » allorché la viola canta il tema con voce commossa, sorretta dal suono di un'arpa delicatissima e suggestiva.

Il microsolco è pregevole anche sotto l'aspetto tecnico: bel suono limpido (ottavino e oboe hanno voce chiarissima all'inizio della terza parte), nessun fruscio o rumore di fondo anche nei solchi interni. La nota di presentazione sul retro busta, a cura di Aldo Nicastro, è utile guida ad un ascolto avvertito. La sigla stereo è questa: LSC 3075.

l. pad.

Sono usciti

● PIERRE HENRY: *La Noire à Soixante. La Noire à Soixante + Granulométrie* (Studio Apsome. « Philips », 836892, stereo). Lire 4200 + tasse.

● SCHUMANN: *Carnaval op. 9. Sonata n. 2 in sol minore op. 22* (Pianista Alexis Weissenberg. « EMI », ASDQ 5449, stereo-mono). Lire 3300 + tasse.

● BURGMÜLLER: *La Péri* (London Symphony Orchestra, diretta da Richard Bonynge. « Decca », SXL 6407). Lire 4290 + tasse.

DISCHI LEGGERI

La canzone robusta

GIPO FARASSINO

Quando da queste colonne presentammo per la prima volta Gipo Farassino ci venne naturale paragonarlo a Yves Montand. Quel Farassino, che aveva molte analogie con l'attore-cantante francese, non ebbe fortuna nonostante l'ottimo livello delle canzoni e delle interpretazioni. Ne ebbe di più il Farassino francamente dialettale, quello che ascoltiamo nei siparietti sonori di *Bôndì cerëa*, il settimanale festivo di Radio Torino, lo stesso che aprì la strada al Farassino cantastorie e attore a fianco di Macario. La svolta decisiva avvenne quando entrò nel mondo cabarettistico e discografico: lo stimolo combinato dei due ambienti ne ha fatto quel personaggio di cui Giovanni Arpino dice ora che « avrebbe fulminato Pavese ». La voce di Gipo non è più limpida come prima, ma le sue idee si son fatte più chiare, la sua personalità è cresciuta. Tuttavia non sappiamo che cosa lo abbia convinto ad uscirsene allo scoperto, arrabbiato come può solo sentirsi un provinciale che crede ancora nella bontà degli uomini, nell'onestà di certe cose, per gridarci in faccia come eravamo, come potremmo essere e che cosa invece siamo. Ma, attenti: in *Due soldi di coraggio* (33 giri, 30 cm. « Cetra »), secondo microsolco della sua carriera e primo della nuova maniera, Gipo che canta con la violenza di Tom Jones rime e note che lui stesso ha scritto, non è un cantante che si possa classificare sul metro dei divi alla moda. Farassino canta canzoni robuste, contento se vi unite al coro. Degli ottimi arrangiamenti di Giancarlo Chiaramello poco gli importa: gli basterebbe aver al fianco un amico che suona la fisarmonica.

Riecco i Beatles

S'intitola *Abbey Road* com'era stato annunciato (ma il titolo dovete andarvelo a cercare sul retrobusta); contiene, com'era logico attendersi, molti pezzi brevi e soltanto un paio di « medleys » (i Beatles non hanno mai preteso di rivolgersi ad una « élite »); ed è pieno di cose inedite, anzi, è interamente nuovo (canto dei grilli compreso) come è ormai pluriennale tradizione dei Beatles. L'ultimo microsolco (33 giri, 30 cm. « Apple ») è fra i più commerciali finora editi dal quartetto di Liverpool (segno evidente che i componenti il complesso non hanno scoperto invano l'ebbrezza di far quattrini dirigendo una casa discografica) ma nessuno è in grado di negare che alcuni pezzi, come *Maxwell's Silver Hammer*, *Come Together* e *Something* (questi ultimi incisi anche in 45 giri) siano di livello e ispirazione superiore alla media. Così i giovani, con la sola eccezione di quelli che si sono fatti il palato con musiche più sofisticate e che non sanno perdonare ai Beatles la loro furberia, finiranno per applaudire anche questa *Abbey Road*, che, del resto, non si prefigge altro scopo che di far trascorrere una piacevole mezz'ora.

Una giovane ugola

Le vicende di Dominga, una milanese giovanissima che sta affacciandosi al mondo della canzone, sono assai simili a quelle di tante altre ragazze che come lei aspirano a cantare: le prime illusioni alimentate dalla vittoria ad un concorso, le molte delusioni e infine l'improvviso colpo di

DOMINGA

fortuna che le permette di incidere il primo disco per una casa importante. Dominga è stata scelta per la sua voce « pulita » e per un certo istinto interpretativo che potrebbe in seguito dare buoni frutti. Le sue prime incisioni sono *Isadora*, un pezzo tratto dal film sulla Duncan, e *Nature Boy (Ragazzo ascolta)*, che fu cavallo di battaglia di Teddy Reno vent'anni fa. Edite su un 45 giri « Decca », le due canzoni sono interpretate con grazia, anche se ancora non emergono chiare indicazioni sulla personalità di Dominga.

b. l.

Sono usciti

● THE HONEYBUS: *She sold Blackpool rock* e *Would you believe* (45 giri « Deram » - DM 254). Lire 750.

● LOS IBEROS: *Summertime girl* e *Hiding behind my smile* (45 giri « Decca » - C 16653). Lire 750.

● ROSALBA ARCHILLETTI: *E' primavera* e *Voglio sentire la tua voce* (45 giri « Ricordi » - SRL 10550). Lire 750.

● RICKY GIANCO: *Luisa* e *Un cavallo bianco* (45 giri « Ricordi » - SRL 10543). Lire 750.

● NORMA: *Se non ci sei tu* e *Io e il cuore* (45 giri « Vedette » - VVN 33166). Lire 750.

● ALESSANDRO QUASIMODO: *Lettera alla madre* di Sergej Esenin e *Lettera alla madre* di Salvatore Quasimodo (45 giri « Vedette » - VVN 33174). Lire 750.

CONTRAPPUNTI

Segurini & C.

Notissimo nella storia della musica leggera italiana, dove ormai da tempo occupa un suo posto ben preciso, Nello Segurini (che da qualche anno vive in Canada) è certamente meno conosciuto come operista (anche perché lessici e dizionari lo trascurano), sebbene in oltre trent'anni di attività abbia già dato sette lavori, fra cui *La barricata* che nel 1960 riscosse lusinghieri consensi. Ora è la volta di *Tre domeniche giovani* (libretto di Testoni), che vedrà la luce nel settembre 1970 a Busseto, mentre in gennaio il « Sociale » di Mantova (sotto la direzione dell'autore) e il « Verdi » di Catanzaro terranno contemporaneamente a battesimo l'ultima opera di Segurini, che s'intitola *Marieli* (libretto di Licia d'Elpi ed Elisa Capolino). Altre novità sono andate in scena al « Donizetti » di Bergamo (*La leggenda di Giulietta* di Antonio B. Zanon), e al « Pergolesi » di Iesi (*Calandrino & C.* di Ernesto Squadroni, e *Le notti della paura* di Franco Mannino), e altre ancora sono annunziate al « Regio » di Parma e al « Regio » di Torino: si tratta in realtà di due prime « rappresentazioni », poiché tanto *Il dottore di vetro* di Roman Vlad quanto *Giovanni Sebastiano* di Gino Negri hanno già conosciuto il battesimo radiofonico. Particolarmente significativa la rappresentazione torinese, che giunge a ben vent'anni di distanza dall'ultima novità assoluta, che fu *Otto Schnaffs* di Sandro Fuga, presentata a Torino (Teatro Alfieri, 1950).

Madamina...

« Il catalogo è questo »: non già però delle molte centinaia di donzelle amate e abbandonate da Don Giovanni, bensì delle svariate migliaia di opere liriche pubblicate in Italia durante tre secoli e mezzo (il limite cronologico è fissato intorno al 1950). I loro titoli sono stati raccolti e ordinati — in un ponderoso volume edito da Leo S. Olschki, benemerito della cultura musicale italiana — da Aldo Caselli, uno studioso italiano residente negli Stati Uniti, il quale, muovendo dalla giusta convinzione che un dramma in musica è anche « un fatto sociale », ha lavorato « in modo da dare allo studioso di scienze sociali, più che al musicologo, i dati che lo interessano ». Superfluo, ci sembra, sottolineare l'importanza di opere come questa che, nonostante le inevitabili omissioni, recano un prezioso contributo alla storia del teatro lirico. Analogamente dicasi di una recente « summa » ragionata di dati che illustrano l'attività svolta dal massimo teatro romano nei quasi novant'anni della sua esistenza: ne è autore Carlo Marinelli Roscioni, tra i pochissimi agguerriti cultori della materia, come ha già ampiamente dimostrato in alcuni preziosi programmi di sala della « Fenice » e dello stesso Teatro dell'Opera, e in una fondamentale (ma tuttora inedita) cronologia sancarliana dal 1900 a oggi.

Otello fu

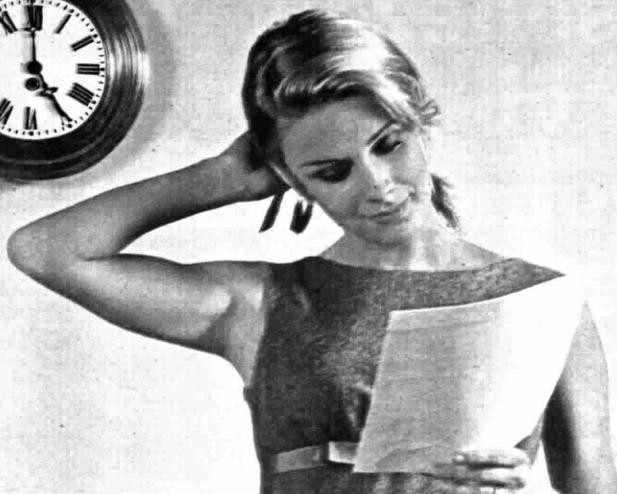
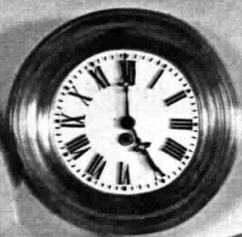
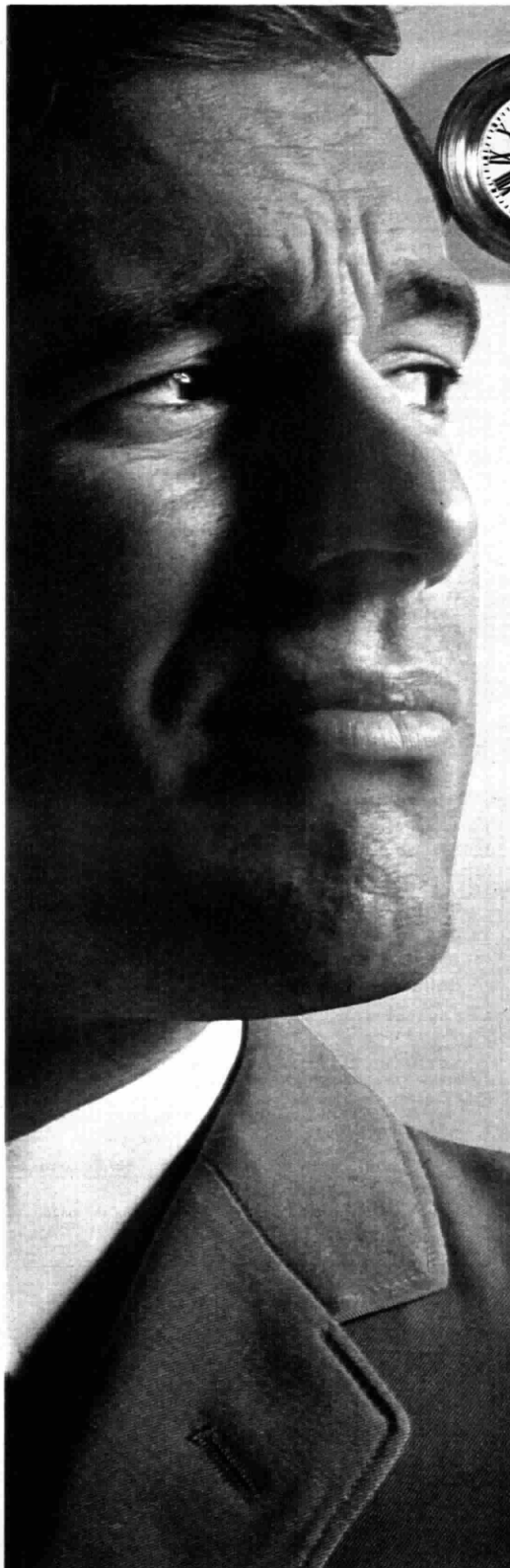
Al secolo Ramón Vinay, che ha recentemente concluso al « Municipal » di Santiago una lunga e onorata carriera di baritono-tenore-baritono durata almeno un quarto di secolo, dando un commovente addio alle scene nell'opera da lui eseguita (prima come Otello e poi come Jago) oltre duecentocinquanta volte, e alla quale — come già era accaduto a un altro celebrato tenore (ed ex baritono) cileno, Renato Zanelli — più di ogni altra resterà legata la sua fama di grande interprete e di attore di rara efficacia.

Janos Andreas

Ovvero Gianandrea (Gavazzeni) in chiave ungherese, dopo che il Ministero della Cultura di Budapest gli ha conferito il « Premio Niveau » per essere stato il « suo » *Don Carlos* giudicato il migliore e più importante spettacolo della scorsa stagione. Il prossimo appuntamento magiaro del neopremiato direttore risulta già fissato per il marzo 1971 con un altro spettacolo verdiano.

Nave nel Taro

Recherà il mezzosoprano Luisa Bordin (Nave) in cerca di ardua fortuna e di ancora più ardua gloria al « terribile » Regio di Parma, dove la giovane cantante esordirà nell'*Aida* (Amneris) e nella *Favorita* (Leonora). Perigliosa si preannuncia la navigazione perché gli scogli certamente non mancano.

gual.

"A lume di naso
sono le 5 del pomeriggio"...
Più le ore passano, più l'odore della traspirazione
si fa sentire... e il vostro sapone non può farci niente:
perchè non è compito suo!
Solo Respond vi protegge dagli odori della traspirazione
ad ogni ora del giorno perché contiene Didoril
la speciale sostanza deodorante attiva "25 ore al giorno."
Respond
Respond con Didoril
il nuovo sapone deodorante
vi profuma di freschezza "25 ore al giorno"

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per due posti di:
VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in violino rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:
VIOLINO DI FILA (3 posti)
VIOLA DI FILA (1 posto)
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in:
violino per i concorrenti ai posti di violino di fila;
viola o violino per i concorrenti al posto di viola di fila
rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

1° SAX CONTRALTO CON OBBLIGO DEL 2° E CLARINETTO (ED EVENTUALE FLAUTO)
presso l'Orchestra Ritmica di Milano.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 3 del 18-10-1969

Vince L. 1.000.000: **Torri Margherita**, via dei Platani, 138 - Roma.

Vincono L. 500.000: **Bertoldi Tina Leda**, via Milano, 13 - Schio (Vicenza); **Farloni Silvano** - via Montegrappa, 10 - Viadana (Mantova); **Motti Gianna**, via Giovanni Rossi, 27 - Reggio Emilia; **Chiesa Vittorio**, via L. Massari, 17 - Crema (Cremona).

« Radioquiz »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti delle Scuole Medie.
Sono stati assegnati **una cinepresa** agli alunni primi classificati, **un gioco per ragazzi** agli alunni secondi classificati e **un apparecchio radio a transistor** a ciascuno dei rispettivi insegnanti.

Gara n. 1

Alunno **Giuseppe Severgnini** - Scuola Media Civerchio - via Benvenuti, 2 - 26013 Crema (Cremona) - Prof. **Tilde Chizzoni**; Alunna **Annarosa Spotti** - Scuola Media « Grandi » - via Rigotti - 26100 Cremona - Prof. **Adele Gatta Maffezzoni**.

LE TRAME DELLE OPERE

L'avventuriero

di Renzo Rossellini (4 novembre, ore 20,15, Programma Nazionale radio).

Atto I - Vittorio (*basso*) festeggia in famiglia il suo compleanno e la nomina a presidente del più grande complesso industriale del Paese. Gli sono vicine la moglie Anna (*mezzosoprano*) e Veronica (*soprano*), sua figlia prediletta. Mancano però alcuni amici, che Vittorio ha aspettato invano fino al termine del banchetto. Egli è anche amareggiato dal ricordo di un sopruso compiuto ai danni d'un amico, Angelo, ora in Sudamerica. Quest'azione fu per Vittorio il primo passo sulla via della ricchezza e del potere. Ora, in preda al rimorso, è deciso a saldare il debito.

Atto II - A Buenos Aires, Vittorio chiede il perdono di Angelo (*baritono*): ma questi, d'animo nobile e generoso, non crede di aver qualcosa da perdonare e gli rivela come la cattiva azione subita lo abbia spronato ad essere se stesso, aiutandolo a raggiungere meglio il successo: « Cercalo altrove il tuo creditore. Non sono io. Quello non sono più io! ». Vittorio, deciso ad espiare, si reca allora da Irene (*soprano*), da lui un tempo amata e poi abbandonata con una bambina, Gemma (*voce bianca*); ma anche Irene implora di esser lasciata in pace. Va infine da un amico d'infanzia, Paolo (*basso*), ora monaco in un eremo sotto il nome di Padre Benedetto. E qui trova la risposta tanto cercata: continui ad operare nel bene e paghi i suoi debiti a Dio, « che è il solo che può rimettere veramente i debiti a chi sente di doverglieli veramente pagare». Ora Vittorio è rimasto solo, con la sua coscienza. Ha paura, trema e, per la prima volta in vita sua, prega.

Arabella

di Richard Strauss (6 novembre, ore 19,45, Terzo Programma).

Atto I - Il conte Waldner (*basso*), capitano di cavalleria a riposo, ha sperperato ogni suo avere al gioco. Soltanto Arabella, sua figlia (*soprano*), potrà salvare la famiglia, sposando un ricco ma vecchio ex compagno d'armi del padre. Arabella, ignara d'essere stata promessa in sposa, passa il suo tempo tra feste e balli, senza curarsi del giovane Matteo che invano spasima per lei. A illudere quest'ultimo di essere ricambiato nel suo amore contribuiscono le lettere ardenti che Zdenka (*soprano*), la sorella di Arabella, gli scrive. Matteo, infatti, non riconosce l'autrice dei messaggi amorosi e li attribuisce ad Arabella, non immaginando che Zdenka lo ami. A imbrogliare ancor più la situazione giunge Màndryka (*baritono*), ricchissimo possidente, nipote del vecchio commilitone di Waldner. La lettera e il ritratto di Arabella, indirizzati allo zio nel frattempo deceduto, sono finiti in mano sua: egli ama Arabella e vuole sposarla. Waldner acconsente senza difficoltà.

Atto II - Ad una festa di Carnevale, Waldner e sua moglie Adelaide (*mezzosoprano*) fanno incontrare i due giovani, sperando nelle nozze. Màndryka piace ad Arabella. Ma una lettera, l'ultima scritta da Zdenka a Matteo a nome di Arabella, fa precipitare gli eventi: Màndryka si sente tradito e Waldner vede sfumare una buona occasione.

Atto III - Quando un duello sembra ormai inevitabile, Zdenka rivela il suo segreto. Matteo dimentica Arabella, la quale — chiarito ormai l'equivoco — va sposa a Mandryka.

Marta

di Friedrich von Flotow (8 novembre, ore 14,30, Terzo Programma).

Atto I - Al mercato di Richmond il ricco agricoltore Plumkett (*baritono*) e il suo amico Lionello (*tenore*) si imbattono in due ragazze, Marta e Betsy, che accettano di entrare al loro servizio. In realtà le due donne sono Lady Enrichetta (*soprano*), dama d'onore della regina Anna d'Inghilterra, e la sua amica Nancy (*contralto*).

Atto II - In casa di Plumkett, dove vive anche Lionello, le due presunte servette dimostrano ben presto la loro incapacità: Plumkett si infuria con Betsy (Nancy), mentre Lionello è più tollerante con Marta (Enrichetta), colpito dalla sua grazia. Quella stessa notte, Sir Tristano (*basso*), cugino e ammiratore di Enrichetta, giunge a bordo di una carrozza per prelevare le ragazze.

Atto III - Durante una battuta di caccia della regina Anna e del suo seguito, i quattro si ritrovano: Plumkett non ha fortuna nel cercare di ricondurre Nancy al suo servizio, mentre Lionello felice di rivedere la sua Marta viene da questa sdegnosamente allontanato. Preso per un impostore, che ha osato importunare Lady Enrichetta, Lionello viene trascinato via; prima però, egli dà a Plumkett un anello che suo padre gli aveva affidato perché lo facesse avere alla regina.

Atto IV - Enrichetta si reca da Lionello. Ha consegnato lei l'anello alla regina, che in quel pegno ha riconosciuto Lionello quale figlio del conte di Derby, ingiustamente esiliato. Ora il giovane è tornato in possesso di tutti i suoi beni, ed Enrichetta gli si offre in sposa. Ma Lionello rifiuta, credendo ad una mossa interessata. Enrichetta, allora, si traveste ancora una volta da contadina e offre umilmente i suoi servigi, conquistando definitivamente il cuore di Lionello.

la Nave dei Baci

IL CONCORSO PIU' ROMANTICO DEL MONDO

Solo la Perugina poteva inventare un Concorso così: una fiabesca crociera nel Mediterraneo per la prossima estate su una Nave riservata esclusivamente alle 100 coppie di innamorati che vinceranno il Concorso.

Regalate una scatola di Baci? Sopra c'è un bollo. Speditelo alla Perugina. Potete vincere una crociera per voi e la persona che sceglierete.

Ricevete in regalo una scatola di Baci? Dentro c'è una cartolina. Inviatela. Anche così potete vincere una crociera per voi e la persona che sceglierete.

Nel caso di fidanzati, potrà essere messo a disposizione un posto gratuito in più per un familiare.

ORA UN DONO DI BACI VALE MOLTO DI PIÙ

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Il «Concerto» K. 622 e la Sinfonia di Linz

DUE OMAGGI DI MOZART

di Mario Messinis

Wolfgang Sawallisch presenta, nel concerto diretto per il « Festival di Salisburgo '69 », due aspetti radicalmente diversi dello strumentalismo mozartiano: la *Sinfonia in do maggiore K. 425*, detta di Linz, risalente al 1783, e il *Concerto per clarinetto e orchestra K. 622* che è quasi il commiato del grande compositore dal mondo della musica, essendo stato scritto nell'ottobre del 1791, due mesi prima della sua morte. E' opinione largamente divulgata che la *Linz* rappresenti un atto di omaggio a Haydn e anche per questo l'opera è stata limitata da più di qualche illustre esegeta, dall'Einstein, per esempio (« Mozart si sente sempre inceppato quando segue il suo modello troppo da vicino... senza sufficiente preparazione mentale »).

Eppure la *Linz* rivela, nell'ambito del sinfonismo mozartiano, la conquista di un più largo orizzonte compositivo: in Mozart, come in Monteverdi o in Bach, il tributo all'arte dei predecessori o dei contemporanei si risolve spesso in un potenziamento linguistico. Nella *Linz* come nei quartetti famosi, l'allievo ha superato il maestro sul suo stesso terreno. Si nota il ricorso a fanfare marziali e ad una incisività di segno, insolita nelle composizioni mozartiane di quel torno di anni: la scienza sottile delle ombreggiature strumentali è qui sostituita da un discorso più stagliato, talvolta persino rude: segni incontrovertibili della lezione haydniana. Tant'è vero che saremmo tentati di definire la *Linz* la « Sinfonia militare » di Mozart. Eppure la introduzione, per esempio, impostata su una ascesa grandiosa del « tutti » orchestrale in unisono, seguita da un oscuro recitativo strumentale dalla inquietudine di « romantici », cromatismi, va molto al di là dello stesso modello; e il « poco adagio » è dotato di un respiro sinfonico che certo Haydn ignorava. Questo movimento è uno dei rari esempi, in Mozart, di anticipazione beethoveniana; ad esso, se non andiamo errati, si ricollega il « larghetto » della *Seconda sinfonia*: anche i drammatici trapassi modulanti della sezione centrale, che sfrutta lo scambio dialogico delle parti, lo dichiarano apertamente. Il finale poi ha la scioltezza e la facilità dei più significativi rondò dell'autore.

Se la *Sinfonia di Linz* è dotata di una robusta articolazione compositiva, il *Concerto per clarinetto* ci riconduce invece ad uno stile divagante e squisitamente cameristico, tipico dell'ultima produzione del Maestro. La composizione è contemporanea, infatti, alla *Clemenza di Tito* e al *Flauto magico*; e non poco dello stupito incanto dell'una e della barocca fastosità dell'altro è passato in quest'opera, di una grazia vocalistica inaudita. Il *Concerto* è, prima di tutto, un omaggio ad un grande virtuoso: Anton Stadler. Mozart, come avveniva anche con le celebri prime donne dell'epoca, accoglie le provocazioni di una scrittura fiorita, che esalta tutti gli artifici della tecnica strumentale. La disposizione elegiaca è sottolineata dalla adozione dello strumento più patetico dell'orchestra mozartiana, cui sono affidate le inflessioni di una malinconia sospesa, evocazione quasi irreale del sogno. Il musicista inoltre mette a frutto le esperienze del *Quintetto per clarinetto K. 581*, composto due anni prima, e di cui questo concerto — com'è noto — è una ideale prosecuzione, tanto che gli interventi orchestrali sono, per lo più, riservati agli archi. Il solista alterna il canto spianato, di una dolcezza estatica, alle eleganti bizzarrie: salti di registro arditissimi, che sfruttano tutta la estensione dello strumento, lunghi periodi ornamentali, levigatezze timbriche e palpiti belcantistici.

Wolfgang Sawallisch che dirige il concerto sinfonico

Il Concerto Sawallisch *va in onda domenica 2 novembre alle 18,10 alla radio sul Nazionale.*

di Laura Padellaro

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

«Arabella» di Strauss e von Hofmannsthal

L'ULTIMA OPERA DI UN CELEBRE BINOMIO

Il 1933, in luglio, fu rappresentata per la prima volta al Teatro Reale di Dresda *Arabella*, l'opera lirica in tre atti che segna il punto terminale del comune itinerario artistico di Richard Strauss e di Hugo von Hofmannsthal, vale a dire di un'intima e lunga collaborazione incominciata più di vent'anni prima, il 1909, con un'opera ben altrimenti sontuosa e violenta: l'*Elektra*. Il poeta non ebbe modo di seguire la gestazione musicale di *Arabella*; moriva nel '29 lasciando fra le sue carte, non interamente ripulito, il libretto che egli aveva tratto da una sua novella, scritta nel 1910 e intitolata *Lucidor*.

Strauss avvertì evidentemente, nel periodo in cui attese alla composizione, il vuoto lasciato dalla scomparsa del suo « Dioscuro »; e nel 1931 scrisse a Fritz Busch: « *Arabella* è quasi terminata nell'abbozzo pianistico. Ma, per favore, non mi chieda nulla della partitura! Per lavori di questa fatta mi manca ora assolutamente il tempo, né ho fretta di terminarla. Finché la gente non bada che pochissimo alla *Donna senz'ombra*, a *Intermezzo*, a *Elena egizia*, non c'è bisogno di farle ascoltare dell'altro ».

La giustificazione reca nel fondo, sotto la calcolata saggezza, il sentimento amaro della solitudine, la ferita di un distacco che né Stefan Zweig, con le sue incantevoli finezze, né l'altro successivo librettista, Josef Gregor, con la sua accorta precisione, riuscirono a risanare.

I caratteri

Per gli studiosi e i catalogatori d'oggi *Arabella* è nata dallo stesso seme del *Cavaliere della rosa*; ma è nel confronto con lo spumoso capolavoro, un frutto di meno forte sapore. Il giudizio ha una sua validità incontrovertibile. In entrambe le opere, lo scenario di una Vienna in cui si muovono figure radicate nel solido terreno del reale quotidiano, in una storia amorosa e salottiera. Solo che in *Arabella* tali figure s'illuminano di luce più pallida.

Un padre che vuol dare marito alla figlia primogenita (appunto Arabella) per assolvere la sua missione di provvido genitore; e questo marito, però, lo pretende ricco per rimpolpare opportunamente le sue smagrite finanze; due sorelle che il pasticcio amoroso disegna nettamente nelle loro fattezze psicologiche, e altri personaggi da commedia borghese e ottocentesca, sono schizzati da Hofmannsthal, com'era avvenuto nel *Rosenkavalier*, con mano ferma e ritagliati con precisissima cura. Eppure, il clima musicale non è lo stesso: le finezze dei timbri orchestrali, le effusioni del canto sovente popolaresco denunciano il mestiere, l'accorta perizia dell'artista consumato e maturo. Ma le allusioni straussiane sono meno lievi, le accentuazioni meno opportune, più grevi: la musica indica il personaggio, ma questo non si risolve e non si trasfigura in quella, sicché l'intrigo non si scioglie con piena naturalezza, e l'azione, qua e là, si appesantisce nella concatenazione un po' artificiosa degli episodi. Detto questo, bisogna aggiungere che *Arabella* è nell'insieme un'opera gradevolissima, che spesso approda alle rive dell'arte vera: per esempio, nel famoso duetto delle due sorelle Arabella e Zdenka, in cui Strauss ritrovò lo stato di grazia, l'incanto e la miglior vena.

Le critiche

Qui il musicista, ancora una volta pensa, com'ebbe a dire Debussy, « in immagini colorate »; e l'invenzione si lega in misteriosa armonia con l'ordine architettonico premeditato.

Si conoscono i giudizi denigratori di gran parte della critica, anche d'oggi, sulla musica di Strauss, sulla sua opera in cui manca, dice il Vuillermoz, la « finezza patrizia », e in cui abbonda, dicono altri, una grossolana sensualità. Ecco quanto ha scritto André Coeuroy, per riassumere la figura artistica di quel « superuomo disincantato » che fu Strauss: « Figlio di un'epoca materialista, ha reputato che nulla dovesse essere scialacquato. Ha ammassato alla rinfusa la paccottiglia del verismo italiano, i valzer viennesi, arie di Lulli e di Couperin, frasi wagneriane, armonie di Liszt, idee di Berlioz e, con mano sensuale, li ha mescolati, su un fondo di volgarità leggera, ma continua. Nulla è più remoto dall'arte latina di quest'arte composita in cui la sagoma nordica cerca di mimetizzarsi sotto il falso riflesso del sole mediterraneo ». Un'opinione che, a condividerla, basterebbe a cancellare il nome di Richard Strauss dal bronzo perenne in cui sono iscritti quelli dei grandi musicisti.

Ma il fatto è che in tutta la musica straussiana s'affaccia la seduzione come dato risolutore e, vorremmo dire, innalzante. Anche in *Arabella*, opera minore, la cifra dominante è appunto questa.

L'opera Arabella *di Richard Strauss viene trasmessa giovedì 6 novembre alle ore 19,45 sul Terzo Programma radiofonico.*

2 saponette L.210

L.~~260~~

Nuova saponetta Mira candida e pura ...schiuma più morbida profumo più moderno...

Nuova saponetta Mira Super Profumata ...schiuma più morbida profumo più caldo...

Scegliete la vostra Mira!
Con l'offerta speciale
2 saponette bianche
oppure 2 super profumate

Le saponette Mira contengono le figurine del Concorso Mira Lanza

M.L.P. 1337 - D.M. 2/103445

Gli autori, Casacci e Ciambricco, ricordano un episodio degli esordi

IL DECENNIO DELL'INFALLIBILE SHERIDAN

Dieci anni fa nasceva alla televisione italiana un personaggio la cui popolarità, subito grandissima, non è affatto scemata col tempo, anzi, semmai è aumentata: il tenente Ezechiele Sheridan. Gli prestava la sua figura asciutta, il sorriso un po' storto, un'aria romantica che i più biechi fattacci non riuscivano a incrinare, l'attore Ubaldo Lay. E da allora Lay e Sheridan sono praticamente diventati una cosa sola, Sheridan è cresciuto con lui, gli autori hanno inventato via via le sue storie tenendo costantemente presente il modello, la faccia dell'attore, il suo modo di muoversi, d'indossare il celebre impermeabile bianco.

Ubaldo Lay fu scelto come protagonista di Giallo Club *dopo una carriera già densa di soddisfazioni: si era affermato con le migliori Compagnie italiane sui palcoscenici, e con Nella Bonora aveva partecipato a quasi duemila trasmissioni diventando la voce più popolare della radio tra il 1947 ed il 1951. Con Marisa Mantovani aveva poi interpretato* Dopocena, *l'atto unico che fu il primo allestimento di prosa della neonata televisione. Il successo di* Giallo Club *fu immediato e continuò nelle serie successive sino al 1964 quando si abbandonò la formula del «Club» e delle riprese dirette per scegliere prima quella della vicenda a suspense senza cornice e quindi quella dei teleromanzi. Fu davvero di buon augurio l'episodio che gli autori Casacci e Ciambricco hanno qui voluto evocare.*

L'attore Ubaldo Lay nei panni del tenente Sheridan

Ricordiamo una sera di novembre a piazzale Clodio, dieci anni fa. Erano circa le otto, e stava per andare in onda il terzo numero del nostro *Giallo Club - Invito al poliziesco* (con noi c'era, allora, l'amico Giuseppe Aldo Rossi). Dato il particolare carattere del programma-quiz, era stabilito che anche noi autori restassimo in studio durante la trasmissione. Tra i mille imprevisti che presentava il programma «in diretta» c'era anche quello delle risposte a sorpresa dei concorrenti ospiti del «Club»: e toccava a noi valutarle e accennare un «sì» o un «no» al bravissimo Paolo Ferrari che proponeva i quiz. Erano circa le otto, dicevamo, e già stavamo nella fascia calda del conto alla rovescia, fatta di rapide occhiate alle lancette dell'orologio ormai sempre più vicine all'ora X, quella di inizio: un clima eccitato per tutti — regista, attori, tecnici —, in attesa di uno spettacolo che (come quasi tutti, a quel tempo) si svolgeva all'insegna del «o la va o la spacca», perché tutti gli errori, grandi o piccoli, erano sempre irrimediabili.

Proprio per sottrarci qualche momento a questo clima di tensione facemmo due passi dagli studi di via Teulada a piazzale Clodio, entrammo in un bar per tonificarci con un whisky e telefonare a casa per il rituale in bocca al lupo. E lì ci attendeva una piccola — ma, per noi, graditissima — sorpresa. Una ragazza telefonava anche a nome di un gruppo di amici che stavano prendendo l'aperitivo. Parlava a voce molto alta e potemmo udire le parole. Più o meno queste: «Allora, stasera niente cinema. Nemmeno a pensarci! Tra un'ora tutti a casa di X, per vedere *Giallo Club*!».

D'accordo, era solo una voce tra la folla sterminata dei telespettatori: eppure, ci sembrò straordinariamente importante e augurale. E, da allora, quella sconosciuta signorina è rimasta a rappresentare per noi gli innumerevoli amici che hanno accompagnato Sheridan nelle successive tappe della sua carriera televisiva. E a lei, per tutti, porgiamo il più caloroso «grazie!» insieme al nostro Sheridan, dieci anni dopo.

Mario Casacci
e Alberto Ciambricco

La donna di cuori *va in onda venerdì 7 novembre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.*

...sSSSSSs...
riposa
sul famoso
permaflex

il famoso materasso a molle Permaflex

... con Permaflex è sempre « primavera »
perché Permaflex è climatizzato:
c'è del fresco cotone nel lato estate,
c'è tanta calda lana nel lato inverno.
... Chiedete di lui, dell'omino in pigiama,
lo conoscono tutti — è famoso! —
e si trova solo sul « vero » Permaflex

venduto dai Rivenditori Autorizzati
negozi di assoluta fiducia e serietà.
Come riconoscerli?
Hanno tutti questa insegna.
Nel vostro elenco telefonico c'è un catalogo
Permaflex e sulle « Pagine Gialle » gli indirizzi
di tutti i Rivenditori Autorizzati Permaflex.

PADRE MARIANO

Terra di missione

« Lei ha scritto recentemente su Radiocorriere TV *che ogni anima cristiana deve essere un'anima missionaria. Ma, dico io, prima di pensare alle Missioni, non è il caso di pensare alla nostra povera Italia che sta diventando " terra di missione "? Lo sa lei, padre, che il 70 % degli Italiani non praticano la religione cristiana e cioè non vanno mai a Messa e non fanno mai la Comunione? »* (Assistente sociale T. B. - Centocelle, Roma).

Lo so. E non è quindi esagerato dire che l'Italia sta diventando terra di missione. E' dovere perciò di ogni anima veramente cristiana essere missionaria anzitutto qui in Italia, come sa e può. Ma, per necessario che sia questo, lo è meno che nelle vere terre di missione cioè per quei due miliardi e 250 milioni di uomini ai quali nessun missionario ha mai potuto far conoscere Gesù. Tocchiamo qui un enorme mistero! Dio, in un certo senso, ha bisogno, vuole avere bisogno degli uomini, come per la trasmissione della vita del corpo, così per la diffusione del suo regno di grazia e di amore tra gli uomini. Perché? E' un perché a noi insondabile: forse per ricordare a tutti il dovere di pensare non solo a sé, ma anche agli altri, essendo tutti membri di una famiglia sola. Noi cristiani non abbiamo scelto noi il tempo, il luogo, l'ambiente della nostra venuta al mondo. Nessuno di noi ha scelto i suoi genitori: siamo nati da genitori cristiani e, senza alcun nostro merito, siamo stati fatti cristiani fin dalla nostra nascita. Possiamo dire di essere nati cristiani, ma come apprezziamo poco il dono della vita, così apprezziamo pochissimo il privilegio di essere cristiani. Questo privilegio non deve certo essere motivo per darci arie di superiorità, di paternalismo su gli altri popoli non cristiani, ma motivo di maggiori responsabilità. Siamo cristiani non solo per noi, ma per tutti gli uomini, soprattutto per quanti non sono ancora cristiani. Ognuno di noi deve sentire come rivolta a lui personalmente la parola di Gesù Risorto agli apostoli: « Come il Padre ha mandato me, così io mando voi » (Giovanni 20, 21). Il sentire queste parole come rivolte anche a noi del secolo XX, è l'unica via per essere riconoscenti al Signore, non solo a parole (nelle preghiere del mattino: « Ti ringrazio di avermi fatto cristiano » o nel « Te Deum » di ringraziamento alla fine dell'anno), ma con i fatti. E' quanto mi disse mons. Fulton Sheen, qualche anno fa: « Ciò che ci è stato dato, dobbiamo darlo agli altri e non trattenerlo per noi. Ciò che ci è stato confidato non deve essere conservato egoisticamente per noi, ma dobbiamo farlo fruttificare a beneficio di tutti gli uomini ». Su questo non ci può essere dubbio: se io conosco e amo Gesù, e so che è Lui la realtà più necessaria al vero bene dell'umanità, posso io non cercare di farlo conoscere ed amare da tutti? Un'assistente sociale della periferia di Roma si meraviglia con ragione che a tante miserie materiali e morali molti, che pure potrebbero, non vengano in aiuto; chi è cittadino europeo si meraviglia che a tante miserie materiali e morali dei popoli sottosviluppati, molti popoli, che pure potrebbero fare, vengano in aiuto in misura tanto esigua; chi è cristiano si meraviglia di più, che pochi cristiani sentano il dovere di amare cristianamente i popoli non ancora cristiani, facendo ben poco per renderli cristiani. Noi non amiamo; e se noi non amiamo i fratelli, noi « non conosciamo Dio » (1 Giovanni 4, 8). Nei Paesi civili i tribunali condannano chi, per indifferenza o paura o egoismo, rifiuta di soccorrere una persona, anche sconosciuta, in pericolo di morte o ferita in un incidente stradale; il tribunale della coscienza cristiana non condannerà quanti, per indifferenza o egoismo, nulla fanno per far conoscere ed amare Gesù a tanti che pur credendo in Dio e servendoLo nella semplicità del loro cuore ignorano la pienezza della rivelazione e la ignorano solo perché manca loro il nostro aiuto? Risponderemo — questo è certo — non solo del male fatto, ma più ancora del bene che potevamo fare e non abbiamo fatto. Essere missionari, sempre e dovunque, è per i cristiani non uno svago, un lusso, un hobby: è una necessità. « Se io annunzio il Vangelo non è per un motivo di vanto, è piuttosto una necessità che mi si impone - e guai a me se non predicassi il Vangelo! » (1ª Corinzi 9, 16).

Strage degli innocenti

« Chi può assicurare che Gesù non sia stato ucciso dal suo popolo, all'età di 33 anni, se non proprio per vendicare la strage di migliaia di bambini innocenti uccisi al posto suo? Una semplice vendetta come se ne fanno tante anche oggi » (R. M. - Perugia).

Ci assicura la storia che Gesù è stato ucciso (è incerto se a 33 anni o un'altra età vicina) non dal suo popolo, ma dai soldati romani, che eseguirono un ordine di Pilato. Ci assicura ancora la storia che il motivo giuridico addotto per la condanna a morte non fu la strage degli innocenti (compiuta dagli sgherri di Erode il Grande a Betlemme), ma ben altro. (Rilegga la narrazione della Passione nei Sinottici e in Giovanni e lo toccherà con mano). Ci assicura del resto la storia che la « strage degli innocenti » per deprecabile che sia stata, è stata non di migliaia di bambini (dai 2 anni in giù) ma di qualche decina soltanto. Betlemme ai tempi di Gesù contava sì e no duemila abitanti, anche contando gli abitanti della campagna circostante. Tenendo conto del numero di nascite che si possono avere nel corso di 2 anni in una popolazione di duemila abitanti, e che la metà all'incirca è di bambine (non uccise nella strage, che colpì « solo i maschi »), e che la mortalità infantile per malattie era ai tempi di Gesù più forte che ai nostri giorni, gli storici concludono che il numero degli innocenti bambini (ricordati dalla Chiesa Cattolica nella festa del 28 dicembre come « martiri » e cioè testimoni di Gesù) uccisi a Betlemme, dovette essere di una ventina e non più. Rose nascenti stroncate dal turbine! Santi Innocenti, ma non certo causa dell'uccisione di Gesù, da parte di un popolo che si sarebbe così vendicato del delitto di Erode.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

DOLCE FREDDO DI CASTAGNE (per 6 persone) - Fate lessare 1/2 kg. di castagne secche ammollate, togliere la pellicina e dopo averle passate al passaverdura mescolatele con 50 gr. di margarina GRADINA tenuta a temperatura ambiente, qualche cucchiaio di cacao, 2 amaretti pestati; zucchero q.b. e un bicchiere di rhum. Versate il composto in uno stampo foderato con una garza inumidita e tenetelo al fresco per qualche ora. Sformatelo, guarnitelo con panna montata e cospargetelo di cacao.

PALOMBO APPETITOSO (per 4 persone) - Fate imbiondire e cuocere in 60 gr. di margarina GRADINA un trito di cipolla, sedano, carota e aglio, con 1 cucchiaio di capperi, 1 chiodo di garofano, 1 foglia di lauro. Mescolate spesso, poi unite 1 bicchiere scarso di vino bianco secco, sale e pepe. Lasciate bollire per pochi minuti, aggiungetevi 600 gr. di palombo tagliato a fette e continuate la cottura lentamente per un quarto d'ora, poi servite.

LATTUGHE FARCITE GUSTOSE (per 4 persone) - Togliete le foglie esterne — se necessario — a 4 cespi di lattuga, lavate questi accuratamente sotto l'acqua corrente poi teneteli capovolti per un poco su un telo. Spezzettate 100 gr. di olive nere snocciolate e 50 gr. di filetti di acciuga e lasciate interi 2 cucchiai di capperi. Tra una foglia e l'altra dell'insalata, distribuite olive, acciughe e capperi, disponete i cespi racchiusi in un tegame nel quale avrete sciolto 30 gr. di margarina GRADINA. Versatevi altri 50 gr. di margarina GRADINA sciolta; copriteli e teneteli su fuoco moderato per 20-25 minuti.

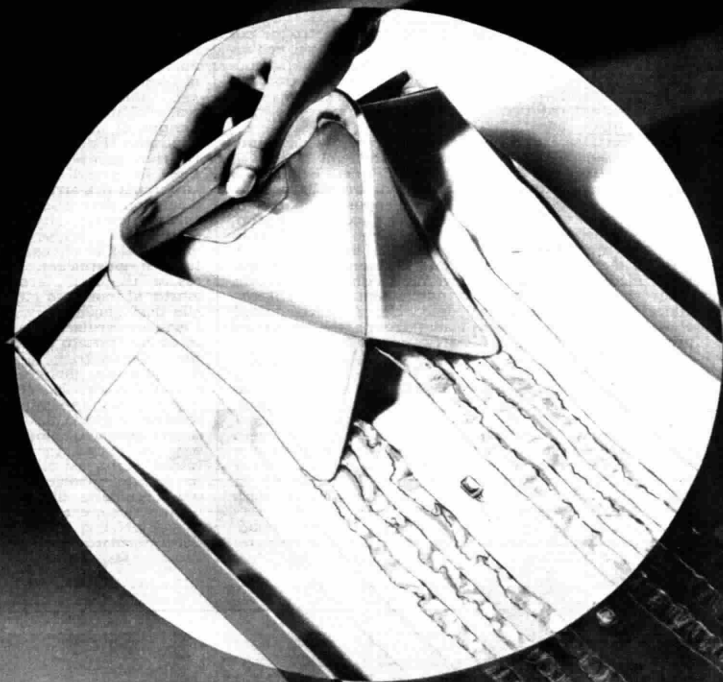
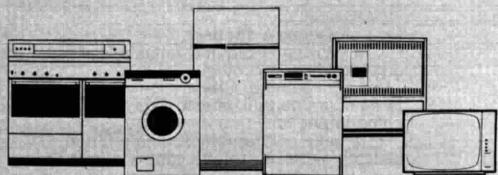
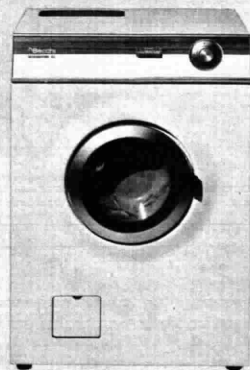
con fette Milkinette

UOVA AL FORNO - Coprite il fondo di una pirofila unta con fette EMMENTAL MILKINETTE e su queste appoggiate delle fettine di pancetta affumicata o prosciutto cotto precedentemente fritte e croccanti. Rompetevi delle uova in modo da coprire tutto, salatele e versate 2-3 cucchiai di latte tutt'attorno. Mettete la pirofila in forno moderato finché le uova si saranno rapprese e servitele nel recipiente di cottura.

PIZZA MILKINETTE (per 4 persone) - Sul tavolo, leggermente infarinato, tirate con il matterello, 500 gr. di pasta di pane (acquistata già pronta) poi mettetela in una teglia larga, bassa e unta, formando un bordo rialzato tutt'attorno. Sulla pasta disponete 5 acciughe dissalate e diliscate, a pezzetti, 4-5 fette EMMENTAL MILKINETTE, 400 gr. circa di polpa di pomodori spezzettati e 100 gr. di olive nere snocciolate. Cospargete tutto con sale, pepe, origano e filetti di olio, mettete la pizza in forno caldo caldo per 15-20 minuti poi servitela subito.

TORTA CON SPINACI E RICOTTA (per 4-5 persone) - Fate lessare 800 gr. di spinaci, sgocciolateli, strizzateli, tritateli e passateli in padella con 30 gr. di burro o margarina vegetale. Quando saranno tiepidi, mescolateli con 150 gr. di ricotta, 2 uova intere, 3 fette EMMENTAL MILKINETTE a pezzetti, sale e noce moscata. Dividete il composto in due parti e mettetene una in una tortiera unta e cosparsa di pangrattato. Appoggiate 100 gr. di salame cotto a fette e coprite con i rimanenti spinaci. Terminate con burro, o margarina vegetale, sciolti e pangrattato; poi mettete in forno caldo per circa 1/2 ora.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

L'ARRESTO CARDIACO

IL MEDICO

Alle recenti Giornate Mediche Internazionali di Torino è stato trattato da medici, da anestesisti e da chirurghi, in una ampia seduta simposiale, l'argomento concernente « l'arresto cardiaco ».
La causa principale dell'arresto cardiaco è rappresentata da un difettoso apporto di ossigeno al muscolo cardiaco (anossia del miocardio). L'anossia (mancanza di ossigeno nei tessuti) per provocare l'arresto cardiaco e quindi l'arresto circolatorio deve protrarsi per alcuni minuti. Fattori anossizzanti sono: una depressione del respiro, una ostruzione delle vie aeree, un pneumotorace (aria nel cavo pleurico) spontaneo o provocato, un'emorragia con shock (cioè collasso pressorio), una embolia polmonare.
Sarà bene ricordare che una depressione del centro respiratorio (e quindi del respiro) può verificarsi non raramente in chirurgia, quando si ecceda, prima dell'intervento, nella dose di preanestetico oppure per azione diretta del barbiturico usato come anestetico sul centro respiratorio, specie se l'anestesia venga eseguita rapidamente o in dose eccessiva.
Altre cause di arresto cardiaco sono quelle neurogene, che si verificano soprattutto quando vengono stimolate alcune zone reflessogene (cioè generatrici di riflessi nervosi) con varie manovre anestesiologiche: sono le cosiddette « morti vagali » dovute cioè a stimolazione del nervo vago, che innerva il cuore insieme al grande simpatico.
Accanto alle cause neurogene bisogna ricordare le cause metaboliche, ossia tutte quelle cause che possono provocare arresto cardiaco per alterazioni primitive del ricambio sia dei centri nervosi che regolano i movimenti del cuore sia dell'intero organismo.
Vi sono infine le cause cardiogene di arresto cardiaco, che comprendono le condizioni nelle quali la compromissione della funzione cardiaca o meglio del muscolo cardiaco (miocardio) è la diretta responsabile dell'arresto cardiaco.
Le cause dell'arresto cardiocircolatorio sono dunque due principalmente: l'ipossia (diminuito apporto di ossigeno) e la compromissione miocardica.
I presidi terapeutici farmacologici nei disturbi da scarsa efficienza contrattile del muscolo cardiaco sono costituiti dall'uso di farmaci quali l'adrenalina, la noradrenalina, l'isoproterenolo, la dopamina, i digitalici, i cortisonici, il glucagone, il cloruro di calcio, la fenossibenzamina.
Nei disturbi del ritmo cardiaco (extrasistoli, cioè sistoli sovrannumerarie e crisi di tachicardia) la terapia medica si avvale invece dei seguenti farmaci: xilocaina, procainamide, chinidina, ajmalina, il propranololo, il tosilato di bretilio, il solfato di magnesio, l'atropina.
Nel caso di blocco cardiaco (cosiddetto blocco atrioventricolare) resistente alla terapia medica, si deve procedere all'impianto chirurgico dei cosiddetti « pacemakers » o segnapassi artificiali, che sono dei cateteri che, introdotti per via venosa, vanno ad inserirsi in corrispondenza dell'apice dei ventricoli. Si tratta di stimolatori elettrici della funzione cardiaca.
Il secondo pilastro su cui si fonda la terapia dell'arresto circolatorio è la buona funzione respiratoria. I presidi terapeutici più importanti per assicurare un'ottima rianimazione respiratoria sono: la eliminazione di ogni traccia di mucosità nei bronchi a mezzo di broncoaspirazione con appositi apparecchi, la inalazione di ossigeno, respirazione artificiale controllata a mezzo di respiratore automatico, che governa il ritmo respiratorio indipendentemente dal malato, che si deve quindi adattare passivamente ad esso.
Tre sono gli scopi fondamentali per una corretta terapia dell'arresto cardiaco: 1) sostituire la funzione di pompa del cuore, eseguendo il massaggio cardiaco; 2) assicurare una buona ossigenazione del malato; 3) riattivare la normale funzione di pompa del cuore.
Massaggio cardiaco e buona ossigenazione rappresentano le più urgenti necessità terapeutiche. Quindi bisogna accertare la causa dell'arresto cardiocircolatorio allo scopo di procedere ad una terapia causale cioè mirante ad elidere la causa scatenante l'arresto stesso. Ciò nonostante è possibile che l'arresto cardiocircolatorio non regredisca o la funzione contrattile del miocardio si riprenda con scarsa efficienza. In questi casi si dovrebbe fare ricorso a tecniche più « eroiche » come la circolazione extra corporea, ecc., ma si tratta pur sempre di metodiche alle quali non si dovrebbe mai ricorrere non potendo contare su grandi risultati.
La terapia dell'arresto cardiaco non deve essere considerata eroica, non deve essere una terapia nella quale, date le circostanze, tutto è giustificato. Deve essere usato il farmaco giusto, al momento giusto, alle dosi giuste.
L'arresto cardiaco non deve essere trattato con iniezioni rianimatrici; la prima cura da mettere in atto da parte del personale sanitario in simili circostanze è quella del massaggio cardiaco; solo in un secondo tempo va appurato se trattavasi di un vero arresto cardiaco o di una cosiddetta fibrillazione ventricolare allo scopo di stabilire una sicura condotta farmacologica.

Mario Giacovazzo

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Il 30% di chi usa Pantèn, lo fa per conservare i capelli sani e belli. L'altro 70% usa Pantèn come cura contro la caduta, la forfora, l'opacità dei capelli. Tutti hanno in comune il piacere di un risveglio forte la mattina, la preferenza verso un profumo discreto e virile.

lozione vitaminica

LINEA DIRETTA

Senza Nero Wolfe

Tino Buazzelli sta girando l'Italia con la sua compagnia di prosa. Temporaneamente, dunque, per la televisione, Nero Wolfe è fuori gioco; del che hanno subito profittato il suo aiutante Archie Goodwin, al secolo Paolo Ferrari, e la regista Giuliana Berlinguer, rispettivamente per interpretare e dirigere una commediola di Philip King intitolata *Latte e miele*. Il copione, che si sta realizzando negli Studi di Milano, è una divagante satira delle tante piccole manie domestiche della nostra vita quotidiana. Del « cast » fanno parte anche l'attrice più premiata d'Italia, Franca Nuti, e l'ex-Gulliver della TV, Arturo Corso.

Il verso dell'anitra

Una eccezionale edizione dell'*Anitra selvatica* di Ibsen è stata realizzata negli Studi televisivi di Milano, con la regìa di Ottavio Spadaro. Vi prendono parte Sergio Tofano, Fosco Giachetti, Mario Feliciani, Renato De Carmine, Umberto Orsini, Ileana Ghione e, nella difficilissima parte della quattordicenne Edvige, Liliana Sorrentino. E' stata una produzione estremamente complessa: « Ma la cosa più difficile da realizzare », ci ha detto Spadaro, « sapete quale è stata? Potete non credermi, eppure è proprio così: il verso dell'anitra ».

200 anni dopo

Andata in scena la prima volta nel 1760 al « Teatro delle Dame » di Roma, rivede la luce *Cecchina o La buona figliola*, musicata da Niccolò Piccinni sul libretto goldoniano ispirato alla più celebre « Pamela ». La meritoria riesumazione si deve alla dodicesima edizione dell'« Autunno Musicale Napoletano », ed acquista tanto più rilievo in quanto si tratta di un'opera che segna una svolta fondamentale nella storia del melodramma comico italiano, iniziando quel processo — che sarà poi completato da Rossini — di trasformazione dell'«opera buffa » da napoletana in italiana. Con l'orchestra « Scarlatti » di Napoli diretta da Franco Caracciolo, e la regìa di Virginio Puecher, la *Cecchina* giungerà sui teleschermi nei panni di Mirella Freni, attorniata da Gloria Trillo, Valeria Mariconda, Rita Talarico, Bianca Maria Casoni, Werner Hollweg, Rolando Panerai e Sesto Bruscantini. Le scene e i costumi sono di Eugenio Guglielminetti.

Omicidio a distanza

A *Ligeia*, uno dei « racconti del terrore » di Edgar Allan Poe, la coreografa Rosanna Sofia Moretti si è ispirata per costruire un « thrilling » televisivo narrato in chiave di balletto su sceneggiatura di Mario Corti Colleoni e musica di Oswald Stern. E' la storia allucinante di una donna che, pur dopo morta, impone la sua « presenza » sino a uccidere colei che il marito vedovo ha sposata in seconde nozze. Interprete del coreodramma il « Nuovo balletto » di Roma, con Viera Markovic, Ciro Di Pardo e la stessa Moretti primi ballerini; il narratore è Tonino Pierfederici. Scene di Enzo Celone, regìa di Lelio Golletti.

Regina show

Una nuova stella delle notti parigine farà tra breve la sua apparizione sui nostri teleschermi. Si tratta di Régine, regina — appunto — del « tout-Paris » che l'acclama al « New Jimmy's » in *Nounours, Tu m'bats plus, Oublie-moi, Patchouli-Chinchilla*. Dopo aver conquistato i francesi, scalando il successo dal « Théâtre Populaire » di Villejuif all'« Albert Hall » e all'« Olympia », Régine tenta ora di conquistare il pubblico italiano proponendo alcuni dei suoi « hits » nella nostra lingua, insieme alla versione francese di motivi nostrani molto popolari come *Azzurro* di Celentano. Conosceremo Régine in uno speciale *Incontro* registrato di recente negli Studi TV di Napoli, presentata da Philippe Leroy.

Anna bis

Cinzia De Carolis, la non dimenticata interprete dell'edizione TV di *Anna dei miracoli*, si appresta a ripresentarsi agli spettatori del Programma Nazionale nelle vesti di un'altra piccola Anna: protagonista di un originale televisivo tratto dalla *Storia di Sara Grewe* di F. H. Burnett, romanzo inglese della fine dell'800. In questo nuovo lavoro, la brava Cinzia sarà diretta da Carlo Di Stefano, e avrà come compagni Franco Volpi, Adriana Vianello, Loris Gafforio, Clelia Matania, Sandro Moretti. Il titolo è *Annie e il suo ladro*.

Tramonto borbonico

Per il ciclo di « Teatro-inchiesta » è in preparazione a Napoli una ricostruzione in due tempi del tramonto dei Borboni a Napoli. Il lavoro si intitola appunto *Cronaca della fine di un regno*, su sceneggiatura di Lucio Mandarà, e segna il ritorno alla regìa televisiva di uno dei maestri del nostro cinema, Alessandro Blasetti. Questo regista realizzò nel 1933 un film, *1860*, che è rimasto insuperato come affresco cinematografico dell'Italia del periodo risorgimentale.

(a cura di Ernesto Baldo)

MOPLEN®

e... via in vacanza

Moplen è un marchio registrato Montecatini Edison

modello «Concorde» - Ronchi - Cittadella (Padova)

POLIPROPILENE Moplen® MONTECATINI EDISON

MONTECATINI EDISON S.p.A. Divisione Petrolchimica e Resine - Milano

LEGGIAMO INSIEME

Pagine dalla rivista «La Ronda»

AI TEMPI DI GIOLITTI

L'Italia fu, all'inizio di questo secolo, il Paese delle riviste letterarie. Superfluo ricordarle: *La Voce*; *Lacerba*; *Il regno*; *La Ronda*; *La Critica*. Di tutte queste riviste sono state fatte antologie (ad eccezione della *Critica* crociana, ma il meglio di quelle pagine fu raccolto dallo stesso filosofo e dai suoi collaboratori). L'ultima antologia, in ordine di tempo, è stata compilata per *La Ronda* (1919-'23) a cura di Giuseppe Cassieri per le edizioni ERI (588 pagine, 5300 lire). Alla rivista collaborarono Cardarelli, Baldini, Bacchelli, Barilli, Cecchi, Montano e Saffi. Vi scrissero anche Tilgher, Pareto, e, fra gli stranieri, Belloc, Chesterton, Morand, Sorel ed altri: perché era ancora viva, nell'immediato primo dopoguerra, la tradizione della repubblica letteraria europea « fine di secolo ». Pancrazi definì *La Ronda*: « La più noiosa, severa e mortificante delle nostre recenti fraterie letterarie ». Ma fu un giudizio ingiusto. Cecchi affermò invece che fu « un esempio di serio impegno artistico, di consapevolezza tecnica e di non provincialesca attenzione anche verso quanto nel campo della letteratura avveniva fuori del nostro Paese ».
In che senso *La Ronda* fu una rivista « conservatrice »? Nel senso che intendeva non rompere con la tradizione e non innalzare la bandiera del ribellismo ad ogni costo. Ma fu spregiudicata nel giudizio degli uomini e delle idee.
Le pagine raccolte dal Cassieri sono molto belle e indicative del clima che allora dominava la vita italiana. Vogliamo riportare per i nostri lettori questa istantanea di Montecitorio, al tempo dell'ultimo ministero Giolitti:
« Sopra questo sterminato oceano di parole, siede, Nettuno canuto e vigile, l'onorevole Giolitti. Non appena lo si vede, e senza saper di politica, si scorge subito il perché del suo lungo dominio. Egli appare già nel fisico d'una struttura assai più compatta che quella dei suoi colleghi, d'una grana per così dire più fitta e densa, e mentre nella persona degli altri si osserva una universale leggerezza, morbidezza ed elasticità di tessuti, il carattere più evidente della sua è la solidità. La carnagione rosea, lucida, quasi brillante, non fa pensare a muscoli e tegumenti, ma piuttosto lo si direbbe costruito con un legno duro e pesante, inverniciato da poco. I tratti più salienti della fisionomia sono un naso potentemente arcuato, risoluto e feroce, e gli occhi lucentissimi, però immobili e senza espressione alcuna. Se accade ch'egli dia segno di alzarsi a parlare, scende immediatamente sull'assemblea un silenzio teso e preoccupato, proprio come tra scolari quando si leva il pedagogo, e la somiglianza è rafforzata da quel famoso abito a falde, che egli, credo, sia ormai il solo a portare là dentro, avanzo di un tempo quando il vestimento democratico era ancora quasi una novità, e il sedere a Parlamento affare, di circostanza e cerimonia. E' difficile descrivere l'impressione esilarante e addirittura farsesca che fanno le sue prime parole su chi non l'abbia mai udito. La voce un po' gutturale, lo spiccatissimo accento piemontese, il suo gestire inelegante e ponderoso richiamano irresistibili un notaro di campagna, di quelli da vecchia commedia, né sono meno incongrue e notarili le sue dichiarazioni. Dinanzi a gente che per ore si è sgolata nelle più apocalittiche denunciazioni di patria in pericolo, fallimenti, guerre civili, catastrofi, disastri e subissi, egli esce a discorrere di non so che regolamento. Alle metafore risponde coi paragrafi, alle invettive coi capiversi, e disperde la fiumana della più impetuosa eloquenza nelle aride sabbie della procedura. A chi gli avrà detto che il carro dello Stato danza sopra un vulcano, egli troverà il coraggio di rispondere che le eruzioni saranno discusse col bilancio dei Lavori Pubblici. Raramente gli succede di spazientirsi, ed in quei casi sbotta in quattro parole adirate e dure, sotto alle quali la Camera allibisce, e non si sente più volare una mosca; che è poi quando la stampa d'opposizione parla di brutalità. Ma i suoi momenti più graziosi sono in certi appelli accorati e patetici al senso comune, pronunciati in tono crucciOSO, da vecchio notaro appunto, o intendente che fa la predica al signorino scapestrato. Del resto nessun eloquio, per soave e fiero che sia, vale a scuoterlo; sordo come un vero funzionario, questo terribile uomo di legno da quarant'anni ascolta tutti e non dà retta a nessuno. Tutt'al più, in casi disperati, estremi, s'intenerisce fino a disporre per un'inchiesta, o a far nominare una commissione. E' più facile precipitarlo che persuaderlo; ma sono espedienti di riuscita dubbia, e nasce sempre il sospetto che sia stato lui a lasciarsi cadere addosso gli altri.
Qualche volta, nel vederlo insediato con un aspetto così inespugnabile, mi perdo in una curiosa fantasticheria. Immagino che l'Amministrazione, la quale, come ognuno sa, detiene quasi tutti i poteri del nostro sistema politico, e sola governa di fatto, mentre Parlamento e Partiti non hanno che una vanissima parvenza di autorità, stanca forse della sua parte segreta, un giorno abbia voluto porre un segno tangibile e formidabile della sua potenza nelle Camere e sul Paese, esprimendo dal proprio impolverato seno quest'uomo unico, ch'è, a ben considerarlo, una sorta di prefetto di gigantesche mostruose proporzioni. Lo stesso nome " Giovanni Giolitti ", è di quelli che non si trovano altro che negli elenchi dei prefetti che ogni tanto compaiono sui giornali, dove tutti i nomi, senza quasi eccezione, hanno questo suono specialissimo, ridondante, che empie la bocca, unito a un non so che di governativo; " nomina numina ", in verità, e costoro senza dubbio già nell'alvo materno sono Grandi Ufficiali. Con quell'incarico dunque egli sorveglierebbe gl'innocenti trastulli parlamentari, pronto a comprimere e a costringere qualunque quistione, per vasta che sia, nelle dimensioni d'un foglio di carta bollata, per sottrarla tosto a quelle riunioni pericolose, e consegnarla alle inaudibili e invisibili officine della Burocrazia, dove misteriosamente si " evade ".
Potrebbe darsi che stesse qui il segreto della costante fortuna di questo nemico giurato del retorico e del pittoresco in un regime tutto pittoresco e retorico; sebbene la si possa spiegare anche senza quel mito, poiché dove tutti sono ideologi è naturale che il comandare spetti al pratico; ed è sorte ordinaria delle nazioni loquaci d'avere a padroni uomini di poche parole ».
Questo ritratto di Giolitti di Lorenzo Montano (pseudonimo di Danilo Lebrecht) è certamente fra i migliori, pur con la deformazione quasi caricaturale, del carattere di quell'insigne uomo di Stato.

Italo de Feo

Ricordo di Kerouac: un profeta del dissenso

Talvolta mi vien di pensare se non sia in fondo uno stimolo perfettamente egoistico quello che ci induce, quando uno scrittore — o, in genere, un artista — muore, a precipitarci su di lui, sulla sua opera, per trarne tutto ciò che possiamo d'eredità, di bilancio finale, di contributo al nostro mondo d'idee. E, a farci caso, questo sottile egoismo si maschera per lo più di garbata ipocrisia: nelle biografie « post mortem » s'attenuano le polemiche, si spuntano le critiche, e la cultura « ufficiale » finisce col fagocitare abilmente anche quei personaggi che l'hanno combattuta con più asprezza.
Non sarebbe piaciuto a Kerouac il coro di voci che si leva, oggi, a ricordarlo: pubblicità, conferenze stampa, interviste non erano nelle sue corde, e lo dimostrava burlandosi con paradossale indifferenza d'ogni norma codificata per questo genere d'intrattenimenti tra cultura e mondanità. Né, crediamo, vorrebbe sentir definita la sua morte come « prematura » (aveva quarantasette anni), tanto accanito fu lo studio che egli pose nell'autodistruzione, convinto che la vita, così come la vivono milioni di uomini oggi nel mondo, altro non sia se non una mistificazione, un inganno, una tragedia gabellata per commedia dagli slogan del benessere. Di fronte all'egoismo, all'indifferenza, alla disamorata rassegnazione dei più Kerouac, nell'America degli anni Cinquanta frustrata dall'onda maccartista e percorsa da inquietudini e delusioni, inalberò la bandiera d'un dissenso ch'era anzitutto desiderio d'innocenza e di libertà, di spazi senza confini contro il gigantismo delle città industriali, desiderio d'amore infine contro ogni pregiudizio razziale o classista.
In lui, nei suoi compagni d'allora, nel libro che gli diede la notorietà (Sulla strada, *1957) sono le radici del « rifiuto » che tanti giovani, ormai in ogni parte del mondo, oppongono agli aspetti più deteriori della società contemporanea.*
Perché, poi, il declino dell'uomo e dello scrittore, la dissipazione d'una vita e d'un talento?
La droga e il whisky, i mezzi attraverso i quali correva verso l'annullamento di se stesso, sono forse soltanto la manifestazione più esterna d'una crisi che le sue opere, dopo Sulla strada, *testimoniano con chiarezza: ed è stata una crisi di intolleranza nei confronti dello stesso turbinoso personaggio ch'egli era ormai tenuto ad incarnare. Il dissenso, il rifiuto di Kerouac, a lungo andare, mostravano la corda d'una mancanza di approdi ideologici: l'« Ulisse con i blue-jeans », come Alberico Sala l'ha acutamente definito, aveva varcato le Colonne d'Ercole, ma non riusciva a scorgere, dopo tanto peregrinare, la meta del viaggio.*

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Jack Kerouac, lo scrittore morto giorni fa, all'età di 47 anni

in vetrina

Un continente esplosivo

« America latina chiama ». *Anche di recente, con l'ennesimo « golpe » boliviano, l'intricata situazione politica del Brasile, la minaccia di rivolte in Cile, il continente latino-americano ha mostrato all'opinione pubblica mondiale il suo volto inquieto. Un complesso di fattori, che vanno dalle disuguaglianze sociali al disordinato sviluppo economico, dai problemi razziali alla congenita debolezza delle strutture democratiche, fa del Sud America un'autentica polveriera, sempre sul punto di deflagrare. Questo libro, opera di alcuni specialisti, si propone di fornire al lettore italiano una diagnosi precisa e obiettiva dei mali che affliggono il continente, di analizzare i fermenti che vi si agitano, sulla base di un'ampia documentazione di prima mano. Oltretutto, il nostro tempo non consente più di considerare certe situazioni come geograficamente limitate, per i rapidi ed imprevedibili sviluppi che possono avere sul piano mondiale: sicché il libro suona anche come monito, per una più cosciente meditazione dei problemi dei Paesi legati al nostro, ed all'Europa in genere, da profonde tradizioni culturali.* (Ed. SEI, 195 pagine, 1000 lire).

Da Dante all'ermetismo

Italo Bertelli: « Cultura e poesia ». *Con un linguaggio chiaro e levigato, e sulla base d'una formazione critica di prim'ordine, il Bertelli ritorna su alcuni « nodi » e personaggi della nostra storia letteraria: dai fondamenti del « dolce stil novo » a certi aspetti dell'opera dantesca, fino all'ermetismo.* (Ed. Bignami, 189 pagine, 2000 lire).

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 46 - n. 44 - dal 2 all'8 novembre 1969
Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Casacci e Ciambricco	20	Il decennio dell'infallibile Sheridan
Annibale Paloscia	32	I bimbi con l'etichetta
S. G. Biamonte	34	Gli ultimi arrivati sulla carrozza del divismo
Giulio Cesare Castello	36	Al tempo delle favolose star
	38	Una mamma amica delle mamme
P. Giorgio Martellini	41	Un artista « popolare »
Massimo Olmi	42	L'andaluso che ha messo il frac alla chitarra
Giuseppe Sibilla	44	Il digiuno di Elisabetta
Eugenio Gara	46	L'insopportabile genio
Francesco Bolzoni	48	L'ansia della libertà
Ernesto Baldo, Marcello Marchesi, Giuseppe Tabasso, Antonio Lubrano	50/56	Canzonissima
Aurelio d'Angelo	58	Sguardo al futuro
Enzo Maurri	60	Goldoni a Bologna
Mario Francini	62	Le radici di una tragedia
Donata Gianeri	64	Hanno perduto gli occhiali rosa
Pietro Pintus	70	Gli inconsci presagi di future crisi in una storia d'amore
Adamaria Terziani	76	Il pensiero e la psicanalisi
Nato Martinori	82	Sette casi per una crisi
Laura Padellaro	88	Giovani pianisti in gara nel nome di Beethoven
	89	La musica è entrata a Poggioreale
Gianni di Giovanni	90	In diretta con la realtà
	94/128	PROGRAMMI TV E RADIO
	3	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	4	I NOSTRI GIORNI Risposte ai giovani
	6	DISCHI CLASSICI
	8	DISCHI LEGGERI
	10	CONTRAPPUNTI
	14	LE TRAME DELLE OPERE
Mario Messinis, Laura Padellaro	16/18	LA MUSICA DELLA SETTIMANA
	22	PADRE MARIANO
	24	IL MEDICO
	26	LINEA DIRETTA
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	28	LEGGIAMO INSIEME Ai tempi di Giolitti Ricordo di Kerouac: un profeta del dissenso
Tito de Stefano	31	PRIMO PIANO L'Italia e il mondo
	74	MODA Settimo giorno
	78/80	IL SERVIZIO OPINIONI
	86	COME E PERCHE'
	131	BANDIERA GIALLA
	133	LE NOSTRE PRATICHE
	136	AUDIO E VIDEO
	138	LA POSTA DEI RAGAZZI
	140	MONDONOTIZIE IL NATURALISTA
	142	DIMMI COME SCRIVI
	144	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	146	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. $ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

L'ITALIA E IL MONDO

di Tito de Stefano

L'esposizione della politica estera italiana che il ministro Moro ha fatto alla Camera si muove su due piani paralleli, ma legati da uno stretto nesso dialettico.
Da un lato, cioè, essa tiene conto della realtà effettuale, che è quella che è e che l'Italia non può illudersi di modificare da sola: la divisione del mondo in due blocchi, non solo di potenza ma ideologici, che coesistono unicamente sulla base dell'equilibrio del terrore. Nessun ministro degli Esteri di un Paese come il nostro, che è un « peso piuma » della politica mondiale, potrebbe ignorare questa realtà. Quello che egli può fare, e che Moro ha fatto, è mettere in guardia contro la fragilità di un ordine internazionale fondato esclusivamente sul criterio dell'equilibrio delle forze (specie in un mondo come l'attuale che lo contesta nei fatti con le sue molteplici spinte e lo infirma nella sua logica stabilizzatrice col vertiginoso sviluppo della tecnologia degli armamenti) e contrapporre a questo ordine, fondato sulla forza, un ordine diverso, fondato sulla legalità. Questa tensione fra essere e dover essere, realismo e « utopia », si riscontra, nel discorso di Moro, a tutti i livelli della nostra presenza internazionale: l'ONU, la NATO, l'Europa e il Mediterraneo. Passiamoli brevemente in rassegna.
1) ONU. Moro ha ribadito al riguardo quello che è uno dei punti fermi della politica italiana del dopoguerra, e cioè che l'ONU è l'unica speranza di pace per l'umanità. E questo sia per la sua rappresentatività mondiale, o quasi mondiale, che ne fa il foro solenne dell'intero genere umano (l'unica eccezione di rilievo è quella della Cina comunista, che l'Italia, ha detto il ministro degli Esteri, « intende riconoscere stabilendo con essa relazioni diplomatiche normali »), sia perché incarna il principio di un ordine internazionale fondato sulla legalità, che è l'antitesi della situazione attuale e l'unico in grado di esorcizzarla.
Per il momento, tuttavia, si tratta di un ideale regolativo, e cioè di una speranza a lunga scadenza, più che di una prospettiva immediata. Occorre, ha detto Moro, « adeguare la carta dell'ONU alla realtà presente », « rinnovare, rafforzare, rendere funzionale l'organizzazione », « coordinarne sistematicamente le varie attività ». In attesa che questo si faccia, se si farà e se basterà, non resta, è la conclusione amara ma ovvia, che l'alternativa del realismo politico.
2) NATO. Il primo elemento di questo realismo politico, per un Paese come l'Italia, è l'Alleanza atlantica. Tutti sanno che essa è nata da uno stato di necessità drammatico, imputabile esclusivamente alla politica di Mosca. La NATO doveva infatti servire a tre scopi: impedire che il rullo compressore sovietico, dopo aver schiacciato l'Europa orientale, proseguisse verso Occidente; scongiurare il pericolo che gli Stati Uniti fossero costretti a fermarlo con le armi nucleari, e cioè a trasformare l'Europa in un'enorme Hiroshima; e prevenire, per le stesse ragioni, una rinascita del nazionalismo tedesco.

Aldo Moro ha esposto in Parlamento le linee della nostra politica estera

Questi scopi sono stati raggiunti. La pace e la sicurezza dell'Europa occidentale sono state garantite. La sua prosperità, al riparo di questo scudo, ha raggiunto livelli senza precedenti. In Germania sono al potere i socialdemocratici.

URSS e satelliti

A vent'anni di distanza, le ragioni che hanno portato alla costituzione dell'alleanza non sono sostanzialmente cambiate. Né la situazione interna sovietica, ritornata, dopo le illusioni del krusciovismo, sui vecchi binari staliniani, né il rapporto coloniale fra l'URSS e i suoi satelliti, elevato addirittura, dopo l'invasione della Cecoslovacchia, a dignità di dottrina. Né l'approccio verso l'Occidente, nonostante il tentativo di mascherare l'intrattabilità di fondo con ambigue e discontinue manovre distensive.
La richiesta che l'Italia esca dalla NATO è quindi improponibile prima ancora che inaccettabile. « Sarebbe », ha detto Moro, « un gesto imprudente e velleitario, che andrebbe molto al di là di un rischio calcolato ».
Il che non esclude, beninteso, la disposizione dell'Italia a esplorare tutte le possibili vie della distensione, a cominciare dalla progettata Conferenza per la sicurezza europea, sempreché, come ha detto Moro, sia « accuratamente preparata e condotta innanzi con realismo e prudenza » e preceduta da « un gesto sovietico in Cecoslovacchia atto ad allentare l'attuale tensione ».
3) EUROPA. Lo stesso prudente equilibrio fra aspirazioni e realtà il ministro degli Esteri ha dimostrato a proposito della costruzione europea. Le posizioni dell'Italia su questo problema sono note e Moro non ha fatto che ribadirle quando ha auspicato l'allargamento del MEC alla Gran Bretagna e agli altri Paesi candidati e insistito sulla realizzazione, sia pure graduale, delle sue virtualità politiche sopranazionali. Egli ha fatto un passo avanti, anzi, rispetto alla recente esposizione davanti alla Commissione Esteri del Senato, ravvisando un legame politico fra gli elementi del famoso « trittico » di Schumann (completamento, approfondimento e allargamento della Comunità) e cioè condizionando, almeno implicitamente, la soddisfazione delle richieste della Francia in tema di politica agricola comune a un suo impegno preciso. Non è sorprendente che il ministro degli Esteri abbia deciso di andare a Parigi prima della cruciale riunione dell'Aja del 17-18 novembre. Primo, perché Parigi, come tutti sanno, è una delle chiavi principali del problema che non si può evidentemente risolvere senza la Francia. Secondo, perché l'equazione del MEC, come si dovrebbe sapere, presenta anche altre incognite, dall'« impasse » della politica agricola comunitaria provocato dalle misure monetarie francesi e tedesche all'intiepidimento dell'entusiasmo britannico per l'Europa, che vanno tenute presenti e che contribuiscono, come ha detto Moro, alla « fluidità » della situazione. Il riconoscimento di questa fluidità, va apprezzato per il suo realismo, antidoto a quell'europeismo surrealistico, che è il responsabile delle attuali difficoltà.

Il Medio Oriente

4) MEDITERRANEO. Notevole è infine il rilievo che l'on. Moro ha dato, giustamente, al problema del Mediterraneo, che è il principale e più amaro sottoprodotto, specialmente per l'Italia, della guerra arabo-israeliana del 1967. Il problema ha tre componenti essenziali: l'accresciuta presenza navale sovietica in questo mare; l'evoluzione dell'equilibrio politico-militare delle sue zone rivierasche, e non solo rivierasche, a favore dell'URSS; e l'apparente impossibilità di arrestare questa evoluzione, se e fino a quando non sarà composto il conflitto che l'ha provocata.
Si capisce che una situazione del genere non possa lasciare indifferente un Paese come il nostro, che si bagna interamente nel Mediterraneo, ha rapporti tradizionali di amicizia con il mondo arabo e tutto l'interesse a intensificarli, e che in Africa e nel Medio Oriente può trovare, oltre a una indispensabile base di espansione economica, un appoggio anche politico alle sue posizioni in Europa. All'infuori, d'altra parte, di dichiararsi equidistante dalle parti in conflitto, ugualmente rispettosa della loro sovranità e fiduciosa nella mediazione dell'ONU, c'è poco, apparentemente, che l'Italia possa fare per uscire da una situazione che, come Moro ha francamente riconosciuto, « non appare ancora presentare sintomi sensibili di miglioramento ». Quello che essa può fare, per tenere aperte le vie del futuro, è rendere inequivoca la sua equidistanza, sottraendola a possibili sospetti di ambiguità. Un passo notevole in questo senso ci sembra l'affermazione del discorso di Moro che « non possiamo essere insensibili alla sorte dolorosa di un rilevante numero di profughi palestinesi, ai quali deve essere restituita la fiducia nella vita e nella giustizia internazionale ». Un altro passo ancora più decisivo, secondo noi, consisterebbe nel chiarire che la nostra fiducia nell'ONU non è astratta e generica, ma concreta e specifica, e cioè riguarda la risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967, nella quale è compresa esplicitamente la clausola che prevede la restituzione, da parte di Israele, dei territori arabi occupati. Questo non risolverebbe, ovviamente, la crisi del Medio Oriente. Ma dissiperebbe le diffidenze dei Paesi Arabi e ci restituirebbe la loro amicizia, di cui abbiamo estremo bisogno.

Fino all'età di tre anni, è sconsigliabile, secondo gli studiosi di psicologia infantile, affidare i bambini a persone che non siano quelle di famiglia

Asili nido e scuole materne, un

I bimbi

Sono circa cinque milioni, nel nostro Paese, i bambini in età inferiore ai sei anni: ma i posti, negli istituti dell'ONMI o dello Stato, non superano attualmente i 120 mila. Le realizzazioni più urgenti riguardano le città industriali del Nord

di Annibale Paloscia

Ho sofferto molto quando sono stata informata che in un lussuoso " nido " privato si mettevano ai bambini collanine con targhette che recavano scritto il loro nome, perché le madri non facessero errori quando andavano a riprenderseli. Questo avveniva in un signorile quartiere di Roma. A nessun bimbo del mondo piacerebbe essere scambiato dalla madre col figlio di un'altra donna. E' sciocco illudersi che i bambini non se ne rendano conto ».

L'ha detto Angela Gotelli, presidente dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia: è la più grande organizzazione pubblica italiana che operi nel campo della protezione e dell'assistenza dei bambini. Ha un arco vastissimo di competenze: i suoi interventi si estendono dalla vigilanza su tutti gli orfanotrofi e gli istituti per minorati e indigenti gestiti da privati, all'assistenza medica e psichiatrica fino al diciottesimo anno di età. Ma i maggiori sforzi organizzativi e finanziari vengono rivolti all'infanzia fino ai tre anni: in questo settore, oltre a ciò che fa l'ONMI, sotto la tutela del Ministero della Sanità, non vi è pressoché altro. Lo sviluppo della occupazione femminile ha fatto nascere un gravissimo problema nell'ambito della politica dello Stato verso l'infanzia. La scuola elementare, sia pure con le sue carenze edilizie, è uno spazio immenso, dove c'è posto per tutti i bambini che abbiano compiuto i sei anni: vi trascorrono parecchie ore al giorno e ciò rappresenta un notevole sollievo, in particolare per le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.

Ma chi si occupa dei bambini che non hanno l'età per frequentare la scuola elementare, quando sia il padre che la madre hanno un impiego? Fino ai tre anni interviene l'ONMI con i suoi « asili nido »; dai tre anni in poi il Ministero della Pubblica Istruzione con le sue « scuole materne » statali. I bambini al di sotto dei sei anni sono cinque milioni: i posti a loro disposizione negli « asili nido » e nelle « scuole materne » statali sono complessivamente circa centoventimila. La stragrande maggioranza dei genitori italiani, soprattutto per i figli che hanno più di tre anni, deve rivolgersi a istituti privati.

Necessità economica

Al di sotto di questa età è solo la necessità economica che spinge i genitori a cercare istituti ai quali affidare i bambini. Secondo i più autorevoli studiosi della psicologia infantile i bambini con meno di tre anni dovrebbero essere allevati dai loro familiari. Uno dei dieci principi enunciati dieci anni fa dalle Nazioni Unite nella « Carta dei diritti dei bambini » affermava: « Salvo circostanze eccezionali il bambino in tenera età non deve essere separato dalla madre ».

Ma le donne che lavorano, e soprattutto quelle che per la loro occupazione sono costrette a viaggiare, non possono fare a meno di affidare i loro figli più piccoli ai « nidi ». Ve ne sono di privati che hanno rette di seimila lire al giorno: sono quelli, appunto, in cui i bambini portano scritti i loro nomi sulle targhette d'argento. Allevati in questi istituti da puericultrici svizzere, tedesche o inglesi, non sono meno tristi dei loro coetanei ricoverati negli orfanotrofi.

Fortunatamente, nella maggioranza dei casi, i bambini in tenera età vengono affidati ai « nidi » soltanto nelle ore in cui la madre lavora. Per soddisfare le esigenze dell'occupazione femminile bisognerebbe aumentare almeno di cinque volte le disponibilità di posti negli « asili nido ». L'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia ne ha 562 nei quali assiste sessantamila bambini. Oltre a questi ve ne sono una settantina gestiti da privati o da altre istituzioni pubbliche, nei quali vi sono circa altri duemilacinquecento posti. Il « piano quinquennale » ha previsto una spesa di 180 miliardi di lire entro il 1970 per far nascere altri 3500 « nidi », ma lo Stato ha dovuto far fronte ad impegni finanziari di maggior urgenza e non ha potuto compiere neppure in minima parte l'intervento programmato.

Secondo i calcoli dell'ONMI il fabbisogno di « asili nido » è inferiore a quello previsto dal « piano »: dei due milioni e mezzo di bambini che hanno meno di tre anni — affermano i responsabili dell'ente — oltre la metà non hanno madri che lavorano e, quindi, ricevono nella loro casa l'assistenza di cui hanno bisogno. Un altro dieci per cento appartiene a famiglie rurali nelle quali il lavoro femminile si svolge prevalentemente nel campicello davanti al casolare, nella stalla, nel pollaio: le donne dunque, mentre vi si dedicano, possono accudire ai piccoli. Infine, di un gran numero di bambini, dei quali non possono occuparsi le madri, si interessano altri familiari che vivono sotto lo stesso tetto, le nonne, le zie, le sorelle già grandi.

Tirate le somme — si afferma all'ONMI — basterebbe portare a 2000 gli « asili nido » per soddisfare le reali esigenze. Le realizzazioni più urgenti riguardano alcune città del Settentrione — principalmente Milano, Torino e Varese —, per l'estrema necessità che

I genitori al lavoro, i bimbi negli asili nido. Secondo i calcoli dell'ONMI, in Italia ne dovrebbero essere istituiti almeno 2 mila

problema sociale legato alla crescente occupazione femminile

con l'etichetta

Secondo una dichiarazione del ministro della Pubblica Istruzione on. Ferrari Aggradi è necessario operare concretamente affinché la scuola materna (per i bambini dai 3 ai 6 anni) diventi in Italia un servizio obbligatorio e generalizzato, pur conservando ai genitori la facoltà di servirsene o meno

ne hanno le famiglie degli emigrati meridionali, che vivono ormai fuori del tessuto delle parentele solidali. Il ricorso all'« asilo nido » è giustificato quando vi sia una reale necessità imposta dall'occupazione femminile. In tutti i Paesi più progrediti si procede con cautela in questo settore, secondo il principio enunciato dall'ONU. Nello stesso Stato d'Israele i « kibbutz », che forniscono l'unico esempio al mondo di allevamento razionale e statale dei bambini in tenera età (divisi in gruppetti di due maschi e due femmine, sono lasciati ai genitori solo per un'ora al giorno), sopravvivono soltanto per ragioni belliche: prima che scoppiasse l'ultimo conflitto con gli arabi si erano levate autorevoli voci di protesta contro la separazione dei piccoli dai genitori.

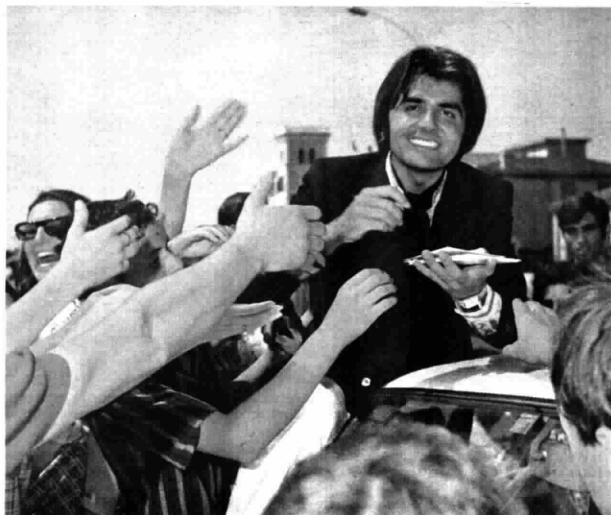
Non c'è posto

Ben diversa è la situazione per i bambini che hanno più di tre anni. La frequenza della scuola materna è una necessità primaria per il loro sviluppo psicologico, prima ancora di essere un'esigenza imposta dall'occupazione femminile. Il bambino che ha superato la prima infanzia deve giocare con i coetanei, come affermano i pediatri e gli psicologi, per liberarsi delle inibizioni, delle paure, delle incertezze che si sono prodotte in lui mentre la sua vita era dominata dalla presenza materna.
Due milioni e mezzo di bambini italiani fra i tre e i sei anni dovrebbero frequentare le scuole materne, ma per più di un milione di loro non c'è posto. « Siamo convinti », ha detto nei giorni scorsi il ministro della Pubblica Istruzione, « di dover operare concretamente affinché le scuole materne, pur mantenendo carattere facoltativo per le famiglie, diventino un servizio obbligatorio. Questa è forse una prospettiva ambiziosa e comporta un impegno non realizzabile in breve tempo, ma fin da ora occorre orientare in tal senso la nostra azione ».
Lo Stato è dunque sulla via giusta, ma intanto le carenze sono gravissime. Questa situazione deriva, in parte rilevante, dal fatto che la legge che ha istituito la scuola materna statale è entrata in vigore appena due anni e mezzo fa, nel marzo 1967. Il « piano quinquennale » era stato già formulato ed in esso non vi era alcun accenno a questo settore.
Con i fondi stanziati dalla legge, in questi primi anni di applicazione, si è potuto far nascere un numero limitato di scuole materne statali: vi è posto in esse soltanto per sessantamila bambini. Invece, oltre un milione e trecentomila sono quelli che trovano posto negli istituti privati, i quali assorbono, con le richieste di contributi, circa la metà delle somme di cui il Ministero della Pubblica Istruzione dispone.
Se i problemi delle « scuole materne » e degli « asili nido » sono prevalentemente di carattere finanziario, vi sono altre questioni da risolvere per aiutare i bambini con meno di sei anni di età: sono problemi che derivano in parte dall'ignoranza e in parte dal malcostume. Su novecentomila bambini che nascono ogni anno, ben trecentomila vengono sottratti alla sfera d'intervento dell'ONMI e perdono un'assistenza che va dall'accertamento delle più insidiose malattie ereditarie ad esami periodici della dentizione, dell'apparato visivo, della struttura muscolare e psicosomatica, radiografie, vaccinazioni.

Iscrizione all'ONMI

Iscrivere ogni neonato all'ONMI e fornirlo del prezioso libretto sanitario, in cui vengono descritte tutte le fasi del suo sviluppo fisico e psichico, è obbligatorio. I bambini che non posseggono il libretto appartengono ai ceti più abbienti o a quelli più poveri: i primi perché di solito nascono in cliniche private dove l'omissione dell'iscrizione all'ONMI è molto frequente; gli altri perché vengono alla luce tra persone che sono all'oscuro di tutto, anche dei loro diritti.
Vi è infine una parte dei cinque milioni di bambini in età inferiore ai sei anni per la quale la società cerca di fare di più: si tratta degli orfani, dei minorati, degli illegittimi abbandonati e degli indigenti. Quelli ricoverati in istituti gestiti da amministrazioni pubbliche e private sono circa duecentomila. Per i minorati non si può far altro che realizzare un'assistenza sempre più efficiente con le tecniche più progredite, attraverso le quali si riesce oggi a stimolare le loro capacità d'apprendimento nel campo del lavoro o, quando questo non sia possibile, a farli vivere in comunità dove esplicano senza difficoltà il loro tipo di socievolezza. Per gli altri si può fare molto di più: si può farli uscire dagli istituti per dar loro una famiglia. A questo si tende favorendo le adozioni. Le richieste sono centinaia di migliaia per gli orfani e gli illegittimi, ma purtroppo le procedure sono complicate. Il ruolo più importante, nella definizione delle pratiche, spetta ai magistrati, ma il loro numero è del tutto insufficiente per far fronte alla quantità delle richieste d'adozione. Se si riuscisse a snellire le procedure — si dice da più parti — gli istituti nei quali sono ricoverati gli orfani e gli illegittimi in breve quasi si svuoterebbero.
Anche i bambini ricoverati negli istituti perché hanno genitori indigenti spesso non possono tornare nelle famiglie solo per complicazioni burocratiche. Lo Stato, per farli allevare in istituti gestiti da enti pubblici o privati, spende per ciascuno di loro dalle seimila alle ottomila lire al giorno. Dà, invece, quattromila lire al mese alle madri che, nonostante l'assoluta povertà, tengono i figli con sé. Secondo l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia per « restituire » le madri a questi bambini sarebbe sufficiente aumentare i contributi alle loro famiglie: per renderli felici lo Stato spenderebbe sicuramente meno della metà di quanto paga per le rette ai gestori dei ricoveri. Molti istituti rimarrebbero vuoti, ma potrebbero dedicarsi ad altre attività assistenziali, per esempio, ad allestire palestre, campi da gioco, piscine per quei bambini che durante il soggiorno fra le loro mura non erano certamente felici.

Il cantante pop, nuovo idolo delle folle, è costretto a vivere in una casa di vetro per non deludere i «fans»

GLI ULT
SULLA CARROZ

Fra le manifestazioni di musica leggera, il Cantagiro è forse quella che più attrae i « fans », perché porta i divi della canzonetta a contatto diretto con il pubblico. Ecco alcune scene del Cantagiro 1969: Patrick Samson, Massimo Ranieri (sopra) e Mal (nella foto in basso) alle prese con gli ammiratori

IMI ARRIVATI
ZA DEL DIVISMO

di S. G. Biamonte

Roma, ottobre

Il pubblico, in specie quello dei giovanissimi, è portato a identificarsi con i personaggi che gli vengono proposti. Questi, in cambio del successo, rinunciano alla loro vita privata

Quella dell'autografo o della fotografia con dedica è una richiesta da « fans » alle prime armi, generalmente in età infantile o comunque molto timidi. Le lettere che vengono indirizzate ai cantanti oggi più rinomati (e che soltanto in pochissimi casi superano lo « sbarramento » degli uffici stampa delle rispettive Case discografiche) sollecitano di solito regali in denaro o in oggetti, appuntamenti a quattr'occhi, raccomandazioni per un provino o per un impiego, ecc. C'è anche chi scrive per offrire animali, disegni o quadri di artisti misconosciuti, amuleti, francobolli e monete da collezione. In tutta questa corrispondenza, con rarissime eccezioni, viene usato il « tu », come vogliono le regole del nuovo rapporto che s'è venuto a stabilire fra il cantante alla moda e il suo ammiratore: un rapporto tra « copains », come dicono i francesi, ossia estremamente confidenziale.
E' una confidenza che nasce dalla collocazione stessa del divo nella piccola mitologia contemporanea: un personaggio che vive, che anzi « deve » vivere in una casa di vetro. La sua vita intima, privata, gli affetti, gli « hobbies », le paure e i risentimenti: tutto viene messo in pubblico, contrariamente a quanto accadeva per i divi d'una volta (quelli proposti dal cinematografo, per esempio) che erano sempre circondati da un alone di mistero. L'inchiesta che Luciano Michetti Ricci e Luca Pinna hanno realizzato per la TV sulla proliferazione dei nuovi idoli delle folle ha individuato appunto quest'aspetto del fenomeno: che oggi è tanto più facile diventare divi quanto più si dà la sensazione d'appartenere fondamentalmente alla massa e di essere arrivati al successo per un colpo di fortuna, più che per qualità straordinarie.

A domicilio

E' lecito anche chiedersi se la definizione di « divo » sia ancora appropriata per un beniamino della folla che giornalmente deve mettere in piazza tutto quel che gli passa per la testa, se non vuole perdere il cosiddetto « contatto » con i suoi sostenitori. Certo è che si tratta di una delle tante implicazioni del grande sviluppo dei mezzi di comunicazione di massa da un lato e dell'industrializzazione della musica leggera dall'altro.
Con la televisione, con i festival, e con manifestazioni come il Cantagiro che portano il prodotto canzone direttamente al domicilio del consumatore, il cantante non è più la voce senza volto che era ai tempi del primo divismo radiofonico (i tempi, per intenderci, di Alberto Rabagliati, di Ernesto Bonino, dello scomparso Natalino Otto): è anzi un personaggio spesso inflazionato che celebra periodicamente i suoi trionfi, man mano che si susseguono le manifestazioni canore. Il disco, d'altro canto, è diventato una merce di larghissimo consumo, offerto e reclamizzato in maniera capillare alla stessa stregua dei prodotti di consumo domestico abituale.
Lo « star-system » s'è adeguato al cambiamento di situazione, cercando di trovare pretesti sempre nuovi, e soprattutto sempre più indiscreti, da offrire alla curiosità del pubblico. Così, una volta caduto il diaframma che separava il « fan » dal divo, l'eliminazione della « privacy » di quest'ultimo s'è fatta pressoché completa. In questo senso, è sintomatica l'evoluzione della stampa specializzata che prospera intorno al divismo. Dagli articoli biografici, dalle interviste sui progetti e sulle ambizioni e dai servizi fotografici sull'arredamento della casa si è passati alle indiscrezioni sulla vita sentimentale, alle rivelazioni di dissapori e inimicizie, e in qualche caso alle vere e proprie insinuazioni. Il fatto più curioso è che, come risulta da una recente indagine di mercato, i lettori abituali di queste pubblicazioni sanno benissimo, nella maggior parte dei casi, che quelle indiscrezioni e quelle rivelazioni non rispondono che raramente alla verità, ma si divertono lo stesso a leggerle.
Il divo, insomma, si sostituisce al protagonista delle novelle a base di cuori infranti ma non troppo, che piacevano tanto una volta; non solo, ma viene presentato come interprete nella realtà (o in qualcosa che assomiglia alla realtà) di vicende simili a quelle raccontate nelle sue stesse canzoni. La predilezione popolare per l'« amorosa menzogna » (come la chiamò a suo tempo Antonioni) spiega anche perché il divismo d'oggi fiorisca sul terreno della canzonetta, anziché su quello del cinema.

Molti ragazzi d'oggi tendono a identificarsi in personaggi che, come Adriano Celentano, sono riusciti partendo da zero a fabbricarsi una vera fortuna

Melodrammi e realtà

Il cinematografo, nato come spettacolo plebeo, visse il suo periodo d'oro quando s'impadronì dei temi del romanzo d'appendice e del melodramma e li sfruttò in tutte le possibili variazioni.
Oggi il cinema è (o aspira ad essere) un fatto di cultura, e respinge quei temi, rivolgendosi invece ai grandi problemi dell'uomo nella società contemporanea e nella storia. La canzonetta, invece, si tiene stretti i suoi melodrammi e i suoi « feuilletons ». E i suoi interpreti prendono il posto degli eroi dello schermo nella fantasia popolare.
La corsa al successo facile e alla ricchezza fa il resto. I ragazzi sanno che il progresso tecnico può trasformare abbastanza agevolmente in cantante di successo anche chi abbia pochissima voce per cantare. Quel che ci vuole è un pizzico di fortuna, unitamente alle caratteristiche di « personaggio » che gli esperti dello « star-system » provvederanno a suggerirgli. E poi, quella del cantante è una carriera che non spaventa nessuno, almeno in Italia. Da noi tutti credono di saper cantare e giocare al calcio. Recitare, invece, è più difficile: anzitutto c'è il problema della dizione; e in secondo luogo c'è il consenso di papà, facile da ottenere per un concorso di voci nuove, difficilissimo per un provino cinematografico.
In questo modo, il tradizionale processo di immaginaria identificazione tra il « fan » e il suo idolo messo in vetrina è praticamente totale. Ne sanno qualche cosa (tanto per riferirsi ai personaggi chiamati in causa dall'inchiesta televisiva che dicevamo) i quattro dell'Equipe 84, che sono conosciuti e chiamati soltanto per nome dai loro sostenitori. I cognomi non contano. Tra « copains », del resto, non ci si chia-

Necessità industriali e umori del pubblico han

AL TEMPO

Sophia Loren è fra i pochi superstiti esempi di divismo cinematografico. Ma anche a lei, talvolta, non è stato risparmiato l'insuccesso di cassetta

Anche se la razza dei «mostri sacri» non si è del tutto estinta, sono ormai altri gli idoli sui quali si riversa l'entusiasmo fanatico delle nuove generazioni

di Giulio Cesare Castello

Replicava Norma Desmond a chi le diceva che era stata « grande »: « Sono grande. E' il cinema che è diventato piccolo... Il cinema è morto. E' finito. C'era un tempo in cui aveva addosso gli occhi di tutto il mondo. Ma non bastava. Ha voluto avere anche le orecchie. Allora ha spalancato la bocca ed ha cominciato a parlare, parlare, parlare... Avevano degli idoli e li hanno infranti. I Fairbanks, i Gilbert, i Valentino. E adesso chi abbiamo? Delle nullità ». Forse qualcuno non ricorda chi fosse Norma Desmond. Era la protagonista di un eccellente film di una ventina d'anni fa, *Viale del tramonto*: una ex diva del cinema muto, follemente abbarbicata al proprio irripetibile passato di fulgori e di eccentricità. Diceva a sua volta, sempre in quel film, Max, ex regista ed ex marito della « star », sceso al rango di maggiordomo, custode delle funerarie e stravaganti memorie di tale passato: « E' stata la più grande di tutte... Riceveva 17 mila lettere alla settimana. Gli uomini corrompevano il suo parrucchiere per avere una ciocca di capelli. Ci fu un maharaja che venne apposta dall'India per avere una delle sue calze di seta. Più tardi, con quella si strangolò ».

Norma Desmond dava la colpa dell'« impicciolimento » del cinema e del proprio isolamento all'avvento del sonoro. In realtà, se è vero che molte celebrità rimasero travolte dalla trasformazione che il cinema subì verso la fine degli anni Venti, è anche vero che gli splendori del divismo si prolungarono nel decennio successivo. Era l'epoca in cui la Metro-Goldwyn-Mayer proclamava orgogliosamente lo slogan « più stelle che in cielo »; era l'epoca in cui raggiungevano lo « stardom » — il rango di stella — non soltanto femmine ammalianti e maschi dal fascino magnetico, ma anche bambini prodigio e perfino animali.

Il fenomeno aveva avuto inizio ai tempi in cui il cinema stava cessando di essere un'attrazione da fiera per diventare una grossa industria. Pare che il termine « diva » sia stato riesumato verso il 1915 per la nostra Francesca Bertini.

Volti senza nome

Era un termine che nell'Ottocento era stato adottato con riferimento alle celebrità del mondo lirico, a quelle creature dall'ugola d'oro, cui gli ammiratori usavano staccare i cavalli dalla carrozza per sostituirsi ad essi. In America, dove lo « show business », il mondo dello spettacolo, è stato assoggettato a ferree leggi industriali, il divismo non tardò a diventare lo « star-system ». Alle origini di quest'ultimo ci fu l'esigenza, avvertita dal pubblico, di crearsi degli idoli. Quando il cinema americano muoveva i primi passi, infatti, le Case di produzione non usavano fare pubblicità ai nomi degli interpreti. C'era « la ragazza della Vitagraph », c'era « la ragazza della Biograph », volti senza nome. Ma, come avverte Hortense Powdermaker, autrice di un fondamentale saggio antropologico su Hollywood, gli spettatori cominciarono a scrivere alle Case per avere informazioni relative ai propri favoriti. « Le Case sulle prime non incoraggiarono questa spontanea corrispondenza dei " fans ", perché temevano che gli attori avrebbero preteso più denaro se fossero venuti a conoscenza della propria popolarità. Presto, però, le Case si resero conto che la popolarità di una stella poteva venir sfruttata, anche a costo di far salire le paghe. Da questo

ma appunto per nome, se non addirittura con un vezzeggiativo? In questi ultimi tempi, i casi di Mina e Milva hanno smesso d'essere isolati: e sono aumentati i cantanti che hanno scelto di farsi chiamare soltanto per nome, da Maurizio a Nada, da Michele a Rossano.

Si capisce che la legge del successo comporta qualche inconveniente. Gianni Morandi, per esempio, è andato a vivere fuori Roma per starsene un po' appartato, ma dice che quasi ogni giorno davanti alla sua villa arriva dalla provincia un pullman che scarica un manipolo di curiosi. Little Tony racconta che le « tournées » paesane si risolvono immancabilmente in un disastro per i suoi vestiti: la folla sembra più interessata a toccarlo che a sentirlo cantare, e gli strappa i bottoni dei camiciotti, il foulard o il cinturone.

Agli occhi dei « fans » tutto questo sa di meraviglioso, e sono in molti a sognare di poter restare un giorno vittime di questa sorta di larvato cannibalismo. Il divo, a sua volta, non può sottrarsi all'obbligo di rispettare l'immagine che è stata confezionata per lui dalla catena di produzione della sua Casa discografica: se la rinnegasse, il pubblico non lo riconoscerebbe più e gli volterebbe le spalle.

Caterina Caselli non ha difficoltà ad ammettere che si considera un prodotto preparato ad uso d'una folla che ha determinate esigenze. Nella sua casa di vetro, insomma, il divo-merce è meno autentico, meno identificabile umanamente, del divo-mito d'una volta, che viveva in una dimora inaccessibile.

S. G. Biamonte

Ecco i personaggi che, nel cuore del pubblico giovane, hanno sostituito i divi del passato: sono i big della musica leggera. A sinistra, Johnny Hallyday e Sylvie Vartan; a destra, dall'alto, Caterina Caselli e Rita Pavone

no fatto declinare il divismo cinematografico

DELLE FAVOLOSE STAR

Francesca Bertini (a sinistra): per lei fu riesumato, nel 1915, l'ottocentesco termine di « diva ». Nell'altra foto, Gloria Swanson nel film « Viale del tramonto », che narra la vicenda d'una star dimenticata dal pubblico

modesto inizio si sviluppò un sistema mastodontico, il quale ha profonde ripercussioni sulla produzione dei film e lascia i propri effetti sulla società americana ».

Nacquero allora alcuni « tipi » fondamentali, sui quali il divismo — e con esso il cinema — ha edificato la propria fortuna: l'ingenua, la « vamp » e via dicendo. (Su tale schematica tipologia esercitò la propria ironia Elmer Rice nel suo romanzo *Viaggio a Purilia*, dove Purilia, il pianeta rosa, è per l'appunto Hollywood). Al pubblico di quei tempi si potevano impunemente raccontare grosse panzane, come quelle che vennero escogitate per il lancio della prima donna fatale del cinema statunitense, Theda Bara, al secolo Theodosia Goodman. Si disse allora che Theda Bara era l'anagramma di Arab Death (morte araba), ed alludeva alle leggendarie origini egizie della « star ».

In fondo, la ricetta delle bubbole atte a suggestionare la fantasia del pubblico è rimasta sempre la stessa, lungo lo scorrere degli anni, anche se i « press-agent » hanno dovuto affinare sempre più le proprie facoltà inventive.

La funzione dei « press-agent » non deve essere sottovalutata. Se all'inizio fu il pubblico a far valere il proprio diritto a crearsi degli idoli, in seguito venne assumendo sempre maggior peso l'opera di persuasori occulti.

Ciò malgrado, va subito soggiunto che i tentativi di creazione totalmente artificiale di una « star » hanno spesso dato risultati deludenti. Il pubblico è inconsciamente disposto a lasciarsi condizionare, ma fino ad un certo punto. In questo senso ha ragione Adolph Zukor, uno dei pionieri del cinema americano, quando afferma che « lo " stardom " è una faccenda sulla quale solo il pubblico esercita un reale controllo ». « E' vero che noi possiamo anticipare in una certa misura il responso per mezzo di audizioni e di provini. Un attore dalla " stoffa di stella " può venir sperimentato in diverse piccole parti mentre noi analizziamo le reazioni. Se il pubblico lo gradisce, allora noi possiamo fare molto per sostenerlo, affidandogli parti adatte e facendogli un'accorta pubblicità. Ma », soggiunge il gran vecchio, « molte volte il pubblico ci sorprende scegliendo un attore al quale noi non avevamo attribuito stoffa di stella. Noi cerchiamo di scoprire il perché, e ci regoliamo di conseguenza ».

Come avvenne nel caso di Rodolfo Valentino, rimasto per alcuni anni vittima del pregiudizio secondo cui un tipo latino come lui, nel cinema americano, avrebbe potuto incarnare soltanto personaggi di « cattivo », e poi inopinatamente assurto alla dignità di campione del fascino, appunto, latino.

Follie per Rudy

Quello che successe a New York nel 1926, dopo la repentina ed immatura morte di Valentino e durante i suoi funerali, è assai indicativo del clima in cui si sviluppò il divismo cinematografico dei « tempi d'oro ». C'era naturalmente chi aveva subito pensato di sfruttare il decesso dell'amatore latino a scopi pubblicitari, ma la folla « impazzì » indipendentemente dall'opera svolta dai persuasori occulti. Il romanziere John Dos Passos ha rievocato quello scatenamento di isterismo collettivo in una pagina rimasta famosa: « ... La cappella funeraria venne denudata, uomini e donne lottarono per un fiore, un brano di tappezzeria, un frammento del vetro rotto della finestra. Quando finalmente la polizia a cavallo dopo ripetute cariche respinse la folla da Broadway, dove il traffico rimase fermo per due ore, si trovarono ventotto scarpe scompagnate, una furgonata di paracqua, giornali, cappelli, maniche strappate. Tutte le ambulanze di quel settore della città ebbero da fare a scarrozzare via donne svenute, ragazze calpestate... Di minuto in minuto una ragazza sveniva di fronte alla bara... ».

Cose d'altri tempi, anche se di pazzie ed iniziative bislacche non ne mancarono neppure una trentina d'anni dopo, quando scomparve tragicamente quell'effimero idolo della gioventù dei « Fifties » che fu James Dean. Il clima dei « tearing Twenties » è in realtà irriproducibile, per tante ragioni. E' mutato il costume; il fasto pacchiano e le altre eccentricità delle varie Norma Desmond e dei loro « partner » non sono ripetibili oggidì. E' mutata infatti anche la fisionomia dell'industria cinematografica, presso la quale nulla c'è di più screditato dell'accoppiamento romantico di « genio e sregolatezza ». A Hollywood, in specie, tutto deve svolgersi secondo i principi che regolano un ingranaggio per la produzione in serie. A poco a poco, il divo ha cessato di essere una figura pittoresca ed estrosa per diventare anch'egli un « business-man ». I « mostri sacri » dell'età d'oro sono andati sparendo per legge di natura o di mercato (fa luminosa eccezione la Garbo, ritiratasi in giovane età per porre il proprio mito al riparo da ogni possibile oltraggio).

Lento mutamento

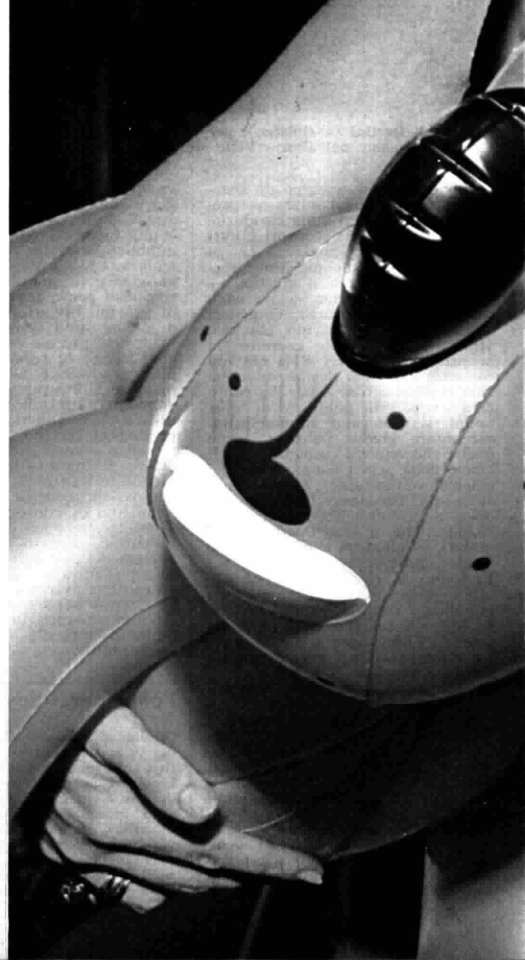
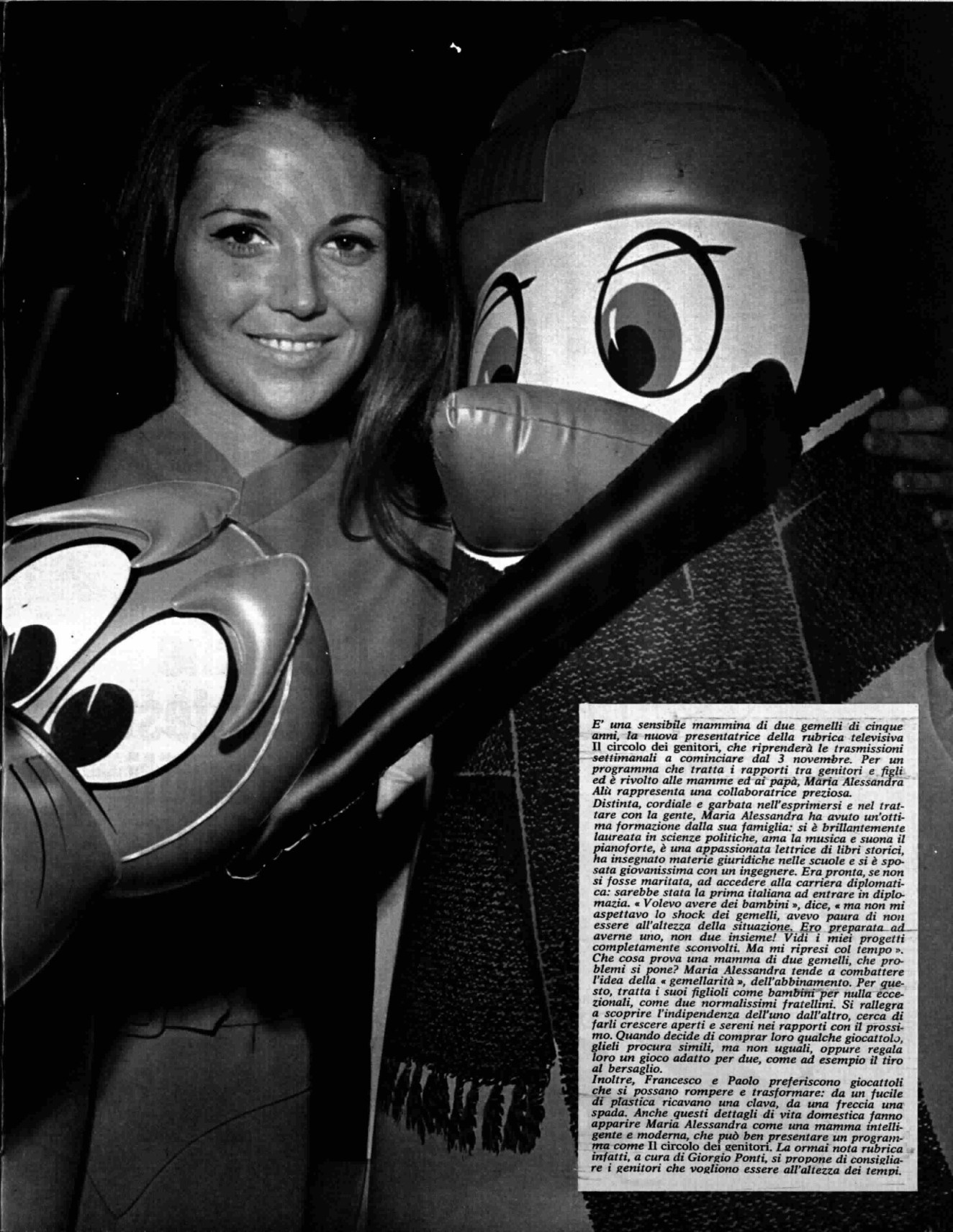
Certo, non si può dire che dopo gli anni Venti e Trenta la razza dei « mostri sacri » si sia bruscamente estinta. Nomi come quelli di Marilyn Monroe e di Elizabeth Taylor, di Sophia Loren e di Brigitte Bardot stanno a dimostrare il contrario. (Per tacere, in altro campo, della Callas, la quale parve aver riportato il decaduto teatro d'opera alla incandescenza d'atmosfera dei suoi anni gloriosi). Ma con ogni probabilità tale razza è in via di estinzione. Anche perché un certo mutamento, sia pur lento, lo ha subito pure la psicologia del pubblico, il quale non è più, in ogni caso, lo stesso che si lasciava soggiogare dal volto, fintamente tenebroso, di Theda Bara e dai falsi misteri della sua esistenza. Così accade da un lato che le personalità con i connotati ed il potere suggestivo del mostro sacro si rarefacciano sempre più; dall'altro che la presenza di uno di tali mostri non costituisca più, da sola, una valida garanzia di successo per un film. L'onta dell'insuccesso di cassetta è toccato ripetutamente alla Taylor come alla Loren come alla Bardot.

Non che gli attori non contino più per le masse, intendiamoci. Ma oggi il pubblico, oltre a subire il richiamo di allettamenti spettacolari un tempo impensabili, attribuisce al soggetto del film, e magari anche al nome del regista, un'importanza maggiore che nel passato. Non illudiamoci che la cosiddetta « politica degli autori », perseguita — più o meno equilibratamente — da certi settori della critica, abbia influenzato o possa influenzare le masse. Vi sono decine di registi di talento i quali possono sperare soltanto di riuscire ad allargare l'élite che li segue. Ma vi sono altri registi di prestigio e di vario merito i quali riescono ad attrarre la gente al cinema col proprio nome, indipendentemente dagli interpreti di cui si valgono. E' il caso di Hitchcock, la cui firma costituisce una valida garanzia di brivido temperato dallo « humour ». Si tratta per ora di fenomeni assai rari, per lo meno fuori della cerchia delle prime visioni. Ma è pur giusto tenerne conto, nello stesso momento in cui si prende atto del diminuito potere d'attrazione degli attori (o per lo meno, tanto per riferirci al mercato nazionale, degli attori i quali non diano garanzia di far ridere « all'italiana »).

Dobbiamo dire allora che il divismo ha fatto il suo tempo? Ahimè no: possiamo solo constatare che oggi entusiasmi ed isterismi collettivi sono rivolti verso idoli diversi da quelli del cinema: gli idoli del gran « serraglio » della musica leggera.

I nuovi divi *va in onda martedì 4 novembre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.*

Maria Alessandra Alù presenta «Il circolo dei genitori» alla TV

una mamma amica delle mamme

E' una sensibile mammina di due gemelli di cinque anni, la nuova presentatrice della rubrica televisiva Il circolo dei genitori, *che riprenderà le trasmissioni settimanali a cominciare dal 3 novembre. Per un programma che tratta i rapporti tra genitori e figli ed è rivolto alle mamme ed ai papà, Maria Alessandra Alù rappresenta una collaboratrice preziosa.*
Distinta, cordiale e garbata nell'esprimersi e nel trattare con la gente, Maria Alessandra ha avuto un'ottima formazione dalla sua famiglia: si è brillantemente laureata in scienze politiche, ama la musica e suona il pianoforte, è una appassionata lettrice di libri storici, ha insegnato materie giuridiche nelle scuole e si è sposata giovanissima con un ingegnere. Era pronta, se non si fosse maritata, ad accedere alla carriera diplomatica: sarebbe stata la prima italiana ad entrare in diplomazia. « Volevo avere dei bambini », dice, « ma non mi aspettavo lo shock dei gemelli, avevo paura di non essere all'altezza della situazione. Ero preparata ad averne uno, non due insieme! Vidi i miei progetti completamente sconvolti. Ma mi ripresi col tempo ». Che cosa prova una mamma di due gemelli, che problemi si pone? Maria Alessandra tende a combattere l'idea della « gemellarità », dell'abbinamento. Per questo, tratta i suoi figlioli come bambini per nulla eccezionali, come due normalissimi fratellini. Si rallegra a scoprire l'indipendenza dell'uno dall'altro, cerca di farli crescere aperti e sereni nei rapporti con il prossimo. Quando decide di comprar loro qualche giocattolo, glieli procura simili, ma non uguali, oppure regala loro un gioco adatto per due, come ad esempio il tiro al bersaglio.
Inoltre, Francesco e Paolo preferiscono giocattoli che si possano rompere e trasformare: da un fucile di plastica ricavano una clava, da una freccia una spada. Anche questi dettagli di vita domestica fanno apparire Maria Alessandra come una mamma intelligente e moderna, che può ben presentare un programma come Il circolo dei genitori. *La ormai nota rubrica infatti, a cura di Giorgio Ponti, si propone di consigliare i genitori che vogliono essere all'altezza dei tempi.*

PURA LANA
VERGINE

Presentata a Torino una grande monografia su Gaudenzio Ferrari

UN ARTISTA «POPOLARE»

Gaudenzio Ferrari (a sinistra, di profilo), ritratto da un suo allievo, il Lanino, nell'affresco d'una cappella milanese

di P. Giorgio Martellini

Come avviene che l'opera di un artista, grande e riconosciuto tale dal tempo suo, si copra poi d'una patina di polvere attraverso i secoli, sì da venir dimenticata e misconosciuta? Le alterne vicende del gusto, degli orientamenti culturali, così come i fatti, gli accadimenti della storia, le colpe stesse e le faziosità degli uomini producono a volte simili paradossi. D'uno dei quali può considerarsi vittima Gaudenzio Ferrari, l'artista piemontese la cui completa riscoperta costituisce un vanto della critica contemporanea. Soltanto negli anni recenti infatti, per cura e merito di una non ampia schiera di studiosi, la personalità e l'originalità poetica di Gaudenzio hanno subito un processo di progressiva definizione ed illuminazione, che culminò, nel 1956, in una grande mostra allestita a Vercelli.

Fra i principali artefici di quella esposizione era Vittorio Viale, allora direttore dei Musei civici torinesi: uno studioso nel quale la vasta e raffinata preparazione s'è accompagnata sempre, nell'arco di un'operosità singolarmente intensa di realizzazioni, con il più appassionato entusiasmo. Ed è Vittorio Viale, oggi, ad offrire al cultore di cose belle una vera e propria «summa» dell'opera di Gaudenzio Ferrari in un volume pubblicato dalla ERI. La monografia è stata di recente presentata al pubblico ed alla critica nel corso di una manifestazione svoltasi alla Libreria ERI di Torino.

Caratteristica fondamentale dell'opera, come ha rilevato Marziano Bernardi in una breve conversazione, è quella di accostarsi all'artista valsesiano non soltanto con l'occhio freddo e distaccato dello studioso, ma anche e soprattutto con una commossa partecipazione umana a quello che fu il suo mondo, alla intensa vita spirituale di un uomo che, in sommessa polemica con la «grande» pittura del suo tempo (la prima metà del Cinquecento), fu soprattutto narratore «popolare», di profonda e spontanea emotività. Le fini intuizioni psicologiche del Viale e la sua cultura filologica hanno modo di dispiegarsi dapprima attraverso il profilo biografico del Ferrari, dagli esordi milanesi alla scuola dello Scotto fino alla serena maturità nella natia Valsesia (e sottolineando le più recenti acquisizioni critiche sulla figura di Gaudenzio scultore e architetto); quindi nella illuminante analisi delle singole opere riprodotte. Un cenno a parte merita, in un volume di questo genere, la qualità delle tavole a colori: splendide, e soprattutto fedeli a quella che fu la tavolozza originale del pittore.

La televisione trasmette questa settimana, per la rubrica «Incontri

L'ANDALUSO CHE HA MESSO IL FRAC ALLA CHITARRA

Iniziò la carriera proponendosi di redimere il suo strumento dalla schiavitù del folklore. Sei qualità di legno e tredici anni di lavoro per ottenere la chitarra perfetta

di Massimo Olmi

Granada, ottobre

Quando si dice « chitarra » e si aggiunge « Andalusia », il pensiero conclude immediatamente: « flamenco ». « Flamenco »: cioè i gitani del Sacro Monte di Granada, i do di petto del « cantaor », i guizzi repentini del « bailaor », una bella donna bruna che con i movimenti ondulati del corpo sembra dar ragione a quegli studiosi che ritengono che all'origine il flamenco fosse essenzialmente un invito all'amore.
Bene. La maniera migliore per far andare in bestia Andrés Segovia, il più grande chitarrista di tutti i tempi, è quella di cercar di stabilire una qualche relazione fra questo tipo di flamenco e la sua opera. A chi gli obietta che il « rapprochement » appare naturale visto che egli è nato 76 anni or sono a Linares ed ha passato tutto il suo periodo di maturazione intellettuale ed artistica a Granada, dunque nel cuore della Andalusia, don Andrés ribatte: « E questo che significa? C'è flamenco e flamenco. Il vero, puro, autentico flamenco resta oggi il " cante jondo " che, tradotto in italiano, significa " canto profondo ", cioè a dire " canto che vien dall'intimo di un uomo, dalle sue viscere, dal suo cuore ". Quel " cante jondo " che piaceva tanto a Federico García Lorca, altro granadino al cento per cento. Tutto il resto è robaccia: il volgarissimo e rumorosissimo flamenco che oggi i vari " cantaores " e " bailaores " somministrano in tutte le salse ai poveri turisti è qualcosa di profondamente bastardo, un prodotto più folkloristico che artistico. Uno dei cinque obiettivi che io mi proposi all'inizio della mia carriera fu proprio quello di redimere la chitarra dalla vecchia schiavitù del folklore: scelsi la chitarra anziché il violoncello o il pianoforte perché questi due strumenti erano, ai tempi della mia giovinezza, suonati da musicisti così mediocri che anziché attrarmi mi disgustavano. Ascoltando il persuasivo canto della chitarra mi dissi: " Come è possibile che uno strumento così prezioso non disponga di una musica composta appositamente per esso? ". Alcuni miei amici mi aiutarono a trovare il tipo di musica che io andavo cercando: trascrizioni e brani originali composti da Tarrega, da Sor, dal vostro Giuliani. Decisi allora di risalire indietro nel tempo sino ad arrivare a quegli autori che dal secolo XV in poi avevano composto per viola e liuto. Fra questi, ebbi l'immensa gioia di incontrare Johann Sebastian Bach ».
L'incontro di Segovia con Bach risale agli anni Venti, nel corso di una sua tournée in Germania. Hans Dagobert Bruger aveva allora pubblicato per la prima volta in edizione integrale le opere per liuto del grandissimo maestro: Segovia potette quindi studiarle a fondo, trascriverle per la sua chitarra e inserirle poi stabilmente nel suo repertorio. Trascrisse — di Bach — anche *La Ciaccona*, composta per solo violino, convinto come era che Bach l'avesse originariamente concepita per liuto. Se Bruger fece scoprire Bach a Segovia, Hermann Hauser, liutaio, fornì all'artista andaluso, dopo una serie di sforzi, la chitarra ideale. Gli ci vollero tredici anni: dal 1922 al 1935. La chitarra di Hauser era fatta di sei qualità di legni differenti: abete, cipresso, acero, cedro, palissandro, ebano. La cassa era stata ricavata dal legno di un clavicembalo del secolo XVII.
La maggior soddisfazione che José Ramirez, il miglior liutaio spagnolo, figlio e nipote di liutai celebri, ha avuto in tutta la sua carriera è stata quella di essere riuscito, in questo dopoguerra, a convincere Segovia a lasciare che le sue chitarre gliele fabbricasse lui. Segovia è un cliente estremamente esigente: a volte farebbe perdere la pazienza anche ad un santo. José Ramirez non si arrabbia mai: ascolta, spiega, controbatte, torna al lavoro. Segovia ai liutai tedeschi non ha fatto più ricorso. E questo — per Ramirez — è l'importante.
Il secondo degli scopi propostisi da

In queste due pagine alcuni atteggiamenti di Andrés Segovia durante la realizzazione dell'« Incontro » televisivo. Nella fotografia in alto accanto al titolo, il musicista insieme con la moglie. Qui sopra, il regista del servizio, Luigi Durissi, sta preparando un'inquadratura di Segovia, che ha tra le mani una delle sue preziosissime chitarre

1969», un ritratto del famoso musicista spagnolo Andrés Segovia

Segovia fu quello di creare per la chitarra un grande repertorio. « Il primo », ricorda, « a rispondere al mio appello fu un giovane compositore, Federico Moreno Torroba, oggi presidente della Società degli autori di teatro spagnoli che gestisce, fra l'altro, a Madrid il Teatro della Zarzuela. La *Sonatina* che io spesso inserisco nei miei repertori, Torroba me la fischiettò un giorno mentre passeggiavamo per la Calle Alcalá di Madrid: mi piacque e lui me la mise in musica. Poi vennero Turina, il grandissimo Manuel de Falla (altro granadino eccezionale) e più tardi Ponce, Tasman, il vostro Castelnuovo Tedesco (lo conobbi in casa dei fratelli Rosselli, gli antifascisti che i sicari della " Gagoule " assassinarono in Francia), Roussel, Villa-Lobos, Rodrigo e molti altri. Oggi la chitarra può fare affidamento su circa 300 composizioni ideate appositamente per essa: oltre ad un *Concerto* per orchestra ».

Il terzo proposito di don Andrés fu quello, naturale, di far conoscere la chitarra al maggior numero possibile di persone. All'inizio ciò fu per il maestro una pura e semplice necessità economica. « L'artista di Granada », ci spiegava il dr. Manuel Orozco, psichiatra, scrittore ed autore di una biografia di Manuel de Falla, « è per temperamento poco disposto a preoccuparsi della gloria: il suo maggior piacere è leggere i suoi versi agli amici, se è poeta (come faceva García Lorca) o mostrar loro i suoi quadri, se è pittore ».

Nel caso di Segovia, sin dagli inizi, la chitarra fu il suo unico mezzo di sostentamento: le esibizioni in pubblico erano la « conditio sine qua non » per poter sbarcare il lunario. Il suo vero e proprio debutto avvenne in un salone del circolo « L'Ateneo » di Madrid nel 1916, ma solamente nel 1923 cominciò a mettere la testa fuori della Spagna. Da allora non si è più arrestato: ancora oggi che nulla lo obbliga a rifare periodicamente le valigie (Segovia è un uomo ricco anche se a volte ha perduto molto denaro, come avvenne in occasione del terribile crack finanziario di Wall Street del 1929), quest'uomo che si è ormai appesantito nel fisico e che a volte soffre di una dolorosa lombaggine è capace di « farsi » i suoi 25-30 concerti annuali. Quest'anno ha cominciato la sua tournée europea a Stoccolma, poi ha proseguito per Roma, Parigi, ecc.

« L'Italia », dice, « è la mia seconda patria: ho insegnato per molti anni alla Accademia Chigiana di Siena, alcuni dei miei compositori preferiti — antichi e moderni — sono italiani, ho conosciuto e conosco moltissimi artisti, musicisti ed intellettuali italiani: Casella, Respighi, Malipiero, D'Annunzio... Sì, Gabriele D'Annunzio fu davvero un caro amico: era uno dei rarissimi letterati che si intendessero davvero di musica. Aveva un orecchio finissimo. Mi dedicò fra l'altro una copia della sua *La contemplation de la mort* con queste parole: " Ad Andrés Segovia, creatore di vita, un contemplatore della morte ".

A proposito di morte, ricordo un episodio divertentissimo che avrebbe potuto avere conclusioni tragiche. D'Annunzio aveva posto sul davanti del Vittoriale un cannoncino: vero. Or bene un tale che abitava dirimpetto al Vittoriale ebbe la pessima idea di farsi dipingere la casa tutta di rosso. Apriti cielo! A Gabriele quel rosso acceso dava sui nervi. Spedì un servitore con un biglietto da visita: " Pregasi far scomparire quella orribile pittura ". L'altro non se ne dette per inteso. Secondo bigliettino: " O lei raschia via quella porcheria o io apro il fuoco col cannone ". Orecchie da mercante, ancora una volta. Gabriele senza scomporsi salì al cannoncino, prese la mira in direzione del tetto, e, vlan!, una bella cannonata. Il povero proprietario della casa uscì correndo dal portone in mezzo ad una nuvola di fumo gridando: " Va bene, va bene: ho capito... ". Un tipo formidabile, Gabriele D'Annunzio ».

Il quarto proposito che Segovia ha inteso realizzare — è sempre lui a dirlo — è stato quello di preparare un mezzo di comunicazione attraverso il quale tutti gli appassionati di chitarra potessero mantenersi in contatto: da questa idea nacque il *Diario Internacional de Musica* affidato alle solerti cure di Vladimir Bobri. Quinto ed ultimo scopo: creare cattedre di chitarra nei principali Conservatori del mondo.

« Oggi », elenca don Andrés, « la chitarra è insegnata in quattro Conservatori svizzeri (io personalmente risiedo a Ginevra, anche se vivo in albergo), in cinque italiani, in due spagnoli, in uno inglese, in due australiani, in due argentini, in tre tedeschi, olandesi, francesi e scandinavi. Quando non ci sarò più, resteranno i miei discepoli per i quali nutro una assoluta fiducia: a cominciare dal migliore di tutti, John Williams ».

Questi, i propositi ufficiali di Andrés Segovia. In realtà c'è un sesto e più profondo proposito in questo grande artista, un proposito al quale egli non accenna mai perché tutto, in lui, nella sua opera, nei suoi rapporti umani, lo tradisce facilmente: l'amore alla vita. Da questo punto di vista il musicista che maggiormente gli assomiglia è Arthur Rubinstein: la vitalità del famoso pianista trova le sue origini nell'appartenere egli alla razza israelita (il « complesso dell'esodo » si risolve spesso nell'anima ebraica in un disperato attaccamento a tutto quello che la vita offre « hic et nunc »), la vitalità di Segovia getta le sue radici nella vecchia Andalusia, civilizzata dagli arabi. Lo hanno definito « un arabo andaluso ». Un arabo cioè non di quelli di oggi, e neppure un arabo di quelli del tempo della conquista spagnola: piuttosto un arabo di quelli che, conquistata la Andalusia, vi si installarono, ne apprezzarono il clima ed i costumi, e si trasformarono in grandi signori, colti e tolleranti, considerandosi essi stessi spagnoli.

Della vita don Andrés ama tutto: la cultura (è forse il musicista più colto attualmente vivente: nella sua biblioteca, ricostruita con pazienza dopo che quella di Barcellona gli era andata distrutta frammezzo ai furori della guerra civile, c'è tutto, da Teilhard de Chardin a Picasso), il bel sesso (ha avuto tre mogli), la buona cucina, le solide amicizie. Cattolico, non è bigotto: il suo rapporto con Dio è il rapporto diretto di un artista. Anticomunista, non è franchista: « Sono un liberale. Salvador de Madariaga », dice, « è uno dei miei amici più cari ». Segue tutto, si interessa a tutto. Soprattutto quando vive qui nella sua bella villa de la Herradura, fra Malaga e Motril, lontano dai concerti e dal chiasso del mondo. Allora, fra una sessione e l'altra di chitarra (6-8 ore al giorno), legge, scrive, riceve.

Come tutti i grandi artisti, Andrés Segovia è un uomo semplice: ne sappiamo qualcosa noi della RAI che per cinque giorni lo abbiamo tormentato senza mai scontrarci in un rifiuto, in una parola che non fosse ispirata all'amicizia ed alla comprensione.

Andrés Segovia: il sentimento della chitarra *andrà in onda lunedì 3 novembre, alle 21,15, sul Secondo TV.*

Lilla Brignone sarà sui teleschermi la protagonista del dramma di

Alcune fotografie scattate negli studi di via Teulada. A sinistra, la protagonista Lilla Brignone con il regista Edmo Fenoglio; a destra, Adolfo Geri, Gianni Santuccio e Stefanella Giovannini. La giovane attrice è figlia del Giovannini autore di riviste e commedie musicali

IL DIGIUNO D

di Giuseppe Sibilla

Roma, ottobre

Poiché il personale del baristorante di via Teulada, per certe sue buone ragioni, è sceso in sciopero, e le ordinazioni vengono faticosamente evase da uno sparuto gruppetto di sostituti, Elisabetta d'Inghilterra è costretta a usare le proprie mani per raccogliere il cappuccino al banco e trasferirlo al tavolino. E' vestita d'un costume nero, semplice e sontuoso insieme, che ricorda abbastanza da vicino la classica immagine tramandataci dal dipinto di Cornelis Ketel; e anche i capelli rossi e il viso smunto, pallido e fiero, richiamano il modello. Elisabetta d'Inghilterra è Lilla Brignone, attrice che deve amare profondamente il personaggio se ha ripetutamente accettato di affrontarlo sul palcoscenico e alla televisione. L'ultima occasione risale a non molto tempo fa, e corrisponde alla *Maria Stuarda* di Schiller interpretata a fianco della Proclemer; ma di questa stessa Elisabetta che sta recitando adesso, immaginata da Ferdinand Bruckner nel 1930, la Brignone diede una memorabile versione al « Piccolo » di Milano nel 1952, avendo accanto Tino Carraro, Buazzelli e Giancarlo Sbragia.

Sono le due d'un pomeriggio di sabato, e nei corridoi a pianterreno, tra il bar e gli studi, si aggirano monaci spagnoli, dignitari e pirati britannici, un cardinale, e la figlia di Giovannini, quello delle bluebell e del Teatro Sistina, travestita da Isabella di Spagna. Non si vede suo padre Filippo II, che nella circostanza ha i tratti di Gianni Santuccio: con ogni evidenza l'attore è ancora nei camerini di trucco del seminterrato, docile alla trasformazione delle sue sembianze in quelle del tetro e fanatico monarca. Edmo Fenoglio, il regista, è già al lavoro nello studio numero 2. In uno scenario di cupa suggestione, interamente circondato da un « cielo » color notte sul quale spiccano enormi colonne bugnate e le due « pedane » che individuano le sale del trono di Spagna e d'Inghilterra, Fenoglio si aggira tra tecnici d'ogni specie, cameramen, microfonisti e assistenti, con lo sguardo puntato alle impalcature sulle quali lavorano gli elettricisti.

E' uno sguardo, ci sembra di afferrare, percorso da qualche sfumatura d'apprensione. Perché l'uomo-luce, nel caso, si chiama Vincenzo Seratrice, vecchia gloria della fotografia cinematografica, collaboratore del Genina di *Assedio dell'Alcázar*, di Alessandrini, De Sica e di infiniti altri registi italiani, che da qualche anno, stanco del bailamme dei teatri di posa, ha optato per una più tranquilla (lui credeva) attività di datore di luci televisive. Ma non ha dimenticato la puntigliosa perfezione che, al cinema, era abituato a studiare per ogni inquadratura, e così continua a limare, correggere, modificare, mai contento dei risultati raggiunti, assolutamente indifferente alla considerazione che le sue immagini smaglianti, su casalinghi televisori dai comandi allentati, perderanno una percentuale non trascurabile del loro nitore di partenza.

Fenoglio sa che la meticolosità di Seratrice è sacrosanta, ma sa anche che sono inesorabili i tempi di lavorazione. « Per una commedia in quattro atti come questa », dice, « trecentocinquanta pagine di copione, ho a disposizione venti giorni fra sala prove e studio. Nello studio, in particolare, il limite è di nove-dieci giorni per montaggio e registrazione. Oggi, per esempio, il ruolino di marcia dice: sessantacinque pagine di testo, dai venti ai venticinque minuti di registrazione effettiva. Tempo, dalle 14,30 alle 21,30 ».

Così non ci sono minuti da sprecare, e conviene trasferirsi subito in cabina di regia. Filippo è arrivato, il suo fido Espinosa (Adolfo Geri) anche, e così Isabella, il cardinale e un certo numero di reverendi ecclesiastici. Si parte con la prima sequenza, che include tutte di seguito, senza « stacchi » di alcun genere, ben sedici pagine di testo, per una durata di circa otto minuti. La scena è stata provata ieri per attori e telecamere: ciò che oggi se ne sa è un irto susseguirsi di numeri e indicazioni sul copione della segretaria di produzione Luciana Mascolo, posizioni di camere e personaggi, spostamenti, focali di obiettivi, da ricordare col ritmo secco dei comandi che si susseguono sulle navi in procinto di aprire il fuoco. Tutto, adesso, va ricostruito e verificato prima che si possa dare il via alle macchine di registrazione; e non ci si può meravigliare se qualche movimento che, sulla carta, sembrava agevole, ora si dimostra difficoltoso e va ripetuto, se un attore perde una battuta o un attacco.

« Io sento come i loro flagelli si abbattessero sul mio putrido corpo », enuncia Santuccio esasperando nel proprio animo sentimenti di odio-amore per l'infedele Elisabetta. E' seduto al trono, una gamba malata tesa su un morbido sgabello e affidata alle cure amorevoli della figlia Isabella. Preoccupata delle

Annotazioni in margine ad un lungo pomeriggio di lavoro negli studi TV di via Teulada, dove Edmo Fenoglio traduce in immagini a tempo di record un copione di 350 pagine. Gianni Santuccio fra gli interpreti principali, nelle vesti di Filippo II

Ferdinand Bruckner centrato sul personaggio della grande regina

A sinistra: Elisabetta e Filippo II. Nell'Europa del '500, la lotta fra Spagna e Inghilterra fu, oltreché politica, religiosa. Filippo II era il campione del cattolicesimo contro la riforma protestante. Nell'altra foto, ancora Lilla Brignone con Cecilia Todeschini e Mario Bonetti

I ELISABETTA

proprie battute, o forse memore dell'umorismo che da sempre serpeggia nella sua famiglia, Stefanella Giovannini sceglie il momento in cui Santuccio dichiara il suo disprezzo verso « il veleno protestante che opprime il mondo » per infilare uno spillo qualche millimetro oltre il tessuto, provocando un grido e un balzo del monarca ferito. Stop, si ricomincia per la quarta volta. Dal microfono rimasto aperto arriva in cabina di regìa la voce di re Filippo: « E' difficile, molto più difficile che al cinema ».
Nelle note di regìa che accompagnano il testo, Bruckner aveva inserito questa didascalia: « La scena è divisa in due. Una delle parti si troverà verso il proscenio, l'altra alle spalle della prima, oppure su un ripiano un po' più in alto. La seconda parte dovrà essere, per così dire, incastrata nella prima, ma da essa nettamente divisa ». Un artificio scenico destinato a favorire la contemporaneità dell'azione nelle due corti di Spagna e d'Inghilterra, in quadri simultanei nei quali le battute si intrecciano e si accavallano. Televisivamente, Fenoglio e il suo scenografo Lucio Lucentini hanno risolto il problema inserendo i due ambienti in un contesto unitario, individuandoli mediante essenziali e lampanti riferimenti scenografici e circondandoli di massicce nervature — le colonne bugnate che ci colpirono entrando in studio — studiate per ruotare su se stesse e trasformarsi così, da una faccia all'altra, in aeree vetrate gotiche o in sontuose pareti di palazzo. Minuziosi effetti di luce traggono in evidenza o respingono nell'ombra i luoghi dell'azione, impalpabili velari dipinti mostrano, illuminati, sagome di assorti ascoltatori, e scompaiono, oscurati, per lasciar scorgere oltre la loro trasparenza le solenni architetture d'una cattedrale. E' un gioco raffinato nel quale Fenoglio si diverte, ma pure si affatica: perché ogni congegno deve scattare al momento giusto, e attori e sfondi vanno colti attraverso un'incessante, millimetrica girandola di panoramiche e carrellate. Ora le singole sequenze da registrare si son fatte brevissime, un minuto, perfino trenta secondi ciascuna. Non sarebbe possibile reggere più a lungo un così vivace carosello.
Le ore passano, e si accumulano i minuti di registrazione. Lilla Brignone-Elisabetta, alle prese con le pragmatiche enunciazioni di Francesco Bacone (Virginio Gazzolo), che lega senza falsi pudori la moralità politica al successo, e con le profezie di disastro dei suoi consiglieri Cecil (Tino Bianchi) e Walsingham (Giulio Girola), rifiuta disperatamente di dissanguare le finanze del regno per scendere in campo contro Filippo. Decisa, ruvida, forse ancora segretamente innamorata, è tuttavia costretta a cedere di fronte alla minaccia che l'Invincibile Armata del grande rivale addensa sulla sua autorità di regina. Il conflitto interiore e verbale sfibra il personaggio e l'interprete: è necessaria una pausa perché possano intervenire sarta e truccatrice, e mentre Elisabetta viene sottoposta a restauro cala sullo studio, da misteriosi altoparlanti, un annuncio non previsto dal copione. « Straordinario fino a mezzanotte », proclama la voce di un assistente di Fenoglio. Tecnici e operatori danno un addio alla serata programmata in famiglia, e prende contemporaneamente a svilupparsi, tra gli attori, un dibattito assolutamente estraneo ai difficili rapporti tra Inghilterra e Spagna.
Dimenticati gli anatemi politici e religiosi, Elisabetta e Filippo decidono che è impossibile accettare il prolungamento d'orario, visto che lo sciopero paralizza il ristorante-bar, e non si può chiedere a un attore di trasformarsi in fachiro. Fenoglio, che forse sottace problemi di linea, si dichiara estraneo alla disputa: a lui preme soltanto andare avanti col lavoro. Ma si intuisce quasi subito che, fuori della finzione scenica, i cortigiani sono intenzionati a dissentire dai rispettivi signori, ad abbandonarli alla loro intransigenza (e alla fame) accettando di sedere ai tavoli della mensa aziendale. Perciò si riprende, con la tensione salita di qualche linea: se ne giova, tutto sommato, il nerbo della recitazione, fino al momento in cui — siamo intorno alle 21 — un corteo di anacronistici affamati, guidato da dignitari e filosofi, si avvìa per i cunicoli che mettono in comunicazione gli studi col ristorante aziendale.
Resistono, impavidi, i monarchi abbandonati: Filippo ribadisce così il suo ferreo dispotismo, e Elisabetta la propria autoritaria fermezza. Per quanto più personalmente li riguarda, la Brignone e Santuccio provano le rispettive qualità di resistenza e di serietà professionale, riprendendo tranquillamente le parti al rientro della troupe. Digiuni o soddisfatti, tutti gli uomini del re e della regina seguitano a macinare, fino all'ultima, le residue pagine di copione. A mezzanotte il terz'atto di *Elisabetta d'Inghilterra* è un lungo nastro magnetico, bisognoso soltanto di qualche sapiente sforbiciata per essere offerto all'attenzione degli spettatori.
E domani si ricomincia.

L'opera dello scrittore austriaco, rappresentata la prima volta al Deutsches Theater di Berlino nel 1930, rievoca il conflitto politico e religioso che oppose, sul finire del Cinquecento, la figlia di Enrico VIII al tenebroso e fanatico monarca spagnolo

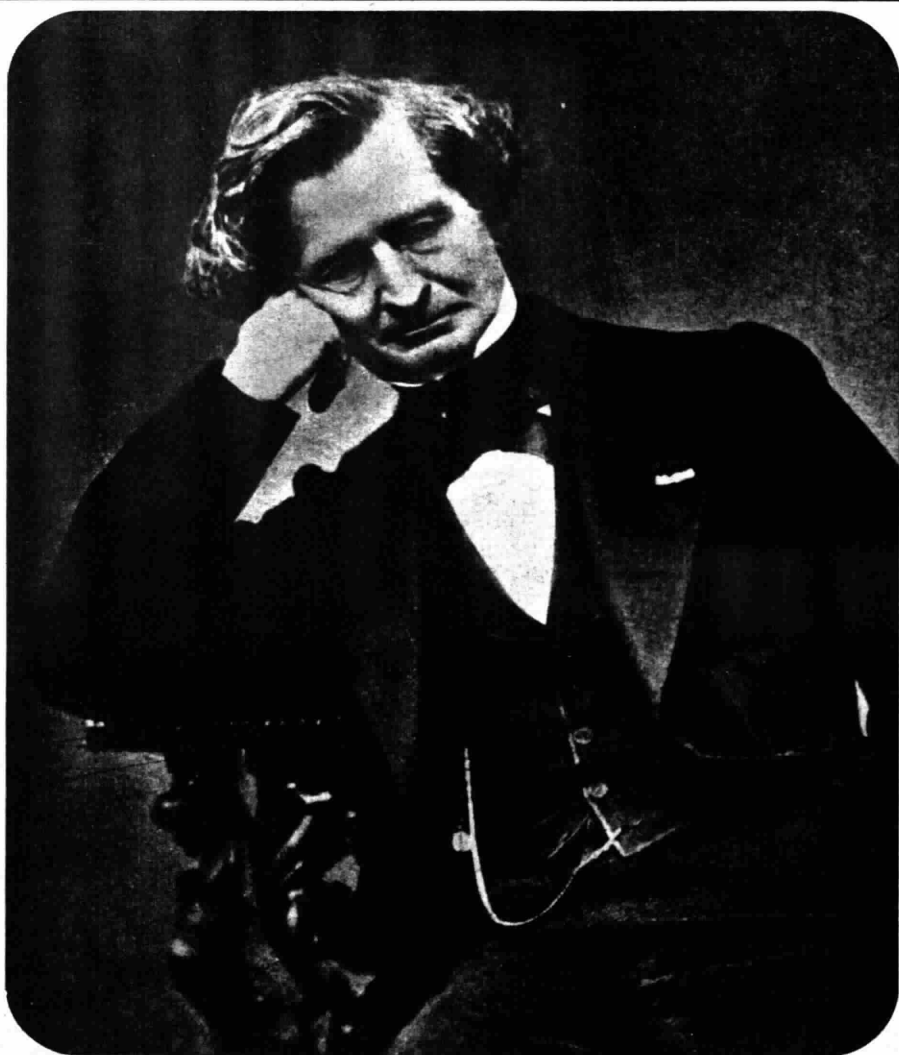
Hector Berlioz, il compositore che si propose di viv

L'INSOPPORTABIL

di Eugenio Gara

Quando si riprende in mano la « pratica Berlioz » (e adesso la cosa è inevitabile, ricorrendo il centenario della morte del musicista), la prima domanda che viene in mente è questa: la vocazione scespiriana di Berlioz sarebbe stata ugualmente intensa, anzi febbrile, tale da condizionare tutta la sua vita, senza il fatale incontro con Harriett Smithson?
Accadde nel settembre del 1827, quando una Compagnia inglese raccogliticcia, diretta da William Abbott, andò a tentare la fortuna a Parigi, sulle scene dell'« Odéon ». Fino a quel momento Shakespeare, messo alla gogna da Voltaire e strapazzato dai rimaneggiamenti del Ducis, in Francia aveva avuto scarso seguito. Una precedente spedizione inglese era naufragata nel '22, al Teatro della Porte Saint-Martin, sotto il peso di una ribellione sciovinista: « Abbasso Shakespeare! E' un luogotenente di Wellington! ».
Ma cinque anni sono parecchi nella storia degli umori di un popolo, e adesso a Parigi c'era gente che avrebbe dato volentieri una mano per la costruzione di una passerella tra l'una e l'altra parte della Manica. Fatto sta che il primattore, il famoso Charles Kemble, specie come Romeo e come Amleto, incantò le spettatrici, e al suo fianco ebbe un grosso successo la « celestiale » Smithson, appunto. Furono recite memorabili, cui l'eccitata pattuglia dei romantici — i Gérard de Nerval, gli Hugo, i Delacroix — chiedeva motivi d'ispirazione e probanti conferme.

Anche corista

Berlioz, nemmeno a dirsi, era là tra i primi. Gli occhi lucidi più scavati del solito, sotto la gran fiamma dei capelli rossi, la persona minuta e scattante, il gesto nervoso come se anche giù dal podio tube ed archi invisibili sbagliassero ogni momento l'entrata. Dei suoi ventiquattro anni (Hector nacque l'11 dicembre 1803 a La Côte-Saint-André) la maggior parte li aveva trascorsi nel Delfinato, in un'atmosfera ostile alla sua vocazione musicale. Volevano farne un medico, come il padre: sicché il suo trasferimento a Parigi era dovuto soltanto a ragioni universitarie che nel giro di pochi mesi furono sostituite dalla musica. Discreto flautista, esperto di chitarra al punto da poterla poi insegnare in un collegio femminile, a Berlioz mancherà sempre il valido sostegno della pratica cembalistica. Niente pianoforte. Tuttavia ciò non gli precluse lo studio dell'armonia, del contrappunto, e insomma della composizione con maestri severissimi come Lesueur e Reicha.
Le recite di quegli attori inglesi coincidevano col periodo della sua formazione: quando, venuto meno l'aiuto della famiglia, per vivere il giovane Hector dovette adattarsi a mestieri non sempre graditi, tra cui quello di corista al Théâtre des

Hector Berlioz in una fotografia del 1863. Nato nel 1803, figlio d'un medico, la sua famiglia l'aveva destinato alla professione paterna: ma lasciò presto gli studi di medicina per dedicarsi alla musica

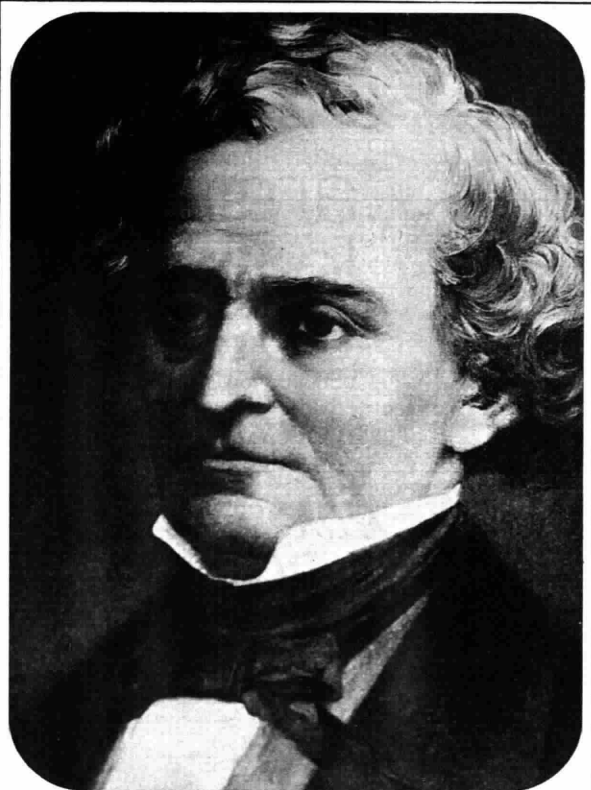
Quest'anno si celebra il primo centenario della sua morte. Scrisse che l'incontro con l'opera del grande inglese, ad una rappresentazione parigina dell'«Amleto» nel 1827, lo aveva folgorato. «Riconobbi la vera grandezza, la vera bellezza, la vera verità drammatica. Vidi, compresi, sentii che ero vivo e che bisognava levarsi e mettersi in cammino»

ere secondo Shakespeare

E GENIO

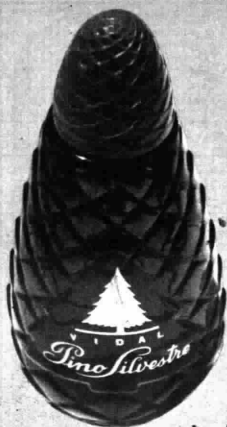
Nouveautés. E adesso, calato per l'ultima volta il sipario sull'epilogo dell'*Amleto*, egli è costretto a inaugurare per se stesso la parola che ricorrerà con tanta frequenza sotto la sua penna, quando si tratterà di descrivere l'impressione suscitata dalla sua musica. Berlioz è « foudroyé ». « Eccomi », dice, « al più grande dramma della mia vita. Shakespeare, piombando su di me all'improvviso, mi folgorò... Riconobbi la vera grandezza, la vera bellezza, la vera verità drammatica. Vidi, compresi, sentii che ero vivo e che bisognava levarsi e mettersi in cammino ».
Messe le cose su questo piano, il musicista che volle « vivere la vita secondo Shakespeare », — cioè secondo un supremo ideale letterario —, andò fatalmente incontro a innumerevoli delusioni. Molte, troppe, sue opere recavano il segno dell'autobiografia sonora. Così la *Sinfonia fantastica* (dichiaratamente accompagnata dal sottotitolo « Episodi della vita di un artista »), così *Lelio o il ritorno alla vita*, così l'*Aroldo in Italia*. Tutte musiche sinfoniche scritte negli anni Trenta, vale a dire nell'acceso clima dell'esasperazione romantica, spesso anticipate o congiunte a importanti episodi dell'esistenza del giovane Hector.

Prova d'appello

Per esempio la conquista, dopo quattro inutili tentativi, dell'ambito « Prix de Rome » col massiccio *Sardanapalo*, quindi il breve soggiorno italiano a Villa Medici, la fuga, la vampata amorosa per la pianista Camilla Moke, infine l'infelice matrimonio con una Harriett già sulla via del tramonto. E una mole enorme di lavoro, in cui i fantasmi scespiriani saranno riconvocati puntualmente: nell'ouverture del *Re Lear* come nella sinfonia drammatica *Romeo e Giulietta* (che resta, per noi, tra le sue pagine più genuinamente ispirate), nei due cori *La morte di Ofelia* e *Marcia funebre per l'ultima scena di Amleto*, e così via.

Ancora un ritratto di Berlioz. Alla sua personalità e alla sua opera sono dedicate questa settimana due trasmissioni radio

Questa caricatura di Benjamin, che risale al 1838, recava come dicitura: « Berlioz, l'uomo orchestra ». Fu pubblicata in occasione della sfortunata « prima » dell'opera « Benvenuto Cellini »

Per quel che riguarda il teatro, dopo la caduta del *Benvenuto Cellini* all'« Opéra » (1838), Berlioz attese oltre vent'anni prima di affrontare una prova d'appello. E fu con *I Troiani a Cartagine*, in due edizioni diverse. Con questo tema ispirato all'*Eneide*, l'ormai maturo Hector ritornava a una delle passioni della sua prima giovinezza: non senza avvertire, peraltro, che il suo era un Virgilio « scespirianizzato ». (Il che è vero almeno in parte, pensando alla tempestosa scena della « Corsa nella foresta »). In questi *Troiani*, che in origine nacquero per essere eseguiti in due serate, l'ideale ritorno a Gluck è davvero perseguito — attraverso i lampeggiamenti propri di un genio « a corrente alternata » — con alto impegno e autentica, rara nobiltà.
Gli eccessi, le scorie, quell'ansia di gigantismo orchestrale, che tanto avevano contribuito a mettere contro di lui il pubblico, andavano via via disperdendosi, come già Berlioz aveva dimostrato tra il 1850 e il '54 con quell'incantevole trilogia sacra per coro e orchestra che è *L'enfance du Christ*. Ciò è tanto vero che anche la sua ultima opera, *Béatrice et Bénédict*, tratta da un episodio di *Molto rumore per nulla* (ancora Shakespeare!), sembrò modellarsi, purtroppo senza fortuna, sui gentili archetipi dell'opera comica.
La Dannazione di Faust sconfessata, allora? No, questo no. *La Dannazione* intanto non era nata per il teatro, bensì come composizione profana, fin dagli anni giovanili (1828-'29) delle *Huit scènes de Faust*: il decennio cui appartiene anche la *Grande Messe des morts*. Un periodo in cui Berlioz aspirava a una musica che gli aggettivi a lui così cari — vulcanico, babilonico, ninivitico, eccetera — indirettamente criticavano meglio ancora dei suoi nemici. Mentre resta il fatto che nella stessa *Dannazione* — messa poi in scena da Raoul Gounsburg a Montecarlo nel 1893 — la delicata, luminescente pagina delle Silfidi è ben più valida, oggi, delle torrenziali « Foreste e caverne » e della « Corsa all'abisso » dell'epilogo.
Per concludere, questo « genio senza pubblico » (che fu anche critico e scrittore di stimolante vena) aveva trovato presto un singolare ritrattista. Sentiamolo: « L'ho visto [Berlioz] per la prima volta a un concerto dell'*Euterpe*. Incontro molto amichevole. L'indomani, 31 gennaio [1843], avea luogo la prima prova. Egli ha diretto ammirevolmente. Vi sono, nella sua musica, molte cose insopportabili; ma altre, anche, straordinariamente intelligenti, cioè geniali. Egli mi fa spesso l'effetto dell'infralito Re Lear in persona ». Firmato: Robert Schumann.

Centenario di Hector Berlioz *va in onda mercoledì 5 novembre, alle ore 21, sul Terzo Programma radiofonico.* Berlioz: un musicista allo specchio *sarà trasmesso venerdì 7 novembre, ancora sul Terzo alle 21.*

Si conclude con «Il buco» alla TV il ciclo dedicato a Becker

L'ANSIA DELLA LIBERTÀ

Il regista narra con vibrante partecipazione la vicenda di cinque uomini impegnati in un'evasione

di Francesco Bolzoni

Con *Il buco*, « l'opera più completa di Jacques Becker », ha scritto lo storico Georges Sadoul, termina il breve ciclo televisivo dedicato a un « piccolo maestro » del cinema. Seguendo, nelle scorse settimane, alcuni film di Becker, vi sarete accorti come il regista, in apparenza, non aggiunga niente alla tradizione narrativa francese d'anteguerra. Racconta una storia, descrive un ambiente, crea dei personaggi che, senza sforzo, si sistemano in una precisa area culturale. La lingua da lui usata risulta quanto mai lineare, limpida, « classica » si potrebbe dire. Si ha davanti, come nel caso de *Il buco*, un romanzo (di José Giovanni) che abusa del sistema dei « ritorni indietro », sceglie la soluzione più « scontata », restituendo ai fatti uno svolgimento normale: una premessa, un « crescendo », una conclusione. Per Becker, la distanza più breve tra due punti rimane la retta, il « racconto lungo » resta un modello senza pari. Ma, su procedimenti che saranno rifiutati da tanti registi francesi successivi, egli si applica con una sensibilità tesa, non usurata. E, come ci insegnano, l'« esperimento » finisce, obbligatoriamente, con l'essere influenzato dalla personalità del ricercatore.

L'ultimo film di Becker (il regista morì poco dopo avere completato *Il buco*), ridotto all'osso, propone la ricostruzione di un episodio di cronaca. Cinque detenuti (Manu, Géo, Roland, « Monsignore » e Gaspard) nella prigione parigina della Santé scavano, sotto il pavimento della cella, una galleria che dovrebbe condurli all'aperto. Quando già hanno intravisto da un tombino un'alba fumigosa, il piano viene sventato. Gaspard ha tradito i compagni. Siamo di fronte a un argomento che, in passato, ha ispirato degli autentici capi d'opera. Si pensi a *La grande illusione* di Jean Renoir, a *Un condannato a morte è fuggito* di Bresson, dove i due termini dell'equazione, il fastidio per la « tana » e la ricerca della libertà, sono presenti. Ma, nel guardare ai suoi personaggi, Becker appare diverso dai predecessori. Manu, Géo, Roland e il « monsignore » non sono mai degli « eroi », a cui, per una convenzione letteraria di vecchia data, vengono sempre riservati destini superiori.

Becker lavora su materiale anonimo. Si serve, per evitare qualunque suggestione, di attori sconosciuti. (Tra gli altri, nella sequenza del parlatorio, si vede l'allora inedita Catherine Spaak). La cartella anagrafica di Manu e compagni è povera di dati, quasi bianca. Non sappiamo perché essi siano finiti in prigione; non certo, come nei film di Renoir e di Bresson, portativi da motivi « nobili », quali la guerra o l'appartenenza a un gruppo resistenziale. Sono individui presentati nella loro nuda fisicità. Non cercano « un'altra libertà ». Vogliono fuggire dal carcere per allontanarsi dalla promiscuità, dall'umiliazione della « tana ». Seguendoli in quel loro aprirsi la strada verso l'aria, lo spazio, la luce, finiamo col capire che, anch'essi, hanno diritto a un di più di libertà. Non perché siano « eroi ». Esigono d'essere liberi in quanto sono uomini. « Non mi interessano i casi clinici, ma gli esseri umani », diceva Becker.

Per questo, tra le molte definizioni coniate per il regista, gli si adatta, soprattutto, un termine caduto in disuso: « umanista ». Becker lo era sia per il rispetto a un modo d'intendere la narrativa (mai, però, ripetitivo), sia per la fiducia nei valori della « persona ». In *Il buco*, si assiste alla crescita della solidarietà all'interno di un gruppo e, insieme, all'insinuarsi in uno dei suoi membri del proposito di tradire i compagni. « Quello che mi appassionava nel libro di José Giovanni », ha detto Becker, « era di vedere come un'impresa così ben congegnata potesse essere annullata dall'azione di qualcuno che, esattamente come Giuda, vi aveva partecipato fin dal principio e che alla fine tradiva ». Ma, nel giudizio dei quattro reclusi, resi più umani dallo sforzo d'essere più liberi, sarà Gaspard, il traditore, l'unico destinato a rimanere chiuso per sempre nella « tana ».

Il film Il buco *va in onda lunedì 3 novembre, alle 21,05, sul Programma Nazionale televisivo.*

GALILEO 3112
collant
malerba
giocare, correre, saltare
sicuri e disinvolti
come Voi li vorreste
nei loro collant caldi e morbidi
con un pizzico di eleganza
e tanta libertà
nailon
RHODIATOCE®

I protagonisti pensano al successo finale ma tengono d'occhio il mercato dei dischi

A CAN ORA SI PUNTA

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Gianni Morandi e Sergio Endrigo si sono divisi sabato scorso i voti delle giurie. Questa spartizione ha impedito al vincitore della *Canzonissima* '68 di fare meglio di Shirley Bassey che seppe concentrare su di sé nella prima puntata 94.000 voti. Adesso l'obbiettivo di Morandi è superare il record di Massimo Ranieri che con la somma dei « voti giuria » e dei « voti cartolina » ha toccato la punta più alta finora registrata: 495.817.
Lo scorso anno il vincitore di *Canzonissima* raggiunse 1.186.000 voti: ora si tratterà di verificare se la sua popolarità mantiene lo stesso livello. La preoccupazione di conservare la simpatia della massa che vota per lui è rivelata dallo stesso atteggiamento del cantante alla vigilia della quinta puntata. Fino all'ultimo momento è rimasto nell'incertezza: sarebbe stato meglio cantare *Non voglio innamorarmi più*, un brano romantico in linea con il cliché tipico di Morandi, oppure *Belinda*, che è una canzone nuova per il suo repertorio? Il dubbio era poi aggravato dal fatto che dei due brani, incisi sullo stesso disco, quello che sta per entrare nella Hit Parade è *Non voglio innamorarmi più*. Alla fine ha vinto *Belinda*, e in sala il pubblico gli ha dato ragione. Si tratterà di vedere come reagirà la platea più vasta. Sebbene un personaggio come Morandi faccia sempre nascere il sospetto che, anche se cantasse l'orario ferroviario, sfonderebbe egualmente.
L'esempio ha funzionato anche in quest'occasione. Shirley Bassey trascinò gli altri ad esibirsi in diretta; Morandi ha stimolato i colleghi a gareggiare con brani inediti, o appena apparsi sul mercato. La ragione però è diversa. Questa audacia è stata una forma di difesa, in un certo senso: l'ipotesi che Morandi potesse ripetere l'« en plein » dell'anno scorso (concentrando su di sé la maggioranza delle cartoline) ha suggerito agli avversari di turno di approfittare della grande platea di *Canzonissima* per lanciare i nuovi dischi. « Se non avremo voti », diceva Herbert

Sull'esempio di Gianni Morandi, parecchi cantanti hanno scelto di presentarsi in televisione con motivi inediti o quasi. Milva sull'altalena fra il Sistina e il Delle Vittorie. Modugno in lizza grazie alle cartoline

Bruno Canfora e Delia Scala nel foyer del Teatro Sistina durante la prima di « Angeli in bandiera ». Canfora è l'autore delle musiche per la commedia di Garinei e Giovannini

Marcello Marchesi nostro inviato speciale del sabato sera

PARERI IN TRATTORIA

Ho visto la quinta puntata di *Canzonissima* giù nella trattoriola che c'è sotto casa mia. In una saletta con il padrone, sua moglie, due clienti, un ragazzino e l'anima di un cane. Un barboncino beige, trasparente, lasciato lì in custodia. Uno dei due clienti, incerto se mangiare prima o dopo la trasmissione, ha ordinato due uova. Ma il padrone, che non aveva voglia di muoversi, gli ha detto che le uova fanno male al fegato. Allora quello si rivolge all'altro cliente e fa: « Ma è vero che le uova fanno male al fegato? ».
« Al fegato, al naso, all'occhio, alla testa. Dove arrivano fanno un male boia. Lo domandi a Claudio Villa ».
« Ma è sicuro? ».
« Non sono mai sicuro di quello che dico », ha concluso il secondo cliente, un tipo di mosca-pulita, con la cravatta pre-nodata.
Le note di *Quelli belli come noi* troncano ogni conversazione. E comincia la trasmissionissima. Sono lì con l'orecchio teso a cogliere le reazioni. Il primo che si risente è il barboncino beige quando vede le due Kessler con i parrucconi ricci come il suo pelo. Uggiola, s'agita, si diverte. *Canzonissima* piace a tutti i livelli. Anche raso terra. Occhio al video il cliente con la voglia di uova, ora le ha dimenticate e anch'io mi perdo dietro cantanti e canzoni. Mi risveglia il ragazzino che domanda al padrone: « Zio, dove vanno le donne che fanno soffrire i cantanti? Quelle che li lasciano e non tornano? ».
« Vanno da quelli che non cantano », interviene il secondo cliente che pare stia lì per fornire battute a me. Domando alla moglie del padrone, sottovoce come in chiesa, chi è il mosca-pulita e mi dice che è uno che scrive i testi degli spettacoli di spogliarello che avvengono in un teatrino poco lontano. Dopo la scenetta di Dorelli nell'armadio dice: « Come battute a *Canzonissima* siamo al Verde ». Nessuno ride perché tutti seguono lo spettacolo. Io mi avvicino al tipo e lo avverto che quella battuta l'ha inventata proprio Dino Verde, il primo giorno che si è messo a scrivere per prevenire qualsiasi spiritoso.
Intanto appaiono Morandi *senza* cravatta ed Endrigo *con*. Come mai? Di solito era l'inverso. La discussione si accende fino al verdetto di parità dato dalle giurie ai due.
« Invertendo l'ordine delle cravatte il prodotto non cambia », dice lo scrittore di spogliarelli.
Intanto la moglie del padrone soffre nel vedere Mino Reitano che, a cantare dal vivo, soffre anche lui, mentre il cagnolino si interessa molto ai *Cento scalini* di Herbert Pagani. Rocky Roberts, pur sfoggiando pantaloni dalla cintura alta fin sotto la gola, resta ultimo e Marisa Sannia con *Una lacrima*, raggiunge il secondo posto, appena dopo il suo maestro Endrigo e Gianni, « l'eroe di *Canzonissima* », come lo definiscono i giornali per giovani che rifiutano la guerra, ma non rinunciano agli eroi.
Insomma, mettendoci dentro anche il rabbuffo del dirigente che non vuole si fumi sul palcoscenico, la serata è passata bene.
Tutti si sono prodigati. E cominciano i commenti della puntata. « Non la dovevano fare così questa trasmissione », attacca il secondo cliente, lo scrittore, che ha bevuto tre caffè per truccarsi da intelligente.
« Del senno di poi son piene le tasche », lo blocca l'oste che non lo ha in simpatia. Forse è in arretrato con i conti.
Poi passano a parlare delle paghe degli attori. Poi di quello che farebbero con i 150 milioni. I milioni chiamano i miliardi e si finisce su Onassis.
« Pare che stia poco bene ».
« Che gli è successo? ».
« Gli è scoppiato il portafoglio ».
Il discorso continua, io li guardo. L'unica consolazione dei poveri è che possono parlare con invidia dei ricchi: come i ricchi tra loro.

Marcello Marchesi

ZONISSIMA SULLE NOVITA'

Pagani, « venderemo certamente qualche disco in più ». Lo stesso Pagani, che aveva a portata di mano *Ahi, le Hawai* ha optato invece per *Cento scalini;* Marisa Sannia *Una lacrima,* presentata una sola volta in televisione; Rocky Roberts *Ma non ti lascio* e Mino Reitano, che dapprima aveva pensato alla collaudatissima *Una chitarra, cento illusioni* ha preferito presentare *Gente di fiumara,* un motivo dedicato agli amici che incontra nei piccoli paesi dove lo portano i suoi impegni canori. L'unico che ha puntato su una canzone già di successo del suo repertorio è stato Sergio Endrigo: *Lontano dagli occhi,* come si ricorderà, si classificò seconda all'ultimo Festival di Sanremo. D'altra parte è appena il caso di rilevare che il cantante istriano ha voluto essere fiducioso in se stesso, riservandosi per il secondo turno la possibilità di proporre *1947,* uno dei migliori brani della sua più recente produzione. Del gruppo dei rivali di Morandi, era considerato il più tranquillo per quanto riguarda le reazioni del pubblico.
Due fatti sono stati al centro della cronaca della scorsa settimana: lo sciopero delle Poste e il « tira e molla » di Milva. L'agitazione dei postelegrafonici ha infatti ridotto il numero dei votanti, tuttavia lo spoglio ha come al solito offerto la sorpresa: mentre Mario Tessuto si è confermato « leader » della quarta puntata, Domenico Modugno è riuscito a recuperare lo svantaggio scavalcando Lara Saint Paul, Iva Zanicchi e Sylvie Vartan. Milva, invece, è salita sull'altalena: dopo aver chiesto una prima volta agli organizzatori di *Canzonissima* il rinvio della sua partecipazione, è stata presa dagli impegni teatrali e martedì, 21 ottobre, ha colto un vero trionfo come protagonista di *Angeli in bandiera,* la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini.
A questo punto la cantante-attrice si è fatta assalire dal dubbio: è opportuno o no scendere in gara al Teatro delle Vittorie? Poi, pressata dalla sua Casa discografica, Milva ha deciso per il « sì ». L'ombra di *Canzonissima* le correrà comunque dietro per tutta la tournée di *Angeli in bandiera.* Fin dal debutto, uno dei personaggi più festeggiati è stato Bruno Canfora: il direttore d'orchestra di *Canzonissima* è infatti l'autore delle musiche dello spettacolo di Milva e Bramieri.

Una Milva tutta nuova, quella che Garinei e Giovannini hanno presentato in palcoscenico, accanto a Gino Bramieri. Nonostante gli attuali impegni teatrali, la cantante gareggerà a « Canzonissima » ed eseguirà « Aveva un cuore grande »

Sketch improvvisati fra le palette delle giurie

IL VILLAGGIO-SHOW

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Gli avevano chiesto soltanto di condurre, in tandem con Gianni Boncompagni, i sei minuti del collegamento per le votazioni delle giurie esterne e lui, Villaggio, (« sconsideratamente », dice) ci stette. Malgrado tutto. Malgrado cioè la non trascurabile circostanza che uno come lui, unico comico giovane e lanciato in un Paese dove nasce un attore drammatico ogni venti giorni e un attore comico ogni venti anni, che uno come lui, dicevo, potesse anche rischiare di appannare quel tanto di nome che s'è sudato tra cabaret e televisione, andandosene in giro col microfonino a filo tra consessi di gemelli, notabili madrileni e avventori di bar annidati nella casbah misteriosa, semplicemente per conteggiare voti per alzata di palette. Ma tant'è, si disse (« con un fondo di cialtroneria » precisa Villaggio senza mezzi termini): *Canzonissima* è quella che è, un meccanismo con indici d'ascolto da capogiro, fatalmente predestinata dal pubblico al rango di « kolossal ».
Come trovare il coraggio del grande rifiuto? Senza contare che, in fondo in fondo, anche un ruolo piuttosto marginale e di secondo piano, come quello appunto dei collegamenti esterni, gli poteva funzionare. E infatti, alla quarta puntata, puntualmente, ha funzionato. « Paolo Villaggio », scriveva l'indomani mattina, sotto un titolo a sei colonne, un autorevole quotidiano « ha suscitato cordiali risate e molti applausi ».
Si trattava dello sketch in divisa da « cintura nera » improvvisato in una palestra tra un gruppo di assi del judo e del karaté: una idea che lo stesso Villaggio aveva avuto (per i collegamenti non è previsto alcun copione) mezz'ora prima della trasmissione. Ha fatto centro. Nel timore di vedersi relegato a ruoli contabili, il « povero Fantozzi » s'è insomma scrollato di dosso il mantello a ruota del « conta-palette » e, in sei minuti, ha sferrato l'unghiata dello showman di razza. E senza nemmeno avere il nome in locandina.
Nasce allora a *Canzonissima* un « caso Villaggio » destinato a non rimanere un episodico exploit? Oppure il « minishow » era l'asso furbamente nascosto nella manica di Falqui e Sacerdote? A sentir l'attore la faccenda sembra fortuita (« per questa puntata », gli telefonavano, « trovati al tale posto alla tale ora »); sta di fatto che sabato scorso Villaggio ci ha riprovato, azzeccando un ruolo di « gaffeur », sul tema *Metti una sera, a cena* con tanto di Cardinale e Spaak per commensali. E il « Villaggio-show » prosegue, a quanto pare, anche nella puntata di questo sabato con un collegamento con la piscina Scandoni di Napoli, nel corso del quale il Fantozzi è deciso ad istrioneggiare sfoderando doti di nuotatore.
Dirompente com'è l'attore è così riuscito a recintarsi un orticello di pochi ma robusti pollici, applicando a se stesso una ben precisa teoria, lucidamente dedotta dalla propria « fenomenologia ». Quella che egli definisce la teoria dell'« indice di sgradimento ». « Io », afferma Villaggio, « sono conscio di essere brutto e, quindi, sgradevole: se, per esempio, mi fossi buttato sul bonario-ammiccante sarei divenuto, per di più, squallido e a quest'ora sarei già caduto da un pezzo nel dimenticatoio. E allora, ben sapendo d'essere fondamentalmente un antipatico, che faccio? Mi faccio sbattere a terra dalle

segue a pag. 53

IL VILLAGGIO-SHOW

segue da pag. 51

" cinture nere ": così, in fondo in fondo, il pubblico finisce col trarne un viscerale godimento. Forse, infatti, si turberebbe se vedesse sbattere brutalmente a terra un Corrado o un Dorelli. Con me, viceversa, si diverte. E tutto sommato, il vero problema, il vero calvario per un attore comico rimane pur sempre quello di far divertire il suo pubblico. Un compito veramente tremendo in sei minuti di sbaraglio, senza copione. Ecco perché non mi rimaneva che tentare la carta di quello che definisco il mio " indice di sgradimento " fino alle estreme conseguenze, fino a farmi sbattere a terra e a lanciarmi da dieci metri in una vasca piena d'acqua ».

Villaggio non ha mai messo piede al Delle Vittorie, per via dei collegamenti esterni; lo show, anzi, se lo vede al monitor, talvolta persino dall'estero (Madrid, Tunisi) e si considera perciò « uno che ne sta al di fuori ». Ma ci tiene moltissimo a dire « obbiettivamente » due o tre cose sullo spettacolo del sabato sera. « Primo: *Canzonissima* è, nel suo genere, nella sua " ragione sociale " e a confronto di decine e decine di famosissimi show americani (come l'*Ed Sullivan show*, ad esempio), uno spettacolo di prim'ordine. Se, mettiamo, andasse in onda il mercoledì sera alle 22, sarebbe addirittura splendido: è l'eccessiva aspettativa del pubblico (e dei giornali) che in un certo senso lo danneggia. I critici televisivi troppo spesso dimenticano di sottolineare che Antonello Falqui è uno che conosce il mestiere come pochi ».

E così, almeno da parte del regista di *Canzonissima*, Villaggio potrà contare su un indice di alto gradimento.

Giuseppe Tabasso

COSI' IN CLASSIFICA

Prima trasmissione

	voti		voti
SHIRLEY BASSEY (Chi si vuol bene come noi)	208.060	**DON BACKY** (Frasi d'amore)	105.794
LITTLE TONY (Bada bambina)	187.669	**FAUSTO LEALI** (A chi)	83.759
ROSANNA FRATELLO (La vita è rosa)	114.403	**OMBRETTA COLLI** (La mia mama)	51.452

Seconda trasmissione

	voti		voti
MASSIMO RANIERI (Rose rosse)	495.817	**JIMMY FONTANA** (Melodia)	129.082
ORIETTA BERTI (Quando l'amore diventa poesia)	260.185	**MIRANDA MARTINO** (Il mio mondo)	48.210
MAL (Pensiero d'amore)	139.065	**DORI GHEZZI** (Casatschok)	34.152

Terza trasmissione

	voti		voti
DALIDA (Oh, lady Mary)	339.075	**PATTY PRAVO** (Nel giardino dell'amore)	103.077
TONY ASTARITA (Arrivederci mare)	236.640	**BOBBY SOLO** (Siesta)	95.826
ROBERTINO (Arcobaleno)	131.224	**MAURIZIO** (L'amore è blu... ma ci sei tu!)	88.119

I punteggi indicati costituiscono la somma dei voti attribuiti dalle giurie e dei voti-cartolina. I primi tre classificati di ciascuna puntata sono ammessi al secondo turno.

Quarta trasmissione

	voti		voti
MARIO TESSUTO (Lisa dagli occhi blu)	229.559	**IVA ZANICCHI** (Vivrò)	103.663
DOMENICO MODUGNO (Ricordando con tenerezza)	118.703	**LARA SAINT PAUL** (Summertime)	73.998
SYLVIE VARTAN (Festa nel cuore, festa negli occhi)	105.592	**PEPPINO DI CAPRI** (Tu)	63.377

Va precisato che la classifica della 4ª trasmissione non è ancora stata avallata dal Ministero delle Finanze essendo pendente un reclamo dovuto allo sciopero delle poste.

Quinta trasmissione

	voti		voti
SERGIO ENDRIGO (Lontano dagli occhi)	70.000	**HERBERT PAGANI** (Cento scalini)	46.000
GIANNI MORANDI (Belinda)	70.000	**MINO REITANO** (Gente di fiumara)	36.000
MARISA SANNIA (Una lacrima)	54.000	**ROCKY ROBERTS** (Ma non ti lascio)	24.000

Classifica provvisoria in base ai voti delle giurie. A questi punteggi andranno aggiunti i voti-cartolina.

era inutile portargli vinacce tre giorni dopo la torchiatura diceva: queste vanno bene per le altre grappe

Come faceva ad accorgersene? Giuseppe Maschio lo capiva con un'occhiata. Sceglieva le vinacce secondo il colore, il profumo, la consistenza. Sempre vinacce "fresche", ancora profumate di vino. I vignaioli lo sapevano e gli portavano vinacce di primo ordine. Ne ricevevano in cambio Grappa Piave. Sono passati tanti e tanti anni, ma anche oggi, a Conegliano Veneto, il mastro-distillatore seleziona le vinacce secondo il sistema antico. Grappa Piave non è un prodotto standard. E' il risultato di una serie di operazioni naturali. In Grappa Piave ci sono ancora i segreti dell'antica distillazione della grappa. Per questo ha le caratteristiche di profumo e di gusto che fanno preferire Grappa Piave dai grandi intenditori. Fatta con cura, con amore. Grappa Piave non è cambiata. E' ancora così.

Grappa Piave

ancora oggi é cosí

CANZONISSIMA

VEDIAMO ATTRAVERSO I LORO OCCHI

Nella nostra galleria dedicata ai «personaggi» dietro le quinte è la volta dei cinque cameramen che ci trasmettono le immagini dello spettacolo

di Antonio Lubrano

Roma, ottobre

Vedono *Canzonissima* da destra, da sinistra, di spalle, di fronte. La vedono un attimo prima di noi. Sono gli uomini che mandano sul teleschermo le immagini del sabato. I cameramen. Cinque, compreso il capo. Questa volta sono loro i personaggi della nostra galleria.

Conosciamoli uno per uno. Walter Antro, il capo. Romano, 44 anni, sposato, due figlie, proviene dal cinema. Dal '58 in televisione, è stato uno dei cameramen fissi della prosa e degli sceneggiati. L'ultimo ciclo a puntate per il quale ha lavorato è un giallo di successo, *Giocando a golf, una mattina*. Con *Canzonissima*, Antro ha fatto il suo piccolo debutto negli spettacoli di varietà. Il caposquadra è alla telecamera 2, quella centrale che in genere ci propone le panoramiche, il totale cioè del Teatro delle Vittorie, oppure i primi piani dei protagonisti.

Mario Diotallevi, invece, inquadra lo show del sabato solitamente da destra, con la telecamera 3. E' romano anche lui, ha 37 anni, due figli e il cinema alle spalle.

segue a pag. 57

Walter Antro dietro la sua telecamera. E' il primo cameraman di « Canzonissima 1969 »: viene dal cinema, ha 44 anni

Muoversi sicure
sicure di piacere
con
Triumph
La sicurezza è una sensazione
che scoprite quando vi sentite più disinvolte,
veramente libere, ancora più belle.
La sicurezza di esprimere
tutta la vostra femminilità.
La sicurezza che può donarvi chi lavora
con passione e con estro per sottolineare
la vostra personalità:
Triumph International
Triumph è la vostra sicurezza intima.
Per ogni situazione, per ogni occasione,
di giorno e di sera, Triumph ha la soluzione
giusta.
Triumph - una scelta sicura per sentirsi
sicuramente bella.
Modello Doreen K
L. 10.900
Triumph
INTERNATIONAL
Con LYCRA*
* Marchio registrato della Du Pont
per la sua fibra elastomerica.

Altri tre cameramen dell'équipe di « Canzonissima »: sono, da sinistra, Franco Ricci, Mario Diotallevi e Andrea Ruggeri

I CAMERAMEN

segue da pag. 55

Lavora in TV dal '59. A sinistra, dietro la telecamera 1, troviamo Franco Ricci, che non ha nessuna parentela con l'omonimo cantante napoletano. Magro, la faccia di attore, è il terzo romano della squadra. Trentunenne, ha una figlia e lavora in TV da otto anni.
Da Asmara invece proviene Andrea Ruggeri, l'uomo della telecamera 4, quella che solitamente sta sotto il palcoscenico e inquadra i sei cantanti di turno seduti in prima fila. E' lui che registra le emozioni sui volti dei concorrenti quando Johnny Dorelli annuncia i voti della giuria. Cominciò la sua carriera dodici anni fa, come carrellista. Era cioè colui che spinge il carrello sul quale talvolta è posta la telecamera. E' il più giovane del gruppo, ha 30 anni, una figlia.
Infine Mario Lombardi, bolognese, 31 anni, lo scapolo dell'équipe. Piccolo di statura, è il cameraman che tiene d'occhio *Canzonissima* dal fondo del palcoscenico. Questi uomini seguono la nascita dello spettacolo fin dalle sue prime battute, il lunedì. Costituiscono per il regista il gruppo di collaboratori più prezioso, con lui discutono le immagini che il sabato milioni di persone vedranno, con lui scelgono le inquadrature migliori per ciascun cantante, per i comici, per le Kessler e il balletto. Oltre che di un lavoro tecnico, sostengono che si tratta di un impegno anche artistico. In effetti, il gusto delle immagini deriva sempre da una sensibilità artistica. Negli spettacoli di prosa, per esempio, i cameramen partecipano con gli interpreti e il regista alla lettura del copione e alle prove preliminari senza telecamera.
L'idea che lo spettatore si è fatta del cameraman è quella dell'uomo in camice bianco, nascosto dietro la telecamera. In realtà il camice bianco è soltanto una finzione, quelli di *Canzonissima* non hanno questa divisa. « Quando qualche volta », mi dice uno di loro, « un cameraman appare sul video, magari per uno sketch, state sicuri che l'individuo col camice bianco è soltanto una comparsa ».
Nella squadra del Teatro delle Vittorie c'è un veterano di *Canzonissima*, Diotallevi: sette edizioni. Ma né lui né gli altri vi diranno mai che cosa pensano di questo o quel cantante, nemmeno se Morandi o Milva siano più telegenici di Don Backy o Patty Pravo. Ci tengono all'imparzialità. Spiegano con orgoglio, invece, che tutti gli artisti, prosa o musica leggera che sia, si affidano sempre volentieri ai loro suggerimenti, anzi spesso sollecitano essi stessi un consiglio, perché la « resa televisiva » del volto sia la migliore possibile.

Antonio Lubrano

Canzonissima va in onda sabato 8 novembre, alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

IN GARA NELLA 6ª PUNTATA

FRED BONGUSTO	canta **Una striscia di mare,** di cui è autore e che ha già presentato al concorso « Un disco per l'estate ».
BETTY CURTIS	canta **Gelosia,** un vecchio tango rilanciato negli ultimi anni da Caterina Valente.
GIORGIO GABER	canta **Come è bella la città:** è un pezzo nuovo che il cantautore milanese presenta per la prima volta in televisione.
MILVA	canta **Aveva un cuore grande,** che è il retro del disco della canzone *Se piangere dovrò,* presentata alla Mostra internazionale di Venezia.
NADA	canta **Che male fa la gelosia,** lanciata alla Mostra di Venezia e che è degli stessi autori di *Ma che freddo fa.*
CLAUDIO VILLA	canta **Il tuo mondo,** canzone con la quale si è affermato al Festival di Spalato.

«Orizzonti della scienza e della tecnica» ritorna sui teleschermi

SGUARDO AL FUTURO

di Aurelio d'Angelo

La città del futuro avrà due piani. Oltre a quello su cui viviamo da che mondo è mondo, ne verrà realizzato un altro nel sottosuolo, mediante lo sfruttamento di spazi esistenti o, addirittura, la creazione di spazi nuovi. Poiché, però, non sarà salutare abitare al piano inferiore, questo sarà riservato ai cosiddetti servizi: centrali elettriche, grandi negozi, parcheggi, mercati. Insomma, l'organizzazione urbanistica sarà tale da raddoppiare, o quasi, la capienza delle città, attraverso la distribuzione più razionale possibile delle due componenti: i cittadini sopra e le cose che ad essi occorrono sotto. Esperti di ogni parte del mondo, che da tempo dibattono i temi posti dalla vertiginosa espansione delle grandi città e dalla conseguente impossibilità dei centri urbani ad ospitarci tutti, per lo meno comodamente, ci illustreranno gli studi in corso e le possibilità di realizzazione di questi « fantascientifici » piani urbanistici in alcuni servizi della nuova serie di *Orizzonti della scienza e della tecnica*, il programma televisivo di Giulio Macchi che sta per iniziare il suo quinto anno di vita.

Tematica sociale

Si parlerà, per l'occasione, non soltanto dei modi astratti di migliorare la struttura delle grandi metropoli, ma anche di problemi urgenti ed attuali, la cui soluzione potrà fare un po' da premessa alla città di domani. « *Orizzonti della scienza e della tecnica* », dice Giulio Macchi, « vuol continuare ad essere una rubrica a carattere informativo. Come tale, il programma avrà sempre dei precisi addentellati con i problemi reali della vita. Per esempio, per quanto riguarda la medicina, ci occuperemo dell'uomo e delle sue malattie, sia dal punto di vista scientifico, sia da quello sociale. Non solo parleremo, con l'intervento di illustri clinici, delle più moderne terapie, ma soprattutto affronteremo il perché della impossibilità di applicazione di certi metodi di cura nel nostro o in altri Paesi. Il discorso, perciò, si sposterà su una tematica spiccatamente sociale ».
« Un argomento che credo potrà interessare particolarmente il pubblico », aggiunge Macchi, « è quello delle cure dimagranti. E' un tema nel quale è nostro impegno cercare di mettere un po' d'ordine. Il problema ha i suoi aspetti commerciali e speculativi e spesso la gente viene addirittura ingannata dalla falsità di certe indicazioni. *Orizzonti della scienza e della tecnica*, con uno dei suoi numeri, spiegherà anzitutto perché si ingrassa e poi tenterà l'identificazione dei veri rimedi ».
I fenomeni mentali, già trattati dalla rubrica nelle passate edizioni e che costituirono l'oggetto di quel *Viaggio intorno al cervello* dal quale Giulio Macchi trasse spunto per «inventare» *Orizzonti della scienza e della tecnica*, saranno trattati da psicoanalisti e neurochirurghi di fama mondiale sia sotto il profilo fisiologico sia dal punto di vista psicoanalitico.

Malattie mentali

Attraverso le riprese televisive nei laboratori prima e nelle cliniche e negli ospedali dopo, potremo assistere all'intero iter patologico degli ammalati di mente, fino alla loro guarigione. Sarà interessante constatare il ruolo che in questo processo svolge oggi la psicoanalisi, scienza relativamente nuova per le case di cura.
« In alcuni suoi numeri, la rubrica illustrerà », annuncia Macchi, « come si è sviluppata la vita sul nostro pianeta. Si tratterà di una panoramica che prenderà le mosse dal primo composto organico apparso sulla Terra, per arrivare via via, attraverso le diverse forme di esistenza, fino all'uomo. Oggi è possibile ricostruire in laboratorio le condizioni ambientali dello sviluppo degli elementi organici. In altre parole, possiamo ottenere esattamente ciò che apparve sul nostro pianeta milioni di anni or sono, per mezzo della produzione artificiale del " fatto organico ". Sempre con l'intervento di studiosi, spiegheremo le possibilità vitali dell'universo, partendo dalla biologia più elementare, per concludere con il codice genetico della vita ».
Urbanistica, tecnologia, medicina, psicologia, biologia sono, in fondo, gli ingredienti di un programma la cui caratteristica è quella di seguire, finché possibile, gli avvenimenti scientifici là dove essi si svolgono.

Orizzonti della scienza e della tecnica *va in onda giovedì 6 novembre, alle ore 22,10 sul Secondo Programma televisivo.*

eliminare anche
lo sporco ostinato
delle pentole?

posso con Zoppas

E' stato certo un bel pranzo. I bambini hanno mangiato con appetito. E mio marito ha gustato tutto. Dall'antipasto al caffé. Proprio bello. Ma se ora non ci fosse la mia Stovella Zoppas 3 jet! Metto dentro pentole e stoviglie. E per le pentole non mi preoccupo certo delle incrostazioni! La mia nuova Stovella ha un triplice effetto di lavaggio. Nello scomparto inferiore un doppio braccio rotante manda potenti getti verso l'alto e mi lava le pentole con energia. Nello scomparto superiore un doppio getto d'acqua, più delicato, mi lava delicatamente le stoviglie. Sono veramente contenta della mia Stovella Zoppas 3 jet. Le mie pentole e le mie stoviglie sono sempre pulitissime. Stovella Zoppas in tre modelli: a partire da L. 139.000.

Zoppas
la serietà

La commedia «Gl'innamorati» in TV con la regìa di Carlo Lodovici

GOLDONI A BOLOGNA

La gelosia è il tema dell'opera interpretata da Cesco Baseggio, Leda Negroni ed Enzo Cerusico

di Enzo Maurri

Accompagnato dalla moglie, la buona Nicoletta, nella estate del 1759 Carlo Goldoni sostò per qualche mese a Bologna, prima di rientrare a Venezia. Veniva da Roma, dove aveva trovato nuovi amici ed estimatori (al Teatro Capranica gli avevano addirittura chiesto un seguito alla sua *Pamela* ed era nata così *Pamela maritata*) ma dove in realtà aveva fallito lo scopo del viaggio. A Roma infatti era stato chiamato sul finire dell'anno precedente quale poeta e, si direbbe oggi, direttore artistico di un teatro stabile, quello di Tordinona. Ma imprese del genere erano evidentemente, anche allora, piene d'incognite e il commediografo veneziano, per sua stessa ammissione, ne era uscito sconfitto: « ... niuna delle opere ebbe l'onor di piacere, e mi convenne soffrire vederle precipitate sugli occhi miei ». Pubblico e attori, abituati alle grossolane e rumorose vicende di Pulcinella e della Popa, non avevano certo potuto apprezzare il più sottile e discreto giuoco delle commedie goldoniane.
A Bologna, dunque, lo scrittore rimase a lungo e fu lì che compose *Gl'innamorati*. Comporre ci sembra il verbo più appropriato, ché i tre atti hanno la grazia e la misura di una musica da camera, piena di vivacità fra un allegro con brio ed un allegro con fuoco.

Tre tipi curiosi

Nonostante che l'azione della commedia si svolga a Milano ed i riferimenti alla città lombarda siano frequenti, sappiamo che i personaggi principali derivano da un'esperienza romana. A Roma, infatti, il commediografo era stato accolto con grandi cerimonie in una casa di via Condotti da un certo abate Pietro Polloni, tanto orgoglioso e preoccupato del preziosissimo ospite da finire spesso col metterlo in imbarazzo; questo Polloni aveva una figlia, Maddalena, fidanzata ad un giovane, Bartolomeo, e i due promessi passavano i giorni a farsi scene di gelosia, lasciarsi per sempre e giurarsi eterno amore. Nessuna meraviglia se Carlo Goldoni, da tre tipi così singolari, trasse suggerimento per una commedia; nacquero appunto in tal modo i personaggi di Fabrizio, di sua nipote Eugenia e di Fulgenzio, che nella presente edizione televisiva, con la regìa di Carlo Lodovici, sono affidati a Cesco Baseggio, Leda Negroni, Enzo Cerusico.

Disegno perfetto

La gelosia è il tema del lavoro, « la pazza gelosia, che nella nostra Italia principalmente è il flagello de' cuori amanti ». Scrive ancora l'autore: « Povera gioventù sconsigliata!... Specchiatevi, o giovani, in questi Innamorati ch'io vi presento; ridete di loro, e non fate che si abbia a ridere di voi ». Eppure, nonostante l'invito che ci viene dal moralismo goldoniano, i due innamorati, al di là dei puntigli settecenteschi, sono così vivi, scoperti, deliranti d'amore che non cadono nel ridicolo e suscitano piuttosto la nostra simpatia.
La commedia, forse proprio per la perfezione del disegno, ha incontrato il giudizio scettico di qualche critico, insospettito dall'abilità dell'autore. Ma i più, i critici-commediografi specialmente, se ne sono entusiasmati riconoscendo, oltre il raffinato mestiere, un'ispirazione felicissima che non cede un solo momento; Eugenio Ferdinando Palmieri: « un capolavoro », Rosso di San Secondo: « un capolavoro ».
Dopo le prime otto rappresentazioni nell'autunno del 1759, al Teatro San Luca di Venezia, *Gl'innamorati* furono per un po' messi in disparte, probabilmente anche perché lo stesso Goldoni non li aveva fra le opere più care. Ma presto tornarono nel repertorio delle Compagnie e, specie nell'Ottocento, furono spesso applauditi. Fra le molte interpreti del personaggio di Eugenia, certo il più vivo della commedia, rammentiamo Carlotta Marchionni, Adelaide Ristori, Eleonora Duse e, in tempi a noi più vicini, Marina Dolfin e Giulietta Masina.

Gl'innamorati *va in onda martedì 4 novembre, alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

« Sogno a Pompei » di Antonio Barolini viene trasmesso alla radio

LE RADICI DI UNA TRAGEDIA

di Mario Francini

Qual miracolo avviene? Ti chiedemmo pure sorgenti - o Terra, e che cosa ci manda il tuo grembo? - Chi vive laggiù nell'abisso? Sotto la lava nascosta - abita una nuova gente? Ritorna indietro il passato? - Greci, Romani, oh, venite! Guardate, risorta - è l'antica Pompei, di nuovo si erge la città di Ercole ». Chissà se il poeta Antonio Barolini ha riletto questi versi di Federico Schiller mentre affidava alla carta il suo *Sogno a Pompei* che la radio trasmette questa settimana. C'è una sotterranea affinità fra le nostalgie di Schiller e le fantasie di Barolini, l'affinità che permette ai poeti di comprendersi fra loro e di parlare una medesima lingua che arriva diritta al cuore degli uomini. Dal 1748 — l'anno in cui Amalia di Sassonia, moglie di Carlo di Borbone re delle Due Sicilie ordinò che si cominciassero gli scavi per riportare alla luce la città sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 dopo Cristo — fino ad oggi, il mistero di Pompei ha sempre affascinato tutti, turisti e studiosi. La città usciva dall'oblio dei secoli, giacché nessuna memoria ne aveva tramandato l'insospettata esistenza. Certo, si sapeva che la grande eruzione aveva sepolto una città, ma si riteneva che la grande sciagura avesse colpito Stabia, alcuni chilometri più a sud. Fu da principio questo uscire dal nulla a sollecitare la curiosità degli studiosi e degli avventurieri, una curiosità non ancora placata, anche se scientificamente imbrigliata, dal momento che c'è tuttora un terzo della città morta che ancora non si conosce e che giace col suo mistero sotto la coltre di lava e di lapilli.

Morte maledetta

Così il mistero rimane. E' difficile stabilire in che cosa realmente questo mistero consista, dal momento che a Pompei tutto quanto è stato scavato resta alla luce del sole in maniera totale, perfino le stanze più segrete delle case. Pure aleggia nell'aria un'atmosfera indefinibilmente enigmatica, quasi che la barriera del tempo impedisca di cogliere appieno non tanto il segreto di una morte maledetta, quanto il segreto di una vita che la mano imperscrutabile e possente di un Dio ha soffocato un giorno d'agosto. Antonio Barolini tenta una sua spiegazione fantastica intrecciando elementi religiosi e moderni ad altri antichi e misteriosi. Certo, egli stesso precisa che il suo è un sogno e che le sue conclusioni lasciano intatto il mistero aggiungendo a quello dell'antica Pompei quello della nuova Pompei.

Idoli falsi

Le colpe di Pompei non furono clamorose, o per lo meno non furono diverse da quelle di tante altre città contemporanee e, soprattutto, non dissimili dalle nostre di uomini d'oggi. Naturalmente Barolini volge le spalle all'archeologia ed anche alla storia e quella che delinea è una spiegazione puramente spirituale, fantastica finché si vuole, ma forse la unica valida. Per uno storico ed un archeologo, dopotutto, la Pompei riportata alla luce del sole non ha più alcun mistero da svelare.
E' per il poeta — anche l'uomo della strada lo sente come un lieve tormento nel fondo del cuore — che il mistero di Pompei resta tuttora intatto. E per il poeta la spiegazione di Barolini riesce senza dubbio affascinante, e, diremmo, perfino credibile. Pompei si rese colpevole soprattutto di dissipazione e di indifferenza, non l'immoralità dei suoi costumi e neppure l'adorazione degli idoli falsi, contarono, ma piuttosto « la crudeltà dell'indifferenza alla pietà, a ogni forma di pietà, l'opposto della pietà ».
E' questo, appunto, la seconda parte del mistero che Barolini aggiunge alla prima, quella del Rosario. La devozione del Santo Rosario può sembrare — è lui stesso a spiegarlo nella prima parte del suo « sogno » — una pratica meccanica e superstiziosa. Compiuta invece con umiltà d'animo e fede, costituisce una sorte di allenamento alla pietà, « un metodo di concentrazione del fedele e del credente con il quale egli aumenta la sua fede, la sua tensione spirituale ».

Il racconto Sogno a Pompei *va in onda domenica 2 novembre alle ore 17,30 sul Programma Nazionale radiofonico.*

mi cioccolato meglio con le fragole

duplo dalla mamma con fiducia | E' UNA NOVITA' FERRERO

I Beatles cinque anni dopo: Donata Gianeri visita la sede londinese della Apple, la Casa discografica che è un'autentica miniera d'oro

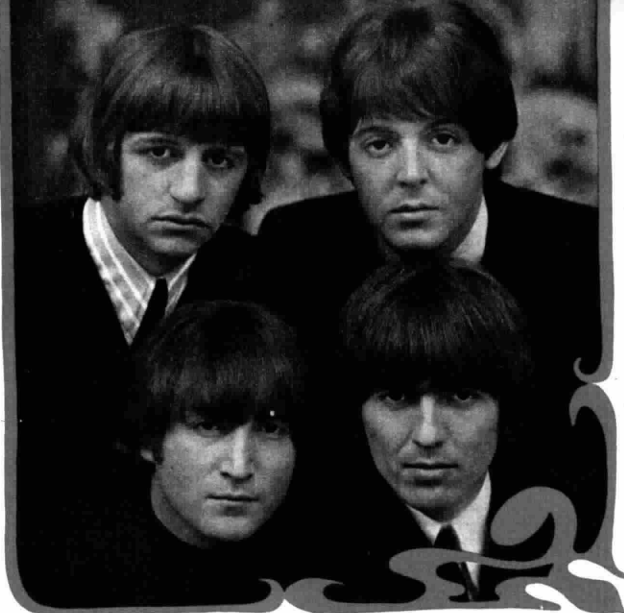
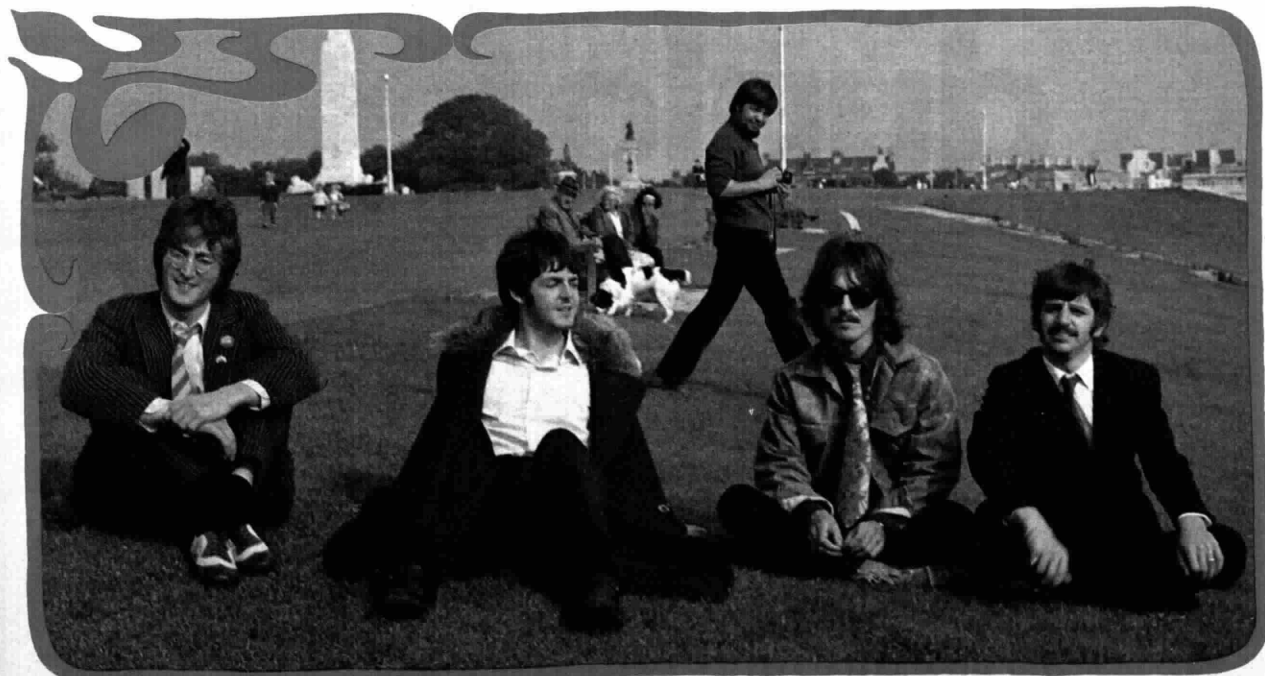
Un'intervista semiseria con John Lennon che, a dispetto di certi suoi clamorosi atteggiamenti di protesta, è ancora il leader del gruppo. Meditazioni e rock'n'roll

di Donata Gianeri

Londra, ottobre

La porta laccata di bianco dà su una delle strade più « old fashioned » di Londra: Savile Row. E il fatto che i Beatles abbiano scelto proprio questa estrema roccaforte della tradizione britannica per impiantarvi un'azienda musicale chiamata « Apple » (la Mela), dimostra come la vecchia Inghilterra stia cedendo terreno a poco a poco di fronte all'incalzare dei giovani hippies. Non che i Beatles vengano considerati hippies, ma lo sono quelli che frequentano la loro Casa discografica in un vaevieni continuo e pittoresco, come lo sono le fans in perenne attesa davanti alla porta, spesso sedute su quel marciapiede che, sino a qualche tempo fa, veniva calpestato da suole da 40 ghinee cucite accuratamente a mano nel negozio di Lobb. Questa strada, una volta silenziosa e snob, fiancheggiata da sartorie che hanno secoli di tradizione alle spalle, ciascuna con lo stemma dell'« appointment » reale appeso vicino all'insegna, sta mutando fisionomia: se il primo manager dei Beatles, Brian Epstein, ordinava gli abiti da Huntsman, qualche porta più in là, è certo che i quattro ragazzi di Liverpool non hanno preoccupazioni di eleganza e preferiscono abbandonarsi a quel disordine vestimentario che caratterizza la giovane Londra.

Multa e diffida

« They just wear rubbish » (Si mettono addosso soltanto porcherie), dicono alzando le sopracciglia i loro distintissimi vicini, il cui buon gusto subisce continue offese: per esempio, quella di vedersi parcheggiare davanti al negozio la spocchiosa Rolls Royce di John Lennon, laccata vistosamente di bianco e per di più con le porte nere, « so vulgar! », così volgare. Un giorno qualcuno, di cui si fa il nome con molto rispetto, telefonò ai vigili, perché gliela portassero via: e siccome i « policemen » inglesi sono assai meno sensibili al fascino dei divi canori, anche se chiamati Beatles, di quanto non lo siano i loro colleghi di oltre Manica, trascinarono via col traino la Rolls Royce di Lennon, che venne regolarmente multato e diffidato. Così pure il giorno in cui sempre John decise di cambiare il proprio nome in Ono Lennon (per omaggio alla moglie Yoko Ono) durante un'incredibile cerimonia svoltasi sui tetti di « Apple », con foto-

In alto, i Beatles ai tempi dei loro primi grandi successi. Qui sopra, un'altra immagine, più recente, dei quattro di Liverpool. Malgrado siano passati cinque anni dal loro « boom », i Beatles hanno tuttora quotazioni eccezionali: si son visti offrire 4 milioni di dollari per una tournée americana

HANNO PERDUTO GLI OCCHIALI ROSA

grafi e telecronisti impazziti che cercavano di riprendere la scena dalla strada, in mezzo a fans epilettici, il solito amante dell'ordine telefonò alla polizia, la quale arrivò sul luogo con idranti e bombe lacrimogene.

Questa guerra fredda a base di picche e ripicche, viene ignorata col massimo disprezzo dai Beatles, i quali, d'altronde, se lo possono permettere: pur essendo degli « has been », diciamo dei « sono stati », essi rimangono saldamente sulla breccia ed ogni loro disco immesso sul mercato provoca assembramenti di folla. L'ultimo « long-playing », *Abbey Road* è salito immediatamente in testa alle classifiche di vendita sia in Inghilterra che in Francia. Indubbiamente i Beatles non sono più quei « quattro tipi assurdi » vestiti alla edoardiana, con colletto duro e frangione alla francese che nel '64 fecero delirare milioni di fans, aprendo una pausa di sbalordimento nel mondo. Oggi i quattro non fanno più tutt'uno e il marchio del successo ha lasciato un'impronta diversa sulle loro facce e separato le loro strade. Ringo Starr è diventato attore (ha appena finito di girare *The Magic Christian*, con Peter Sellers), John Lennon e la sua nuova moglie Yoko Ono sono molto occupati a protestare contro la guerra, mentre George Harrison e Paul McCartney stanno prendendo maledettamente sul serio la loro nuova posizione di magnati industriali. Quasi impossibile sperare di rivedere i Beatles insieme: Sid Bernstein, l'impresario americano, ha offerto loro quattro milioni di dollari per una tournée negli Stati Uniti. « Aspettiamo », ha commentato George, « così l'anno prossimo ce ne offrirà cinque ».

A gonfie vele

Si sono riuniti soltanto per dare i natali a questa « Mela » di quattro piani — valore 450 mila sterline — che rappresenta il loro ultimo grosso investimento. Nel '67, dopo il successo di Carnaby Street, si lasciarono tentare dal fenomeno « moda giovane » aprendo un negozio in Baker Street. Ma la cosa non funzionò e siccome i Beatles sanno perdere bene, appena si profilò il fallimento dell'impresa, spalancarono le porte ai fans regalando tutta la merce rimasta, cosicché la catastrofe si risolse in una grossa trovata pubblicitaria. « Non avremmo mai dovuto gareggiare con i grandi magazzini aprendo una boutique », dice oggi Paul McCartney. « Fu un'idea balorda. Perciò adesso cerchiamo di concentrare i nostri sforzi sulle incisioni e sulle edizioni musicali. Siamo tutti e quattro seriamente impegnati nella " Apple ", anche se John ed io, essendo i più ricchi, vi abbiamo investito maggiori capitali ».

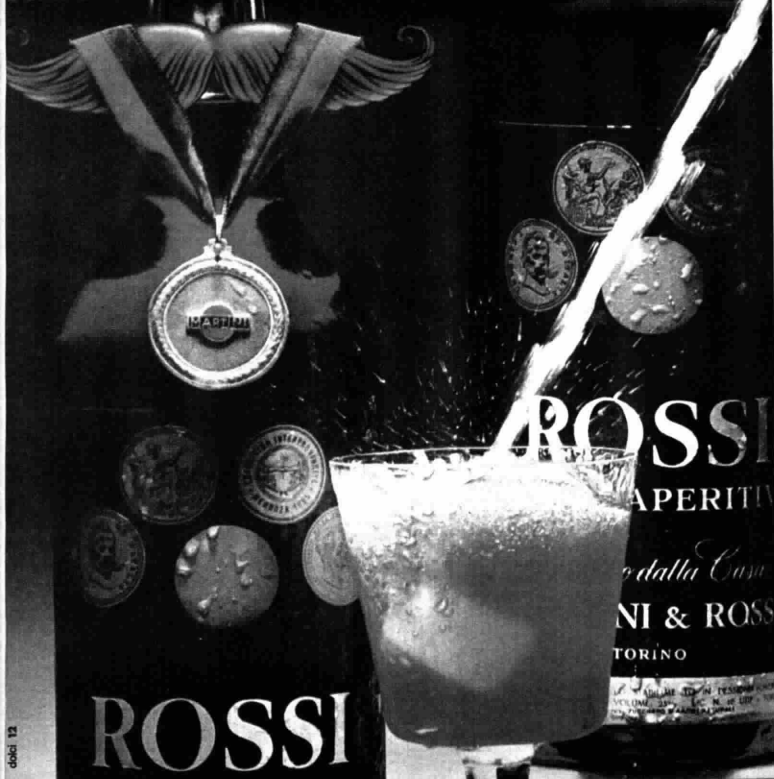
Oggi la « Apple » va a gonfie vele: il bilancio alla fine del '68, cioè dopo i primi quattro mesi di vita, registrò un milione e 40 mila sterline di incasso per la sola vendita di *Those were the days* di Mary Hopkins e *Wonderwall* di George Harrison, senza contare i dischi dei Beatles. Una miniera, dunque. Ma se si entra nella « Apple Corp. », la prima impressione è quella di un divertente caos. A parte un'anticamera spoglia e bianca come una clinica, con le pareti nude su cui campeggiano le fotografie di due mele, tutto il resto sembra un grosso scherzo fatto per divertire le ragazze in minigonna e i giovani con la criniera crespa (messa in voga da *Hair* che da oltre un anno tiene cartellone al Shaftesbury Theatre) che vi sono impiegati. Invece, come ci assicura Mrs. Mavis Smith, addetta stampa, qui si lavora terribilmente: da mezzogiorno sino alle otto di sera, con punta massima verso le sei pomeridiane, ora in cui tutti i telefoni squillano contemporaneamente per le richieste più assurde: « Suono l'oboe e l'organo Hammond, posso presentarmi per un'audizione? », oppure: « Darò un party per i miei ventun anni, credete che Paul abbia voglia di venire? » (nessuna fan che si rispetti chiamerebbe mai un Beatle per nome e cognome). E si lavora in un'atmosfera inconcepibile, che farebbe rizzare i capelli in testa a qualsiasi psicologo interessato alle condizioni ideali per il massimo rendimento aziendale. Entrare nell'ufficio stampa è come entrare in una discoteca: il soffitto è percorso da proiezioni psichedeliche, le scrivanie sono laccate in colori forti e contrastanti, i neon che illuminano la stanza riprendono i colori delle scrivanie — arancio su arancio, viola su viola —, le pareti sono ricoperte di « posters », una suora che fa lo spogliarello, la regina Elisabetta in formato naturale sul retro della porta, una foto ricordo di John Lennon e Yoko Ono nudi, ma, per fortuna, visti di schiena. Impossibile riposare gli occhi, impossibile riposare le orecchie dal frastuono dei dischi Beatles trasmessi senza sosta, impossibile perfino riposare il naso, vellicato da aromi dolciastri che si sprigionano dai bastoncini di incenso bruciati nei portacenere.

Strano connubio

Da un ambiente come questo ci si aspetterebbe che uscisse un'orgia invece che un comunicato stampa: tanto più che lo staff redazionale è composto di giovanotti irsuti con la pancia nuda sbucante dalle maglie troppo corte, e di ragazzine asessuali dalle gambe lunghissime che se ne stanno accovacciati su divani bianchi immersi in animate conversazioni. Si interrompono soltanto per offrirci da bere: « Vuole un drink? ». E subito un « gin and tonic » esce dall'interno di una scrivania color pisello, che forse è un bar travestito: e non ci sarebbe da stupire se anche le macchine da scrivere fossero, in realtà, dei « mixers ». Chiediamo se sia eccitante fare gli impiegati dei Beatles. Per niente, ci rispondono, è un lavoro come un altro. E come giudicano i loro padroni? Sono meravigliosi, « of course, wonderful »: sono i nostri migliori amici, proclamano in coro le impiegate in minigonna. E dello strano connubio John Lennon e Yoko Ono che cosa pensano? La domanda sembra così impertinente che Mrs. Smith inciampa nel filo di una lampada da tavolo, mandandola in frantumi sul pavimento: e ci guarda col viso tondo rosso ed emozionato, mentre lacrime di rabbia le spuntano dagli occhi. Ma, se Dio vuole, da una scrivania esce subito un doppio scotch di consolazione.

Non abbiamo ancora sviscerato il « caso Lennon » (molto discusso anche qui, alla « Apple ») che John arriva di persona, come se sbucasse da una scatola a sorpresa. Entra con la sua ombra cinese die-

segue a pag. 66

Un'immagine recentissima dei Beatles: sono meno uniti di quanto non appaia dalla foto. Ormai ciascuno di loro ha scelto la propria strada: soltanto la « Apple », con i suoi molteplici interessi finanziari, li tiene insieme

BEATLES

segue da pag. 65

tro, la moglie, ammantata di capelli neri lunghissimi e spioventi sulla pelliccia nera, per cui è impossibile capire dove finisca la chioma e cominci la pelliccia. Quanto al John Lennon ultima edizione sembra un Rasputin con occhiali alla Cavour, ma travestito da hippy: pellicciotto di volpi rosse, calzoni di velluto verde, scarpe da ginnastica. Ha una faccia che non incoraggia i discorsi lunghi. « Ah, yeah, sono di corsa. Sbrighiamocela in fretta ». E' a Londra molto provvisoriamente e presto ripartirà. Lui e Yoko sono continuamente in giro, occupati a fare i commessi viaggiatori in proteste. Protestano, è naturale, contro la guerra. E protestano a letto o seduti, nudi o avvolti nelle lenzuola, alle Bahamas o all'Hilton di Amsterdam. Una protesta sempre a livello mondano che però non gli evita né fischi né le uova marce.

« Be', devo ammettere che non è comodo girare per la strada con i camionisti che ti insultano e la gente che ti prende a pomodori in faccia. Ma se qualcuno attacca Yoko e me, decidiamo che si tratta di un paranoico e non ce ne preoccupiamo troppo: sono persone avvolte in una grigia nebbia e che non sanno, mentre tu sai quello che loro non sanno di non sapere ». Si riposa dal suo discorso volutamente contorto, compiaciutamente rafforzato da un forte accento di Liverpool (non per nulla quando apparve la prima volta alla televisione riuscì pressoché incomprensibile e dovettero farlo doppiare da Rex Harrison). Parla stando semisdraiato su uno dei divanetti bianchi che sono il simbolo della Casa e a guardarlo si pensa che, se i Beatles sono cambiati, la palma della metamorfosi spetta certamente a lui: impossibile ritrovare il volto rotondo o il doppio mento del John prima versione in questa sorta di falso profeta, la barba e i capelli rossicci, gli occhietti stanchi dietro le lenti, le labbra rosa che scoprono dentini aguzzi, da roditore.

Filo magico

Accanto a lui, immobile come un totem, la signora Yoko, che sembra appena uscita dal *Satyricon* e dalla quale Fellini potrebbe ricavare ispirazioni facili, se non felici. Il viso è nascosto dalla massa dei capelli crespi, che lasciano intravedere solo due occhi obliqui e una bocca a taglio di rasoio. Non parla. Non sorride. Solo ogni tanto muove la testa in un cenno di assenso. Questa presenza muta incombe su tutto il nostro colloquio: di quando in quando Lennon le lancia un'occhiata, ma non si parlano mai, è come se un filo magico li legasse l'uno all'altra. E forse è proprio così.

John Lennon, sposato alla classica ragazza che soddisfa anche il gusto dei fans, — bellina, minigonna e capelli fluenti, aspirazioni frustrate di indossatrice, nome da posta del cuore, Cynthia, — incontra all'improvviso la scultrice asiatica di quattordici anni più vecchia e ha il colpo di fulmine. Dopo il divorzio Cynthia, disperata, corre a consolarsi in Italia. Lennon per primo, dunque, ha fatto uscire i Beatles dal luogo comune: e la stessa « Apple » ne è disorientata, non sa che atteggiamento assumere di fronte all'opinione pubblica.

Con distacco

« Quando cominciai con Yoko », prosegue John accarezzandosi quella pannocchia di barba, « rimasi circa un mese senza vedere gli altri. In seguito Maureen, moglie di Ringo, mi disse che persino a lei erano venute strane idee su quello che Yoko ed io potevamo fare insieme. In quell'occasione sia i miei amici che lo staff di "Apple" ebbero reazioni piuttosto antipatiche nei miei confronti. Dicevano: "A quei due deve aver dato di volta il cervello". Se persino gli amici e quelli del nostro clan fanno illazioni spiacevoli sul perché noi stiamo insieme o facciamo quello che facciamo, immaginiamoci gli altri, che sono completamente al di fuori! ». Ma è chiaro che degli altri, a lui non interessa niente: e forse non gli interessa neppure il giudizio di quelli che ha intorno.

Riesce a vedere le cose con molto distacco, dall'alto: perciò continua ad essere il leader del gruppo, senz'altro il più interessante e quello che scrive la maggior parte delle canzoni. È viene favorito dai critici musicali che si preoccupano di trovare reconditi significati filosofici nei suoi testi: « Yeah, molto divertente: spesso scrivo canzoni di cui capisco il senso soltanto dopo aver letto le critiche: *Walrus*, tanto per fare un esempio. E in *Tomorrow never knows* non sapevo neppure quel che dicevo, l'ho scoperto soltanto dopo: è una fortuna che esistano esperti così gentili da farmi dire cose profonde. Altri affermano che ho un senso ritmico tutto personale e stravagantissimo e non sanno che io non sono mai stato capace di seguire un ritmo sul palcoscenico, mi ci perdo subito e i miei piedi vanno per conto loro. Ma adesso stiamo cercando di cambiare stile, non so neanche dirle in che modo, non so neppure quello che stiamo facendo, per ora ho soltanto scritto le canzoni. Si tratterà certamente di rock 'n' roll perché noi siamo anzitutto dei rockers ».

Si siede accosciato, alla maniera yoga: un breve lapsus dopodiché risiede in posizione normale. Ma è passato

segue a pag. 68

nelle minestre ma anche nelle pietanze

Oggi tutto il pranzo si fa col doppio brodo perché la sua famosa riserva-sapore dona subito doppio gusto a ogni piatto

Mettetene qualche cubetto in arrosti, stufati, verdure e sentirete!

Chiedete a Stella Donati Star - 20041 Agrate Brianza, il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove...

Paul McCartney paffutello, John Lennon truccato da profeta, George e Ringo più irsuti che mai: i Beatles '69

BEATLES

segue da pag. 66

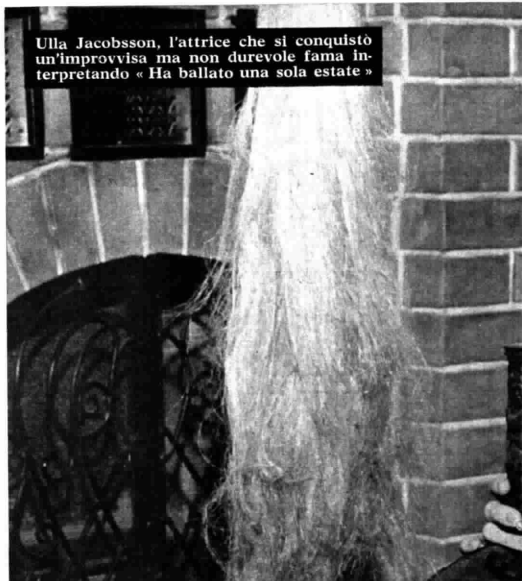
solo un anno da quando i Beatles si ritirarono a Rishikesh, in India, per un corso di meditazione trascendentale all'Accademia del Maharishi: prima di partire con mogli, segretarie e fidanzate, comunicarono alla stampa che si trattava dell'« unica alternativa alla marijuana e all'LSD ». Quell'anno, la meditazione era di moda e contemporaneamente ai Beatles partì anche Mia Farrow: in seguito, pellegrinarono alla volta dell'India tutte le personalità in vista morse dalla tarantola meditativa e vennero organizzati viaggi con tariffa ridotta e sconti per divi e cantanti celebri dai quali poteva derivare una grossa pubblicità al Santuario.

Durududududu

I Beatles, tutto sommato, meditarono abbastanza poco: Ringo se ne venne via dopo due settimane. Paul si fermò qualche giorno di più. Soltanto George e John rimasero sino alla fine del corso, tre mesi; ma poi partirono sbattendo la porta. « Be', devo dire che l'India è stata una grandissima esperienza, meditavo otto ore al giorno: è facile, sa? Basta sedersi comodi, chiudere gli occhi e ripetere la " mantra " personale. La mantra è un suono che il maestro di meditazione deve scegliere per il proprio discepolo. Mettiamo dunque che il suono giusto sia " durududududu ". Ti metti lì e ripeti durududududu, durududududu, durududududu, finché il tuo pensiero dimentica tutti gli altri pensieri per immedesimarsi nel durududududu e sale, sale fino a diventare pensiero puro. Qualche volta mi metto lì a meditare ancora oggi. George, per esempio, lo fa regolarmente. Io credo sempre in tutta la faccenda, solo che mi è difficile continuare come all'inizio. Diciamo che ho perso gli occhiali rosa: e io sono, in fondo, un idealista. Mi è difficile continuare quegli esercizi in buona fede, avendo perso gli occhiali rosa. Sì, certo, mi è successo qualcosa, una specie di click che mi ha destato all'improvviso e allora ce ne siamo venuti via: ora è tutto troppo vicino perché possa darne un giudizio obbiettivo ».

Ma obbiettivamente si può dire: quella che doveva essere una manovra pubblicitaria per il lancio del Santuario del Maharishi, si è risolta in pubblicità per i Beatles. I quali, al ritorno, scrissero immediatamente una canzone *The Fool who Lives on the Hills* (Lo scemo che vive sulle colline) che fu il riassunto della loro esperienza e l'omaggio reso a Sua Santità Maharishi Maheshi Yogi. Ora stanno per lanciare un disco con i cori sacri, vecchi di 5000 anni, cantati dai membri del Radha Krishna Temple e registrati da George Harrison, che li accompagna con harmonium e chitarra. La presentazione dice che chi voglia avvicinarsi all'Essere Supremo dovrà cantare senza fine il suo Nome Sacro. Di qui il ritornello: « Hare Krishna Hare Krishna Krishna Krishna Hare Hare / Hare Rama Hare Rama Rama Rama Hare Hare ». Per i Beatles anche la filosofia trascendentale si risolve in rock'n'roll.

Donata Gianeri

Alla TV il primo film sv
pubblico italiano: «Ha b

Ulla Jacobsson, l'attrice che si conquistò un'improvvisa ma non durevole fama interpretando « Ha ballato una sola estate »

GLI INCONS DI FUTU IN UNA STOR

di Pietro Pintus

Ha ballato una sola estate ha diciotto anni, uno di più della piccola, struggente eroina del film, Kerstin. A essere severi si potrebbe dire che all'opera più nota dello svedese Arne Mattsson è riservato oggi lo stesso destino della dolce protagonista: quello di avere avuto soltanto una breve, intensa stagione felice. Sarebbe in ogni caso troppo sbrigativo, se è vero che i film, soprattutto, vanno riguardati — attraverso le rughe che mostrano — non tanto per riscoprirne la giovinezza (se mai l'hanno avuta), quanto per cercare di capire le ragioni che li hanno imposti, quando sono apparsi, all'attenzione del pubblico e della critica.

Già quel titolo romantico — *Hon dansade en sommar*, una volta tanto fedelmente tradotto in italiano — era di quelli accattivanti; inoltre, fatta eccezione per lo svedese *Spasimo* di Sjöberg (il primo film sceneggiato da Bergman), apparso in un'edizione con sottotitoli, e il *Dies irae* di Dreyer, riservato allora al pubblico dei cineclub, *Ha ballato una sola estate* era il primo film scandinavo a raggiungere da noi le vaste platee.

Terzo elemento di suggestione, quella quasi infantile ma pur disperata storia d'amore, nel quadro di un paesaggio allora pressoché inedito, con il fulgore di una fragile, pallida estate avviata a una rapida consunzione. In fondo la Svezia era il Paese rimasto tagliato fuori dai lunghi orrori della guerra, ed ecco che ci rimandava, appunto, una sua casta « lezione d'amore ».

Idillio tragico

E non importa se poi quella favola moderna, al di là della verità somatica e spirituale dei due protagonisti adolescenti, interpretati da Ulla Jacobsson e Folke Sundquist, aveva non pochi risvolti da romanzo d'appendice (lo scemo del villaggio, incubo di Kerstin, che alla fine dà fuoco alla casa, ne è la spia più vistosa): la conclusione tragica, e improvvisa, di quell'amore — del resto anticipata nei primi fotogrammi del film — era come l'eco di una dolorosa consapevolezza acquisita in tanti anni di tragedie familiari e collettive, semmai sorprendente per la sua provenienza: la Svezia « felice », nel suo lontano isolamento.

In questo senso se *Il diavolo in corpo* di Autant-Lara (che aveva taluni punti in comune con *Ha ballato una*

edese che conquistò il allato una sola estate»

CI PRESAGI RE CRISI IA D'AMORE

sola estate) era ben più sconvolgente e autentico nella tagliente descrizione di un « amore impossibile » la cui parabola si conclude anch'essa con la morte della donna, il film di Mattsson, nella sua semplicità da idillio tragico, accontentava più vaste platee. Qui non si trattava di due giovani adulteri che vivono la loro avvampante stagione d'amore entro la cornice di una tragedia collettiva, la prima guerra mondiale: ma di due adolescenti, uno studente di città e la contadinella di un villaggio, che pure riuscirebbero a vincere ostacoli e difficoltà derivanti dall'ottuso conformismo dell'ambiente che li circonda, se una disgrazia fortuita, imprevedibile non spezzasse il filo tenace che li unisce.

Il « diavolo in corpo » di Kerstin e Johann è casalingo ed elegiaco, e del resto il romanzo di Per-Olof Ekström da cui il film è tratto non aveva certo l'acre delirio autobiografico del giovane Radiguet: proponeva con delicatezza una storia d'amore che l'autunno, comunque, avrebbe dovuto distruggere. Innocenti e non « colpevoli » quindi i protagonisti, e perciò destinati a suscitare una maggiore commozione: era più semplice in sostanza per la gran massa del pubblico ribellarsi all'idea della cieca fatalità che stronca la vita di Kerstin piuttosto che solidarizzare apertamente con l'eroina de *Il diavolo in corpo*.

Fondamentalmente *Ha ballato una sola estate* celebrava poi la fortuna di un binomio — l'amore sano e semplice di fronte alla incorrotta natura — che si inseriva bene in un certo mito scandinavo: dovevano ancora arrivare i film di Bergman che avrebbero incrinato quel dualismo romantico, da *Come in uno specchio* a *L'ora del lupo*. Ancora oggi, in ogni caso, è proprio il contrappunto tra la fresca ingenuità dei due innamorati e il paesaggio che li circonda, — la campagna serena, il lago in cui si bagnano —, a costituire la parte più vitale del film.

Un'apparizione

E sono soprattutto loro, i due ragazzi, — il futuro avvocato in vacanza-premio dallo zio in campagna, e la malinconica contadinella —, a rendere plausibile, con una recitazione istintiva e sincera, priva di smancerie, una vicenda così tenue.

Kerstin era Ulla Jacobsson, e fu davvero un'apparizione. Quell'acerbità d'innamorata pudica, quel suo sguardo lievemente appannato, quella grazia infantile, e soprattutto quel contrassegno che

segue a pag. 72

INCONSCI PRESAGI

segue da pag. 71

sembrava racchiudere nella grande fronte, sotto l'ombra degli occhi chiari, una felicità appena intravista e subito dispersa: furono quelle immagini sovrapposte della Jacobsson, in definitiva, a fare la fortuna del film. Se ne sarebbe ricordato Bergman, nel '56, in *Sorrisi di una notte d'estate*, affidandole il ruolo della sposa-bambina, una specie di prolungamento amaro e deluso, in tutt'altro clima, di quel sicuro esordio. (La Jacobsson era attrice di teatro: nel cinema emerse solo in quelle due occasioni, poi finì a Hollywood, ma senza fortuna. I telespettatori l'hanno rivista, convenientemente trasformata, nei telefilm americani della serie *Il virginiano*). In *Ha ballato una sola estate* era l'emblema di una giovinezza innocente e insicura (sui suoi « primi piani » arrivava la voce dell'innamorato che cantava « ella avanzava attraverso i prati dove non giunge la polvere e il viandante »): sicuramente non era una « star » e il pubblico se ne accorse.

La motocicletta

La mitologia della vamp svedese, cominciata con Asta Nielsen e Greta Garbo, e che sarebbe poi dovuta proseguire, su registri diversi, con Ingrid Bergman e May Britt, Anita Ekberg e Viveca Lindfors, sino alle grandi interpreti bergmaniane quali la Thulin, Julie e Bibi Andersson, la Lindblom e la Ullmann, quella mitologia non comprende, se non per caso, il nome della Jacobsson.
Un'ultima osservazione. Come molti film abbastanza avulsi dal loro tempo, privi di una preistoria e di una continuazione, ma che hanno costituito comunque una presenza, *Ha ballato una sola estate* anticipa senza preveggenza e, in ogni caso, inconsapevolmente taluni temi e filoni di poi. Quei ragazzi che ostinatamente chiedono un posto di riunione, per discutere o fare del cattivo teatro, studenti o non studenti, confusamente si avvieranno a un dibattito più animato e più serio. Così come la motocicletta di Johann, che ha un ruolo così determinante nel film, può essere assunta a prototipo di tante notti brave di Stoccolma che sarebbero venute in seguito. Infine in quell'ambiente in cui vive Kerstin, con i padroni inflessibili « custodi della morale pubblica », succederanno tante altre cose, scoppieranno ben altre crisi dilanianti tra generazioni a confronto, di città e di campagna. I moralisti direbbero: per fortuna di Kerstin, che se ne è andata da un pezzo.

Pietro Pintus

Il film Ha ballato una sola estate *va in onda mercoledì 5 novembre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.*

LETTERE APERTE

segue da pag. 3

Galli-Curci, Bianca Stagno Bellincioni, Piera Marmosa, la Besanzoni, la Cobelli, Scacciati, Giannini, ecc. (mi scusi non ho seguito con cura le varie annate di lavoro), e tante tante altre che, nelle opere di cui si parla, lasciavano addirittura estasiati, e non ho nominato la Toti, e la Luisa Tetrazzini Vernati. Oggi, cioè in questo ultimo ventennio, abbiamo sentito delle voci sì, ma non delle eccelse voci, neppure quella di Maria Callas, la quale è, come voce, di classe sì, ma non di eccelsa qualità. Non so, in certe opere, nelle mani di un Leopoldo Mugnone, la signora Callas come se la sarebbe cavata. Dico Mugnone, ma potrei anche aggiungere Guarnieri od Armani. Comunque, amiamo la lirica e i cantanti che oggi ci sono, e mettiamoli tutti sul medesimo piano perché nessuno, donne e uomini, si stacca dalla classe normale e raggiunge eccelse vette » (G. C. Porzi - Milano).

« La Callas sembra l'unica artista che abbia allietato le folle avide di bel canto. E' indubbiamente una donna intelligente, volitiva e di grande temperamento. E' anche abilissima per valorizzare quello che ha.
*La Callas è riuscita con una voce prefabbricata e non sempre gradevole a farsi considerare una artista lirica senza precedenti, distraendo le folle con la geniale interpretazione dei personaggi tragici delle opere (*Medea, Anna Bolena, *ecc.).*
Così conquistava la fama di grande, anzi di unica, cantante, perché il pubblico non capiva mai dove finiva la cantante e dove incominciava l'attrice tragica. Le cose andarono diversamente nella Norma *dove bisognava anche cantare sul serio. Qui la Callas, nei confronti di donne meno celebri, ma che cantavano davvero, come la Caniglia, la Scacciati, ecc., è caduta. Ciò doveva accadere.*
Nel teatro lirico bisogna anzitutto cantare » (A. Vecchioni - Milano).

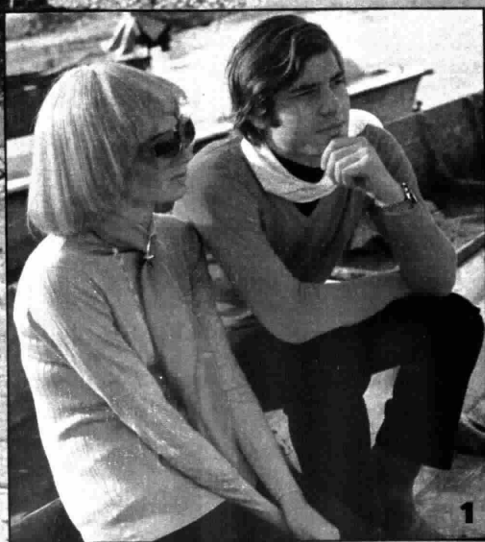
« Mi permetto di dire agli uni ed agli altri che, sopra tutto questo loro dire, sta, immensa e bella, l'opera lirica, quell'opera lirica, che, per vivere e per far sempre nuovi proseliti, ha bisogno del " mattone ", più o meno grosso o pesante, per quel rialzo metaforico, verso vette sempre più alte, distaccate dalle solite cose, verso quel paradiso e quel mondo, che tanto tutti ci affascina, noi amanti della lirica. Quindi, il " suo " mattone lo ha dato una Callas, prima di lei una Toti Dal Monte ed una Cigna, od una Favero, ai nostri giorni una Tebaldi, ed una Olivero, sino a Mirella Freni ed a Renata Scotto, voci che tutte hanno un loro pregio, ed un loro valore indiscutibile. Nessuna di loro è " prima ", poiché tutte sono " prime ", dove meglio sanno dare, rivivendo vocalmente personaggi e situazioni. Maria Callas è stata una cantante di levatura, soprattutto in Medea, come la Tebaldi è, ed è stata, una Desdemona inimitabile, Magda Olivero una Fedora ineguagliabile, Toti Dal Monte una Lucia indimenticabile, Mirella Freni una Mimì affascinante, Renata Scotto una dolce inconfondibile Gilda e così via. Se Maria Callas ha aperto una strada, la Tebaldi, la Scotto, la Freni, la Olivero ne hanno continuato e percorso onorevolmente un'altra » (L. L. - Milano).

SETTIMO GIORNO

1

Settimo giorno, ovvero il giorno del riposo, dello sport, delle gite fuori città. Per questo scorcio d'autunno presentiamo alcune tenute sportive, che più avanti si adatteranno anche alle vacanze sulla neve, cambiando soltanto gli accessori. Si tratta di maglioncini, cardigan, gilet, sciarpe e cravatte che ognuno potrà divertirsi a comporre con camicette e pantaloni in accostamenti sempre diversi. Questo abbigliamento si presta naturalmente anche alla vita di città, dove il pullover dolcevita con l'abito sportivo, per gli uomini, e la giacca in maglia anziché in tessuto, per le donne, non stupiscono più, anzi fanno moda.

Tutti i modelli che presentiamo sono realizzati con una delle fibre naturali più preziose del mondo: il cashmere cinese. Perché il cashmere è prezioso? Intanto perché è raro. Si ricava dal vello di capre di razza pregiata, frutto di accuratissime selezioni, che vivono in Asia a grandi altezze e in climi molto rigidi. Non tutta la lana delle capre cinesi può però essere sfruttata per ottenere filati di cashmere: a questo scopo ogni animale produce appena dai 150 ai 200 grammi all'anno di sottopelo finissimo, che è la parte più morbida e calda del vello. Questa morbidezza e questo calore costituiscono la seconda ragione della «nobiltà» del prodotto. La terza ragione è costituita dal fatto che generalmente la sua lavorazione è accuratissima e i modelli sono frutto della fantasia di stilisti di fama. Quelli pubblicati fanno parte della collezione Condotti Sportwear. I filati sono di Ermenegildo Zegna.

cl. rs.

● 1 - Il pullover lungo, che si indossa con i pantaloni sportivi, è semplicissimo: azzurro polvere e a sottili coste per lei, rosso mattone e con una classica scollatura a punta per lui. Il particolare che fa moda è la sciarpa a contrasto ● 2 - Cambiano soltanto i colori nei due cardigan identici per la linea, il disegno a quadri intrecciati e il bordo in tinta unita. Anche l'ampio plaid double-face è realizzato in cashmere ● 3 - Gilet color burro con tasche applicate sopra il punto di vita e cravatta maschile per lei; gilet in gradazione di tinta per l'insieme maschile tutto giocato sulle sfumature del blu ● 4 - Ecco l'ultimissima edizione del nero sportivo: il pullover completato dalla sciarpa, pure nera, conclusa da alti bordi a scacchi colorati che ravvivano l'insieme ● 5 - La lunga sciarpa a righe baiadera dà un tocco personalissimo al tuttoblu del completo maschile formato da pantaloni in velluto a coste e maglioncino in cashmere. Lunga sciarpa anche per lei in tinta con il cardigan bianco che arriva a coprire i fianchi. Completa l'insieme un maglioncino blu con il collo dolcevita

Il critico Michel David alla radio

IL PENSIERO E LA PSICANALISI

di Adamaria Terziani

La « critica psicanalitica » (un'espressione, questa, già di per sé contestata da molti) non ha avuto sinora grande fortuna in Italia. Da principio fu accolta con indifferenza o addirittura con ostilità, dovute soprattutto (secondo Michel David, autore della trasmissione odierna) a un'interpretazione troppo rigida della estetica crociana, per cui il rifiuto degli strumenti psicologici nel momento del giudizio di valore veniva esteso al momento, preliminare, dell'analisi dell'opera d'arte. Un altro ostacolo alla diffusione del nuovo metodo furono certamente il ricordo delle teorie di Lombroso, del suo raffronto tra la follia e la creatività artistica, e la diffidenza per tutto quanto potesse ricordarle. Nel dopoguerra, la reazione al predominio della critica idealistico-storicistica di Croce si è avvalsa anche di argomentazioni attinte alla psicanalisi, e l'atteggiamento nei confronti di quest'ultima è assai cambiato: la psicanalisi è praticamente entrata, più o meno da dieci anni, nel bagaglio dell'italiano colto, e persino di media cultura. Un gran numero di traduzioni ha messo alla portata del grosso pubblico buona parte dei testi più importanti della critica psicanalitica: da classici quali *L'interpretazione dei sogni* di Freud e *La libido* di Jung alle opere più recenti di Gombrich e di Mauron. Così che al lettore interessato è possibile ricostruire, sia pure per sommi capi, l'evoluzione rapidissima di questa nuova forma di analisi letteraria, la cui prima prova è del 1898, quando Freud stesso la applicò su un testo dello svizzero Meyer.

Dopo Freud

Nei continuatori di Freud il metodo si frammentò in numerose varianti, che tuttavia si riportano sempre a un nucleo comune: alla esplorazione, cioè, di quel « quid » che in ogni opera d'arte — come, del resto, in ogni vita umana — sembra sfuggire all'analisi del biografo o del critico. Questa terra di nessuno ha trovato in Freud il suo cartografo, che ne ha rilevato le componenti essenziali: pulsioni istintive, esperienze infantili o ataviche, costituite in « rappresentazioni » simili a scene fisse e in strutture dinamiche di comportamento, nelle quali ci sembra spesso di essere mossi nostro malgrado. E' questo l'« inconscio », e qui rientrano l'ambivalenza affettiva (l'odio-amore dei poeti), il tempo rallentato e quasi fissato, lo spazio deformato, la « condensazione » della metafora; qui la censura che reprime le nostre esigenze di piacere, e non sappiamo bene perché. Compito dello psicanalista è fare apparire al « conscio » le strutture mortificanti dei complessi, ai fini di ottenere una sorta di « catarsi » psichica. Al critico psicanalitico interessa, invece, integrare l'esame del « conscio » (e cioè una lettura critica di tipo tradizionale) con l'esame dell'« inconscio », non meno importante per definire la più segreta coerenza di un'opera o di un autore.

Acute analisi

Nel periodo dal dopoguerra a oggi, numerosi autori italiani hanno portato contributi assai interessanti nel campo della critica psicanalitica. Anzitutto i « tecnici »: esemplari tra questi l'attività di Servadio e lo studio di Weiss sulla agorafobia di Manzoni, che ha portato nuova luce sulla personalità dello scrittore.

Ancor più significative, forse, le ripercussioni della psicanalisi sul pensiero critico di alcuni artisti creatori: e qui basterebbe citare un'acuta espressione di Saba (« Dante è un piccolo bambino continuamente stupito di quello che avviene a un uomo grandissimo: sono veramente due in uno »); o il dialogo di Gadda sul « verso immortale del Foscolo »; o la psicanalisi del « fanciullino » pascoliano in Mario Luzi; o, infine, Giuseppe Berto, al cui *Male oscuro* fa riscontro l'acuta diagnosi di se stesso e di altri autori negli scritti critici.

Infine, numerosi critici letterari hanno inserito il metodo psicanalitico tra gli strumenti della loro indagine: da Giacomo Debenedetti a giovani come Edoardo Sanguineti e il gesuita Egidio Guidubaldi. A questi molti altri nomi si possono aggiungere (e Michel David ne presenta un nutrito elenco): prova evidente che, nella generale apertura di orizzonti che oggi si offre alla critica italiana, anche il metodo psicanalitico ha trovato una assimilazione intelligente, suffragata da valide prove.

La quarta puntata del ciclo I metodi della critica *va in onda mercoledì 5 novembre, alle ore 22,30, sul Terzo Programma radiofonico.*

il servizio opinioni

TRASMISSIONI RADIO del mese di agosto 1969

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi radiofonici trasmessi nel mese di agosto 1969

Indici di gradimento

drammatica

Il padrone delle ferriere (G. Ohnet)	79
La grande Olga (U. F. De Lagarda)	71
E venne il giorno della speranza (D. Telloli)	71
Fumo (I. Turgheniev)	68
Ti assolvo per insufficienza del giudice (M. Chiocchio)	68
Quando saremo felici (V. Calvino)	65

musica seria

La Bohème (G. Puccini)	83
Don Pasquale (G. Donizetti)	78
Vacanze in musica	69
Giovani cantanti lirici	68
La discoteca del Radiocorriere	67
L'Approdo musicale	64
Interludio	58

musica leggera, rivista e varietà

Hit Parade	86
Il Gambero	84
Gran varietà	83
Batto quattro	81
Corrado fermo posta	81
Chiamate Roma 3131	79
Musica e sport	75
Little Tony story	74
Ciao domenica	72
Dischi oggi	71
Quando la gente canta	71
Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?	71
Cori da tutto il mondo	69
Estate in città	69
Auditorio C	68
Tutto il caldo minuto per minuto	68
Due	66
Voci in vacanza	66
Il raggio verde	65
Per voi dolcissime	65
Stasera si cena fuori	64
Cetra - happening	63
Fred ore 16	63
Piano bar	63
Il gioco dei 5 cantoni	62
Ci sarà una volta	61
I Cavernicoli	61
Il soggettista	61
Margherita e il suo maestro	61
L'Avventura	57

culturali, speciali e di categoria

Tre minuti per te	77
Per voi giovani - estate	75
Come e perché	73
Incontri con la scienza	72
La comunità umana	70
Non tutto ma di tutto	69
Juke-box della poesia	64
I racconti della radio	64
Orfeo Negro	61

trasmissioni giornalistiche

Giornale radio (ore 13,30 - S.P.)	75
Radiosera (ore 19,30 - S.P.)	78
Giornale radio (ore 20 - S.P.)	79
Mondo cattolico	76
Il mondo di lei	72
Sui giornali di stamane	72
Vita nei campi	72
Giorno per giorno	71
Almanacco	69
L'hobby del giorno	67
Controluce	65
Sette arti	62

il
servizio opinioni

TRASMISSIONI TV
del mese di agosto 1969

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di agosto 1969

	Indici di gradimento
drammatica	
Il triangolo rosso:	
Gli amici	77
La fuga	76
Il segreto del lago	74
Rebecca (La prima moglie)	75
Nero Wolfe: Il patto dei sei - 2ª parte	73
L'ammiraglio	67
Palcoscenico di Broadway: Arsenico e vecchi merletti	66
Geminus (media 3 puntate)	62
Il valzer del defunto signor Giobatta	47
Un'ora per Clorinda	46
trasmissioni di film	
La donna del fiume	79
Incontro con Léonide Moguy: Gli uomini vogliono vivere	75
Incontro con Assia Noris:	
Una romantica avventura	72
Un colpo di pistola	66
Grandi magazzini	65
Susanna ha dormito qui	67
Ferdinando I re di Napoli	60
Letto matrimoniale	55
trasmissioni di telefilm	
Ai confini dell'Arizona:	
Gli ostaggi	76
Destinazione Tucson	74
F.B.I.: Destinazione Harbin	74
Il mistero del Tamigi	71
Agente speciale: Lovejoy & C.	68
Il condannato	62
musica leggera, rivista e varietà	
Giochi senza frontiere 1969 (media 2 trasm.)	84
XI Torneo internazionale della canzone di Pesaro	77
Senza rete: Miranda Martino	72
Ho cominciato così (media 4 trasm.)	68
Senza rete: Iva Zanicchi	67
Aiuto, è vacanza (media 5 trasm.)	63
trasmissioni culturali, speciali e di categoria	
Un volto, una storia (media 3 trasm.)	78
Vivere insieme: La piramide senza vertice	71
Civiltà sepolte: Pompei sorge dalle ceneri	71
Etiopia, Africa (media 3 trasm.)	69
Rassegna del Premio Italia 1968:	
Un annuncio economico	66
Tutti gli uomini della regina	66
Domani vincerò - 2° episodio	61
Le voci dell'Africa (Dal Festival di Algeri 1969)	52
trasmissioni giornalistiche	
Telegiornale delle ore 20,30 (media mese di agosto)	77
TV 7 (media 2 trasm.)	77
Servizio speciale del Telegiornale:	
Dentro al buddismo e all'induismo	63
trasmissioni sportive	
Mercoledì sport (media 4 trasm.)	75
La domenica sportiva (media 4 trasm.)	73

Ottimista?

Ramazzottimista!

Il Ramazzottimista sa che la vita si vive meglio con un sorriso. E' attivo quando tanti altri sono passivi. Mangia bene e digerisce meglio. Perché? Un Ramazzotti di tanto in tanto, ecco tutto. Unisciti ai Ramazzottimisti, dunque, e scopri perché un Ramazzotti fa sempre bene.

La scuola di oggi attende innovazioni adatte ai tempi

SETTE CASI PER UNA CRISI

Un'inchiesta televisiva di Gras e Craveri esamina i problemi di fondo che agitano il settore dell'istruzione mettendo a confronto le esperienze di diversi Paesi

di Nato Martinori

Gli esperti, oramai, la chiamano «bomba scuola». Una bomba ad alto potenziale che, nell'istante stesso dell'esplosione, ha scardinato una secolare tradizione di insegnamento, di regolamento gerarchico, di rapporto docente-discente. In altre parole, esisteva un tipo di scuola che ad un certo punto è stato rovesciato dalle fondamenta, ed ora, con il fiato asmatico, attende soluzioni rivoluzionarie che si adattino ai tempi ed ai costumi correnti. Non si tratta di una bomba italiana, perché il terremoto che ha messo a soqquadro la cittadella della scuola non ha precisi confini nazionali. Ha investito e travolto ogni cosa, ovunque. Vogliamo datare questo sconvolgimento? L'anno scorso, il 1968.

Cultura europea

Questa la premessa della inchiesta che Gras e Craveri hanno svolto per la TV e che analizzerà i problemi di fondo che agitano il delicato settore della istruzione nel mondo. Il rapporto (*La scuola degli altri*, sei puntate, un'ora ciascuna) prende il via esaminando le situazioni legate ad alcuni Paesi europei, americani, africani ed asiatici. Francia e Inghilterra, prima di tutto: faccia a faccia due opposte concezioni di insegnamento con un solo elemento in comune: quello cioè di essere alla base della cultura europea. Subito dopo, i due grandi sistemi di massa, Stati Uniti e Russia, anch'essi profondamente divisi nei lineamenti generali, ma convergenti sull'assunto che si può condensare in questi termini: scuola per tutti e ai massimi livelli. Terzo fenomeno messo a fuoco, quello, unico e singolare, del Giappone. Nelle condizioni di resa del 1945, un articolo riguardava il futuro della scuola nipponica che avrebbe dovuto assumere un indirizzo a carattere chiaramente democratico, agli antipodi, dunque, di quello autoritario sin lì adottato, e da realizzarsi sullo schema della scuola americana.

Giappone e Africa

A vent'anni da questa « rivoluzione imposta » si è dovuto constatare che i risultati sono stati sorprendenti. Il livello scolastico giapponese ha toccato punte altissime, facendo registrare una efficienza tale per il cui conseguimento gli stessi Stati Uniti avevano dovuto impiegare un secolo intero. Infine, certe condizioni relative ad alcuni Paesi africani, Costa d'Avorio e Algeria, che, superata la fase colonialistica e conseguita l'indipendenza, partono da zero, ma si trovano di fronte ad una serie di ostacoli, quello, ad esempio, della lingua ufficiale da adottare, per i quali ogni tentativo finora sfruttato si è concluso senza capo né coda. Sette nazioni, sette casi diversi, tutti comunque alle prese, ora, con tempi nuovi che pretendono modifiche sostanziali. E' esplosa improvvisamente la crisi, ha intaccato lo stesso Giappone che, abbiamo visto, aveva pur costituito una specie di miracolo nella politica internazionale scolastica degli ultimi vent'anni, e ha proposto una questione che di giorno in giorno diventa più urgente e scottante.

segue a pag. 84

desiderata...

...sempre più desiderata con quel fascino Camay

Pink CAMAY

CONTAINS COLD CREAM

Camay, prezioso per la tua carnagione... ricco di costoso profumo francese.

E' UN PRODOTTO PROCTER & GAMBLE

LA CRISI DELLA SCUOLA

segue da pag. 82

Qui, gli autori passano al tavolo anatomico delle cause. In primo luogo l'aumento massiccio della popolazione studentesca. Nella sola Algeria, dal '59 ad oggi, il numero degli universitari è cresciuto di venti volte, e il caso, con proporzioni analoghe e vistose, si è ripetuto altrove.

Strettamente legata a questo primo punto, la trasformazione graduale della scuola di élite in scuola di massa. C'è poi il divorzio tra quanto si insegna nelle scuole e quanto, invece, si richiede nella vita di tutti i giorni. Scompensi oramai di pubblica opinione e che hanno trovato un travolgente sfogo nella demolizione dell'insegnamento tradizionale.

Insomma, se fino ad avantieri, fino all'immediato anteguerra, scuola e vita, scuola e società erano vasi perfettamente o quasi comunicanti, ora si è creato un diaframma che impone la necessità di tentare nuove vie, di trovare un indirizzo che, facendo tabula rasa del recente passato, segni l'avvio per una ristrutturazione efficiente e, quel che più conta, fedele interprete dei tempi moderni e delle loro necessità.

Teoria e realtà

Con questa seconda parte, il lavoro di Gras e Craveri attacca a fondo l'argomento riguardante un piano generale di operazioni per dipanare la matassa. Innanzitutto, l'insegnamento permanente che soppianti la tendenza nozionistica, e qui, è evidente, il discorso tocca un vasto arco di responsabilità che investono insegnanti e studenti. Quindi, l'utilizzazione di cervelli elettronici che potrebbero essere di grande ausilio per la categoria degli insegnanti. Si tratta di due punti base, entrambi allo studio in numerosi istituti americani e che, secondo gli esperti, sono suscettibili di fornire risultati efficaci.

Accanto a questi, altri metodi, altre proposte, sui quali, in America e in Russia, in Francia, in Inghilterra e in Giappone, si concentra l'attenzione di quanti stanno cercando di dare nuovo slancio alla scuola. Ricapitolando, cosa vogliono dirci Gras e Craveri con questa loro indagine? Anzi, che cosa vogliono darci?

Diremmo una fotografia chiara, ben a fuoco, di quello che accade nella scuola nel mondo, delle cause che ne hanno determinato la paralisi, delle strade che si stanno battendo per portare l'istruzione all'altezza del tempo in cui viviamo.

Nato Martinori

La prima puntata dell'inchiesta La scuola degli altri *va in onda mercoledì 5 novembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

Se si può fare
una minestra di riso con salsiccia e prezzemolo, ancora migliore, perché non provare?

Come Curtiriso trasforma una semplice ricetta in un piatto gustoso

È FINITO il tempo del « riso qualunque ». Non molto tempo fa, una donna di casa italiana si sarebbe meravigliata se si fosse sentita dire che il suo era un « riso qualunque », che ormai occorreva aggiornarsi... D'accordo: aveva ragione...

Ogni piatto merita il riso giusto

Lei, come sua madre, come sua nonna, aveva sempre saputo ottenere ottimi risultati anche servendosi di un riso qualunque. Il riso è riso e basta, si diceva.

Ma... e se questi risultati possono essere migliori, più brillanti e ancora più soddisfacenti, grazie all'impiego del riso adatto? Sicuro: con il riso giusto — quello adatto per quel tipo di cottura — ogni piatto ben riuscito diventa un piatto più gustoso. E solo Curtiriso presenta e offre le varietà che rendono più soddisfacente e più riuscito ogni piatto. È così che Curtiriso può proporre alle migliori donne di casa, per ricette riuscite ancora meglio, Curtiriso per risotti, Curtiriso per minestre, Curtiriso per risi bolliti o pilaf...

Ecco, provate a guardare questa foto: un piatto di minestra di riso con salsiccia e prezzemolo, realizzata seguendo la tradizionale ricetta Curti. Il riso adatto è Maratelli oppure Rizzotto, Curtiriso per minestre, ricco di amido e a pasta tenera, che cede una parte del proprio amido al brodo, rendendolo più ricco.

Ma eccovi la vera ricetta della minestra di riso con salsiccia e prezzemolo:

Life Impact

Il Curtiriso usato per questo piatto è Maratelli, Curtiriso per minestre

La Ricetta

Per 6 persone:

250 gr. di Curtiriso per minestre. *250 grammi di luganeghe tagliate a piccoli pezzi. 2 litri di buon brodo di bue. Una gran presa di prezzemolo tritato. 100 grammi di parmigiano.*

Scottare con qualche cucchiaiata di brodo i pezzi di luganega. In tempo utile per servire far prendere l'ebollizione al brodo, gettarvi il riso ben nettato e non lavato e un paio di minuti prima di ritirare la minestra dal fuoco, unire i pezzi di luganega ed il prezzemolo tritato.

Passare a parte il parmigiano grattugiato.

le risposte di
COME E PERCHÉ

LE MALATTIE NERVOSE

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

Una ascoltatrice ci scrive riferendoci che, all'età di 14 anni, dopo un episodio influenzale, ha cominciato a presentare movimenti involontari interessanti il capo. Da allora questo sintomo non è scomparso né si è attenuato. Chiede la nostra opinione a riguardo.

Naturalmente dobbiamo premettere che alle nostre considerazioni, basate sulle scarse notizie fornite da chi ci scrive e non suffragate da un'osservazione diretta del caso, non si deve attribuire il significato di una diagnosi, ma soltanto quello di ipotesi interpretative. Una diagnosi a distanza infatti non è mai possibile. Ogni ipotesi potrebbe immediatamente dimostrarsi assurda, quando il medico si trovasse difronte alla persona malata e la esaminasse, o le chiedesse un qualche particolare sulla storia della malattia.
Ciò premesso, dobbiamo anche sottolineare che, nel caso di movimenti involontari, anche le ipotesi sono molto problematiche, dato che è molto difficile descrivere in modo soddisfacente tali movimenti, per un profano. Esiste comunque una malattia, la corea minore, o ballo di S. Vito, che sembra essere provocata da una malattia infettiva e che è particolarmente frequente nelle bambine, specie tra i 6 ed i 15 anni. Molto spesso questa malattia si associa o fa seguito ad un reumatismo articolare, ma può talora anche seguire all'influenza, alla scarlattina, al morbillo, al tifo, alla difterite, ecc.; abbastanza spesso inoltre essa si presenta senza nessuna apparente associazione con altre malattie infettive. Il sintomo principale di questa malattia è rappresentato da movimenti involontari, detti coreici, che possono colpire tutti i muscoli del corpo, più o meno estesamente. In genere i movimenti involontari sono esagerati dalle emozioni e cessano con il sonno. Di regola la corea minore guarisce in due o tre mesi, anche se si possono avere recidive. Tuttavia, in qualche raro caso, la malattia assume un vero decorso cronico.
Molte altre forme morbose possono provocare movimenti involontari; inoltre bisogna anche prendere in considerazione l'ipotesi di quei movimenti bruschi ed irresistibili, apparentemente diretti ad uno scopo, che sono i tic nervosi.
I tic sono un sintomo psicogeno, ovvero di origine puramente psichica. Per concludere, consigliamo alla nostra ascoltatrice di rivolgersi ad un istituto specialistico, come ad esempio una clinica neurologica universitaria, per poter ottenere una precisa diagnosi e quindi un adeguato indirizzo terapeutico.

Il signor Salvatore Sechi, di Orani, in provincia di Nuoro, ci ha scritto una lunga lettera nella quale espone dettagliatamente la storia della sua malattia nervosa e le numerose cure finora praticate. Egli chiede il nostro parere sull'opportunità di sottoporsi ad alcuni trattamenti terapeutici di cui ha inteso parlare.

Evidentemente il nostro ascoltatore, non avendo tratto alcun giovamento dalle varie cure praticate, ha rivolto la sua attenzione verso alcuni trattamenti terapeutici poco comuni, nella speranza di trovare quel farmaco miracoloso che ponga fine alle sue sofferenze. Egli elenca una serie di sintomi: continua pesantezza e senso di vuoto alla testa, insonnia, anoressia, lingua patinosa, stipsi, malessere diffuso, dolorabilità a tutti i muscoli, male di schiena, ecc. Da questo elenco è agevole dedurre che egli presenta una sindrome nevrotica di tipo nevrastenico. Ora, se la nostra ipotesi diagnostica è esatta, ogni terapia che si prefigge un'azione stimolante o ricostituente non è giustificata. Se praticando una cura del genere vi fosse un miglioramento, sia pure transitorio, questo dovrebbe essere attribuito casualmente ad una azione suggestiva della cura stessa.
Si ritiene infatti che le nevrosi siano l'effetto di un condizionamento ambientale, cioè derivino esclusivamente da fattori psicologici che agiscono massimamente nelle prime fasi della vita dell'individuo. Pertanto la terapia più indicata nel caso del nostro ascoltatore è la psicoterapia analitica, individuale o di gruppo. Egli ci scrive di aver fatto un'esperienza psicoterapica in quanto è stato sottoposto ad ipnositerapia, che purtroppo non ha migliorato il suo stato. Noi riteniamo che soltanto una psicoterapia di tipo psicanalitico opportunamente studiata potrebbe dimostrarsi efficace nel suo caso. Consigliamo perciò di rivolgersi ad un istituto specialistico, come la Clinica Psichiatrica della Università di Cagliari.

È sulla cresta dell'onda Peroni Nastro Azzurro!

BIRRA SPECIALE AD ALTA GRADAZIONE

STUDIO TESTA

di Laura Padellaro

Un concorso indetto dalla RAI per il bicentenario della nascita

GIOVANI PIANISTI IN GARA NEL NOME DI BEETHOVEN

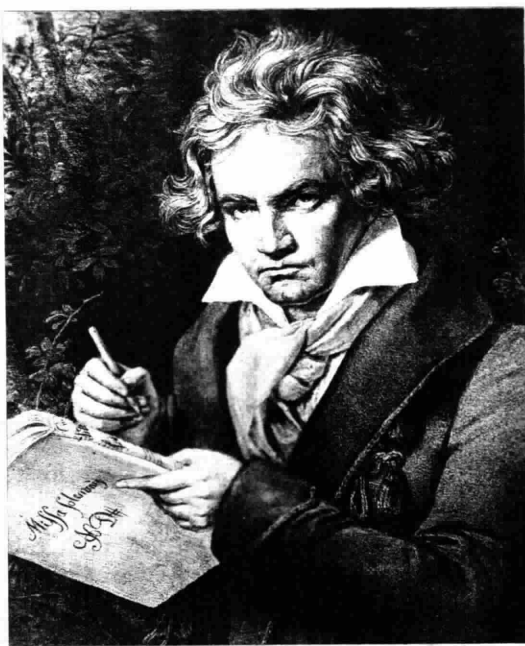
Mentre volge al termine l'anno di Berlioz, si annunzia per il mondo musicale una grande celebrazione: il bicentenario della nascita di Beethoven. Pubblicazioni, imprese discografiche monumentali, festival promossi da istituzioni musicali di ogni Paese, da organismi radiofonici e televisivi, recano nel fondo un impegno che non è soltanto artistico: anche per le coscienze travagliate d'oggi Beethoven è l'uomo che nel 1812 se ne rimane con il cappello in testa mentre passa la famiglia imperiale d'Austria (e avrà parole di fuoco per Goethe che, invece, s'inchina fino a terra); è il musicista che nel 1822, afflitto da mortali mali e miserie, mette mano alla *Nona*, e in quest'opera di sublime carità innalza un inno alla gioia. L'anno beethoveniano suscita perciò un fervore singolare. Tra le molte iniziative, una si preannuncia di speciale interesse: il concorso pianistico indetto dalla RAI, riservato a giovani pianisti italiani. Come è precisato nel regolamento del concorso stesso, la gara ha per oggetto il grandioso ciclo delle *Sonate per pianoforte*: le opere che occuparono la mente di Beethoven per quarant'anni e che, dice Kempff, ci svelano « i moti intimi del suo cuore ». Il primo scopo del concorso è dunque diffondere anche nel pubblico non avvertito, digiuno di musica, capolavori degni di stare accanto a quelli più alti ereditati dall'umanità. In secondo luogo, la RAI si è proposta di rivelare nella stimolante competizione pianisti italiani meritevoli. I termini del concorso, infatti, indicano con chiarezza che la prova è ardua, si radica cioè nel preciso intento d'impegnare i giovani in una gara difficile, ma da cui tutti, anche gli sconfitti, possano trarre il vantaggio di un tonificante progresso spirituale.

Ardenti spiriti

Ecco, in breve, quali sono questi termini. Il bando invita i pianisti italiani che, alla data del 30 aprile 1970, non abbiano superato il trentesimo anno di età e che siano in possesso del diploma di magistero di pianoforte, conseguito presso un Conservatorio o un Liceo musicale pareggiato, a comunicare la propria adesione al concorso entro e non oltre il 31 gennaio 1970, corredando la domanda dei necessari documenti. Ogni pianista presenterà tre *Sonate* di Beethoven a sua scelta (esclusa la *106* che, per le sue dimensioni, supera il tempo di esecuzione previsto dalla Radiotelevisione Italiana). Le audizioni preliminari si svolgeranno in una sede RAI (presumibilmente verso la fine di aprile del 1970), alla presenza di una commissione che sceglierà tra i candidati otto pianisti, i quali saranno chiamati a partecipare alle trasmissioni in onda contemporaneamente alla radio e alla televisione. Fra gli otto elementi, dice il bando, saranno formate mediante sorteggio quattro coppie di esecutori. Nella prima trasmissione, al termine dell'audizione in cui due pianisti avranno eseguito ciascuno una *Sonata*, la commissione deciderà quale candidato resterà in gara.
Nelle successive trasmissioni suoneranno le altre coppie di pianisti. Al termine di questo primo girone, quattro pianisti saranno stati eliminati e quattro invece rimarranno in gara. Il secondo girone consiste in due sole trasmissioni durante le quali i candidati in lizza (due nella prima e due nella seconda) eseguiranno una altra *Sonata* a scelta, fra le tre presentate al concorso.
Al termine del secondo girone, due pianisti avranno diritto di entrare in finale per eseguire la terza *Sonata*. E' superfluo chiarire che, mediante l'esecuzione di tre *Sonate*, i finalisti sono in grado di mostrare le proprie qualità non soltanto di virtuosi, ma d'interpreti. A questo proposito va detto che da ogni candidato la commissione esigerà essenzialmente la capacità di reggere senza inciampi il passo della musica beethoveniana, liberando in essa gli ardenti spiriti, il tumulto delle idee, le urgenze patetiche, i contrasti dialettici. « Anche una nota sbagliata », afferma Giovanni Mancini che è l'ideatore di questa competizione musicale, « o un passaggio non tutto perfetto possono passare inosservati, nei limiti del decoro: quel che conta per noi è trovare un interprete beethoveniano degno di questo nome ».
Nella odierna penuria di artisti e nella sovrabbondanza di acrobati della tastiera, questo concorso rappresenta dunque un richiamo alla coscienza artistica dei giovani e non soltanto di essi. Beethoven ebbe a scrivere a Czerny, il maestro dell'amatissimo nipote Carlo: « La prego di insistere sull'espressione dell'esecuzione e, arrivato a ciò, non lo interrompa per piccoli errori. Sebbene io abbia dato poche lezioni ho seguito sempre questo metodo che forma presto il musicista, cosa che, in fondo, è uno dei primi scopi dell'arte ».

Ciascuno dei partecipanti dovrà presentare a sua scelta tre «Sonate». Eliminazione a coppie nel corso di una serie di trasmissioni radiofoniche e televisive. Due milioni al vincitore, uno al secondo classificato. E' allo studio una gara europea fra i concertisti

Artista rigoroso

Tornando al regolamento, i candidati avranno tra una prova e l'altra quindici giorni di tempo. Per la finalissima, dopo il secondo girone, i due gareggianti potranno usufruire di una settimana. Nella settima trasmissione sarà proclamato il vincitore, al quale toccherà il premio di due milioni di lire. Il secondo classificato sarà premiato con un milione, ed entrambi potranno beneficiare di contratti concertistici offerti dalla RAI. Le trasmissioni sono previste « dal vivo », alla presenza di un folto pubblico di invitati. La commissione sarà formata da nove componenti: sotto la presidenza del maestro Siciliani saranno chiamati a votare due docenti di pianoforte, due direttori d'orchestra, due compositori, due critici musicali. Un concorso, in sostanza, nuovo nel suo spirito; una idea che ha suscitato entusiasmo fin dalla sua prima formulazione, tanto che organismi radiofonici aderenti all'UER — Belgio, Austria, Francia, Spagna, Portogallo, Israele e, con tutta probabilità, Germania Federale — seguiranno l'esempio dell'Italia. E' anzi allo studio un'ulteriore gara in cui i vincitori dei vari Paesi dovrebbero incontrarsi per eleggere il « campione europeo ». Incominciate le prove, i giovani partecipanti vivranno giorni fervidissimi: oltretutto intitolare un concorso a Beethoven significa, come si è detto, proporre un modello umano altissimo, un personaggio dalla rigorosa intransigenza nei fatti d'arte.

LA MUSICA E' ENTRATA A POGGIOREALE

Napoli, ottobre

Nel carcere giudiziario di Poggioreale, i reclusi hanno assistito per la prima volta ad un concerto sinfonico. Lo ha eseguito l'orchestra « Alessandro Scarlatti » della Radiotelevisione Italiana, con la direzione di Massimo Pradella.
In repertorio musiche di Haendel, Wagner e Mendelssohn. Trecento detenuti, nella chiesa del carcere, hanno ascoltato attenti e talvolta commossi l'esecuzione dei brani. Gli altri 1500 ospiti dell'istituto di pena hanno seguito nei padiglioni e nelle celle, attraverso gli altoparlanti, tutta la manifestazione. Sono intervenuti il ministro della Giustizia Gava, l'arcivescovo di Napoli cardinale Ursi e il presidente della RAI, prof. Sandulli (nella foto in basso). Il recupero morale e sociale dei detenuti — in modo particolare dei giovani — è uno dei problemi ai quali, nel nostro Paese, si va dedicando da qualche tempo una speciale attenzione. Si tende, soprattutto, a recuperare al mondo del lavoro coloro che aspettano di espiare la loro pena, dandogli la possibilità di raggiungere una qualificazione professionale negli stessi istituti dei quali sono ospiti. Il concerto offerto dalla RAI rientra appunto in questo spirito e tende ad integrare, con un'azione morale, l'assistenza ai detenuti, mentre procede il lavoro legislativo che dovrà pervenire ad un'efficiente riforma dell'ordinamento carcerario.
Il carcere giudiziario di Poggioreale è una costruzione che risale ad oltre 50 anni fa.
Si estende su un'area di circa 20 mila metri quadrati, ospita mediamente 1800 persone e dispone di laboratori e officine dove i detenuti possono specializzarsi nei lavori di falegnameria, carpenteria, calzoleria e tessitura.
Circa il 40 per cento dei reclusi è impiegato nei padiglioni di lavoro con soddisfacenti risultati. A Poggioreale, in un clima nel quale la speranza dà sollievo al dolore, e si aprono spiragli verso una più umana e moderna concezione dei luoghi di pena, la musica è entrata per la prima volta tra le mura di un carcere per portarvi uno svago di alto valore morale e un invito all'elevazione dello spirito.

«Chiamate Roma 3131» sta appassionando il pubblico radiofonico

IN DIRETTA CON LA REALTÀ

Nulla è prefabbricato o programmato: ai diversissimi problemi posti dagli ascoltatori i due presentatori e l'esperto di turno devono rispondere immediatamente. Il ritmo della trasmissione non permette pause e ripensamenti

di Gianni di Giovanni

Roma, ottobre

Sono le otto e quarantacinque di un qualunque mattino e cinque ragazze scelte in base a un preciso registro (garbo, media cultura, bella presenza) già siedono in altrettante nicchie di vetro allineate contro una parete di un sotterraneo della sede RAI di via Asiago. Davanti a ognuna, un apparecchio telefonico, un taccuino, una matita. Ecco le cinque Ninfe Egerie della trasmissione radiofonica di maggior successo: *Chiamate Roma 3131*.

In un mondo che ormai si propone scopertamente la promozione di valori femminili un tempo disprezzati, è anche giusto che il primo « aggancio » con l'umanità, quotidiana sia affidato a un tipo particolare di sensibilità com'è quella famminile. La telefonata dall'esterno potrà essere affannosa, monca o reticente, ma una frase, una particolare sfumatura nella voce dell'interlocutore, farà intuire a queste ragazze più di quanto le parole non dicano. Un'altra giornata di lavoro è cominciata. Nessuna voce si ode, ma le matite già scorrono rapidamente sulle schede: nome, cognome, età, problema, recapito. Tutto va annotato sul cartoncino bianco che una graziosa segretaria affida poi al giudizio critico dei presentatori e degli esperti.

Una scoperta

Si dirà che questo è lavoro di routine, e lo è di certo sia perché ogni lavoro ha necessariamente un suo ordine che può sembrare monotonia, sia perché questa trasmissione, che dall'esterno può apparire diversa dalle altre, è in effetti — vista dal di dentro — una delle tante trasmissioni che la RAI manda in onda, giorno e notte, dai suoi studi. Il diario di un mattino qualunque, alla « regìa 8 » di via Asiago, proprio perché non ha nulla di eccezionale per gli addetti al lavoro, può assumere il valore di una scoperta e consentirci di penetrare nelle segrete cose di questo sistema di comunicazione diretta che — attraverso il 3131 — la RAI ha stabilito con la realtà italiana. I « cittadini dell'età borghese », scrisse Musil, « vivono una vita la cui larghezza è ridotta alla fascia centrale dell'esistenza ». Giusto, se per fascia centrale si deve intendere la polpa del benessere e la cintura dei servizi di sicurezza sociale dello Stato moderno. Ma, al di sopra e al di sotto di quella fascia, che cosa accade nell'esistenza del cittadino dell'età borghese?

Punti delicati

Le signorine-filtro parlano e gesticolano ancora nei loro gabbiotti, ma la segretaria ha già segnato, su una lavagna, gli argomenti del giorno, quali si sono delineati dalle prime telefonate. Oggi, ha scritto col gesso: il problema della guerra. E più sotto: il problema della solitudine, la signora cleptomane. Il primo è un argomento di rimbalzo. Ieri, infatti, un giornalista aveva detto: sì, d'accordo, la guerra è ingiusta, ma il pacifismo a oltranza, a sua volta, è equivoco sino ad assumere il significato di effemminatezza. E' esatta l'affermazione, o meglio: se ne può verificare la fondatezza? Ieri, appunto, la domanda fu lasciata a mezz'aria proprio per consentire al pubblico di intervenire e all'esperto, il professor Fausto Antonini, di chiarire i punti più delicati della questione.

L'ora della trasmissione si avvicina. I tecnici, in camice bianco, stanno davanti alle bobine; attraverso il vetro, il regista fa cenno di cominciare. I due presentatori e l'esperto « partono » con la chiacchierata « d'attacco ». In linea, è già pronta una signora che ha posto il pro-

segue a pag. 92

parmigiano-reggiano

a tavola
fa pranzo

il formaggio che nobilita la tavola: esalta il piacere di mangiare,
trasforma in un pranzo il vostro menù di tutti i giorni.
Dal cuore di una tradizione secolare un formaggio unico al mondo: parmigiano-reggiano.

COLTELLINO Riceverete gratuitamente un caratteristico coltellino da tavola per parmigiano-reggiano, facendone richiesta, esclusivamente a mezzo cartolina postale, a: Parmigiano-Reggiano, 42100 Reggio Emilia

a cura del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

Franco Moccagatta al lavoro in « Chiamate Roma 3131 »

IN DIRETTA

segue da pag. 90

blema dell'educazione dei figli in rapporto alla questione della guerra. Ancora un segno del regista e la voce della donna giunge contemporaneamente nelle cuffie dei tre uomini seduti intorno al tavolo. Il professor Antonini si protende un po' in avanti. In questo momento milioni di ascoltatori odono la sua voce. I minuti scorrono lenti sull'orologio del « sonorizzatore ». Un altro segnale: ci siamo, sarebbe tempo di « mandare » il disco. Ma, « non posso mandare il disco », sbotta il regista Cesare Gigli, « mi rovinerebbe tutto l'effetto. L'unica cosa è che Moccagatta parli ancora per un minuto e annunci lui stesso il disco ». Nessun ascoltatore immaginerà mai che dietro la breve pausa del presentatore c'è un rapido cenno d'intesa col regista e che dietro le sue parole apparentemente frivole: « ed ora professore ascoltiamoci un dischetto », si nascondono esigenze di ritmo radiofonico.

Pentimento

Appena il tempo di tirare qualche boccata dalle sigarette che già si annuncia la seconda telefonata della mattinata. Stavolta è una giovane signora il cui matrimonio s'è arenato sulle secche dell'incomprensione. Problema vecchio quanto il mondo? Non tanto, se la donna per « compensarsi » dell'amore non ricevuto, ora ruba o meglio rubacchia oggettini di poco pregio nei grandi magazzini; insomma è diventata una cleptomane. Che cosa si deve dire a questa donna, quale è il giusto tono d'assumere? Il professor Antonini interviene ancora una volta: ognuno di noi, dice, ha bisogno d'affetto e se non l'ottiene lo carpisce, lo ruba, ecco. Ma, attenzione signora — incalzano i presentatori — attenzione perché lei si è messa su una brutta strada. La smetta finché è in tempo.
Una trasmissione come *Chiamate Roma 3131* non può avere funzione consolatoria o regolatrice della vita e se talvolta interviene in maniera determinante nei casi umani, come quando recentemente indusse un uomo a costituirsi, lo fa sempre in nome di un interesse che trascende l'episodio singolo e configura una partecipazione collettiva ai problemi dell'individuo. E' forse per questa consapevolezza che gli uomini del « 3131 » non hanno assunto atteggiamenti demiurgici o eroici e, nonostante il successo, svolgono quasi con umiltà la loro funzione di mediatori attivi fra lo strumento di comunicazione e il pubblico. Sotto questa luce, diventano naturali le affermazioni dei funzionari preposti alla guida della rubrica quando dicono: « qui nulla è prefabbricato o forzato, qui nulla è programmato. Ci basta un'indicazione per sondare gli umori del pubblico e impiantare la discussione di un problema che ha immediatamente risonanza generale. Ecco, una signora ci ha detto: ma perché per una riparazione da nulla lo stagnino pretende una cifra francamente esorbitante? Noi le risponderemo impostando il problema dei servizi di utilità domestica nelle grandi città: New York, Londra, Parigi e anche Roma. Ovviamente, andremo avanti sino a quando il pubblico ci seguirà con la stessa attenzione di oggi ».
Il pubblico, intanto, ha già ripreso a telefonare e, sotto la luce crudele delle lampade al fluoro, le cinque Ninfe Egerie, nei loro gabbiotti di vetro parlano, gesticolano, scrivono. E' in onda il *Giornale radio* ma, fra poco comincerà il secondo tempo della trasmissione. Presentatori ed esperto sono tornati al loro posto, in sala di trasmissione, la segretaria annota i nomi e i recapiti degli abbonati che hanno vinto — col quiz — il giradischi stereofonico. Tutto corre via liscio, ordinato come in un incastro perfetto. E' questione di pochi minuti, poi, al « via » i messaggi che poco fa vibravano nei cavi telefonici, diventeranno materia di dibattito.

Gianni di Giovanni

Chiamate Roma 3131 *va in onda tutte le mattine, eccettuato il lunedì, sul Secondo Programma radiofonico.*

provate plèn di giovedì

Chi ha detto che esiste
un giorno fisso per il dolce?
Provate Plèn, delicato, genuino,
ricco di sostanza e sapore,
provate Plèn un giorno qualsiasi
e se sarà giovedì
vi accorgerete che non è più
un giovedì come tutti gli altri.
Perché Plèn...
a vederlo
è un budino
a mangiarlo è un dolce

plèn
crème-dessert — gusto cioccolato
ELÀH

plèn
crème dessert
al cioccolato - crème caramel
vaniglia - fragola

un prodotto ELÀH

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Maria degli Angeli in Milano
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Giampiero Viola

12 — **UGANDA: PRIMAVERA DELLA CHIESA**
a cura di Natale Soffientini
Terza puntata
Seminari e catechisti

meridiana

12,30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Georges Prêtre
Ciaikowski: *Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 « Patetica »: a) Adagio - Allegro non troppo, b) Allegro con grazia, c) Allegro molto vivace, d) Finale (Adagio Lamentoso-Andante)*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Walter Mastrangelo

13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**

13,30
TELEGIORNALE

14 — **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

14,45-16,30 **BERGAMO: CICLISMO**
Trofeo Baracchi
Telecronista Adriano De Zan
Regista Osvaldo Prandoni

17 — **SEGNALE ORARIO**

la TV dei ragazzi

a) **LE AVVENTURE DI GIANNI E PINOTTO**
con Bud Abbott e Lou Costello
La polizza
Regia di Jean Yarbrough
Distr.: I.T.C.

b) **LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY**
In Africa con l'elefantino Pinki
Prod.: Hanna & Barbera

pomeriggio alla TV

18 — **IL PROCESSO DI SANTA TERESA DEL BAMBIN GESU'**
di Marcelle Maurette
Traduzione di Paola Ojetti
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Il Notaio *Enrico Ribulsi*
L'Officiale *Tino Bianchi*
Il Vice-Officiale *Giancarlo Fantini*
Il Promotore della Fede *Paolo Graziosi*
Madre Agnese, Priora del Carmelo di Lisieux *Evi Maltagliati*
Suor Anna di Gesù, conversa *Brunella Bovo*
Suor Giovanna della Misericordia, conversa *Lucia Ricalzone*
Suor Maria Gabriella della Concezione, professa *Miranda Campa*
La lettrice, suor Matilde della Resurrezione, novizia *Franca Mantelli*
Suor Giovacchina dei Santi Angeli Custodi, professa *Maria Grazia Marescalchi*
Suor Luisa della Croce, professa *Franca Mazzoni*
La suora infermiera *Mailù Rezzonico*
Voce di *Aino Piodi*
Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Emma Calderini
Consulenza di Padre Vittorino dei Carmelitani
Regia di Vittorio Cottafavi
(Replica)

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20,50
D'ARTAGNAN
dai romanzi di Alexandre Dumas: « I tre moschettieri », « Vent'anni dopo », « Il visconte di Bragelonne »
Riduzione di Claude Barma e Jean Gruault
Dialoghi di Jean Gruault
Secondo episodio
VENT'ANNI DOPO
Personaggi ed interpreti principali:
D'Artagnan *Dominique Paturel*
Athos *François Chaumette*
Porthos *Rolf Arndt*
Aramis *Adriano Amedei Migliano*
Mordaunt *Denis Manuel*
Altri interpreti: *Paul Crauchet, Karl Friedrich, Mario Maranzana, Gino Pernice, E. F. Furbringer, Gilberto Mazzi, Fred Personne, Siegfried Wischnemski, Rene Alone, Teddy Bilis, Jean François Lalet, Christian de Lanaut*
Scenografia di Maurice Valay
Costumi di Francine Galliand Risler
Fotografia di Roger Arrignon e Jacques Robin
Direttore di produzione Robert Paillardon
Musiche di Antoine Duhamel
Regia di Claude Barma
(Una Coproduzione ORTF - Bavaria - RAI)

22,10 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,20 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,05
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

21,15
IERI E OGGI
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lelio Luttazzi
Regìa di Lino Procacci

22,15 **IL FUGGIASCO**
Processo che scotta
Telefilm - Regia di Alexander Singer
Distr.: A.B.C.
Int.: David Janssen, Charles Aidman, Frank Aletter, Jacqueline Scott

23,05 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Von allen geehrt
Der Leidensweg des Menschenfreundes Henri Dunant
Regie: Gaudenz Meili
Verleih: SCHWEIZER FERNSEHEN

20,45-21 Orgelkonzert aus St. Florian
mit Walter Pach and der Brucknerorgel
Regie: Mathias Praml
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

Vedremo David Janssen nel telefilm « Processo che scotta » della serie « Il fuggiasco » (22,15, Secondo)

2 novembre

ore 12,30 nazionale

CONCERTO PRÊTRE

Georges Prêtre, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, dirige la Patetica, *quella che fu detta il «Requiem» di Ciaikowski. Si tratta della* Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74, *il «canto del cigno» del musicista russo, che fin dal febbraio del 1893 aveva parlato agli amici della nuova creatura, pensata la prima volta durante un viaggio verso Parigi. «L'ho scritta», confidava il maestro, «sopra un programma che dovrà però rimanere misterioso per tutti, un programma così ben celato che nessuno sarà capace di scoprirlo anche se dovesse rompersi il capo». Nato nel 1925, Prêtre esordì nel 1946 come direttore d'orchestra all'Opéra di Marsiglia. Amabilissimo fuori degli auditori e dei teatri, è invece severo ed esigente con gli orchestrali, che vorrebbe dominare con la bacchetta. Predilige gli autori russi, da Ciaikowski a Sciostakovic, e i moderni francesi. Adora la lirica italiana: le sue opere preferite sono* Norma *e* La traviata. *Una curiosità: Prêtre è cintura nera di judo.*

ore 20,50 nazionale

D'ARTAGNAN
Secondo episodio: Vent'anni dopo

I quattro moschettieri: da sinistra, D'Artagnan (Dominique Paturel), Rolf Arndt (Porthos), Adriano Amedei Migliano (Aramis) e François Chaumette (Athos)

Sono passati alcuni anni. Sul trono di Francia c'è la reggente Anna d'Austria che ha come primo ministro il cardinale Mazzarino. Questi vuole inviare in Inghilterra D'Artagnan e i suoi amici per seguire da vicino la lotta di re Carlo Stuart contro i puritani di Cromwell. D'Artagnan riesce a convincere Porthos a seguirlo. In Inghilterra ritroveranno però Aramis e Athos che, al seguito della fazione realista, sono riusciti a far fuggire il re dalle prigioni repubblicane. Dopo varie avventure, i quattro amici si riuniranno e insieme puniranno il nipote di De Winter che aveva tentato di eliminarli.

ore 21,15 secondo

IERI E OGGI

Un'attrice di prosa, un soprano, un atleta: questi i tre ospiti dell'odierna puntata di Ieri e oggi, il varietà a richiesta curato da Leone Mancini e Lino Procacci e condotto da Lelio Luttazzi. A Lilla Brignone, una delle più valenti rappresentanti del nostro mondo teatrale, saranno mostrate alcune sue interpretazioni televisive tratte da Una tragedia americana *e da* Maria Stuarda. *Da Rosanna Carteri ascolteremo invece due noti brani verdiani dalla* Traviata *e da* Otello. *Intermezzo sportivo con Eddy Ottoz, personaggio popolare dell'atletica leggera italiana, campione europeo dei 110 metri ad ostacoli, titolo che ha riconquistato in una gara emozionante nello scorso settembre ad Atene.*

ore 22,15 secondo

IL FUGGIASCO: Processo che scotta

Kimble ha finalmente un colpo di fortuna. E' infatti comparso un certo Eckhard, ex capitano dell'esercito, che la sera del delitto ha visto fuggire dalla casa di Kimble un uomo con un braccio solo. Kimble si reca a parlare con Eckhard che conferma la sua versione e accetta di testimoniare al nuovo processo che il legale di Kimble ha richiesto. Ma poco prima di costituirsi, Kimble scopre che non potrà contare molto sull'aiuto di Eckhard dato che questi, al tempo del delitto, era dedito alla droga e non è quindi un teste attendibile. Dovrà così rinunciare al nuovo processo e riprendere il suo ruolo di eterno fuggiasco.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giusto martire in Africa.

Altri santi: Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti; S. Vittorino vescovo e martire in Austria; S. Giorgio vescovo a Vienne; S. Ambrogio abate in Francia; S. Marciano confessore in Siria.

Il sole a Milano sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10; a Roma sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,04; a Palermo sorge alle 6,33 e tramonta alle 17,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1950, muore lo scrittore George Bernard Shaw. Opere: *Le case dei vedovi, La professione della signora Warren, Cesare e Cleopatra, Pigmalione, Androclo e il leone, Santa Giovanna, Uomo e Superuomo.*

PENSIERO DEL GIORNO: Chi si vota alla solitudine è ben presto solo. Ciascuno vive, ciascuno ama, e tutti lo lasciano alla sua sofferenza. (Goethe).

per voi ragazzi

La polizza è il titolo della nuova avventura di Gianni e Pinotto. I due amici non pagano la pigione da molti mesi, per cui il padrone di casa li ha invitati a lasciare l'appartamento entro tre giorni; a meno che essi non siano in grado di versare una somma pari, almeno, a sei mesi di fitto. Dove trovare tale somma? Alla fine, Gianni ha un'idea spiritosa: una polizza di assicurazione contro gli infortuni, intestata a Pinotto.
Ruffy e Reddy, protagonisti del nuovo spettacolo di cartoni animati di Hanna & Barbera, faranno questa volta un viaggio in Africa. Scopo del viaggio è quello di riportare in patria un elefantino di nome Pinki. Dunque: il piccolo elefante è scappato dal circo Tretende e, lemme lemme, è andato a nascondersi nel giardino di Ruffy e Reddy. Soffiando forte dalla proboscide, l'elefantino ha raccontato di essere stato rapito dal padrone del circo, il quale è anche un terribile cacciatore; ora l'elefantino vuol tornare dalla sua mamma che è rimasta sola, laggiù, nella foresta africana. Ruffy e Reddy si consultano a bassa voce, in fondo al giardino, poi tornano presso l'elefantino: lo riporteranno in Africa dalla sua mamma.

TV SVIZZERA

10 Da Zurigo: CULTO EVANGELICO ritrasmesso dalla «Wasserkirche» in occasione della Giornata della Riforma. Commento del Pastore Guido Rivoir
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Blaser
14,40 UN'ORA PER VOI
15,55 NEL MONDO DEGLI STRUMENTI MUSICALI ANTICHI. Servizio di Ludy Kessler e Luciano Sgrizzi
16,30 MICHELINO CUCCHIARELLA. Lungometraggio interpretato da Maurizio Mazzei, Celso Faria, Vincenzo Musolino, Daniela Igliozzi. Regia di Tiziano Longo
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT
19,10 RECITAL DI MUSICA SACRA con Jean Christian Michel (Registrazione effettuata nella Chiesa di Gingins)
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma TSI
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 L'ENIGMA DI MISTER MALPAR dai racconti di Edgar Wallace
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,05 COME E' NATA LA RIFORMA PROTESTANTE. Documentario di Eberhard Stammler
22,45 TELEGIORNALE. 4ª edizione

2 novembre domenica

NAZIONALE

6 Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE

7 '35 **Culto evangelico**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti

'30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 Musica per archi

'10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)

'30 **Santa Messa** in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10 '15 **F. Liszt:** Die ideale (Orchestra Filarmonica Slovacca dir. L. Rajter)

'45 **Musica da camera**
L. van Beethoven: Variazioni e Fuga in mi bem. magg. op. 35 (pf. A. Schnabel) • J. Brahms: Quintetto in fa magg. op. 88, per archi (Quartetto Amadeus)

11 '37 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta: I giovani e il lavoro
V. L'esame psicotecnico

12 **Johann Sebastian Bach:** Cantata n. 198 « Trauer-Ode » (R. Hansmann, sopr.; H. Watts, contr.; K. Equiluz, ten.; M. van Egmond, bs. - Orch. da camera « Concerto » di Amsterdam e Coro « Monteverdi » di Amburgo dir. J. Schröder); Concerto in do magg. n. 3 (da Vivaldi) (org. H. Heintze)

13 **GIORNALE RADIO**

'15 **Musica per archi**
Hamilton-Lewis: How high the moon • Duncan: Sequence for sentimentalists • Bucchi: Meditazione • Wayne-Frisch: Two different worlds • Allegra: Momento romantico • Lawrence-Gross: Tenderly • Delle Grotte: Ricordo • Ferrero: Un concerto per te • Savino: La valse • Best: You are the only one • Rose: Young man's lament • Mc Hugh: You're a sweetheart

14 **Supplementi di vita regionale**
F. J. Haydn: Sinfonia n. 98 in si bem. magg. (Orch. Filarmonica di Berlino dir. E. Jochum)

'30 **W. A. Mozart:** Sinfonia concertante in mi bem. magg. K. 364 per vl., v.la e orch.

15 **Giornale radio**

'10 **H. Wolf:** Cinque Lieder da « Gedichte von Goethe » (D. Fischer-Dieskau, br.; G. Moore, pf.)

'30 **CONCERTO DEL SOPRANO MARCELLA POBBE E DEL BASSO CESARE SIEPI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

16 '30 **Gustav Mahler:** Das Lied von der Erde
Das Trinklied vom Jammer der Erde, Der Einsame im Herbst, Von der Jugend, Von der Schönheit, Der Trunkene im Frühling, Der Abschied
(K. Meyer, contr.; R. Lewis, ten.; Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia dir. Lorin Maazel)

17 '30 **UN SOGNO A POMPEI**
Racconto di **Antonio Barolini**
Regia di **Carlo Quartucci**

18 '10 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Wolfgang Sawallisch**
con la partecipazione del clarinettista **Alfred Prinz**
Orchestra dei Wiener Philharmoniker
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Note illustrative di Guido Piamonte

19 '20 **F. Schubert:** Tempo di Quartetto in do min., op. postuma (Quartetto Italiano)

'30 **Musica per orchestra d'archi**

20 **GIORNALE RADIO**

'20 **Luigi Cherubini**
MESSA DA REQUIEM
in do minore per coro e orchestra
Orchestra Sinfonica della NBC e Coro R. Shaw dir. **Arturo Toscanini**

21 '10 **LA GIORNATA SPORTIVA** - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

'25 **CONCERTO DEL PIANISTA RUDOLF SERKIN**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

22 '05 **Imperatori a Capri**
Conversazione di Violette Pisanelli Stabile

'20 **CORI DA TUTTO IL MONDO**, a cura di **Enzo Bonagura**

'45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 **GIORNALE RADIO** - **Questo campionato di calcio**, commento di **Eugenio Danese** - **I programmi di domani** - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **Musica per archi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 **Musica sinfonica**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

8,13 Buon viaggio

8,18 **W. A. Mozart:** Sinfonia in fa magg. K. 43 (Orch. della Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo dir. B. Paumgartner)

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **Musica da camera**
E. Grieg: Sonata in sol minore op. 13 per vl. e pf. • G. Fauré: Quartetto in do min. op. 15 n. 1 per pf. e archi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Alceste**
Tragedia in tre atti di F. Gand Leblanc du Roullet
Versione ritmica italiana di Angelo Zanardini
Musica di **CHRISTOPH-WILLIBALD GLUCK**
Admeto: Mirto Picchi; Alceste: Leyla Gencer; Apollo: Maurizio Piacenti; Ismene: Renzo Iotti; Evandro: Giuseppe Baratti; Il Sommo Sacerdote; Attilio D'Orazi; Un araldo: Guido Guarnera; L'oracolo - Voce del nume: Luigi Roni; Due Corifei: Lidia Nerozzi, Fernanda Cadoni
Direttore **Vittorio Gui**
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Negli intervalli:
(ore 10,30 e ore 11,15 circa): **Giornale radio**

12 — **G. F. Malipiero:** Sinfonia n. 10 (Atropo) (Orch. del Teatro « La Fenice » di Venezia dir. B. Maderna)

12,15 **ANTEPRIMA SPORT** - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,30 **Supplementi di vita regionale**

13 — **MUSICA POLIFONICA** (Vedi Locandina)

13,30 **Giornale radio**

13,35 **CORI E OUVERTURES DA OPERE**
G. Verdi: Nabucco: Sinfonia; « Va, pensiero » • G. Donizetti: Linda di Chamounix: Sinfonia • R. Wagner: Tannhäuser: Grande marcia

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di **Pia Moretti**

15 — **MUSICA SINFONICA**
J. S. Bach: Suite n. 2 in si min. per orch. • L. van Beethoven: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 19 per pf. e orch. • R. Schumann: Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61

16,20 Buon viaggio

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti

17,30 **Lorenzo Perosi: IL GIUDIZIO UNIVERSALE**
poema per soli, coro e orchestra

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **Musiche di T. Albinoni, J. S. Bach, L. van Beethoven** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19,30 **RADIOSERA**

19,50 **F. Schubert:** Notturno in mi bem. magg. op. 148, per pf., vl. e vc.

20,01 **Albo d'oro della lirica**
Soprano **GERALDINE FARRAR** - Tenore **BERNARDO DE MURO** (Vedi Locandina)

20,45 **L. van Beethoven:** Leonora, ouverture in do magg. op. 72 a • **R. Strauss:** Metamorfosi, Studio per 23 strumenti ad arco

21,25 **PANTHEON MINORE**
Il manzoniano Giuseppe Rovani e il feuilleton italiano dell'800
a cura di **Gigi Bailo** e **Leonardo Cortese**

21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Commemorazione di Padre Agostino Gemelli.** Conversazione di Claudio Schwarzenberg

22,30 **MUSICHE DI AUTORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *C. Franck: Interludio, da « Rédemption » (Orchestra Nazionale Belga dir. A. Cluytens)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: Sei Sonate da chiesa per org. e orch. (sol. M. C. Alain - Orch. da Camera dir. Jean François Paillard)

10,20 **Presenza religiosa nella musica**
Giovanni Simone Mayr: MESSA DA REQUIEM
per soli, coro e orchestra
(A. Vercelli, sopr.; L. Zanini, msopr.; G. Baratti, ten.; P. Clabassi, bs. - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI dir. **Fulvio Vernizzi** - Maestro del Coro Giulio Bertola)

12,10 Machiavelli e la scienza politica. Conversazione di Leone Barbieri

12,20 **L'opera pianistica di Robert Schumann**
Kreisleriana op. 16 (pf. G. Anda) • Kindersonate in sol magg. op. 118 (pf. G. Gorini)

13 — **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: Quartetto in si bem. magg. K. 458 « La caccia » (Quartetto Italiano) • A. Salieri: Concerto in do magg. per fl., oboe e orch. (R. Adeney, fl.; Y. Brown, ob.; English Chamber Orchestra dir. R. Bonynge) • F. Schubert: Rondò in la magg. per vl. e orch. d'archi (sol. A. Grumiaux - New Philharmonia Orch. dir. R. Leppard)

14 — **F. Chopin:** Barcarola in fa diesis magg. op. 60 (pf. M. Argerich)

14,05 **Le orchestre sinfoniche: ORCHESTRA FILARMONICA DI LENINGRADO** (Vedi Locandina)

15,30 **L'alba dell'ultima sera**
Tragedia in tre atti di **Riccardo Bacchelli**
Etzelius: Antonio Battistella; Clorinda: Lia Angeleri; Astarot: Corrado Gaipa; Angelo: Massimo Francovich; Primo cittadino: Michele Malaspina; Secondo cittadino: Renato Navarrini; Terzo cittadino: Armando Furlai; Capo della polizia: Edoardo Toniolo; Primo popolano: Roberto Bertea; Secondo popolano: Giuseppe Fortis; Terzo popolano: Mario Lombardini; Dottor Fava: Enzo Tarascio; Primo discepolo: Roberto Herlitzka; Secondo discepolo: Gabriele Polverosi; Terzo discepolo: Adriano Bandiera; Asvero: Adriano Micantoni; Il presidente dello Stato: Loris Gizzi; Primo Ministro: Cesare Bettarini; Altri Ministri: Valerio Degli Abbati, Sandro Merli, Franco Coop, Nino Dal Fabbro; Un agente: Antonio Fattorini
Regia di **Flaminio Bollini** (Registrazione)

17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia

17,45 **DISCOGRAFIA**, a cura di **Carlo Marinelli**

18,30 **F. J. Haydn:** Sonata in sol magg. (pf. A. Balsam)

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Il cinema tra sesso e violenza: Libero Bigiaretti e Luigi Silori ne parlano con Guido Aristarco

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Passato e presente**
Napoleone nel II centenario della nascita
V. Il legislatore
a cura di **Vittorio Frosini**

21 — **Club d'ascolto**
Rinascita del bel canto
Interventi di Rodolfo Celletti, Francesco Degrada, Eugenio Gara, Giorgio Gualerzi

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **LE FANTASIE PER CLAVICEMBALO DI GEORG PHILIPP TELEMANN**
Prima trasmissione

23,10 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/Mondo cattolico

Editoriale di Don Costante Berselli • *La commemorazione dei defunti*, servizio di Mario Puccinelli • Notizie e servizi di attualità • *Meditazione* di Don Giovanni Ricci.

15,30/Concerto del soprano Marcella Pobbe e del basso Cesare Siepi

Richard Wagner: *Rienzi*: ouverture • Charles Gounod: *Faust*: « Dio dell'or » (*basso* Cesare Siepi e coro) • Giacomo Puccini: *Suor Angelica*: « Senza mamma » (*soprano* Marcella Pobbe) • Jacques Halévy: *L'Ebrea*: « Si la rigueur» (*basso* Cesare Siepi) • Giuseppe Verdi: *Il trovatore*: « Tacea la notte placida » (*soprano* Marcella Pobbe) • Giacomo Puccini: *Madama Butterfly*: « Coro a bocca chiusa » • Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: « Aprite un poco gli occhi » (*basso* Cesare Siepi) • Alfredo Catalani: *La Wally*: « Ebben, ne andrò lontana » (*soprano* Marcella Pobbe) • Giuseppe Verdi: *I Vespri siciliani*: « O tu Palermo » (*basso* Cesare Siepi); *La forza del destino*: « La vergine degli Angeli » (*soprano* Marcella Pobbe e coro) • Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Fulvio Vernizzi - M° del Coro Giulio Bertola.

18,10/Concerto sinfonico Sawallisch

Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in la maggiore K. 622* per clarinetto e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò (Allegro) (*solista* Alfred Prinz); *Sinfonia in do maggiore K. 425 « Di Linz »*: Adagio, Allegro spiritoso - Poco adagio - Minuetto - Finale (Presto) Orchestra dei Wiener Philharmoniker (Registrazione effettuata il 27 luglio dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1969 »).

SECONDO

7,40/Musiche del Settecento

Francesco Durante: *Concerto n. 1 in fa minore* per orchestra d'archi (Trascrizione di Adriano Lualdi): Un poco andante, Allegro - Andante - Amoroso - Allegro assai (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Thomas Schippers) • Franz Joseph Haydn: *Concerto in do maggiore* per violino e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Finale (*solista* Roberto Michelucci - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo).

13/Musica polifonica

Giovanni Pierluigi da Palestrina: *Vos qui reliquistis omnia et Benedictus* (Antifona) (*organista* Nicholas Danby - Coro « The Renaissance Singer » diretto da Michael Howard) • Andrea Gabrieli: *Pater peccavi*, mottetto a cinque voci (Coro del Duomo di Treviso diretto da Giovanni D'Alessi) • Giovanni Matteo Asola: *Laudate Dominum*, a 12 voci e tre cori con due organi portatili e trombone (Lassus Musikkreis di Monaco di Baviera diretto da Bernward Beyerle).

18,40/Musiche di Albinoni, Bach e Beethoven

Tomaso Albinoni: *Sonata a tre in mi minore op. 1 n. 11* per due violini, violoncello e continuo: Grave - Allegro - Grave - Allegro (Complesso « Musicum Arcadia »: Alberto Poltronieri, Tino Bacchetta, *violini*; Mario Gusella, *violoncello*; Egida Giordani Sartori, *clavicembalo*) • Johann Sebastian Bach: *Sonata in sol minore*, per flauto e clavicembalo: Allegro moderato - Adagio - Allegro (Karl Bobzien, *flauto*; Margarete Scharitzer, *clavicembalo*) • Ludwig van Beethoven: *Sonata in mi bemolle maggiore op. 7* per pianoforte: Allegro molto e con brio - Largo con grande espressione - Allegro - Rondò (*pianista* Tito Aprea).

20,01/Albo d'oro della lirica: soprano Geraldine Farrar tenore Bernardo De Muro

Jules Massenet: *Manon*: « Adieu, notre petite table » (G. Farrar) • Pietro Mascagni: *Isabeau*: « Non colombelle » (B. De Muro) • Jules Massenet: *Thaïs*: « Te souvient-il du lumineux voyage? » (G. Farrar) • Pietro Mascagni: *Iris*: « E passerà la viva creatura » (B. De Muro) • Georges Bizet: *Carmen*: « Près des remparts de Séville » (G. Farrar) • Pietro Mascagni: *Iris*: « Fu vile l'editto » (B. De Muro) • Georges Bizet: *Carmen*: « Là-bas dans la montagne » (G. Farrar) • Giacomo Puccini: *La fanciulla del West*: « Or son sei mesi » (B. De Muro) • Georges Bizet: *Carmen*: « Les tringles des sistres tintaient » (G. Farrar) • Giacomo Puccini: *La fanciulla del West*: « Ch'ella mi creda » (B. De Muro) • Georges Bizet: *Carmen*: « Voyons que j'essaye » (G. Farrar) • Giuseppe Verdi: *Il trovatore*: « Di quella pira » (B. De Muro).

22,30/Musiche di autori italiani contemporanei

Giulia Recli: *Cantate Domino*, salmo per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Pietro Argento. Maestro del Coro Giulio Bertola) • Domenico Bartolucci: *Missa pro defunctis*: Requiem - Kyrie - Graduale Dies Irae - Offertorio - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei - Lux Aeterna - Libera me, Domine (Coro della Cappella Sistina diretto dall'Autore) • Emilia Gubitosi: *Corale Sinfonico* per orchestra e organo (Organista Ferruccio Vignanelli - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Costantino Costantini: Da *L'Eremo*, dramma lirico in quattro atti, su testo di Vittorio Masselli: 1) « Aria della Madre » - 2) « Entrata di Morteno » - 3) « Coro della primavera » - 4) « Duetto Giselda-Morteno » - 5) « Canto di Mara » (Anna Maria Rovere, Lucia Danieli, Laura Londi, *soprani*; Gino Sinimberghi, *tenore* - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Pietro Argento - Maestro del Coro Nino Antonellini) • Valerio Vannuzzi: *Alla Frescobaldi*, meditazione per orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Armando Gatto).

TERZO

14,05/Le orchestre sinfoniche: Filarmonica di Leningrado

Dirige Kurt Sanderling. Ludwig van Beethoven: *Concerto n. 1 in do maggiore* op. 15 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro scherzando) (*solista* Emil Gilels) • Sergej Prokofiev: *Sinfonia n. 6 in mi bemolle minore op. 111*: Allegro moderato - Largo - Vivace.

19,15/Concerto di ogni sera

Alexander Scriabin: *Concerto in fa diesis minore* op. 20 per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante con variazioni - Allegro moderato (*solista* Gino Gorini - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia) • Sergej Rachmaninov: *Sinfonia n. 1 in re minore op. 13*: Grave, Allegro non troppo - Allegro animato - Larghetto - Allegro con fuoco (Orchestra Sinfonica di Philadelphia diretta da Eugène Ormandy).

Nel concerto di Rudolf Serkin

Il celebre pianista boemo

SONATE DI HAYDN E SCHUBERT

21,25 nazionale

Rudolf Serkin, il più celebre pianista boemo dei nostri giorni, ed uno degli interpreti più autorevoli della letteratura pianistica, suona stasera musiche di Haydn e di Schubert. Si tratta di una registrazione effettuata il 7 maggio di quest'anno al Teatro Comunale di Firenze, durante il concerto eseguito per la Società « Amici della musica ».

Serkin non è solamente un virtuoso, un acrobata della tastiera: è un musicista nel senso completo della parola. Alla sua formazione hanno contribuito in modo determinante gli studi fatti in gioventù alla scuola viennese di Arnold Schönberg, a contatto quindi con la dodecafonia. E in quegli anni ci voleva coraggio per mostrarsi dodecafonici, quando già una pagina di Debussy riusciva a far tremare gli accademici.

Nel medesimo periodo Serkin collaborava con il Quartetto di Adolf Busch presentandosi nelle più famose sale da concerto d'Europa e d'America.

Al termine della seconda guerra mondiale, lasciata definitivamente la Patria per ovvi motivi, il pianista si trasferiva negli Stati Uniti, dove la sua presenza è ritenuta tra le più prestigiose nel campo non solo del concertismo, ma anche in quello della didattica. Serkin ha compiuto quest'anno 66 anni. Oggi, il suo recital si apre nel nome di Franz Joseph Haydn, con la Sonata in do maggiore. *In queste battute, tutto ciò che nel passato poteva sembrare lezioso si tramuta ora in straordinaria varietà ritmica, in incredibile ricchezza tematica, in armonie e in movimenti contrappuntistici davvero originali. Notiamo in alcune pagine pianistiche di Haydn un'anticipazione del bel clima dello « Sturm und Drang »: vi è già « in nuce » la grande lezione che contribuirà alla formazione del mondo beethoveniano.*

Ammiriamo nelle sue Sonate *una ben congegnata articolazione dialettica tra i due temi, una freschezza d'invenzione e una sonorità strumentale che hanno attirato i più valorosi pianisti della nostra epoca: da Backhaus a Robert Casadesus, da Sviatoslav Richter fino alla nota concertista italiana Emma Contestabile, che ha inciso per la radio l'intero ciclo delle Sonate del maestro di Rohrau.*

Spicca comunque tra tutte l'interpretazione di Serkin, che rivive Haydn in modo caldo, impetuoso, travolgente: gli vuole togliere quella patina salottiera che sovente ne guastava l'anima ardente; e lo pone, senza rovinose smancerie, tra i suoi prediletti.

Al lavoro di Haydn segue nel programma la Sonata in la maggiore, op. 120 *di Franz Schubert, divisa nei movimenti* Allegro moderato - Andante - Allegro: *opera peraltro un po' trascurata dai concertisti, che, alle Sonate del maestro di Lichtental, preferiscono di solito pagine più brevi, scelte per i « bis » di sicuro successo. Essi sono quindi aperti agli* Improptus, *ai* Momenti musicali, *ai* Valzer, *alle* Marce, *a questa sorta di diario intimo che, con pochi temi deliziosamente svolti, concede all'ascoltatore le vibrazioni più segrete e delicate dell'animo di Franz Schubert.*

La Sonata op. 120 *è opera giovanile, scritta a 23 anni in un momento di riposo nell'Alta Austria. Il musicista, ospite di un certo Von Koller, mercante e musicofilo, dedicò alla figlia di questi le nuovissime battute. « Josephine », confidava Schubert al fratello, « è assai graziosa, suona benino il pianoforte e canta i miei* Lieder ».

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 « L'Incompiuta » di Franz Schubert - 0,36 Pagine pianistiche - 1,06 Concerto Grosso - 1,36 Preludi di Frédéric Chopin - 2,06 Ouvertures da opere - 2,36 Musiche per organo - 3,06 L'800 Romantico - 3,36 Il Quartetto - 4,06 Musiche di Robert Schumann e Johannes Brahms - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Pagine sinfoniche - 5,36 Album musicale.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI, **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Mons. Salvatore Garofalo. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino Romeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Elevazione spirituale,** a cura di P. Ferdinando Batazzi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La vie éternelle. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Dischi vari. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra. **9** Arte corale in Ungheria. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir. **9,30 Santa Messa. 10,15** Due concerti grossi. **10,30** Campane nell'arte organistica francese. **10,45 W. A. Mozart:** Requiem K. 626. **11,40** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **12** « Musica da tavola ». Musiche di **G. P. Telemann** e **J. Rivier. 12,30** Notiziario-Attualità. **13** Cori romantici tedeschi. **13,15** Il giorno dei morti. **14,05** Passiflore in musica. **14,25** Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Portogallo. **16,15** Musica richiesta. **16,45** Omaggi. Musiche di J. Ibert, A. Casella, G. L. Tocchi. **17,30** La domenica popolare. **18,15 Fats Waller** all'organo della Trinity Church di Camden. **18,30** La giornata sportiva. **19** Minuetti pianistici. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Musiche ungheresi. **20** Il mondo dello spettacolo. **20,15** Prix Italia 1965. **21,45** Madrigali di Monteverdi. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Ricordi. Musiche di **Gelson, Brubeck, Solal, Lewis. 23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Récital notturno.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Ad libitum. **Anton Diabelli:** Sonatina in sol maggiore per chitarra e pianoforte op. 70 (Mario Sicca, chitarra; Rita Maria Sicca-Fleres, pianoforte); **Frédéric Chopin:** Souvenir de Paganini (Alizia Gozdziecka, pianoforte). **14,50** La « Costa dei barbari ». **15,15** Rassegna discografica. **16 Hector Berlioz: in memoriam.** Contributi degli organismi radiofonici aderenti all'UER nel centenario della morte del musicista francese. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** I grandi incontri musicali. **21,40** Ritmi. **22-22,30** Materiali, informazioni culturali di Giairo Daghini.

Protocollo d'intesa tra la Rade Koncar e la Zanussi

Il processo di integrazione, riorganizzazione e concentrazione, caratterizzante l'attuale evoluzione dell'industria europea degli elettrodomestici, marca oggi un ulteriore passo avanti con il protocollo d'intesa tra la Rade Koncar e le Industrie Zanussi, firmato a Zagabria dai rispettivi direttori generali, ing. Ante Markovic e rag. Lamberto Mazza.
La Rade Koncar, che è la più grande industria elettromeccanica jugoslava, specializzata fra l'altro nei componenti per elettrodomestici, potenzierà la propria attività, anche con l'inserimento di altre aziende locali, estendendola alla fabbricazione di apparecchiature complete.
La Zanussi contribuirà alla realizzazione di tale progetto con partecipazioni e finanziamenti, con la forza e l'esperienza della sua organizzazione tecnica e commerciale, con la disponibilità della documentazione tecnica inerente i progetti produttivi e i prodotti finiti, e con il trasferimento alla Rade Koncar del relativo « know how ».
L'inserimento della Rade Koncar elettrodomestici nel forte Gruppo industriale Zanussi prevede un programma di progressivo sviluppo dell'interscambio di componenti e prodotti finiti. In particolare la Rade Koncar aumenterà innanzitutto la produzione di motori elettrici, motopompe, resistenze e piastre di cottura di cui è previsto un forte assorbimento da parte della Zanussi per il successivo montaggio nelle apparecchiature finite.

Un cervello elettronico per il Seminar dell'Emad

Sotto il patrocinio della locale Camera di Commercio e Industria, del World Trade Congress, del Chicago Sales Executives Club e del governatore dello Stato dell'Illinois, che presenzierà ai lavori, la Clinton E. Frank, membro statunitense dell'Emad, sta organizzando a Chicago per il 22 ottobre prossimo un importante Seminario di studi dal tema « Europe: the uncommon market ». Non è una contestazione, bensì la presentazione agli uomini di marketing degli U.S.A. della realtà europea, con tutte le sue differenze socio-economiche di usi, atteggiamenti e costumi.
Otto oratori, uno per ogni Paese europeo del gruppo Emad (il noto organismo internazionale che comprende un gruppo di Agenzie leaders nei rispettivi Paesi) e cioè Italia, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania, Svezia e Norvegia, illustreranno le caratteristiche fondamentali dei loro mercati in una presentazione in cui grande importanza sarà data alla parte audiovisiva.
Su di uno schermo grande più di tre volte il normale verranno infatti proiettate diapositive, film, effetti di luce tali da far entrare immediatamente gli ascoltatori nello spirito del Paese di cui si parla.
Data la complessità della proiezione, questa verrà programmata su un cervello elettronico.
La realtà italiana verrà illustrata dalla Lambert, che sarà rappresentata dai signori Romeo Romanutti, direttore generale e Gilberto Sozzani, responsabile del Settore Estero.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
31° trasmissione

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 47
a cura di Giorgio Ponti
Gli orfani bianchi
Servizio di Alberto Caldana
Realizzazione di Marcella Maschietto
Presenta Maria Alessandra Alù

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Globe Master - Pocket Coffee Ferrero - Tè Star)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzeti
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Rowntree - Giocattoli Italo Cremona - Patatina Pai - Ferrario Giocattoli)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) **FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE**
I records dell'uomo nella sfida alla natura
a cura di Giordano Repossi
Craig Breedlove: il temerario del lago dei mostri
Intervengono al programma Piero Taruffi e Mario Mezzanotte

ritorno a casa

GONG
(Panforte Pepi - Ovomaltina)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Cinema e società in Italia
Testi e realizzazione di Giulio Cesare Castello
con la collaborazione di Salvatore Nocita
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Brandy Vecchia Romagna - Shampoo Libera & Bella - Invernizzi Invernizzina - Cremacaffè Espresso Faemino - Deodorante Sniff - Calze Ergee)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Biscotti al Plasmon - Glicemille Rumianca - Grappa Vite d'Oro - Pelati Cirio - Prodotti Johnson & Johnson - All)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Baci Perugina - (2) Arezia Lebole - (3) Liquore Strega - (4) Lavatrici Philco-Ford - (5) Chianti Ruffino
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Brunetto Del Vita - 3) Gruppo Ferranti - 4) Arno Film - 5) TV Studio

21 — QUALCOSA IN PIU'
Divagazioni su Canzonissima 1969
di **Sandra Mondaini**

21,05 MOMENTI DEL CINEMA FRANCESE
JACQUES BECKER
a cura di Gian Luigi Rondi

IL BUCO
Film - Regia di Jacques Becker
Prod.: Cinedis - Filmsonor - Play Art - Titanus
Int.: Michel Constantin, Jean Keraudy, Philippe Leroy, Marc Michel, Raymond Meunier, André Bervil, Catherine Spaak

DOREMI'
(Amaro Averna - Telefunken - Biol)

23,30 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

23,40
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi

— L'Italia che cambia
La scienza per l'industria
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (7ª puntata)

— Lo sport ed i suoi campioni
Per un centimetro in più
a cura di Cipriano Cavaliere - Consulenza di Maurizio Barendson - Realizzazione di Guido Gomas (6ª puntata)

— Conosciamo l'Italia
Molti mari per una penisola
a cura di Laura Ghionni Mazziotti - Consulenza di Modestino Sensale - Realizzazione di Elia Marcelli
(6ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Mental Bianco Fassi - Salvelox - Kremli Locatelli - Motta - Dentifricio Colgate - Liquigas)

21,15
INCONTRI 1969
a cura di Gastone Favero
Andrés Segovia: il sentimento della chitarra
di Massimo Olmi e Luigi Durissi

DOREMI'
(Brodo Liebig - Detersivo Last al limone)

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Franco Mannino
con la partecipazione dei solisti Elaine Shaffer, *flauto*; Filippo Boanno, *trombone*
Franco Mannino: *Suite galante (con duetti amorosi) per flauto solista, trombone obbligato e piccola orchestra: a) Lento, b) Allegretto, c) Molto Lento, d) Allegro vivace*; L. van Beethoven: *Sinfonia in do magg. n. 1 op. 21: a) Adagio molto, Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Minuetto (Allegro molto e vivace), Adagio (Allegro molto e vivace)*
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Regia di Cesare Barlacchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Claus von Stauffenberg
Ein deutsches Porträt von Bodo Scheurig
Verleih: TELEPOOL

20,45-21 Orgelkonzert aus St. Florian
mit Walter Pach an der Brucknerorgel
Regie: Mathias Praml
Verleih: OSTERREICHISCHER RUNDFUNK

3 novembre

ore 13 nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI

La rubrica a cura di Giorgio Ponti riprende, dopo il periodo estivo, le sue trasmissioni e dedica il primo numero a un problema dell'infanzia: quello degli « orfani bianchi » e cioè di quei bimbi che vengono abbandonati dai genitori, senza che essi più si curino del loro destino. Il filmato affronta l'intero tema illustrando una serie di situazioni che ne documentano la drammaticità, non trascurando di porre in rilievo quel che lo Stato e l'assistenza privata fanno per ridurne le proporzioni e gli effetti. (Vedere sull'argomento un articolo a pag. 38).

ore 21,05 nazionale

IL BUCO

Philippe Leroy, uno degli interpreti del film di Becker

Un film scarno, senza fronzoli né concessioni, conclude il ciclo televisivo dedicato a Jacques Becker. Concluse anche la sua esistenza: il regista, secondo l'accorata testimonianza dell'amico Jean-Luc Godard, ricevette l'annuncio telefonico del completamento del montaggio sonoro poche ore prima di morire d'un male incurabile. Questo può dunque considerarsi come il suo testamento: in esso, Becker ha lasciato il segno di tutto il suo alto talento, narrando con misura e con virile partecipazione la storia d'una tentata evasione dal carcere, protagonisti cinque compagni che scavano un cunicolo partendo dal pavimento della loro cella per raggiungere l'esterno della prigione, e quindi la libertà. Tentativo estenuante e inutile, perché frustrato, alla fine, dalla debolezza di uno di loro. Il buco *(1960) sottolinea per l'ultima volta i temi che da sempre sono stati cari al regista: l'amicizia, il peso della sorte, la vocazione degli uomini alla disfatta. E lo fa con un rigore raramente toccato in altre occasioni: Becker trasse lo spunto del film da un fatto di cronaca, e collocò tra gli interpreti uno dei suoi reali protagonisti (Jean Keraudy).* (Vedere sul film un articolo a pag. 48).

ore 21,15 secondo

INCONTRI 1969: Andrés Segovia

Va in onda oggi un incontro con Andrés Segovia. Il maestro spagnolo nonostante i 75 anni passati è sempre attivo, in giro per il mondo, impegnato in lunghe tournées, nelle quali non presenta solo opere originali per il suo strumento, ma squisite trascrizioni di celebri lavori di Bach e di Haydn. Segovia ha lottato tutta la vita per far conoscere ed amare la chitarra e gli sembra « orribile » che di questi tempi la si tradisca con aggeggi elettrici assordanti: « La chitarra dei complessi beat », protesta, « non è chitarra: è una cosa che serve al massimo per dare il ritmo a qualcuno che canta o predica su altri strumenti ». (Vedere un articolo a pag. 42).

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO MANNINO

Franco Mannino, alla guida dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, interpreta un proprio lavoro, la Suite galante *nella quale si mettono in luce le caratteristiche espressive di due strumenti a fiato agli antipodi: il flauto e il trombone. Completa la trasmissione la* Prima Sinfonia in do maggiore op. 21 *di Beethoven, dedicata al barone von Swieten. In quest'opera, eseguita la prima volta il 2 aprile 1800, si rivela la forte personalità del musicista, le cui tecniche innovatrici furono scambiate allora per maniere difettose.*

CALENDARIO

IL SANTO: S. Quarto discepolo degli Apostoli.

Altri santi: S. Valentino prete; S. Ilario diacono a Viterbo; S. Germano martire.

Il sole a Milano sorge alle 7,05 e tramonta alle 17,08; a Roma sorge alle 6,46 e tramonta alle 17,03; a Palermo sorge alle 6,35 e tramonta alle 17,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1810, « prima » a Venezia de *La cambiale di matrimonio* di Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi dice il segreto degli altri, è un traditore; chi dice il proprio, è uno sciocco. (Voltaire).

per voi ragazzi

Va in onda la prima puntata di una nuova serie dal titolo *Frontiere dell'impossibile* a cura di Giordano Repossi. Il ciclo presenterà alcuni « casi » in cui i limiti di resistenza dell'organismo umano hanno oltrepassato ogni previsione; questi record dimostrano che il nostro corpo, quando viene sostenuto dall'intelligenza, dalla volontà e dal coraggio è capace di adattarsi a condizioni ritenute proibitive e che nella maggior parte dei casi è in grado di farlo grazie ai mezzi tecnici e scientifici di cui dispone. La puntata odierna è dedicata a Craig Breedlove, detto « il temerario del lago dei mostri ». Con la sua macchina chiamata « Spirit of America » — un bolide provvisto di un motore di aereo a reazione —, Breedlove ha raggiunto la velocità di 978 chilometri all'ora; velocità di soli 222 chilometri inferiore a quella del suono. Di fronte ad imprese del genere, ci si domanda: l'uomo ha veramente la possibilità di riuscire a superare il muro del suono — cioè la velocità di 1.200 chilometri all'ora — con un mezzo terrestre?
A questo interrogativo risponderà, in modo ampio ed esauriente, l'ingegner Piero Taruffi, famoso campione del volante e progettista assai noto di macchine da corsa. Taruffi è stato primatista mondiale: nel campo motociclistico con 53 record, tra cui quello assoluto di velocità a 274 chilometri all'ora con la moto Gilera, e nel campo automobilistico con 39 record. Sulle caratteristiche (pneumatici e motori) di questi potentissimi bolidi, parleranno il professor Federico Filippi, direttore dell'Istituto di macchine e motori per aeromobili del Politecnico di Torino, e l'ingegner Mario Mezzanotte.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz - « Ginnastica in casa ». Lezioni pratiche di Franca Hausamman-Gilardi. 8ª puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
19,45 TV-SPOT
19,50 GLI UOMINI CHE COMANDAVANO IL FULMINE. Telefilm a colori della serie « Yao » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 I QUADRI DI PAUL BURGEAR. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
21,05 LAVORI IN CORSO. Notiziario internazionale. Periodico di vita artistica e culturale a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Candolfi. Regia di Marco Blaser
22,10 RASSEGNA FOLK DI LUGANO 1969: 3. « Cicciu Busacca, cantastorie ». Regia di Enrica Roffi
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

3 novembre lunedì

NAZIONALE

6

Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra

'30 **MATTUTINO MUSICALE** (Vedi Locandina)

7

Giornale radio

'10 **L. Bernstein:** Sinfonia n. 2 « The age of anxiety », per pf. e orch.

'48 **LEGGI E SENTENZE,** a cura di Esule Sella

8

GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

'30 **R. Schumann:** Tre Romanze op. 94 per ob. e pf. • **F. Schubert:** Ave Maria per contr. e pf. • **F. Liszt:** Funérailles, da « Harmonies poétiques et réligieuses » per pf.

9

La comunità umana

'10 **SINFONIE DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Sinfonia n. 2 in do magg.; Sinfonia n. 5 in la magg.; Sinfonia n. 21 in la magg.

10

Giornale radio

'05 **Musica da camera**
A. Corelli: Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 7 (D. Guiles e E. Bachmann, vl.i; F. Miller, vc. - Orch. d'archi « Tri-Centenario Corelli » dir. D. Eckertsen) • L. Boccherini: Concerto n. 1 in do magg. per vc., archi e due corni (A. Bylsma, vc.; H. Baumann e A. van Woudenberg, corni - Orch. da camera « Concerto Amsterdam » dir. J. Schröder) • F. Liszt: Due Leggende: San Francesco d'Assisi predica agli uccelli - San Francesco di Paola cammina sulle onde (pf. F. Clidat) • F. Schubert: Quartetto n. 14 in re min. op. post. « La morte e la fanciulla » (Quartetto Endres)

11

'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **GUNDULA JANOWITZ** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12

Giornale radio

'05 **MUSICA PER ARCHI**
Nell'intervallo (ore 12,36):
Lettere aperte - Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori

'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13

GIORNALE RADIO

'15 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma) — *Coca-Cola*

'45 Musiche da films — *Patatina Pai*

14

Trasmissioni regionali

'37 Listino Borsa di Milano

'45 **Zibaldone italiano**

15

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

'45 Album discografico — *Belldisc Ital.*

16

Sorella radio - Trasmissione per gli infermi

'30 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

17

Giornale radio
— *Procter & Gamble*

'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
In questo numero: « Posta » (Vedi Locandina)

18

'55 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19

'25 Sui nostri mercati

'30 Luna-park (Vedi Locandina)

20

GIORNALE RADIO

'15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21

Concerto
diretto da **Nino Bonavolontà**
con la partecipazione del soprano **Francina Girones,** del mezzosoprano **Franca Mattiucci,** del tenore **Ennio Buoso** e del baritono **Angelo Romero**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo: **L'oro e il nostro benessere.** Conversazione di **Gino Nogara**

22

'05 **Orchestre dirette da Leon Kelner e Roger Williams**

'30 **POLTRONISSIMA** - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

23

GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — Musica per archi
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti
Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 **G. P. Telemann:** Suite in la min. per fl. dolce, contr. e orch. d'archi

8,13 Buon viaggio

8,18 Orchestre dirette da Arturo Mantovani, George Melachrino e David Rose
Nell'intervallo (ore 8,30): **Giornale radio**

9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

9,15 **W. A. Mozart:** Sonata in si bem. magg. K. 281 (pf. W. Gieseking)

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Interludio** (Vedi Locandina)

10 — **ANTOLOGIA OPERISTICA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

10,30 **Giornale radio** - Controluce

10,40 **L. van Beethoven:** Egmont, musiche di scena op. 84 per il dramma di Goethe (testo tradotto da Silvio Benco) (E. Orell, sopr.; R. Costamagna, voce recitante - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. von Matacic)

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Musica per archi**

12,05 **Il palato immaginario** - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di **Nanni de Stefani**

12,15 **Giornale radio**

12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Renato Rascel** in **Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo** e **Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Dino De Palma** — *Philips Rasoi*

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
— *Simmenthal*

13,35 **Claudio Villa** presenta: **PARTITA DOPPIA**

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli

14,05 Juke-box (Vedi Locandina)

14,30 **GIORNALE RADIO**

14,45 Tavolozza musicale — *Dischi Ricordi*

15 — Selezione discografica — *RI-FI Record*

15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Marina Cicogna**

15,18 **Canzoni napoletane** (Vedi Locandina)

15,30 **Giornale radio**

15,35 **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,25): Bollettino per i naviganti
(ore 17,30): **Giornale radio**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**

18,55 Sui nostri mercati

19 — **DISCHI OGGI** - Un programma di **Luigi Grillo**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,23 Si o no

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,50 Punto e virgola

20,01 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta** e **Corima** - Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Italia che lavora**

21,10 **Eurojazz 1969**
Jazz concerto
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **VOCI A CONTRASTO**

22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Progr. di **V. Romano** presentato da **N. Filogamo**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**

23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Un convegno sulla critica ad Arezzo. Conversazione di Elena Clementelli*

9,30 *E. Chabrier: Suite pastorale (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Colonna)*

9,50 *Ezra Pound e quelli del '14. Conversazione di Romano Costa*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. Brahms: Sestetto n. 2 in sol magg. op. 36 (Quartetto Konzerthaus di Vienna)

10,45 **I Concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart**
Concerto in re magg. K. 175 (sol. I. Hoebler - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Galliera); Concerto in la magg. K. 414 (sol. e dir. G. Anda - Orch. della Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo)

11,30 **Dal Gotico al Barocco**
J. del Encina: Una sañosa porfia, romance (dalla raccolta « Cancionero del Palacio ») • T. Weelkes: The cries of London

11,45 **Musiche italiane d'oggi**

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Civiltà madrigalistica italiana**
A. Banchieri: « La Trananainà », capricciata a cinque voci • L. Dallapiccola: Due cori di Michelangelo il Giovane, prima serie

12,30 **J. Brahms:** Variazioni op. 9 su un tema di Schumann (pf. G. Gorini)

12,50 **INTERMEZZO**
A. Vivaldi: Concerto in re magg. per fl. e orch. « Il cardellino » (sol. S. Gazzelloni - Complesso « I Musici ») • L. van Beethoven: Sonata in re min. op. 31 n. 2 (pf. C. Arrau) • F. J. Haydn: Quartetto in si bem. magg. op. 76 n. 4 « L'aurora » (Quartetto d'archi di Budapest)

13,50 **NUOVI INTERPRETI:** pianista **Luciano Giarbella**
S. Prokofiev: Sonata n. 8 op. 84

14,30 **Il Novecento storico**
C. Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune; Trois Chansons de Bilitis, su poesie di L. Pierre; Sei Preludi dal 2º Libro; Jeux, poema danzato

15,30 **Attraverso lo specchio**
Opera radiofonica da « Alice in Wonderland » e « Through the Looking-glass » di Lewis Carrol (Vers. ritm. ital. di Alberto Ca' Zorzi Noventa)
Musica di **NICCOLO' CASTIGLIONI** (V. Locandina)

16,20 **W. A. Mozart:** Quintetto in do magg. K. 515 per archi (Quartetto Amadeus)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Giovanni Passeri: Ricordando

17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Salvini: I quarks. Limiti e dubbi su una recente scoperta della fisica - G. Fegiz: Possibilità chirurgiche delle cardiopatie di origine coronarica - E. Urbani: Le culture in vitro di cellule animali - Taccuino

19,15 **E. Bloch:** Suite per viola e orchestra (sol. L. Lama - Orch. Sinf. di Roma dir. P. Klecki)

19,50 **Teatro di Michail Bulgakov**

La corsa
Quattro atti in otto sogni
Traduzione di Maria Fabris
con Lucia Catullo, Alberto Lionello, Enzo Tarascio, Luciano Alberici, Gabriella Giacobbe
Regia di **Vilda Ciurlo**
(Vedi Nota nella pagina a fianco)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969**
Reg. del 6-6-69 dal Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22,55 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

6,30/Mattutino musicale

Isaac Albeniz: *Catalonia*, suite n. 1 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ataulfo Argenta) • Joaquín Rodrigo: *Concerto* per chitarra e orchestra « Concerto di Aranjuez »: Allegro con spirito - Adagio - Allegro gentile (*solista* Siegfried Behrend - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Reinhard Peters).

11,30/Una voce per voi: soprano Gundula Janowitz

Wolfgang Amadeus Mozart: *Or che il cielo a me ti rende*, aria da concerto K. 374 (Orchestra dei Wiener Symphoniker diretta da Wilfried Boettcher) • Carl Maria von Weber: *Oberon:* « Ozean, du Ungeheuer! » (Orchestra dell'Opera Tedesca di Berlino diretta da Ferdinand Leitner) • Richard Wagner: *Lohengrin:* Sogno di Elsa (Orchestra dell'Opera Tedesca di Berlino diretta da Ferdinand Leitner).

18,55/L'Approdo

Antonio Manfredi. Piccola antologia dalle « Lettere a un'amica » di Alfred Kubin • Aldo Borlenghi - Rassegna di narrativa: « Il Marchesino pittore » di Filippo De Pisis • Piero Bigongiari - Rassegna di letteratura francese: « Notizie sulla giovane poesia ».

19,30/Luna-park

Dirige Tony Osborne. Lennon: *All you need is love* • Osborne: *Let's take a pin* • Van Heusen: *Thoroughly modern Millie* • Reed: *Imogene* • Osborne: *Helados* • Webb: *Up up and away* • Osborne: *Big deal* • Carr: *The beggars of Rome* • Osborne: *Corn flake* • Friedman: *Windy* • Carr: *South of the border* • Bryant: *Mexico.*

21/Concerto operistico diretto da Nino Bonavolontà

Gioacchino Rossini: *La cambiale di matrimonio*: « Tornami a dir che m'ami » (*tenore* Ennio Buoso; *soprano* Francina Girones) • Gaetano Donizetti: *L'Ajo nell'imbarazzo*: « Sugli occhi tuoi, spietata » (*baritono* Angelo Romero); *L'Ajo nell'imbarazzo*: « Nel primo fior degli anni » (*tenore* Ennio Buoso); *L'Ajo nell'imbarazzo*: « Nella camera soletta » (*soprano* Francina Girones; *mezzosoprano* Franca Mattiucci); *L'Ajo nell'imbarazzo*: Sinfonia • Gioacchino Rossini: *L'Italiana in Algeri*: « Per lui che adoro » (*mezzosoprano* Franca Mattiucci); *L'Italiana in Algeri*: « Le femmine d'Italia » (*baritono* Angelo Romero) • Gaetano Donizetti: *Betly*: « In questo semplice modesto asilo » (*soprano* Francina Girones) • Gioacchino Rossini: *Il Turco in Italia*: Sinfonia.

SECONDO

9,40/Interludio

Francesco Geminiani: *Concerto grosso in re maggiore op. 3 n. 1*: Adagio, Allegro - Adagio - Allegro (*clavicembalista* Helma Elsner - Orchestra d'archi Pro Musica e Quartetto Barchet diretti da Rolf Reinhardt) • Giovanni Battista Martini: *Concertino* con violoncello e clavicembalo obbligati (Revis. di Guido Turchi): Andante mosso, Allegro - Grave (Giuseppe Selmi, *violoncello*; Ermelinda Magnetti, *clavicembalo* - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento).

10/Antologia operistica

Luigi Cherubini: *Alì Babà*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Gaetano Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: « Sulla tomba che rinserra » (Margherita Carosio, *soprano*; Carlo Zampighi, *tenore* - Orchestra Sinfonica diretta da Nino Sanzogno) • Vincenzo Bellini: *Norma*: Scena e duetto « Deh, non volerli vittime » e finale dell'opera (Maria Callas, *soprano*; Mario Filippeschi, *tenore*; Nicola Rossi-Lemeni, *basso* - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin).

15,18/Canzoni napoletane

De Lutio-Cioffi: *Giuvanne simpatia* (Sergio Bruni) • Paliotti-Pirozzi: *Songo 'e 'n'ato* (Lolita) • Sessa-Maresca: *Tira a rezza 'o piscatore* (Giuseppe Di Stefano) • Maiello-Di Stefano: *'O viulino* (Enzo Guarini).

TERZO

15,30/« Attraverso lo specchio » di Castiglioni

Personaggi e interpreti: Alice: *Catherine Gayer*; Voce recitante: *Ivana Erbetta*; Ariel: *Catherine Gayer*; Puck: *Adriana Martino;* Oberon: *Giovanni Ciminelli;* Voce recitante: *Alberto Pozzo;* Primo speaker: *Elvio Ronza (recitante);* Secondo speaker: *Anna Caravaggi (recitante);* Due voci: *Alberto Pozzo-Elvio Ronza;* Eco: *Giovanna Fioroni* (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Carlo Franci - Maestro del Coro Ruggero Maghini.

22,30/Incontri musicali romani 1969

Salvatore Allegra: *Sonata in un tempo*, per pianoforte, violino e violoncello • Eliodoro Sollima: *Tre movimenti* per pianoforte, violino e violoncello (*Trio di Palermo:* Eliodoro Sollima, *pianoforte*; Salvatore Cicero, *violino*; Giovanni Perriera, *violoncello*).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Pallavicini-Reitano: *Daradan* (Mino Reitano) • Simontacchi-Casellato: *La mia mama* (Ombretta Colli) • Falcomatà-Cherubini: *La paloma bianca* (I Vocalmen) • Alessandroni: *Cinzia* (I Beats) • Cerutti-Pradella: *La coscienza* (Enrico Maria Papes) • Longo-Arciello: *Sveglia del cuore* (Alice ed Ellen Kessler) • Norma-Robuschi-Zardi: *La prova generale* (Cherubino e i Cherubini).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Cissy strut (The Meters) • *Questo folle sentimento* (Formula 3) • *Life and death In G. & A.* (Abaco Dream) • *L'uomo nasce nudo* (Adriano Celentano) • *People, get it together* (Eddie Floyd) • *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • *That's life* (Kelly Gordon) • *Un battito d'ali* (Babila) • *Yester-me, yester-you, yesterday* (Stevie Wonder) • *Mamma mia* (Camaleonti) • *Come together* (Beatles) • *Cento scalini* (Herbert Pagani) • *Let a man come and do the popcorn part one* (James Brown) • *Mi ritorni in mente* (Lucio Battisti) • *Walking in the park* (Colosseum) • *Una cosa normale* (Anna Arazzini) • Cry (Timi Yuro) • *Dimenticarti non potrei* (Engelbert Humperdinck) • *Good golly miss Molly* (Little Richard) • *Per sempre insieme* (Nicole Croisille) • *Oo-oo!* (Haary Edison & Eddie Locjaw Davis).

SEC./21,10/Eurojazz 1969

Jazz concerto con la partecipazione del Quartetto Don Cherry e del Trio Steve Kuhn (Radio Svedese).

Il teatro di Michail Bulgakov

Lucia Catullo sarà Serafima

LA CORSA

19,50 terzo

Nel 1928 il Teatro d'Arte di Mosca mise in cartellone La corsa *di Bulgakov. Dopo il successo e le polemiche suscitate da* I giorni dei Turbin *per il modo libero e personale con cui l'artista aveva affrontato le vicende di una famiglia di russi bianchi durante la Rivoluzione, questo nuovo lavoro, che in un certo senso riprendeva lo stesso tema, riaccese la polemica attorno a Bulgakov così violentemente che la commedia, malgrado le difese di Gorki e Stanislavsky, fu tolta dal cartellone. Nel corso di un attacco dell'Armata rossa trovano rifugio in un convento Serafima, il giovane Golubkòv (che intanto ha avuto modo di innamorarsi di Serafima, moglie di un alto personaggio, Korzuchin), l'arcipastore delle milizie imperiali e il generale Carnotà, che si è travestito da donna incinta.*
L'irruzione delle guardie rosse non provoca vittime; poco dopo arriva il reparto del quale è a capo Carnotà, che viene anche raggiunto dalla bellicosa moglie Ljuska. Tutti insieme arrivano così al Comando supremo, presso il generale Chlùdov, un uomo malato, che suscita attorno a sé terrore (si tratta di un personaggio costruito da Bulgakov in modo assolutamente geniale), e che è perfettamente cosciente dell'imminente sfacelo dell'Armata bianca. Infatti, di lì a poco, il comandante in capo conferma la disfatta ed ordina a tutti di imbarcarsi. Serafima, che nella confusione viene accusata dal controspionaggio d'essere una bolscevica, è incarcerata assieme al fedele Golubkòv, mentre il marito, per paura, la rinnega asserendo che non si tratta di sua moglie. A liberare Serafima provvede Carnotà, mentre Golubkòv viene salvato proprio da Chlùdov.
Tutti si ritrovano in esilio a Sebastopoli: il generale Carnotà a vendere statuine e a perdere il magro guadagno alle corse degli scarafaggi, sua moglie Ljuska a provvedere al pasto per tutti con mezzi non certo onesti, il generale Chlùdov a combattere con i suoi fantasmi e i suoi rimorsi, Golubkòv sempre più innamorato di Serafima. E alla fine, grazie a Carnotà che rintraccia a Parigi Korzuchin e gli vince una fortuna al gioco, tutti potranno finalmente decidere del loro destino.
Personaggi e interpreti: Serafima Vladimirovna Korzùchina: Lucia Catullo; *Serghiéi Pàvlovic Golubkòv:* Stefano Satta Flores; *Afrikàn:* Luciano Alberici; *Paisj:* Giampaolo Rossi; *Un Igùmeno:* Guido Verdiani; *Bàev:* Paolo Bonacelli; *Un soldato:* Mario Ventura; *Grigòrij Lukiànovic Carnotà:* Alberto Lionello; *Liuska:* Gabriella Giacobbe; *Krapìlin:* Sandro Ninchi; *De Brizàrd:* Remo Foglino; *Romàn Valeriànovic Chlùdov:* Enzo Tarascio; *Golovàn:* Carlo Cataneo; *Il comandante militare di una stazione:* Augusto Bonardi; *Il capostazione:* Armando Spadaro; *La Nikolàievna:* Liana Casartelli; *Olja:* Gretel Fehr; *Paramòn Ilìc Korzuchin:* Tino Schirinzi; *Tichij:* Giancarlo Dettori; *Skùnskij:* Gianni Bortolotto; *Gùrin:* Arturo Corso; *Il comandante in capo:* Mario Mariani; *Un visetto:* Carlotta Barilli; *Artùr Artùrovic:* Mario De Angeli; *Un personaggio in tubino:* Luciano Pavan; *Una turca:* Ombretta Franzini; *Una bella prostituta:* Gabriella Poliziano; *Un dongiovanni greco:* Marcello Tiller; *Antoine Griscenko:* Vito Rocca; *Un ragazzo:* Maurizio Torresan; *ed inoltre:* Giampaolo Bocelli, Marco Bonetti, Anna Bruno, Enrico Carabelli, Claudio Caramaschi, Costantino Carrozza, Carlo Colombo, Agostino De Berti, Ruggero Dondi, Silvio Fiore, Ida Meda, Antoine Paiola. La regìa è di Vilda Ciurlo.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 La vetrina dei successi - 1,36 Musica sinfonica - 2,06 Panorama musicale - 3,36 Intermezzi e romanze da opere - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria: L'airone,** di Giorgio Bassani, a cura di Fiorino Tagliaferri - **Istantanee sul cinema,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Résultat du Synode extraordinaire. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,40** Musiche del mattino. **G. P. Telemann:** Concerto grosso per due trombe, due violini e orchestra (H. Hunger e J. Widmer, tr.e; L. Gay des Combes e A. Scrosoppi, vl.i); **S. Barber:** Adagio per archi op. 11; **G. Jacchini:** Sonata ottava con due tr.e e vc. obbligato (da « Trattenimenti per camera »). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** « Manon Lescaut », adattamento radiofonico di Mauro Pezzati da « La Storia del Cavaliere Des Grieux e di Manon Lescaut » di Antoine François Prèvost. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Complesso d'oggi. **14,10** Radio 2-4. **16,05** Settimo Festival di Musica organistica di Magadino. **J. Brahms:** Corale e Fuga su « O Traurigkeit, o Herzeleid »; Preludio e Fuga in sol min.; Fuga in la bem. min.; Undici Corali op. 122. **17** Radio gioventù. **18,05** Canzoni di oggi e domani, presentate da Vera Florence. **18,30** Assoli. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Sirtaki. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. **20,30** Concerto operistico con la partecipazione del sopr. Carol Smith e del ten. Richard Lewis - Orch. Sinf. del « Südwestfunk » dir. Nello Santi. Musiche di **G. Rossini, W. A. Mozart, C. W. Gluck, G. Verdi, C. Saint-Saëns, G. Donizetti, G. Bizet, J. Massenet, A. Thomas. 22,05** Casella postale 230. **22,35** Piccolo bar. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Heinrich Sutermeister:** Marcia funebre per il cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi; **Gustav Mahler:** « Kindertotenlieder » su poesie di Friedrich Rückert; **Flavio Testi:** Musica da concerto n. 2 per archi. **18** Radio gioventù. **18,30** Codice e vita. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Formazioni popolari. **20,35** Orchestra Radiosa. **21** Idee e cose del nostro tempo. **22-22,30** Rassegna di orchestre.

martedì

NAZIONALE

9-9,30 Roma: Altare della Patria
CERIMONIA DI OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
Telecronista Mauro Dutto

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
32ª trasmissione

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Lupo de Lupi**
di Hanna & Barbera
— *Una romantica missione*
— *Bon Bon il candido*
— *Festa mascherata*
— **Gianni e Pinotto**
di Hanna & Barbera
— *Zuppa di lava*

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Detersivo Last al limone - Invernizzi Susanna - Patatine San Carlo)

13,30-14
TELEGIORNALE

14,25-16,15 Roma: calcio
ITALIA-GALLES
Telecronista Nando Martellini
Regista Mario Conti
(Con esclusione di Roma e zone collegate)

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE
L'arpa d'oro del Troll
di Gianni Pollone
Personaggi ed interpreti:
Il Re — *Gianni Mantesi*
Kari — *Zoe Incrocci*
Cineracchio — *Alvaro Piccardi*
Troll — *Attilio Cucari*
Astri — *Anna Bonasso*
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Alvise Sapori

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Automobiline Mercury - Panforte Sapori - Giocattoli Baravelli - Barilla)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LA FACILE SCIENZA
Energia e suono
Presenta Mario Erpichini
Regia di Harvey Cort
Prod.: Harold J. Klein Film Associates Inc.

b) **SELEZIONE DALLA XXI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM PER RAGAZZI A VENEZIA**
a cura di Walter Alberti
Presenta Enza Sampò
Realizzazione di Eugenio Giacobino

pomeriggio alla TV

GONG
(Confetto Falqui - Editrice Giochi)

18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà
CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO.

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Profili di protagonisti:
Marconi
a cura di Angelo D'Alessandro e Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Alessandro Alberigi Quaranta
Realizzazione di Filippo Paolone

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Diesis Barbero - Aspro - Dentifricio Colgate - Giocattoli Biemme - Ondaviva - Riso Flora - Liebig)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Chocolat Tobler - Candy Lavatrici - Istituto Geografico De Agostini - Brandy Vecchia Romagna - Super-Iride - Olio d'oliva Bertolli)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Grappa Piave - (2) Maglieria Velicren - (3) Naonis - (4) Orzoro - (5) Manifatture Cotoniere Meridionali
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Gamma Film - 3) Recta Film - 4) Bruno Bozzetto - 5) Cinetelevisione

21 —
GL'INNAMORATI
di **Carlo Goldoni**
Adattamento televisivo di Carlo Lodovici
con Cesco Baseggio
Personaggi ed interpreti:
Fabrizio — *Cesco Baseggio*
Eugenia — *Leda Negroni*
Flamminia — *Margherita Guzzinati*
Fulgenzio — *Enzo Cerusico*
Clorinda — *Angela Cardile*
Roberto — *Armando Francioli*
Ridolfo — *Fernando Cajati*
Lisetta — *Daniela Nobili*
Succianespole — *Fausto Tommei*
Tognino — *Willi Moser*
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Maud Strudthoff
Regia di Carlo Lodovici
Nel secondo intervallo:
DOREMI'
(Procter & Gamble - Brandy Stock - Brek Alemagna)

22,35 I PALADINI DI FRANCIA
Storie e canzoni dell'Opera dei Pupi
con Otello Profazio
a cura di Fortunato Pasqualino
Regia di Piero Turchetti

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18 — CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO
diretto dal M° Amleto Lacerenza
Presenta Daniele Piombi
Regia di Adriana Borgonovo

19,10-20 MUSICA PIU' MUSICA MENO
Canzoni di ieri e di oggi
presentate da Carlo Loffredo e Miranda Martino
Testi di Faele
Regia di Piero Turchetti

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cera Emulsio - Chlorodont - Bel Paese Galbani - Zoppas - Camicia Camajo - De Rica)

21,15
I NUOVI DIVI
L'altra faccia della canzone
Un programma di Luciano Michetti Ricci
con la collaborazione di Luca Pinna
Musiche a cura di Romolo Grano

DOREMI'
(Olio di semi Topazio - Brandy Cuvedor)

22,05 DUE NOVELLE DI MAUPASSANT
— **I due amici**
Int.: Jean Poiret, Michael Serrault, Blanchette Brunoy
— **In famiglia**
Int.: Rosy Varte, Michel Galabru, François Maistre
Regia di Carlo Rim
Prod.: Franco-London-Film

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Das Fernsehen im Haus
Filmbericht von Giordano Repossi

20,45-21 Lieder der Völker
« Hooly in Irland »
Regie: Robert P. Hertwig
Verleih: BAVARIA

Padre Mariano riprende oggi gli incontri con il pubblico alle ore 18,45 sul Programma Nazionale

4 novembre

ore 19,10 secondo

MUSICA PIU' MUSICA MENO

Tornano, anche in questa puntata, le canzoni del passato in veste rinnovata, con un'esecuzione più aderente a quelli che sono i gusti attuali della musica leggera. L'operazione, come di consueto, è guidata da Carlo Loffredo e Miranda Martino, che questa sera canterà Se il mondo cambiasse *e riceverà, come è ormai tradizione, la visita di alcuni colleghi. Questa volta toccherà a Lara Saint Paul interprete di* Il mio amore lontano *e a Iva Zanicchi che presenterà* Due grosse lacrime bianche. *Il siparietto del «Cantaprovince», avrà oggi per protagonista uno dei più affermati cantautori italiani: Enzo Guarini, interprete di* Violino *e* Samba di una nota.

ore 21 nazionale

GL'INNAMORATI

L'anziano signor Fabrizio, uno strano tipo pronto ad entusiasmarsi per il primo che incontra ed a voltargli le spalle con uguale disinvoltura, vive in casa con due nipoti: Flamminia, vedova, ed Eugenia; quest'ultima è ardentemente innamorata, corrisposta, di Fulgenzio. Eugenia e Fulgenzio si sono promessi eterno amore ed hanno deciso di sposarsi, ma, gelosi come sono, costellano il loro fidanzamento di continui violenti litigi. La fanciulla è rosa dal sospetto che l'innamorato abbia un debole per Clorinda, moglie di un fratello che è in viaggio, ed il giovanotto a sua volta teme d'esser soppiantato da un gentiluomo, Roberto, di cui il signor Fabrizio non fa che tesser lodi. Amore ed amor proprio fanno trascorrere i tre atti attraverso un susseguirsi di liti e di riconciliazioni.

ore 21,15 secondo

I NUOVI DIVI

Little Tony intervistato da Luciano Michetti Ricci

Che cos'è un divo oggi? Perché il divismo canoro ha oscurato, specialmente in Italia, quello cinematografico? Perché la gente vuol sapere tutto dei divi e i cantanti sono costretti a «vendere» la propria vita privata al pari delle canzoni? Quando in un paesino arriva un cantante (lo racconta Little Tony) c'è l'assalto: non importa neppure che canti, basta poterlo vedere e toccare. Perché? E perché per molti il divo è addirittura un modello da imitare? Sono alcuni degli interrogativi cui cerca di dare risposta l'inchiesta di Luciano Michetti Ricci e del sociologo Luca Pinna che si sono valsi delle testimonianze del pubblico e di popolari cantanti, da Caterina Caselli all'Equipe 84, da Massimo Ranieri a Mal. (Articoli da pag. 34 a pag. 37).

ore 22,05 secondo

DUE NOVELLE DI MAUPASSANT

I due amici

Due bottegai parigini, durante l'assedio prussiano del 1870, non sanno resistere alla passione della pesca e riescono con un lasciapassare ad allontanarsi dalle linee francesi. Mentre pescano vengono catturati dai tedeschi che sarebbero disposti a lasciarli liberi se rivelassero la parola d'ordine francese. Ma i due amici preferiscono morire piuttosto che tradire.

In famiglia

La vecchia mamma del signor Caravan, impiegato deluso nelle sue ambizioni e tormentato da una moglie invidiosa, muore d'improvviso. Smaniosi di impossessarsi, a danno dei parenti, di alcuni oggetti della defunta, Caravan e la moglie riescono a stento a nascondere dietro il comportamento ufficiale i loro veri sentimenti. Ma l'ipocrita atmosfera di lutto è bruscamente rotta quando la vecchia, colta solo da una sincope e che ha visto tutto quanto accadeva intorno a lei, riprende a vivere.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Carlo Borromeo vescovo a Milano e confessore.

Altri santi: S. Vitale e Agricola martiri a Bologna; S. Modesta vergine a Treviri.

Il sole a Milano sorge alle 7,07 e tramonta alle 17,07; a Roma sorge alle 6,47 e tramonta alle 17,02; a Palermo sorge alle 6,36 e tramonta alle 17,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1890, «prima» a Pietroburgo dell'opera *Il principe Igor* di Borodin.

PENSIERO DEL GIORNO: A compiacersi del semplice ci vuole una anima grande. (A. Graf).

per voi ragazzi

Per il ciclo *Fiabe d'ogni Paese*, la rubrica Centostorie presenta *L'arpa d'oro del Troll* che Gianni Pollone ha tratto da un racconto popolare norvegese. Il Troll è un personaggio che s'incontra spesso nelle favole nordiche; è una specie di orco; uno di quelli, per intenderci, che quando tornano a casa cominciano ad annusare intorno gridando: ucci, ucci, sento odor di cristianucci. Bene, nel paese del Troll c'è un giovanotto che ha un nome piuttosto buffo: Cineracchio. Lui non ne ha colpa, si capisce; quel nome se l'è trovato addosso sin da bambino e ormai non può cambiarlo, altrimenti la gente non lo riconoscerebbe. Ad ogni modo, tutti gli vogliono bene, nonostante il nome buffo, perché Cineracchio è un giovane simpatico e coraggioso. Anche il re ha stima di lui e, di tanto in tanto, gli affida incarichi abbastanza importanti. Questa volta, poi, si tratta di un'impresa che richiede non soltanto coraggio, ma anche molta astuzia e diplomazia. In altri termini, Cineracchio dovrebbe affrontare il terribile Troll per impadronirsi della sua arpa d'oro dal suono meraviglioso. Nella seconda parte del programma verrà trasmessa *La facile scienza* presentata da Mario Erpichini. La puntata di oggi avrà per tema *Energia e suono* e sarà illustrata con una serie di esperimenti facili e chiari. Infine, Walter Alberti presenterà una selezione di alcuni film che hanno partecipato alla XXI Mostra Internazionale del Film per Ragazzi svoltasi a Venezia dal 21 al 29 ottobre scorso. Alla Mostra verranno dedicate quattro trasmissioni, di cui daremo, di volta in volta, dettagliate notizie.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo musicale». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - «Le avventure di Babar l'elefantino». Babar al Luna-park (a colori) - «Racconti della riva del fiume». «La scatola musicale»

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 IL CAPORALE FA L'INDIANO. Telefilm della serie «I forti di Forte Coraggio»

19,45 TV-SPOT

19,50 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 UN UOMO, UN MESTIERE: «Pino Zac, disegnatore». Trasmissione a cura di Grytzko Mascioni, con Giulio Nascimbeni, presentata da Joyce Pattacini. Regia di Marco Blaser

21,30 TUTTO FINI' ALLE SEI. Lungometraggio interpretato da Jack Palance e Shelley Winters. Regia di Stuart Heisler (a colori)

23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

4 novembre martedì

NAZIONALE

6

Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

7

Musica stop (Vedi Locandina)

'37 Pari e dispari

'48 LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8

GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti

— *Mira Lanza*

'30 LE CANZONI DEL MATTINO con Claudio Villa, Maria Doris, Jimmy Fontana, Lara Saint Paul, Aurelio Fierro, Anna Identici, Fausto Cigliano, Caterina Valente, Sacha Distel

9

I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*

'06 **Colonna musicale**

Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Baselli-Canfora-Jourdan, Bacharach, Gershwin, Trovajoli, Sanino-Kojucharov, Langen, Chopin, Levison-Symes-Neiburg, Pourcel, Lefèvre-Mauriat-Broussolle, Jarrusso-Manzanero, Dvorak, Haendel, Azevedo

10

MUSICA PER BANDA

— *Malto Kneipp*

'30 **Le ore della musica** - Prima parte

Io che non vivo senza te, Frankie and Johnnie, The rising of the moon, Due minuti di felicità, The things we did last summer, Luisa, dove sei?, Paris mon amour, 1947, Corrente

11

I romani facevano il week-end? Risponde Silvio Panciera

'06 LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — *Confezioni Cori*

'30 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **GIANNI POGGI** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12

Contrappunto

'32 Si o no

— *Vecchia Romagna Buton*

'37 **Lettere aperte:** Risponde Giulietta Masina

'47 Punto e virgola

13

GIORNALE RADIO

— *Mira Lanza*

'15 **Quante donne, pover'uomo!**

Un programma di **D'Ottavi** e **Lionello** con **Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Valeria Valeri, Oreste Lionello** - Regia di **Sergio D'Ottavi**

14

Concorso UNCLA per canzoni nuove

'15 **Calcio - da Roma**

RADIOCRONACA DELL'INCONTRO

Italia-Galles

15

PER LE ELIMINATORIE DELLA COPPA DEL MONDO

Radiocronista **Enrico Ameri**

Interventi, commenti e interviste di Sandro Ciotti, Claudio Ferretti, Mario Gismondi, Rino Icardi e Alfredo Provenzali

16

'45 **SIAMO FATTI COSI'**, un programma di **Germana Monteverdi.** Regia di **Arturo Zanini**

17

'05 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**

18

In questo numero: « Giovani e industria nel cagliaritano »

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19

La guerra del '15 nella letteratura italiana. Conversazione di **Gino Nogara**

'10 **Grandi successi italiani per orchestra**

'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO

'15 **Stagione lirica della RAI**

L'avventuriero

Due atti di Diego Fabbri, riduzione di Italo delle Case

Musica di **RENZO ROSSELLINI**

21

Direttore **Pierluigi Urbini**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Gianni Lazzari - Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni (Vedi Nota)

Nell'intervallo: **XX SECOLO**

« Roma: un'altra città » di Paolo Portoghesi. Colloquio di Antonio Bandera con l'Autore

22

Ricordo di Natalino Otto

'30 **MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA**

23

GIORNALE RADIO - **Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio

8,18 Pari e dispari

8,30 **GIORNALE RADIO**

— *Farmaceutici Aterni*

8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*

— *Lavabiancheria Candy*

9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina)

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Interludio** (Vedi Locandina)

10 — **Un'avventura a Budapest**

di **Ferenc Körmendi** - Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 16° puntata - Regia di **Enrico Colosimo** (Edizione Valentino Bompiani) (Vedi Locandina) — *Invernizzi*

10,17 IMPROVVISO — *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **FANTASIA MUSICALE**

13 — **POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO**

Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Tino Buazzelli, Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** — *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Giornale radio**

13,35 **SEGNADISCO** — *Caffè Lavazza*

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli

14,05 Juke-box (Vedi Locandina)

14,45 Ribalta di successi — *Carisch S.p.A.*

15 — Pista di lancio — *Saar*

15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Marina Cicogna**

15,18 **Giovani cantanti lirici:** Baritono **Carlo Torregiani** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,35 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*

16,30 **POMERIDIANA** - Seconda parte

Negli intervalli:

(ore 17): Buon viaggio

(ore 17,25): Bollettino per i naviganti

18 — **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): **Giornale radio**

19 — **PING-PONG** - Un programma di **Simonetta Gomez**

— *Sottilette Kraft*

19,23 Sì o no

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,50 Punto e virgola

20,01 **Personale di Nico Fidenco**

Trattenimento musicale a cura di **Bruno Tracchia** - Regia di **Arturo Zanini**

20,40 **Vittorio Veneto: comincia l'Italia contemporanea.** Conversazione di **Domenico Sassoli**

20,50 Musiche del Sud America

21,10 **Gli egoisti**

di **Bonaventura Tecchi** - Adatt. radiof. di Diego Fabbri e Claudio Novelli - 5ª puntata - Regia di **Pietro Masserano Taricco** (Vedi Locandina)

21,40 Orchestra diretta da Puccio Roelens

21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO**

Un programma di **M. Costanzo** e **D. De Palma,** con **Tino Buazzelli, Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** (Replica) — *Ditta Ruggero Benelli*

22,40 **UN CERTO RITMO...** Un programma di **M. Rosa**

23 — CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE

23,30 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Ricordo di Spadini. Conversazione di Emma Nasti*

9,30 *A. Dvorak: Quartetto in fa magg. op. 96 per archi (Quartetto Italiano)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**

J. S. Bach: Suite n. 3 in re magg. per orch. (Orch. da Camera di Stoccarda dir. K. Münchinger) • F. Martin: Petite Symphonie concertante per arpa, clav., pf. e orch. d'archi (I. Helmis, arpa; S. Kind, clav.; G. Herzog, pf. - Orch. Sinf. Rias di Berlino dir. F. Fricsay) • E. Bloch: Sinfonia breve (Orch. Sinf. di Minneapolis dir. A. Dorati)

11 — **Musiche per strumenti a fiato**

G. P. da Palestrina: Ricercar del primo tono • V. Ewald: Quintetto in si bem. min. • W. A. Mozart: Divertimento in fa magg. K 253

11,35 **Cantate di Georg Friedrich Haendel**

« Cuopre talvolta il cielo », per bar. e strum.; « Lucrezia » per sopr. e bs. cont.

12,10 Una scienza a metà. Conversazione di Giuseppe Cassieri

12,20 **Itinerari operistici: MUSICHE DI ILDEBRANDO PIZZETTI** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

13 — **INTERMEZZO**

L. van Beethoven: Sonata in re magg. op. 12 n. 1 per vl. e pf. (D. Oistrakh, vl.; L. Oborin, pf.) • M. Giuliani: Grande Sonata op. 85 per fl. e chit. (J.-P. Rampal, fl.; R. Bertoli, chit.) • F. Schubert: Fantasia in do magg. op. 15 « Wanderer » (pf. S. Richter)

14 — **Musiche italiane d'oggi**

M. Cremesini: Brevi impressioni, per pf. • A. Jorio: Omaggio a Paul Hindemith, per orch. d'archi

14,30 **Il disco in vetrina**

P. I. Ciaikowski: Sestetto in re min. op. 70, per due vl.i, due v.le e due vc.i « Souvenir de Florence » (Disco **RCA**)

15,05 **F. J. Haydn:** Cinque English Songs per canto e pf. (H. Handt, ten.; A. Beltrami, pf.)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**

diretto da **Eugen Jochum**

W. A. Mozart: Serenata in sol magg. K 525 « Eine kleine Nachtmusik » • A. Bruckner: Sinfonia n. 3 in re min. (Orch. Sinf. della Radio Bavarese) • R. Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam)

17 — **Musiche di G. P. da Palestrina, S. Scheidt e J. Nepomuk David**

(Reg. eff. il 30-6-'68 dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera in occasione del « XVII Festival di Organo di Norimberga »)

17,35 Il Dente del Gigante. Conversazione di Antonio Pierantoni

17,40 **Jazz oggi**

18 — **F. Mendelssohn-Bartholdy:** Sonata in do min. op. postuma per v.la e pf.

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Gli uomini e la terra**

Problemi e prospettive dell'agricoltura in Italia a cura di **Daniele Prinzi**

IV. Occorre rimediare all'eccessivo frazionamento

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,25 **I VIRTUOSI DI ROMA**

diretti da **Renato Fasano**

« Concerti di Antonio Vivaldi »

21 — **Musica fuori schema**

a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **Libri ricevuti**

22,40 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: tenore Gianni Poggi

Gaetano Donizetti: *La Favorita*: « Spirto gentil »; Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera*: « Di' tu se fedele »; Charles Gounod: *Faust*: « Salve dimora casta e pura » (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Alfredo Simonetto) • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: « Come un bel dì di maggio » (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • Giacomo Puccini: *La Bohème*: « Che gelida manina » (Orchestra del Teatro S. Carlo di Napoli diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Ruggero Leoncavallo: *Pagliacci*: « Vesti la giubba » (Orchestra del Teatro S. Carlo di Napoli diretta da Ugo Rapalo).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Beltrami: *Chiacchiere in famiglia* (Wolmer Beltrami) • Roelens: *Due per due* (Puccio Roelens) • Brandmayer: *Chiquita morena* (Antonio Conde) • Hunt: *Out of my head* (*duo chit.* Santo e Johnny) • Mitchell: *30-60-90* (Willie Mitchell) • Raffeng: *Red Cathedral* (Max Raffeng) • Zoffoli: *Pubs* (Carlo Zoffoli) • Proctor: *Bolivian brass* (Tijuana Brass Festival) • Aterrano: *Il Tigre* (Cris Baker) • Ben Jorge: *Más que nada* (Al Caiola) • Amadesi: *Charleston boy* (New Callaghan Band) • Kirwen: *Jigsaw puzzle blues* (Fleetwood Mac).

9,15/Romantica

David-Hal-Bacharach: *What's new pussycat?* (David Rose) • Mogol-Colonnello: *Quel momento* (Iva Zanicchi) • Endrigo: *Marianne* (Sergio Endrigo) • De Dios: *Caminito* (Stanley Black) • Previn: *Valley of the dolls* (*chit. el.* e Orch. Don Costa).

9,35/Interludio

Fernando Sor: *Tre Studi* per chitarra (Andrés Segovia) • Gioacchino Rossini: *Preludio, Tema e Variazioni* per corno e pianoforte (Revis. di Domenico Ceccarossi) (Domenico Ceccarossi, *corno*; Antonio Ballista, *pianoforte*) • Niccolò Paganini: *Variazioni su « Dal tuo stellato soglio » dal « Mosè » di Rossini* (Pàl Lukacs, *viola*; Erzsebet Denes, *pianoforte*).

10/« Un'avventura a Budapest » di Ferenc Körmendi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo e Laura Betti. Personaggi e interpreti della sedicesima puntata: Varga: *Carlo Ratti*; Kadar: *Achille Millo*; Jole: *Laura Betti*; Vavrinec: *Antonio Guidi*. Regìa di Enrico Colosimo.

15,18/Giovani cantanti lirici: baritono Carlo Torregiani

Giuseppe Verdi: *Don Carlo*: « Morte di Rodrigo » • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: « Nemico della patria » • Giuseppe Verdi: *Ernani*: « Gran Dio » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Tito Petralia).

21,10/« Gli egoisti » di Bonaventura Tecchi

Personaggi e interpreti della quinta puntata: Lo speaker: *Giulio Girola*; Prof. Fausto Almirante: *Giulio Oppi*; Prof. Paolo Contarini: *Gino Mavara*; Roberto Fauni: *Warner Bentivegna*; Padre Van der Berger: *Mario Brusa*; Marcello Rudor: *Raoul Grassilli*; Isabella: *Mila Vannucci*; Un uomo: *Gian Carlo Quaglia*; Jeanne: *Lucilla Morlacchi*; Un ragazzo: *Daniele Massa*; Rita: *Irene Aloisi*; Il sacerdote: *Renzo Lori*.

TERZO

12,20/Itinerari operistici: musiche di Pizzetti

Fedra: Preludio (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Freccia) • *Il calzare d'argento*: « Davvero, quanto grande è la miseria » (*tenore* Giuseppe Di Stefano - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Bruno Bartoletti) • *Lo straniero*: Preludio atto I (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta dall'Autore) • *La figlia di Jorio*: « Questa è la verità » (*tenore* Aldo Bertocci - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Massimo Freccia) • *L'assassinio nella cattedrale*: Intermezzo - La predica (*basso* Plinio Clabassi - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi).

19,15/Concerto di ogni sera

Johannes Brahms: *Ouverture Accademica* (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Vittorio Gui) • Marco Enrico Bossi: *Concerto in la minore op. 100* per organo e orchestra: Allegro moderato - Andante non troppo - Allegro (*solista* Fernando Germani - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Max Reger: *Serenata in sol maggiore op. 95*: Allegro moderato - Vivace e burlesco - Andante semplice - Allegro con spirito (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Arturo Basile).

✲ PER I GIOVANI

NAZ./7/Musica stop

Martin: *Bahama sound* (George Martin) • Gianco: *Il vento dell'est* (Armando Sciascia) • Bukey: *Oh lady Mary* (Raymond Lefèvre) • Zappa: *Dentro di me* (R. Zappa) • Siegel: *Ma belle* (Theo Ferstil) • Reverberi: *Dialogo d'amore* (Giampiero Reverberi) • Bjorn: *Alley cat* (Joe Harnell) • Reed: *The last waltz* (James Last) • Bonfanti: *Rosamarì* (Roberto Pregadio) • Black: *Maiden over bossa nova* (Windsor Strings) • Letaine: *Paseando* (F. C. Mainardi) • Mauriat: *Un jour un enfant* (Paul Mauriat) • Cini: *Sentimento* (Fenati) • Licrat: *E mi sveglierai* (Elvio Monti).

SEC./14,05/Juke-box

Lauzi-Renard: *Quanto ti amo* (Johnny Hallyday) • Pallavicini-Carter: *Isadora* (Dominga) • Bardotti-Baldazzi-Marrocchi: *Sto cercando* (The Showmen) • Cassia-Rizzati: *Con due ali nel cuore* (Genny Day e I Continentali) • Tirone-Pieranunzi: *Amarsi come ora* (Franco Morselli) • Ferrari-Gatti: *Cammino sull'acqua* (Monia) • Panesis-Broglia-Censi: *Ti scrivo* (Franco Centa) • Wassil: *Ma perché* (Bruno Wassil) • Barbera-Pizzigoni: *Resta per un po'* (Viviana) • Martucci-Rendine: *In bianco e nero* (Le Pecore Nere).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Special delivery (1910 Fruitgum Co.) • *Io dissi addio* (Roberto Carlos) • *I'd rather be an old man's sweetheart* (Candi Staton) • *Questions 67 & 68* (Chicago) • *Pulcinella* (Sergio Leonardi) • *Wedding bell blues* (The 5th Dimension) • *Goose* (The Scaffold) • *Ma non ti lascio* (Rocky Roberts) • *My prayer* (Platters) • *Non si torna mai indietro* (Noi 4) • *Mystery tour* (Camel) • *Portami con te* (Fausto Leali) • *Mr. Turnkey* (Zager & Evans) • *Nasino in su* (Mario Tessuto) • *In a moment* (The Intrigues) • *Monique* (Gino Paoli) • *Make your own kind of music* (Mama Cass Elliot) • *Luisa, Luisa* (F. D. David) • *Roosevelt and Ira Lee* (Tony Joe White) • *Che vuoi che sia* (Iva Zanicchi) • *Don't shut me out* (Underground sunshine) • *Smack-a-mack* (Orch. James Moody).

Un'opera di Renzo Rossellini

Il soprano Emilia Ravaglia (Veronica)

L'AVVENTURIERO

20,15 nazionale

E' la storia di un uomo, un capitano d'industria, che, pentito di aver trascorso la vita nell'inganno e nella dissolutezza, torna alla propria famiglia, tormentato dai rimorsi e si redime tramite i buoni uffici di un frate, Padre Benedetto. (Della vicenda scriviamo più diffusamente a pagina 14 nelle « Trame d'opera »).

Composto come la precedente Leggenda del ritorno *su libretto di Diego Fabbri,* L'avventuriero *di Renzo Rossellini va in onda stasera sotto la direzione di Pierluigi Urbini, alla guida dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana.*

Compositore, letterato e critico musicale, Renzo Rossellini, che è nato nel 1908 a Roma dove studiò composizione con Setaccioli e direzione d'orchestra con Bernardino Molinari, è accademico di S. Cecilia.

L'avventuriero, *la sua ultima opera, andò in scena il 2 febbraio 1968 all'« Opéra » di Montecarlo interpreti il direttore Edouard Van Remoortel e i cantanti Nicola Rossi-Lemeni, Stefania Malagù, Valeria Mariconda, Virginia Zeani, Antonio Boyer e Plinio Clabassi. La regìa era di Louis Ducreux; le scene e i costumi di Georges Wakhevitch. Orchestra Nazionale e Coro dell'« Opéra » di Montecarlo. Dopo la « prima », alla quale aveva assistito un pubblico accorso da ogni parte d'Europa, Wilfred Groote, direttore generale della « Société des Bains de Mer » nonché gestore del Casinò di Montecarlo, metteva a disposizione il proprio battello « François Blanc », all'ancora nel porto di Monaco, per un ricevimento in onore degli autori della musica e del libretto. Tra gli invitati il fratello del musicista, Roberto, Sonali e Wally Toscanini.*

In due atti e sette quadri, L'avventuriero *è colmo di pathos e di slancio religioso: ha il suo momento culminante di commozione nel parlatorio del monastero, dove padre Benedetto, amico d'infanzia del protagonista, ascolta la confessione di Vittorio: « Ma poi ho visto », confida il protagonista, « che ero arrivato ad un punto dove, davanti a me, non c'era che il nulla... un abisso... il buio eterno. Ho incominciato ad interrogare la mia coscienza. Finalmente ho capito, finalmente ho visto... ».*

Quest'uomo, ridicolo nella sua grandezza, debitore, con la sua ricchezza, del suo più debole contraente, chiederà il perdono mentre un grande coro, che è voce di folla sterminata, si unirà alla sincera orazione chiudendo solennemente l'opera.

Musica, questa, secondo il giudizio che Franco Abbiati ha espresso nel suo servizio speciale da Montecarlo in occasione della « prima », d'ispirazione bizettiana e quando quando pucciniana, nobilitata dall'assunto fondamentalmente religioso, innalzata quindi in una precettistica poco meno che evangelica. Il noto critico milanese ha amato definire « oratoriano » questo lavoro: sembrerebbe scritto per una Congregazione di Filippini dell'epoca d'oro delle confraternite.

La nuova opera teatrale rosselliniana, dedicata ai principi Grace e Ranieri, si presenta adesso per la prima volta ai radioascoltatori, diretta dal maestro Urbini. A capo del Coro è Gianni Lazzari; vi partecipa inoltre il Coro di voci bianche guidata da Renata Cortiglioni. Personaggi e interpreti: Vittorio: Rolando Panerai; *Anna:* Rosa Laghezza; *Veronica:* Emilia Ravaglia; *Irene:* Rita Talarico; *Gemma:* Loredana Sabbi; *Angelo:* Domenico Trimarchi; *Paolo (Padre Benedetto):* Alfredo Colella; *Un usciere e un tenore:* Athos Cesarini.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 La vetrina del disco - 2,06 Musica notte - 2,36 Ribalta lirica - 3,06 Girandola musicale - 3,36 Melodie sul pentagramma - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Arcobaleno musicale - 5.06 Il nostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Cantata 56ª** per basso, coro e orchestra di **Johann Sebastian Bach.** 19 Novice in porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - L'Archeologia racconta: Nuovi ritrovamenti a Sibari**, a cura di Marcello Gualtoli e Alberto Manodori - **Xilografia - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Synode et Mission. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Concertino. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** « Manon Lescaut » (adattamento del romanzo di Prévost). **13,20 Paul Dukas:** Variazioni, Interludio e Finale su un tema di Rameau (pf. Jean Doyen); La Peri, poema danzato (Orchestra della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Récital di Serge Lama. **16,40** Orchestre tedesche. **17** Radio gioventù. **18,05** Il quadrifoglio. **18,30** Cori di montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. **20,45** « Chez Cric ». **21,15** Il cattivello. **21,45** Dischi vari. **22,05** Gli Etruschi a casa loro. **22,30** Recital della pianista Rosemarie Lerf. **Franz Joseph Haydn:** Sonata in do maggiore; **Paul Hindemith:** Sonata n. 2. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** A lume spento.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **18** Radio gioventù. **18,30** La terza giovinezza. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15 Santa Ludmilla,** Oratorio su testo di Jaroslav Vrchlicky, per solo, coro misto e orchestra op. 71 (Orchestra e Coro della Radiodiffusione Cecoslovacca diretti da Alois Klima). **22-22,30** Notturno in musica.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
33° trasmissione

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
a cura di Claudio Balit
Presenta Paola Piccini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Olio d'oliva Bertolli - Kop - Gran Pavesi)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Mattel - Vapopress Barazzoni - Harbert Italiana s.a.s. - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 a) GIOACCHINO ROSSINI
di Tito Benfatto
Consulenza di Giorgio Pestelli
Prima puntata
(1792-1816)
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Vivazza Rossini *Carlo Bagno*
Giambattista Giusti *Marcello Tusco*
Il piccolo Gioacchino *Pio Saletti*
Giuseppe Prinetti *Silvio Bagolini*
Padre Mattei *Alfredo Piano*
Gioacchino Rossini *Attilio Cucari*
Domenico Barbaja *Renzo Giovampietro*
Gianni Paisiello *Enzo Turco*
Nicola A. Zingarelli *Giacomo Furia*
Il giornalista *Pino Ferrara*
Isabella Colbran *Bianca Toccafondi*
Voce di Fabrizio Casadio
Scene di Franca Zucchelli
Costumi di Andretta Ferrero
Regìa di Alda Grimaldi

b) **WALLY GATOR**
Bagno di schiuma
Prod.: Hanna & Barbera

ritorno a casa

GONG
(Gran Pavesi - Procter & Gamble)

18,45 ANIMA DELLA SPAGNA
Un poeta e una città
Machado e Soria
Su testi di Antonio Machado
Regìa di Jeus Fernandez Santos

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Mode e stili del nostro secolo
a cura di Emilio Garroni con la collaborazione di Lucia Campione
Realizzazione di Sergio Tau
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Sottilette Kraft - Penne C/F - Dufour - Rosso Antico - Bambole Furga - Alka Seltzer)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Doria S.p.A. - Doppio Brodo Star - Cera Grey - Grappa Fior di Vite - Lacca Tress - Televisori Atlantic)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Oro Pilla - (2) Confezioni Issimo - (3) Café Paulista - (4) Wyler Vetta Incaflex - (5) Gruppo Industriale Ignis
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Freelance - 3) Arno Film - 4) Publisedi - 5) Jet Film

21 —
LA SCUOLA DEGLI ALTRI
Gli anni della rivoluzione
Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
Musiche di Franco Potenza

DOREMI'
(Carrarmato Perugina - Fratelli Rinaldi - Rasoi Techmatic Gillette)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi

— Personaggi della storia d'Italia
Gioberti
a cura di Luigi Somma - Consulenza di Giuseppe Talamo - Realizzazione di Sergio Tau
(6ª puntata)

— Il corpo umano
L'apparato cardio-circolatorio
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino
(5ª puntata)

— Lavori d'oggi
Il meccanico motorista
a cura di Oliviero Martina e di Domenico Palazzi - Realizzazione di Santo Schimmenti
(6ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ondaviva - Invernizzi Milione - Moplen - Casa Vinicola F.lli Bolla - Fonderie Luigi Filiberti - Pocket Coffee Ferrero)

21,15
HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
Presentazione di Domenico Meccoli
Film - Regia di Arne Mattsson
Prod.: Nordisk Lennart Landheim
Int.: Ulla Jacobsson, Folke Sundquist, Edvin Adolphson, Irma Christenson, John Elfstrom

DOREMI'
(Salumificio Negroni - Macchine per cucire Borletti)

22,40 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE
a cura di Gastone Favero
Per una programmazione ospedaliera

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Alfred Hitchcock
« Ein Mord wie er im Buche steht »
Kriminalfilm
Regie: Alf Kjellin
Verleih: MCA

ore 21 nazionale

LA SCUOLA DEGLI ALTRI
Gli anni della rivoluzione

Mario Craveri e Enrico Gras, gli autori del programma

La contestazione degli studenti ha rivelato in modo clamoroso e talvolta drammatico, la crisi di una delle istituzioni più tradizionali e finora più rispettate: la scuola. Questa crisi ha soprattutto due cause: la spinta all'istruzione di massa, che è come una marea abbattutasi all'improvviso su una diga imponente ma vecchia, e l'evoluzione turbinosa della società cui le istituzioni si rivelano incapaci di tener dietro. 400 milioni di studenti nel mondo, 12 milioni di insegnanti; oggi in un sol giorno vanno a scuola, tutti insieme, tanti studenti quanti forse nei precedenti duemila anni di storia. Ma i problemi non sono solo di quantità. Sono, per esempio, di eguaglianza: i figli di agricoltori che entrano all'Università sono solo il 3 % in Francia, il 15 % negli Stati Uniti, il 22 % in Unione Sovietica. In tutto il mondo, la scuola rimane quindi una istituzione discriminante. I problemi, poi, sono soprattutto di contenuto e di metodo: la scuola deve preparare a « integrare » nella società o invece a sviluppare un senso critico? Autoritarismo, accademismo, nozionismo, ecco i mali sui quali si appunta l'attenzione. Il problema è dunque generale, e coinvolge Paesi a diverso sistema politico e sociale. La contestazione è scoppiata in Italia e in Francia, come negli Stati Uniti, come in Cecoslovacchia, come in Polonia. Enrico Gras e Mario Craveri hanno dedicato a questa inchiesta oltre un anno di lavoro. Sono stati in Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone, Costa d'Avorio, Algeria. Hanno soprattutto fermato la loro attenzione sui nuovi esperimenti dai quali forse sta nascendo una diversa concezione della scuola e della stessa società. (Vedere un articolo a pag. 82).

ore 21,15 secondo

HA BALLATO UNA SOLA ESTATE

Svedese di Uppsala come Ingmar Bergman, del quale è più giovane d'un anno (è nato nel 1919), Arne Mattsson è uno dei più fecondi registi scandinavi. Ha diretto finora oltre quaranta film, alcuni persuasivi sebbene contrassegnati da qualche compiacimento calligrafico, altri francamente commerciali: questi ultimi hanno la particolarità di svolgersi nelle atmosfere e secondo le cadenze del « thrilling », da cui la definizione di « Hitchcock svedese » coniata per il regista. Sull'intera produzione di Mattsson si impone questo Ha ballato una sola estate *(1951), grande successo, al Festival di Cannes del 1952, dell'autore e soprattutto della sua fresca protagonista, Ulla Jacobsson. E' un quadro ritagliato nella più pura tradizione nordica: storia d'una brevissima e intensa stagione d'amore che lega la servetta Kerstin allo studente Göran, percorsa di limpida felicità e di inquietanti premonizioni, vissuta all'interno d'una natura che sottolinea, con la sua presenza impartecipe, l'intrinseca innocenza dei momenti idilliaci come di quelli sensuali; mentre tutt'altra dimensione assume il contorno umano, ottusamente e grettamente moraleggiante.* (Vedere un articolo a pag. 70).

ore 22,40 secondo

I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE
Per una programmazione ospedaliera

Intervengono al dibattito: il prof. Pietro Valdoni, il dott. Giancarlo Bruni del Comitato nazionale per la programmazione ospedaliera presso il ministero della Sanità, l'architetto Rolando Angeletti della Commissione per la programmazione ospedaliera presso il ministero dei Lavori Pubblici, il prof. Bruno Angelillo direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Napoli, e il dott. Carlo Montaini presidente del Comitato per la programmazione ospedaliera della Toscana.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Celso martire in Antiochia.

Altri santi: S. Zaccaria sacerdote e profeta, padre di S. Giovanni Battista; S. Elisabetta; S. Felice prete; S. Magno vescovo e confessore a Milano; S. Leto prete e confessore ad Orléans.

Il sole a Milano sorge alle 7,08 e tramonta alle 17,06; a Roma sorge alle 6,48 e tramonta alle 17,01; a Palermo sorge alle 6,37 e tramonta alle 17,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1924, muore a Parigi il compositore Gabriel Fauré. Opere: *Pelléas et Mélisande, Requiem.*

PENSIERO DEL GIORNO: La sensibilità è il dono di soffrire: essere sensibile vuol dire camminare a piedi scalzi sui ciottoli acuminati della strada, passare con una ferita aperta al costato in mezzo a una folla che vi urta da ogni parte e da ogni parte vi dà gomitate. (C. Tillier).

per voi ragazzi

Va in onda la prima puntata di una biografia sceneggiata su *Gioacchino Rossini*, a cura di Tito Benfatto, consulenza di Giorgio Pestelli, per la regia di Alda Grimaldi.

Nella prima puntata troviamo quei personaggi che ebbero un peso determinante nella formazione musicale di Gioacchino: suo padre, Giuseppe Rossini, detto Vivazza, strumentista in una banda municipale, poi in un'orchestra; la madre, buona cantante lirica, anche se non di scuola; e, subito dopo, il primo vero maestro di Gioacchino: Padre Mattei. A 18 anni Gioacchino ha già cominciato a comporre musica per i teatri: lo troviamo sul palcoscenico durante le prove de *La cambiale di matrimonio* mentre fa una sfuriata ai cantanti. Passiamo all'esecuzione del *Tancredi*, e a Rossini che, in un palco, ringrazia gli ammiratori. A Bologna, vi trova il fermento patriottico suscitato da Murat e accetta di comporre un inno libertario. L'impresa di Murat fallisce e Vivazza consiglia al figlio di fuggire.

Ma l'impresario Barbaja, giunto a Bologna, invita Rossini a Napoli per mettere in scena una sua opera. Nella città partenopea, il musicista Paisiello e il direttore del Conservatorio Zingarelli non vogliono il giovane compositore, il quale, tuttavia, ha la fortuna di conoscere la famosa cantante Isabella Colbran che, presa d'entusiasmo per la musica di Rossini, accetta d'interpretare la sua nuova opera *Elisabetta d'Inghilterra*, ottenendo grande successo.

TV SVIZZERA

18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Fuoco di fila » - « Intermezzo » - « Pattinare è facile ». Corso pratico di Helga e Inge Brandt. 4ª puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 TEATRO INCHIESTA: Il caso Fuchs. Originale televisivo di Tullio Kezich
21,50 I GRANDI INTERPRETI DELLA CANZONE: LEO FERRE'. Realizzazione di Jean Bovon
22,20 ILLUSTRAZIONI PER UN LIBRO FAMOSO: Don Chisciotte. « Dalle stampe dell'epoca alle immagini del cinema ». Realizzazione di Nikolaus Von Ramm
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

5 novembre mercoledì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop**
'47 Pari e dispari

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Robertino, Nada, Tony Del Monaco, Donatella Moretti, Joe Sentieri, Lucia Altieri, Tony Cucchiara, Gloria Christian, Peppino Gagliardi, Milva

9 **I nostri figli,** a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Rossini, A. Romero, Bacharach, Martin, Mirageman, Sorgini, Gentry, Chopin, Russell, Bonfa, Seeger, Hefti, Moore, Kreisler, Lehar, Rose, Kämpfert

10 **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole** (I ciclo Elementare)
Vita segreta degli animali domestici: « Gemma e Cioc, storia di due oche », a cura di Anna Luisa Meneghini - Regia di Ugo Amodeo
Musica per i piccoli, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini
— *Henkel Italiana*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Alla fine della strada, Far niente, Michael and his slipper tree, Balla ancora insieme a me, First of may, Elizabeth, Holiday for Guitar, In bianco e nero, Il Riccardo

11 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **TOTI DAL MONTE**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde l'avv. Antonio Guarino
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
— *Invernizzi*
'15 **Café chantant**
Programma di **Dino Verde** scritto con **Bruno Broccoli** - Orchestra diretta da **Franco Riva** - Con **Antonella Steni** ed **Elio Pandolfi** - Regia di **Riccardo Mantoni**

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15 Nell'intervallo (ore 15): **Giornale radio**
'35 **Il giornale di bordo,** a cura di Lucio Cataldi
— *C.G.D.*
'45 Parata di successi

16 Programma per i piccoli: **Tante storie per giocare** - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **La discoteca del Radiocorriere**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 **Giornale radio**
— *Procter & Gamble*
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
In questo numero: « Incontro con l'ascoltatore »
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Il pittore di santi**
di Roberto Pariante da « Storia di due anime » di **Matilde Serao** - 1° puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Edizione Garzanti) (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Finita la commedia**
di **Arthur Adamov** - Traduzione di Masolino D'Amico - Regia di **Gian Domenico Giagni**
(Registrazione) (Vedi Locandina)

21 '45 **CONCERTO DE « I SOLISTI DI ZAGABRIA »**
con la partecipazione del baritono **Vladimir Ruzdjak**

22 (Registrazione effettuata il 13 maggio dalla Radio Cecoslovacca in occasione del Festival « Printemps à Prague 1969 »)
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*

10 — **Un'avventura a Budapest**
di **Ferenc Körmendi** - Adatt. radiof. di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 17° puntata - Regia di **Enrico Colosimo** (Edizione Valentino Bompiani) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lando Buzzanca** e **Valeria Fabrizi** in
DON GIOVANNI E LA SFINGE
Un programma di **Giacobetti, Belardini** e **Moroni**
Regia di **Arturo Zanini** — *Henkel Italiana*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **CETRA-HAPPENING** - Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra** - Regia di **Gennaro Magliulo** — *Paglieri Profumi*

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Recentissime in microsolco — *Meazzi*

15 — Motivi scelti per voi — *Dischi Carosello*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Marina Cicogna**
15,18 **RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1967-'68**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,25): Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Cause e prevenzione degli incidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di **Maurizio Mori** - I. Gli incidenti e la difesa della salute

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **13 salutano i '60**
Un programma di **Carlo Betti Berutto** e **Marcello Di Vittorio** (Vedi Nota) — *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **CONCERTO DI MUSICA LEGGERA**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

21 — **Italia che lavora**
21,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **QUELLI DI NEWPORT**
Personaggi del jazz, presentati da **Lilian Terry**
22,40 **Dischi ricevuti,** a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Rancore. Conversazione di Beppe Di Bella*
9,30 *I. Pizzetti: Concerto dell'estate (Orchestra della Suisse Romande dir. L. Gardelli)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. Brahms: Quartetto in si bem. magg. op. 67 per archi (Quartetto Amadeus) • F. Chopin: Fantasia in fa min. op. 49 (pf. A. Cortot)

10,45 **I Balletti di Igor Strawinsky**
Orfeo (Orchestra Sinfonica di Chicago dir. l'Autore)

11,10 **Polifonia** - Concerto del Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini
Madrigali di C. Monteverdi (org. G. D'Onofrio)
11,35 **Archivio del disco**
F. Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. « Incompiuta »

12,05 **L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti**
12,20 **Musiche parallele**
M. de Falla: Concerto per clav. e cinque strumenti • G. Petrassi: Sonata da camera per clav. e dieci strum.
12,55 **INTERMEZZO**
E. Porrino: Concerto dell'Argentarola, per chit. e orch. • J. Turina: Cantares - Tre Poemi • D. Milhaud: Saudades do Brazil, suite di danze per orch.
13,40 **I maestri dell'interpretazione:** pianista **WILHELM KEMPFF**
L. van Beethoven: Sonata in la magg. op. 101 • F. Chopin: Sonata in si min. op. 58

14,30 **Melodramma in sintesi: LA TANCIA**
ovvero **Il Podestà di Colognole**
Opera comica in tre atti di G. A. Moniglia
Musica di **Jacopo Melani** (Vedi Locandina)

15,30 **Ritratto di autore**
Vincent D'Indy
La mort de Wallenstein, ouverture sinfonica op. 12 n. 3 (Orch. Prague Symphony dir. Z. Fekete); Symphonie sur un chant montagnard français « Symphonie Cevenole » op. 25 per pf. e orch. (sol. A. Ciccolini - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. A. Cluytens)

16,10 **G. F. Haendel:** Suite n. 14 in sol magg. (clav. R. Gerlin)
16,25 **Musiche italiane d'oggi**
R. Vlad: Variazioni intorno all'ultima Mazurka di Chopin (pf. R. Vlad) • R. Lupi: Sette Ideogrammi per sopr., coro e orch., da « I figli di Sais » (sopr. E. Amedeo - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. F. Vernizzi - M° del Coro R. Maghini)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Profilo di Eric Mendelssohn. Conversazione di Giulia Veronesi
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. Cederna: Natura e tempo libero: l'esempio degli Stati Uniti - R. De Felice: Giolitti e Salandra in un libro di Brunello Vigezzi - S. Moscati: Nuovi documenti sulla lingua etrusca - Taccuino
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **NICCOLO' MACHIAVELLI NEL V CENTENARIO DELLA NASCITA**
V. Lo storico
a cura di **Franco Gaeta**

21 — **Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: « Le Melodie »
Terza trasmissione

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi,** a cura di **Maria Corti** e **Cesare Segre**
IV. La critica psicanalitica, di Michel David

23 — **Musiche di Anton Webern**
23,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Toti Dal Monte

Giuseppe Verdi: *Falstaff:* « Sul fil d'un soffio etesio »; Gaetano Donizetti: *Linda di Chamonix:* « O luce di quest'anima »; Ambroise Thomas: *Mignon:* « Io son Titania » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Carlo Sabajno) • Pietro Mascagni: *Lodoletta:* « Flammen, perdonami » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettoni) • Georges Bizet: *I pescatori di perle:* « Siccome un dì » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Carlo Sabajno) • Georges Bizet: *I pescatori di perle:* « Brahma! Gran Dio! » (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Gino Nastrucci).

16,30/La discoteca del Radiocorriere

Sergej Prokofiev: *Concerto n. 5 in sol maggiore op. 55* per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Moderato ben accentuato - Toccata: Allegro con fuoco (Più presto che la prima volta) - Larghetto - Vivo (*Solista* Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica della Filarmonia Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki).

19,13/Il pittore di santi

Personaggi e interpreti della prima puntata: Don Mimì Maresca: *Silvano Tranquilli*; Donna Clementina: *Dolores Palumbo*; Carmela: *Anna Maria Akerman;* Ursomando: *Gennaro di Napoli;* Nicolino: *Bruno Cirino;* Il Duca: *Armando Francioli.* Regia di Gennaro Magliulo.

20,15/Finita la commedia

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti: Serge Gavert: *Nanni Bertorelli;* Andrée Delamain: *Franca Nuti;* Arlette Lenhardt: *Evi Maltagliati;* Huguette Delcourt: *Maria Grazia Marescalchi*; Lo pseudo Marchese di Villedonne: *Augusto Mastrantoni;* Hélène Veygand: *Anna Caravaggi;* Lo pseudo pittore: *Gino Mavara* ed inoltre: *Misa Mordeglia Mari, Olga Fagnano, Wilma D'Eusebio, Silvana Lombardo, Ivana Erbetta, Elena Magoja, Marisa Bartoli, Anna Pietrantoni, Daniela Igliozzi, Andrea Matteuzzi, Fernando Cajati, Renzo Lori, Gastone Ciapini, Vittorio Duse, Franco Alpestre, Paolo Faggi, Alberto Marché, Iginio Bonazzi, Natale Peretti, Alberto Ricca, Giovanni Moretti, Mauro Carbonoli.*

21,45/I Solisti di Zagabria

Antonio Vivaldi: *Concerto in si bemolle maggiore* per due violini e archi; *Concerto in sol minore,* per archi; *Concerto in do maggiore,* per flauto e archi • Alessandro Scarlatti: *Due Arie:* « Caldo sangue » e « Violette »; Josip Slavenski: *My Mother's Songs,* per baritono e archi (*solista* Vladimir Ruzdjak) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Serenata notturna in re maggiore K 239:* Marcia - Minuetto - Rondò.

SECONDO

15,18/Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori

Pianista: Anna Maria Cigoli (migliore diplomata del Conservatorio G. Verdi di Milano); violoncellista: Vito Vallini (migliore diplomato del Conservatorio Morlacchi di Perugia).
Frédéric Chopin: *Tre Studi:* in sol bemolle maggiore op. 10 n. 5 - in la bemolle maggiore op. 25 n. 1 - in la minore op. 25 n. 11 (*pianista*: Anna Maria Cigoli) • Johann Sebastian Bach: *Suite in do maggiore* per violoncello solo (*violoncellista*: Vito Vallini). Registrazione effettuata il 7 dicembre 1968 all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio « G. Rossini » di Pesaro.

TERZO

14,30/Melodramma in sintesi

La Tancia, ovvero Il Podestà di Colognole, opera comica in tre atti di Giovanni Andrea Moniglia - Musica di Jacopo Melani: *Atto I:* « Se d'amore un cor legato » - Benché certo di morire » - « Sovra il banco la speranza » - « S'io miro il volto del mio bel Ciapino » - « Lassa, che fò? » - « Purtroppo è vero » - « Sotto notturno cielo »; *Atto II:* « Un disgusto in amor » - « La fortuna per me non si trova » - « Se non giova esser fedele » - « Gran tormento è povertà » - « Talor la ranocchiella » - « Mi va peggio un dì che l'altro » - « Amore e non amore » - « E' risoluto il mio core » - « Con la medesima sorte » - « In amor l'usar l'inganno »; *Atto III:* « Questo mondo è un ballo tondo » - « Perché ratto il mio pensiero » - « Dolci labbri vezzosi » - « Il medico mi dice » - « Spirti terribili » - « Per anco la fortuna » - « Oh quanto godo » - Finale (Personaggi e interpreti: Tancia: *Lidia Borri;* Isabella: *Luciana Gaspari;* Lisa: *Adele Gezza;* Gora: *Maria Amadini;* Bruscolo: *Angelo Mercuriali;* Leandro: *Juan Oncina;* Desso: *Sandro Lori;* Flavio: *Leandro Wolowsky;* Anselmo: *Plinio Clabassi;* Ciapo: *Alfredo Bianchini;* Odoardo: *Luigi Fort* - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Roberto Lupi - Maestro del Coro Roberto Benaglio).

19,15/Concerto di ogni sera

Bela Bartok: *Dance suite:* Moderato - Allegro molto - Allegro vivace - Molto tranquillo - Comodo - Finale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Zoltan Kodaly: *Sinfonia* (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna) • Bohuslav Martinu: *Doppio concerto* per due orchestre, pianoforte e batteria: Poco allegro - Largo - Allegro (*solista* Gino Diamanti - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Rafael Kubelik).

✻ PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Beretta-Del Prete-Santercole: *Miseria nera* (Adriano Celentano) • Tirone-Polizzy-Martini-Natili: *Le tue lettere* (Mau Cristiani) • Daiano-Camurri: *Il nido* (Hugu Tugu) • Ruthuard-Emmi: *Il sole nella nebbia* (Ruthuard) • Mogol-Guscelli-Soffici: *Amore siciliano* (Pascal) • Parazzini-Baldan: *Grande amore* (Ida Nola) • Pradella-Chiaravalle: *Serenata del batterista* (I Sagittari).

NAZ./17,05/Per voi giovani

World (James Brown) • *Insieme a lei* (Gens) • *Something in the air* (Thunderclap Newman) • *Luisa, dove sei?* (Salvatore Ruisi) • *Sassa boumbitumba* (Uele Kalabubu e la sua tribù) • *Era settembre... un anno fa* (Renegades) • *Lay lady lay* (Bob Dylan) • *Le donne* (Augusto Martelli) • *Crazy* (Wess & the Airedales) • *Che male fa la gelosia* (Nada) • *Something* (Beatles) • *Non sono Maddalena* (Rosanna Fratello) • *In a moment of weakness* (Johnny Adams) • *7 e 40* (Lucio Battisti) • *I'm free* (The Who) • *Ballerina ballerina* (Patty Pravo) • *Proud Mary* (The Checkmates, LTD + Sonny Charles) • *Lirica d'inverno* (Adriano Celentano) • *Suspicious Minds* (Elvis Presley) • *Ritornerai* (Ornella Vanoni) • *Penina* (Carlos Mendes) • *Un amore a New York* (Alec) • *Hey Hey* (The Sorrows) • *Slum baby* (Booker T. & The MG's).

« Tredici salutano i Sessanta »

Il celebre chirurgo americano

DEDICATO A DENTON COOLEY

19 secondo

Gli anni Settanta, oramai, bussano alle porte. I Sessanta stanno per cedergli il passo. Cosa è accaduto in questa lunghissima fila di mesi e di giorni? Quanti sono stati i protagonisti? Chi di essi è rimasto a galla? Bastano queste poche righe a chiarire il significato, un po' enigmatico sulle prime, di questa trasmissione. 13 salutano i '60 vuole dire esattamente che tredici personaggi scelti fra i più famosi tra quanti hanno animato questo lungo arco di tempo, danno l'addio agli anni '60 riannodando uno accanto all'altro gli episodi più significativi della propria vita, ma soprattutto del proprio successo.
La serie è stata aperta da Helenio Herrera, famosissimo tra gli sportivi, celeberrimo a Roma per l'impronta tutta sua personale che ha dato alla locale compagine sportiva. Al secondo appuntamento si è presentato Paco Rabanne, il sarto che ha sostituito sete e organze con placche di alluminio e corpetti in ferro battuto. Poi è stata la volta di Fellini. A ciascuno, ventidue minuti di tempo per raccontare, narrare, ricordare fatti soliti e insoliti della propria ascesa. Tutto intercalato da musiche e ritornelli che si attagliano più specificamente al personaggio e all'opera per la quale egli è eccelso.
Questa settimana sarà di turno Denton Cooley, il celebre chirurgo americano. Non è una puntata spettacolare come le altre dato l'argomento trattato, ma si impone all'attenzione degli ascoltatori per l'importanza e il significato delle sue dichiarazioni, per i rapidi flash nel corso dei quali parlerà dei suoi primi interventi chirurgici fino a quelli ultimi che lo hanno consacrato nella ristretta cerchia di notabili della medicina moderna. Il programma diventa ancora più accattivante se si guarda a coloro che si susseguiranno nelle prossime settimane. El Cordobes, l'uomo che manda in delirio le arene di tutto il mondo ispanico, è stato intervistato nei giorni scorsi a Madrid, tra una corrida e l'altra. E' un incontro pittoresco, arguto, nel quale il torero spiega i piccoli misteri e i più sconosciuti stratagemma della tauromachia. James Lowell, l'astronauta che comanderà l'Apollo 13, nella impresa prevista per il prossimo febbraio, è stato avvicinato a Roma durante il suo recente soggiorno nella capitale.
Poi, ancora, il nome favoloso dei Beatles. Per la prima volta, alla radio italiana, un programma di mezz'ora interamente dedicato a questi sancta sanctorum della musica contemporanea. Un richiamo notevole per giovani e meno giovani ascoltatori. La lista prosegue con Sean Connery, sempre rabbioso verso chi gli ricorda i film di 007 che egli giudica più una palla al piede anziché un motivo determinante nella improvvisa escalation nel mondo cinematografico. E poi ancora, Barbra Streisand e una indossatrice. Il programma si concluderà proprio il 31 dicembre e per questa ultima puntata, con molta probabilità, sarà di scena un volto molto noto ai telespettatori italiani.
Il ciclo è curato da Marcello Di Vittorio e da Carlo Betti Berutto che in queste ultime settimane si sono spostati da Roma a Londra, da Londra a Parigi, da Parigi a Madrid. Prossimamente andranno a New York per raccogliere dalla viva voce dei mattatori degli anni Sessanta la testimonianza su un lungo ghirigori di mesi e di giorni che sta già con il fiato alla gola.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Parata d'orchestre - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Ribalta internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Ai vostri dubbi** risponde P. Antonio Lisandrini - **Momento musicale - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience pontificale. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Lezione di francese. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** « Manon Lescaut » (adattamento del romanzo di Prévost). **13,20 Johannes Brahms:** Concerto in re minore per violino e orchestra op. 77 (solista Leonid Kogan - Orchestra Filarmonica di Mosca dir. Kiril Kondrachine). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Hip-pip. **17** Radio gioventù. **18,05** Tilt, gioco a premi. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. **22,05** La giostra dei libri. **22,30** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Serenatelle.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **18** Radio gioventù. **18,30** Problemi del lavoro. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica sinfonica richiesta. **21** Il Teatrino: **Una Condotta di Fuga,** atto unico di Bruno Loghini. **21,30** Il canzoniere. **22-22,30** Tribuna internazionale di compositori.

Cera Emulsio vi invita alla

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
34° trasmissione

13 — **IO COMPRO, TU COMPRI**
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
— **La scorzetta di limone**
Servizio di William Silenzi
Intervento di Gianluigi Gatti
— **Teleflash: notizie di attualità**
— **Il tallone di Achille**
Servizio di Francesco Barilli e Arturo Maino
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**
BREAK
(Confetture Cirio - Bitter Campari - Parmigiano Reggiano)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — **IL TEATRINO DEL GIOVEDI'**
Le stagioni dei Pirimpilli
La trappola
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Ferrario Giocattoli - Rowntree - Giocattoli Italo Cremona - Patatina Pai)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **STORIA DI UNA CICOGNA**
Documentario
Regia di Boris Dolin
Prod.: Sovexportfilm
Distr.: Cinelatina

b) **VIAGGI SU UNA SCOPA**
da un racconto di Vera Nordin
Secondo episodio
Il re triste
Regia di Hans Arnold
Prod.: Sveriges Radio Televisionen

ritorno a casa

GONG
(Sapone Respond - Crema Bel Paese Galbani)

18,45 **QUATTROSTAGIONI**
Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco e Adriano Rejna
Una casa, non un'isola
Servizio di Michele Gandin e Stelio Martini
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Paolo Taddeini

19,15 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Profili di protagonisti:
Bismarck
a cura di Luigi Silori e Luigi Somma
Consulenza di Franco Valsecchi
Realizzazione di Libero Bizzarri

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Accendini Saffa - Coca-Cola - Milkinette - Mennen - Magnesia S. Pellegrino - Biol)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Caffè Splendid - Rex - Macchine fotografiche Polaroid - Panettone Oro Wamar - Thermocoperte Lanerossi - Procter & Gamble)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Aspirina rapida effervescente - (2) Girmi Gastronomo - (3) Brandy Cavallino Rosso - (4) Monti Confezioni (5) Cera Glo Co'
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Pagot Film - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) Massimo Saraceni - 5) Arno Film

21 —
STORIE ITALIANE
UN PADRE, UN BAMBINO
Soggetto di Amleto Micozzi
Sceneggiatura di Paolo Poeti, Silvia Silvani e Luigi Perelli
Personaggi ed interpreti:
Andrea Ferzi *Ugo Pagliai*
Carmelo Scialoia *Bernardo Bruno Solitari*
Maria Scialoia *Anna Lelio*
Il Maresciallo *Vittorio Donati*
Salvatore Scialoia *Riccardo Ventura*
Ludovico Coccia *Marcello Tamborra*
e con: *Delia Valle, Gastone Bartolucci, Edmondo Tieghi, Silvio Spaccesi, Marco Mili, Vito Rocca, Alfredo Varelli, Giuliano Persico, Aldo Barberito, Maria Ucci Tiso, Nelly Carrara, Biagio Pelligra*
Regia di Luigi Perelli
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana-ESA Cinematografica)
DOREMI'
(Amaro Petrus Boonekamp - Cosmetici Danusa - Orologio Bulova Accutron)

22 — **TRIBUNA POLITICA**
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito tra i partiti (DC-PSI-PSIUP-PDIUM)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(All - Caffè Hag - Rizzoli Editore - Formitrol - Florio - Prodotti dell'agricoltura Star)

21,15
BADA COME PARLI
Passatempo a premi
di Adolfo Perani
condotto da Enzo Tortora
Scene di Armando Nobili
Regia di Piero Turchetti
DOREMI'
(Crackers Premium Saiwa - Finegrappa Libarna)

22,10 **ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA**
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — **Tagesschau**

20,10-21 **Ritter der Lüfte**
Filmbericht
Verleih: STUDIO HAMBURG

Uno dei pupazzi che vedremo nel programma per i bambini « Il teatrino del giovedì », in onda alle 17 sul Nazionale, con il titolo « Le stagioni dei Pirimpilli - La trappola »

6 novembre

ore 13 nazionale

IO COMPRO, TU COMPRI

Chi compra i limoni, solitamente preferisce quelli gialli, giallissimi, credendoli migliori, ma se la scorza è verde ciò non vuol dire che il limone non sia maturo. Il servizio dal titolo La scorzetta, *seguito da un intervento del prof. Luigi Gatti, vuol mettere in guardia i consumatori dalle scelte sbagliate.* Il tallone d'Achille, *un'inchiesta di Francesco Barilli e Arturo Maino, si occupa delle cravatte, rivolgendosi soprattutto alle donne che le scelgono per gli uomini. Come mai le cravatte costano tanto? L'inchiesta fa i conti in tasca ai produttori ed ai commercianti, e riserva una sorpresa sulle cravatte firmate dai grandi sarti.*

ore 19,15 nazionale

ANTOLOGIA DI SAPERE: Bismarck

Otto Bismarck fu uno dei protagonisti della storia politica del secolo scorso, promotore dell'unità tedesca e dell'espansionismo coloniale. Cancelliere di Guglielmo I di Prussia, con la vittoria di Sadowa contro l'Austria (1866) assicurò alla Prussia l'egemonia in Germania. Nel 1871, dopo la vittoria sulla Francia, proclamò l'Impero (Reich) tedesco su base federale. Nel 1882 strinse con l'Austria-Ungheria e l'Italia la Triplice Alleanza. All'interno svolse una politica autoritaria (con dure repressioni dei moti socialisti) e lottò contro la Chiesa. Nel 1890 si dimise per contrasti con il nuovo imperatore Guglielmo II. Morì nel 1898: aveva 83 anni.

ore 21 nazionale

UN PADRE, UN BAMBINO

L'attore Ugo Pagliai è Andrea Ferzi nel teleracconto

Protagonista della vicenda è una famiglia calabrese che, trapiantata nell'ambiente ostile della Bassa piemontese, si trova a fronteggiare le prevenzioni e i pregiudizi della gente del luogo. A soffrire particolarmente di questa situazione è il piccolo Tonino, testimone impotente delle umiliazioni di cui il padre è quotidianamente vittima. Nascono quindi tensioni che rendono difficili i rapporti tra padre e figlio; così, un giorno, dopo un ennesimo rimprovero, il bambino scappa di casa e sparisce. Poco dopo, il ritrovamento di un fazzoletto insanguinato, fa convergere gravi sospetti sul padre, incapace di discolparsi in modo convincente.

ore 22,10 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA

I continui, catastrofici sprofondamenti che richiamano l'attenzione della opinione pubblica sulle precarie condizioni del sottosuolo di Napoli sono stati lo spunto per il servizio centrale del primo numero della quinta serie di Orizzonti della scienza e della tecnica. *Le cause di tanti e così gravi dissesti sono note: tumultuoso accrescimento della città, licenze edilizie concesse senza criteri urbanistici unitari, antiche cavità esistenti un po' dovunque, nella pianura come sulle colline del Vomero, di Capodimonte e di Posillipo. Questa situazione negativa è ancora più rilevante se si pensa che urbanisti e sociologi moderni considerano il sottosuolo delle grandi città come una potenziale area di sviluppo per i servizi cittadini, dalle comunicazioni rapide ai parcheggi per automobili, dai depositi merci ai grandi magazzini. Al servizio partecipa uno dei maggiori studiosi dell'urbanistica sotterranea: il professor Edouard Utudjian di Parigi. Le sue parole hanno una singolare evidenza dopo le riprese realizzate nel sottosuolo di Napoli e ribadiscono ancora una volta la necessità che la scienza sia sempre di guida nelle decisioni politiche, che possono da essa trarre utili indicazioni per soluzioni di problemi tecnici di grande rilievo sociale ed economico.* (Vedere un articolo a pag. 58).

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leonardo eremita a Marmontier.

Altri santi: S. Severino vescovo a Barcellona; S. Felice monaco di Fondi nel Lazio; S. Felice martire a Tunisi.

Il sole a Milano sorge alle 7,10 e tramonta alle 17,04; a Roma sorge alle 6,50 e tramonta alle 16,59; a Palermo sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,03.

RICORRENZE: Nel 1902, in questo giorno, « prima » dell'opera *Adriana Lecouvreur* di Cilea, a Milano.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi onestamente serve e tace, fa molto. (J. Scheffel).

per voi ragazzi

Storia di una cicogna è un interessante documentario realizzato dal regista russo Boris Dolin. All'inizio della primavera, una coppia di cicogne nidifica. Il maschio e la femmina si costruiscono, ramoscello su ramoscello, un nido comodo e ben riparato nel quale tra poco nasceranno i cicognini. Per il padre e la madre allora sorge un altro problema: quello di nutrire i loro piccoli e, nello stesso tempo, di fare buona guardia affinché nessuno si avvicini al nido per depredarlo. Il loro occhio è vigile, e anche quando sembrano distratti, in realtà non sfugge loro il minimo movimento avvertibile nei pressi del nido. Il gatto, per esempio, che ha messo gli occhi sui cicognini, imparerà a proprie spese quanto sia difficile sorprendere mamma cicogna. I piccoli frattanto crescono; il tempo passa e l'autunno si avvicina. E' il momento per le cicogne di prepararsi ad emigrare. Trascorreranno l'inverno sulle calde coste dell'Africa meridionale e, ai primi tepori primaverili, torneranno nelle regioni settentrionali, negli stessi nidi abbandonati pochi mesi prima. Subito dopo verrà trasmesso il secondo episodio (*Il re triste*) del racconto a disegni animati *Viaggi su una scopa*. Matulda, a cavallo della sua scopa magica, è giunta alla finestra di Giorgio e Maria, e invita i due bambini a seguirla nello spazio; ha bisogno del loro aiuto perché il suo figlioletto Mega è stato rinchiuso da re Gualtiero III nella Torre Azzurra. Gualtiero è un sovrano davvero singolare: ha ordinato ai suoi sudditi di camminare con le mani per terra e i piedi in aria. Tutti hanno obbedito, tranne il piccolo Mega.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni. « Pulizia della stazione ». Fiaba della serie « La giostra incantata » - « Giona e la balena ». Racconto cecoslovacco (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 CIPRO: LA GEOGRAFIA DI UN'ISOLA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
21,40 LA RAGIONE DEGLI ALTRI. Tre atti di Luigi Pirandello. Personaggi e interpreti: Livia Arciani: M. Vannucci; Elena Orgera: V. Valeri; Leonardo Arciani: N. Gazzolo; Guglielmo Groa: I. Garrani; Dina: P. Schisa; Cesare D'Albis: L. Severini; Ducci: S. Dori; Un usciere: A. Criscuolo; Una cameriera: D. Gradasso; Un tipografo: G. Panipucci. Regia di Ottavio Spadaro
23,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

6 novembre giovedì

NAZIONALE

6
Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7
Giornale radio
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8
GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Nino Ferrer, Rita Pavone, Lando Fiorini, Wilma De Angelis, Little Tony, Christy, Memo Remigi, Betty Curtis, Fabrizio De Andrè, Annarita Spinaci

9
I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Rachmaninov, Esperon, Lerner-Loewe, Paoli, Marinuzzi, Arensky, Garner, Mauriat, Jobim, English-Ogerman, Léhar, Ortolani, Diernhammer, Brahms, Werner-Coppierts, Jones

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Domani... una strada per il vostro avvenire », a cura di Pino Tolla con la collaborazione di Bianca Maria Mazzoleni
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
The carousel waltz, Scende la pioggia, Il pretesto, Vivre pour vivre, Lascia l'ultimo ballo per me, Soul limbo, Bambino no no no, Lo straniero, Mame

11
Perché i cinesi mangiano con le bacchette? Risponde Nanni de Stefani
'06 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Confezioni Cori*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Baritono **CARLO GALEFFI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Sì o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Rispondono i programmatori
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13
GIORNALE RADIO
'15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni** — *Soc. Grey*

14
Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15
Giornale radio
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *Fonit Cetra*
'45 I nostri successi

16
Programma per i ragazzi
I gialli dello zio Filippo, a cura di Roberto Brivio
V. « Incendio al Luna Park » — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **Meridiano di Roma**
Settimanale di attualità

17
Giornale radio
— *Procter & Gamble*
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
In questo numero: « Giovani non studenti »
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18

19
'08 Sui nostri mercati
'13 **Il pittore di santi**
di Roberto Pariante da « Storia di due anime » di **Matilde Serao** - 2° puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Edizione Garzanti) (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **Pagine da operette**
scelte e presentate da **Cesare Gallino**

21
CONCERTO DEI PREMIATI ALL'VIII CONCORSO NAZIONALE DI VIOLINO « PREMIO CITTA' DI VITTORIO VENETO » E ALLA « VI RASSEGNA DI GIOVANI VIOLINISTI » (Vedi Locandina)
'30 **Parliamo di spettacolo**
'50 Intervallo musicale

22
TRIBUNA POLITICA
a cura di **Jader Jacobelli**
Dibattito tra i partiti (DC-PSI-PSIUP-PDIUM)

23
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO -
I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **L. Simoncini** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Cip Zoo*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio**
10 — **Un'avventura a Budapest**
di **Ferenc Körmendi** - Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 18° ed ultima puntata - Regia di **Enrico Colosimo** (Edizione Valentino Bompiani) (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **Il vostro amico Gino Cervi**
Un programma di **Mario Salinelli** — *Falqui*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **MILLEGIRI** - Dischi scelti e presentati da **Renzo Nissim** — *Simmenthal*
14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Novità discografiche — *Phonocolor*
15 — La rassegna del disco — *Phonogram*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Marina Cicogna**
15,18 **APPUNTAMENTO CON CHERUBINI** (V. Locandina)
15,30 **Giornale radio**
15,35 **Ruote e motori,** a cura di **Piero Casucci**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **POMERIDIANA** - Prima parte
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,25): Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Storia delle istituzioni universitarie, di **Giorgio Cencetti**
I. Le scuole preuniversitarie in Francia
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati
19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 **FUORIGIOCO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
20,11 **Arciroma** - Una Città arcidifficile presentata da **Ave Ninchi** e **Lando Fiorini** - Testo di **Mario Bernardini** - Regia di **Massimo Ventriglia**
21 — **Italia che lavora**
21,10 **Gli egoisti**
di **Bonaventura Tecchi** - Adatt. radiof. di Diego Fabbri e Claudio Novelli - 6° ed ultima puntata - Regia di **Pietro Masserano Taricco** (V. Locandina)
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **AMORE E MELODRAMMA,** a cura di **Gino Negri**
« Il conquistatore conquistato »
22,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Un libro ritrovato, « Kasrilevke » di Shalom Aleichem. Conversazione di Nora Finzi*
9,30 *A. Soler: Quartetto in sol min. per org. e archi (M.-C. Alain, org.; H. Fernandez, G. Raymond, vl.i; M.-R. Guiet, v.la; J. Deferrieux, vc.)*
10 — **CONCERTO DI APERTURA**
E. Chabrier: Gwendoline, ouverture (Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. J. Fournet) • C. Saint-Saëns: Concerto n. 2 in sol min. op. 22 per pf. e orch. (sol. M. Lympany - Orch. Filarmonica di Londra dir. J. Martinon) • M. Balakirev: Sinfonia in do magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. D. Vaughan)
11,15 **I Quartetti per archi di Franz Schubert**
Quartetto in sol min. op. postuma; Quartetto in mi magg. op. 125 n. 2
(Quartetto Endres)
12 — **Tastiere** (Vedi Locandina)
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York) Murray Weidenbaum: Le spese militari: necessarie all'economia americana?
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
G. Tartini: Concerto in sol magg. per vl. e orch. • L. Boccherini: Quintetto in mi magg. op. 13 n. 5 per archi
13 — **INTERMEZZO**
A. Thomas: Raymond, ouverture • H. Vieuxtemps: Concerto in la min. op. 37 per vl. e orch. • L. Delibes: Coppelia, suite dal balletto
13,55 **Voci di ieri e di oggi:** soprani **Olimpia Boronat** e **Renata Scotto** (Vedi Locandina)
14,30 **Il disco in vetrina**
A. Vivaldi: Cinque Concerti op. 12 « a vl. principale, vl. I e II, altra v.la, org. e vc. » (vl. sol. F. Fantini - I Solisti di Milano dir. A. Ephrikian)
(Disco **Arcophon**)
15,30 **CONCERTO DEL SOPRANO IRENE OLIVER**
con la partecipazione della pianista Loredana Franceschini
Musiche di G. Fauré, S. Barber, H. Wolf, J. Brahms e Anonimo
16,15 **W. A. Mozart:** Sei Ländler K. 606 (Vienna Mozart Ensemble dir. W. Boskowsky)
16,20 **Musiche italiane d'oggi**
B. Canino: « Tu n'as rien vu » per sopr. e trio d'archi • G. Manzoni: Cinque Vicariote, per coro misto e orch.
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 L'allegro Monsieur de Paris. Conversazione di Enzo Randelli
17,40 **Jazz oggi**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
La suocera
Commedia in cinque atti di **PUBLIO TERENZIO AFRO**
Traduzione di Franco Serpa
Presentazione di **Luciano Codignola**
Regia di **Giacomo Colli** (Vedi Nota illustrativa)
19,45 **ARABELLA**
Commedia lirica in tre atti di Hugo von Hofmannsthal
Musica di **RICHARD STRAUSS**
Direttore **Berislav Klobucar**
Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
Maestro del Coro Norbert Balatsch
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Al termine:
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Il museo di Port-au-Prince. Conversazione di Clara Falcone
Rivista delle riviste

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: baritono Carlo Galeffi

Dalle opere di Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: « Il balen del suo sorriso » • *La Traviata*: « Di Provenza il mare e il suol » • *Ernani*: « O de' verd'anni miei » • *Rigoletto*: « Pari siamo » • *Rigoletto*: « Cortigiani, vil razza dannata » • *Nabucco*: « Chi mi toglie il regio scettro? » • *Nabucco*: « Dio di Giuda » (Orchestra diretta da Lorenzo Molajoli).

19,13/« Il pittore di santi » di Roberto Pariante

Personaggi e interpreti della seconda puntata: Don Mimì Maresca: *Silvano Tranquilli*; Il Duca: *Armando Francioli*; Gelsomina: *Marina Pagano*; Carluccio Dentale: *Armando Bandini*; Biagio Scafa: *Giacomo Furia*; Mariannina Dentale: *Clely Fiamma*; Anna Dentale: *Franca Parisi*.

21/Concerto dei violinisti premiati a Vittorio Veneto

Giuseppe Tartini: *Sonata in sol minore op. 1 n. 10 « Didone abbandonata »*: Andante - Allegro vivo - Allegro non troppo (*violinista* Alessandro Molin, primo classificato alla Sezione A) per la « VI Rassegna di giovani violinisti ») • Camille Saint-Saëns: Dal *Concerto n. 3 in si minore op. 61*: Allegro appassionato (*violinista* Giuliano Carmignola, primo classificato alla Sezione B) per la « VI Rassegna di giovani violinisti ») • Maurice Ravel: *Tzigane* (*violinista* Felice Cusano, secondo classificato all'« VIII Concorso Nazionale di violino - Premio Città di Vittorio Veneto »). (Collaboratrice al pianoforte: Enza Ferrari). (Registrazione effettuata il 19 settembre 1969 al Teatro G. Verdi di Vittorio Veneto).

SECONDO

10/« Un'avventura a Budapest » di Ferenc Körmendi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo e Laura Betti - Personaggi e interpreti della diciottesima e ultima puntata: Kelemen: *Corrado Gaipa*; Il cameriere del Caffè della Stazione: *Ettore Banchini*; Iole: *Laura Betti*; La madre di Kelemen: *Wanda Pasquini*; Marton: *Alfredo Bianchini*; Zatony: *Corrado De Cristofaro*; Simon: *Giampiero Becherelli*; Kroh: *Sandro Jovino*; Vavrinec: *Antonio Guidi*; Weisz: *Andrea Matteuzzi*.

15,18/Appuntamento con Cherubini

Luigi Cherubini: *Anacreonte*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini).

21,10/« Gli egoisti » di Bonaventura Tecchi

Personaggi e interpreti della sesta e ultima puntata: Lo speaker: *Giulio Girola*; Prof. Paolo Contarini: *Gino Mavara*; Roberto Fauni: *Warner Bentivegna*; Padre Van der Berger: *Mario Brusa*; Marcello Rudor: *Raoul Grassilli*; Isabella: *Mila Vannucci*; Un uomo: *Gian Carlo Quaglia*; Jeanne: *Lucilla Morlacchi*; Una donna: *Misa Mordeglia Mari*.

TERZO

12/Tastiere

Gaspar Dos Reis: *Concerto n. 22* per organo (Suona Jeraint Jones) • François Couperin: *La Garnier*, ordre II, per clavicembalo (Suona Aimée van de Wiele).

13,55/Voci di ieri e di oggi: soprani Olimpia Boronat e Renata Scotto

Charles Gounod: *Mireille*: « O d'amor messaggera » (O. Boronat) • Vincenzo Bellini: *La Sonnambula*: « Come per me sereno » (R. Scotto - Orchestra Lirica Cetra diretta da Corrado Benvenuti) • Georges Bizet: *I pescatori di perle*: « Siccome un dì » (O. Boronat) • Gaetano Donizetti: *Don Pasquale*: « So anch'io la virtù magica » (R. Scotto - Orchestra Lirica Cetra diretta da Corrado Benvenuti) • Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: « O vago suol della Turenna » (O. Boronat) • Giuseppe Verdi: *La Traviata*: « Ah! forse è lui » (R. Scotto - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Manno Wolf-Ferrari).

19,45/« Arabella » di Strauss

Personaggi e interpreti: Arabella: *Claire Watson*; Zdenka: *Olivera Miljakovic*; Adelaide: *Christl Goltz*; Fiakermilli: *Mimi Coertse*; Una Cartomante: *Elisabeth Höngen*; Mandryka: *Eberhard Waechter*; Il conte Waldner: *Oskar Czerwenka*; Matteo: *Adolf Dallapozza*; Il conte Elemer: *Fritz Uhl*; Il conte Dominik: *Hans Christian*; Il conte Lamoral: *Herbert Lackner*; Welko: *Robert Springer*; Un cameriere: *Ingo Koblitz*. (Registrazione della Radio Austriaca).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Weiss: *What a wonderful world* (Johnny Pearson) • Reitano: *Avevo un cuore* (Massimo Salerno) • Rizzati: *I giorni che non sei qui con me* (Pregadio-Rizzati) • Botton: *Eri tu* (Sauro Sili) • Osborne: *The latin touch* (Oxford Square) • Panzeri: *La pioggia* (Franck Pourcel) • Zardini: *Stelutis alpinis* (Raul De Luca) • Mescoli: *You are my love* (Gino Mescoli) • Marinuzzi: *Gita festosa* (Gino Marinuzzi) • Raskin: *Le temps des fleurs* (Raymond Lefèvre).

SEC./14,05/Juke-box

Galdieri-Frustaci: *Tu solamente tu* (Robertino) • Musy-De Berti-Gigli: *Stagione* (Miranda Martino) • Fogerty: *Proud Mary* (Creedence Clearwater Revival) • Buie-Cobb: *Traces* (*duo chit.* Santo e Johnny) • Corso-Napolitano: *Occhi caldi* (Umberto) • Talò-Prencipe: *Principessa* (Annarita).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Runnin' blue (The Doors) • *Pomeriggio: ore 6* (Equipe 84) • *Marrakesh express* (Crosby, Stills e Nash) • *Looking back* (Los Buenos) • *Chi dice non dà* (Sandpipers) • *Little woman* (Bobby Sherman) • *Good old rock 'n' roll* (Cat Mother and the All Night News Boys) • *Irene* (Le Orme) • *The train* (Joe Jeffrey) • *I'm gonna make you mine* (Lou Christie) • *Se ogni sera, prima di dormire* (Franco IV e Franco I) • *Poor moon* (Canned Heat) • *Oramai* (Charles Aznavour) • *Natural born bugie* (Humble Pie) • *Il mondo aspetta te* (Flashmen) • *Willie and Laura mae Jones* (Tony Joe White) • *Tu non hai più parole* (I Myosotis) • *Once in a lifetime* (The Illusion) • *Signore, io sono Irish* (New Trolls) • *Sometime* (James Brown) • *Calendario* (F. R. David) • *Me and my shadow* (Peggy Lee) • *Il cielo è sempre blu* (Babila) • *Those about to die* (Colosseum) • *Decisions* (Ramsey Lewis).

I « classici » del teatro romano

Tra gli interpreti: Gualtiero Rizzi

«LA SUOCERA» DI TERENZIO

18,30 terzo

Panfilo, malgrado sia innamorato della cortigiana Bàcchis, viene costretto dal padre a sposare una donna tenera e dolce, Filotis. Approfittando di un'assenza del marito e rimasta sola con la suocera Sostrata, Filotis abbandona improvvisamente la casa e torna a vivere sotto il tetto paterno: appare così assai probabile che la causa di quell'abbandono sia stato un litigio fra le due donne. Senonché Panfilo si sente turbato da quel gesto della moglie: anche se non l'ama, egli ne apprezza il carattere e la vicinanza.
Si reca dunque da Filotis con l'intenzione di convincerla a tornare e scoprire anche la causa della fuga: apprende così che la donna sta per diventare madre e che però il figlio è frutto di una violenza subita da Filotis prima che si sposasse. Lo sconosciuto, oltre ad usarle violenza, le ha anche rubato un anello. Panfilo comprende il disagio della moglie e le promette di tener nascosta la cosa. Però i due padri, all'oscuro della verità, credono di scoprire la causa del dissidio fra moglie e marito nella presenza in casa di Sostrata: questa, pur essendo del tutto innocente, si dichiara disposta a ritirarsi in campagna. Panfilo si oppone.
Finalmente Filotis dà alla luce un figlio: i vecchi non vedono più alcun motivo di litigio fra gli sposi e premono affinché i due tornino a vivere sotto lo stesso tetto. E' chiaro che adesso meno che mai Panfilo si sente disposto ad accogliere la moglie. I due vecchi, decisi a venire a capo di quella situazione, si confermano allora che sia l'insana passione di Panfilo per l'etera Bàcchis a rendere incolmabile la frattura fra i due sposi. L'arrivo di Bàcchis complica maggiormente le cose: la donna infatti conferma che i rapporti fra lei e Panfilo appartengono al passato.
A questo punto i vecchi stanno per lasciar perdere tutto, quando la madre di Filotis si accorge che Bàcchis possiede un anello da lei ben conosciuto, quello stesso che Filotis aveva al dito la notte in cui le venne usata violenza. A regalare quell'anello a Bàcchis era stato proprio Panfilo: per uno straordinario gioco del caso, Panfilo aveva abusato di una donna sconosciuta che da lì a poco sarebbe stata sua moglie. Il bambino appena nato non è altri che suo figlio.
Scritta da Terenzio nel 165, la commedia non ebbe alla sua rappresentazione quel successo che l'autore si attendeva. E in effetti, rispetto alle commedie plautine, la diversità è notevole: qui l'accento viene puntato sul disegno dei personaggi non più considerati come maschere o come puri e semplici pretesti per promuovere situazioni comiche. Il modello greco insomma non veniva costantemente alterato e distorto: e ciò fra l'altro valse a Terenzio l'accusa di plagio da cui cercò di difendersi nei prologhi delle sue opere: ma la polemica era rinfocolata da un preciso intento politico. Si voleva infatti che Terenzio fosse appoggiato dalla potente cerchia degli Scipioni e che alcuni nobili avessero collaborato alla composizione dei lavori.
Personaggi e interpreti: Il prologo: Gualtiero Rizzi; *Filotis:* Lucietta Prono; *Syra:* Anita Osella; *Pàrmeno:* Gastone Bartolucci; *Làches:* Vigilio Gottardi; *Sòstrata:* Maria Fabbri; *Fidippo:* Augusto Mastrantoni; *Pànfilo:* Carlo Cataneo; *Sosia:* Adolfo Fenoglio; *Myrrina:* Misa Mordeglia Mari; *Bàcchis:* Lucia Catullo. *Regia di Giacomo Colli.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3,06 Un'orchestra per voi - 3,36 Carosello di canzoni - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Sette note in fantasia - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Nel 100° Anniversario della morte dell'Autore: « **Requiem** » per tenore, coro e orchestra di **Hector Berlioz**; orchestra sinfonica di Boston diretta da Charles Münch. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Tavola Rotonda: Esperienze sulla riforma degli esami.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Vivante liturgie. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Musiche del mattino. **R. Strauss** (strumentaz. di Robert Heger): « Zueignung » Lied per canto e orchestra op. 10 n. 1 (Patricia Brown, sopr.); **E. De Angelis-Valentini:** Suite romantica per piccola orch.: a) I cipressi di Villa d'Este, b) Danza paesana, c) Natale romano (Radiorchestra dir. O. Nussio). **8,45** Lezione di francese per la II^{a} maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** « Manon Lescaut » (adattamento dal romanzo di Prévost). **13,20** Quartetti del romanticismo. **R. Schumann:** Quartetto per archi in la magg. op. 41 (Quartetto Parrenin); **F. Schubert:** Movimento dal Quartetto per archi in sol magg. op. 161 (Quartetto Amedeus). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Quattro chiacchiere in musica, a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18,05** Sottovoce, taccuino musicale di Benito Gianotti. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno ad un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra dir. Leopoldo Casella. **G. P. Telemann:** Concerto per tre cr.i da caccia e orch.; **P. Cabus:** Concerto grosso per quattro clar.i e orch.; **W. A. Mozart:** Concerto per pf. e orch. in re min. K. 466. Nell'intervallo: Cronache musicali. **22,05** La « Costa dei barbari ». **22,30** Galleria del jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Buona notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Antonio Vivaldi:** Sonata in la minore; **Vivaldi-Respighi:** Sonata in re maggiore; **Richard Strauss:** 5 Lieder; **Ludwig van Beethoven:** Sonata in do minore op. 30, n. 2. **18** Radio gioventù. **18,30** Orchestra Radiosa. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Ribalta internazionale. **20,30** Teatro al microfono. **20,35-22,30** Teatro: **Lamento d'Orfeo,** di Valentino Bompiani.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
35ª *trasmissione*

13 — IN AUTO
a cura di Gabriele Palmieri
Consulenza di Enzo De Bernart e Carlo Mariani
— **Come è accaduto**
Servizio di Giuseppe Santini
— **L'auto sicura**
di Gabriele Palmieri e Mino Damato
Realizzazione di Gabriele Palmieri
(Replica)

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Té Star - Globe Master - Pocket Coffee Ferrero)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Testi e presentazione di Antonello Campodifiori
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Barilla - Automobiline Mercury - Panforte Sapori - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NAZIONI: IL GHANA
Un ragazzo di Afiaman
a cura di Mario Maffucci
Regia di Luigi Martelli

b) **ALI' E IL CAMMELLO**
Terzo episodio
Lo stratagemma
Personaggi ed interpreti:
Alì — *Mohamed Rifai*
Il padre di Alì — *Haj Mohamed*
Il professore — *Alan Rodman*
L'ispettore — *Abdul Daaman*
Big Black — *Mohamed Cinema*
Tre Dita — *Mike Pirrotta*
Il sergente — *Ahmed Zlitni*
Il mercante — *Haji Gorgi*
e il cammello Mehari
scritto e diretto da Henry Geddes
Prod.: C.F.F.

ritorno a casa

GONG
(Té Star - Cremifrutto Althea)

18,45 CONCERTO DEL SESTETTO CHIGIANO
Riccardo Brengola e Gianni Guglielmo, *violini*; Mario Benvenuti e Tito Riccardi, *viole*; Alain Meunier e Adriano Vendramelli, *violoncelli*
Luigi Boccherini: *Sestetto in re magg. op 24 n. 3: a) Allegro, brioso assai, b) Grave, c) Allegro, vivo assai*; Bohuslav Martinu: *Sestetto: a) Lento - Allegro poco moderato, b) Andantino - Allegretto scherzando, c) Allegretto poco moderato*
Regìa di Guido Stagnaro

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Gli atomi e la materia
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Franco Corona
6ª *puntata*

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Giocattoli Italo Cremona - Aiax lanciere bianco - Prodotti Mec Lin Bebé - Venus Cosmetici - Brandy Stock - Enciclopedia medica di Selezione)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Curtiriso - Camomilla Montania - Chlorodont - Confezioni Tescosa - Birra Peroni - Essex Italia S.p.A.)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Lanificio di Somma - (2) Philips - (3) Fernet Branca - - (4) Omsa - (5) Mio Locatelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Compagnia Generale Audiovisivi - 2) Freelance - 3) OPIT - 4) Tipo Film - 5) Pagot Film

21 —
FACCIA A FACCIA
Cronaca e attualità
discussa in pubblico da Aldo Falivena
Regìa di Salvatore Nocita

DOREMI'
(Solari - Ondaviva - Dadi Knorr)

22 — TRE CAVALLI BAI
tratto dal racconto di Margity Figuli
Interpreti: Marta Terenova, Michal Dogolomansky
Regia di Ivan Balada
(Produzione Cecoslovenska Televizia)

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Neid
Einakter von Walter Lieblein
Regie: Bernd Fischerauer
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Der Lappe und sein Ren
Filmbericht von Enrico Altavilla und Mauro Severino

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi

— **L'Italia che cambia**
L'acciaio italiano
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi
(8ª puntata)

— **Autori e libri**
La letteratura della Prima Guerra Mondiale
a cura di Walter Pedullà - Consulenza di Valerio Volpini - Realizzazione di Santi Colonna
(3ª puntata)

— **Comportarsi da cittadini**
Difendiamo la salute
a cura di Silvano Rizza - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Sergio Barbonese
(6ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Castor Elettrodomestici - Balsamo Sloan - Idro Pejo - Colonia Tabacco d'Harar - Pasta Buitoni - Kodak Instamatic 133)

21,15 SQUADRA OMICIDI: TENENTE SHERIDAN
LA DONNA DI CUORI
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco
con Ubaldo Lay
e con la partecipazione di Amedeo Nazzari
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Brigitte Ansara — *Sandra Mondaini*
Agente Scott — *Franco Odoardi*
Agente Norton — *Ennio Maiani*
Tenente Sheridan — **Ubaldo Lay**
Paul Brown — *Ugo Cardea*
Signora Barker — *Lidia Costanzo*
Sergente Daniels — *Dario De Grassi*
Murray — *Ivano Staccioli*
Vera Davis — *Emma Danieli*
Frank Morgan — **Amedeo Nazzari**
Signorina Stevens — *Margherita Simoni*
Ispettore Mitchell — *Piero Gerlini*
Avvocato Jordan — *Antonio Spaccatini*
La cameriera — *Maria Teresa Lauri*
Paola D'Arbia — *Antonella Della Porta*
Sandy Velasco — *Carlo Cataneo*
Ispettore King — *Guido Celano*
Ted — *Enrico Urbini*
Dottor Marrow — *Renato Romano*
Grove — *Nino Pavese*
Arlene Lambert — *Gabriella B. Andreini*
Scene di Enzo Celone
Costumi di Guido Cozzolino
Delegato alla produzione Gaetano Stucchi
Regia di Leonardo Cortese

DOREMI'
(Remington Rasoi elettrici - Pocket Coffee Ferrero)

22,15 CAPOLAVORI NASCOSTI
a cura di Anna Zanoli
Realizzazione di Gigliola Rosmino

22,45 INCONTRO CON FABRIZIO DE ANDRE'
Presenta Enza Sampò
Regia di Lino Procacci

7 novembre

ore 13 nazionale

IN AUTO

In quest'ultima puntata della serie viene affrontato il tema dell'« auto sicura » con una inchiesta di Gabriele Palmieri e Mino Damato. Dalle esperienze e dagli studi citati nell'inchiesta risultano alcune possibilità, sul piano pratico e normativo, per ottenere sul mercato un tipo di auto più sicura. Un servizio filmato dal titolo Come è accaduto *presenta la testimonianza di due gravi infortunati della strada, quale apporto alla conoscenza delle cause e della dinamica degli incidenti dal punto di vista di chi guida.*

ore 21,15 secondo

LA DONNA DI CUORI - terza puntata

Ubaldo Lay e Sandra Mondaini in una scena del giallo

Dopo gli attentati alla vita di Morgan, uno dei soci della « Davis Company », e l'esplosione in volo — a causa di sabotaggio — dell'aereo su cui viaggiava Velasco (un altro dei soci della « Davis »), Sheridan si è recato a Madden, dove ha scoperto che l'attività ufficiale della società (commercio di oggetti di artigianato) è in realtà una « copertura » per un'attività più proficua, ma anche più pericolosa. Interesse, gelosia, vendetta: questi i tre possibili « moventi » di quanto è accaduto. E Sheridan punta, ormai, sul primo: l'interesse. Sia Morgan sia Vera Davis — infatti — potranno riscuotere il milione di dollari dell'assicurazione sulla vita che Velasco aveva sottoscritto a loro favore. Ma, sempre all'insegna dello stesso movente, si innesta nella vicenda un altro personaggio: Paola D'Arbia, una hostess di origine svizzera. Sono, ora, tre i possibili colpevoli... Ma subito dopo si riducono a due; quindi a uno solo... E, infine, nel più imprevedibile dei modi, anche l'ultimo riesce ad evitare l'incriminazione (Vedi a pag. 20).

ore 22 nazionale

TRE CAVALLI BAI

Il giovane Peter torna dopo molti anni al suo paese natale per chiedere in moglie Magdalena, sua compagna di giochi e suo primo amore, che è diventata la ragazza più bella e corteggiata. Ma i genitori di Magdalena hanno prescelto Janof, che pur essendo un uomo violento e non gradito alla ragazza, ha un requisito: è ricco. Peter rivede Magdalena, ma la fanciulla, pur dicendo di amarlo, non vuole accettare la sua corte: promette però di sposarlo se egli tornerà ad essere un contadino, se comprerà una casa in campagna e se farà ritorno con tre cavalli bai. Peter parte, ma Janof sorprende Magdalena in un luogo deserto e approfitta di lei. Così, quando Peter torna, dopo due anni, troverà Magdalena sposata a Janof il quale, per giunta, la maltratta: per le percosse, anzi, la donna perde il bambino che attendeva. Peter deve così assistere impotente alla dolorosa situazione e a niente valgono le sue proposte di fuggire con Magdalena verso una nuova vita. Un fatto però sblocca la situazione.

ore 22,45 secondo

INCONTRO CON FABRIZIO DE ANDRE'

E' un personaggio singolare, Fabrizio De André: appartiene a quella « scuola genovese » che alla canzone italiana ha dato validi autori quali Tenco, Paoli, Bindi e Lauzi. Lontano dai Festival, sempre assente da tutte le sagre dell'ugola, non interessato ai cachet e alle tournées, Fabrizio De André continua a scrivere e a cantare le sue canzoni. In questa cornice di riservatezza, si muove questo spettacolo tutto per De André. Riascolteremo Marinella, *senz'altro la più nota delle sue composizioni, una canzone che anche grazie all'interpretazione di Mina rivelò al grosso pubblico il nome del suo autore. Ma ci saranno anche* La guerra di Pietro, Preghiera di gennaio, Tutti morimmo a stento, Inverno, Girotondo.

CALENDARIO

IL SANTO: Il beato Ernesto di Pardubitz arcivescovo di Praga.

Altri santi: S. Prosdocimo primo vescovo di Padova; S. Ercolano vescovo e martire a Perugia; S. Rufo e Fiorenzo vescovi.

Il sole a Milano sorge alle 7,11 e tramonta alle 17,03; a Roma sorge alle 6,51 e tramonta alle 16,58; a Palermo sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,02.

RICORRENZE: Nel 1897, in questo giorno, nasce ad Avezzano l'attore Totò (Antonio Giuseppe de Curtis-Gagliardi). Fra i film: *Miseria e nobiltà, Guardie e ladri, Uccellacci ed uccellini, Totò le Mokò.*

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo supera l'animale con la parola; ma col silenzio supera se stesso. (P. Masson).

per voi ragazzi

Antonello Campodifiori presenta *Lanterna magica*, programma di pupazzi e cartoni animati per i più piccini. Il primo posto spetta oggi all'anatroccolo Saturnino, il quale ha indossato uno splendido costume da sceriffo, con tanto di cappellone, stella di latta e grossa pistola di gomma che quando spara lancia uno schizzo d'acqua come quello dei pompieri. Saturnino-sceriffo è impegnato in un'impresa rischiosa: quella di acciuffare Calamity-Volpe, terrore dei pollai del West. Seguirà un'avventura nel bosco di Rundrum, e infine Capitan Smoky offrirà, a bordo della sua nave, un budino di cioccolato a madamigella Giuseppina, topolina garbata e simpatica, e ad Ammiraglio, pappagallo intrepido che ha fatto il giro del mondo.

Panorama delle Nazioni presenterà la seconda puntata del ciclo dedicato al Ghana. Tra i giovani Paesi dell'Africa occidentale, il Ghana è oggi quello che forse più degli altri sta vivendo l'impresa della trasformazione della sua economia e della sua società. Nel corso della puntata odierna ascolteremo la storia di *Un ragazzo di Afiaman*; una storia interessante, nella quale si troveranno le risposte a una serie di quesiti: che cosa fa oggi un ragazzo in un villaggio del Ghana? Quali sono le sue condizioni di vita? Che cosa gli dicono il jet che vola sulla sua capanna e la voce della radio? Che cosa vuol dire, per lui, la grande città? Concluderà il programma pomeridiano il terzo episodio delle avventure di Alì e del vero cammello parlante.

TV SVIZZERA

18,15 PER I RAGAZZI: « Il gioco del perché ». Rubrica presentata da Graziella Antonioli-Podestà. 8ª puntata - « Esploratori a cavallo ». Telefilm della serie « Due ragazzi e un cavallo ». Regia di Angio Zane. 2ª parte
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 1ª lezione
19,45 TV-SPOT
19,50 IL REGIONALE
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 I DUE MANNERING. Telefilm della serie « Il barone » (a colori)
21,30 MISURE. Rassegna mensile di cultura (Parzialmente a colori)
22,20 VIAGGIO IN SICILIA. Itinerario musicale con Nancy Cuomo, I Corvi, Isabella Iannetti, Lando Fiorini, Anna Marchetti, Franco IV e Franco I, Tony Cucchiara, Louiselle, Rocky Roberts, gli Alunni del Sole. Realizzazione di Aldo Sinesio - Prima parte
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

7 novembre venerdì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Lucio Battisti, Patty Pravo, Nico Fidenco, Anna Marchetti, Aurelio Fierro, Mina, Sergio Leonardi, Marisa Sannia, Don Backy — *Mira Lanza*

9 **I nostri figli,** a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Mozart, Dylan, Harnell-Kretzer, Hazlewood, Rogers, Reitano, Enriquez, Gallo, Liszt, Lecuona, Kaplan, Ortolani, Riddle, Chopin, Tobias-De Rose, Spier, Dozier-Holland, De Hollanda, Bernstein, Hefti

10 **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)
Avvenimenti dei nostri giorni: Martin Luther King, a cura di Domenico Volpi - Gli amici della poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli
— *Henkel Italiana*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte

11 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Mezzosoprano **SHIRLEY VERRETT** (Vedi Locandina)

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde il prof. Nicola D'Amico
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 **GIORNALE RADIO**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*
'15 **APPUNTAMENTO CON DON BACKY**
a cura di **Rosalba Oletta**

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

15
'30 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
'45 Canzoni in casa vostra — *Arlecchino*

16 Programma per i ragazzi: **« Festival del teatro per bambini a Venezia »,** a cura di Anna Maria Romagnoli — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

17 **Giornale radio**
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**
In questo numero: « Viaggiare in gruppo »
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Il pittore di santi**
di Roberto Pariante da « Storia di due anime » di **Matilde Serao** - 3ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Edizione Garzanti) (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 Il classico dell'anno: **GERUSALEMME LIBERATA** presentata da **Alfredo Giuliani**
10. Mirabili e feroci vicende di una battaglia. Il campo crociato è assalito da due parti
Regia di **Vittorio Sermonti**
'45 **TANTE COSE COSI'** - Divagazioni di **Milly** e **Achille Millo**, a cura di **Filippo Crivelli**

21
'15 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Alois Klima**
con la partecipazione del soprano **Eva Zikmundova**, del contralto **Marie Mrazova**, dei tenori **Beno Blachut** e **Viktor Koci** e del basso **Richard Novak**

22 Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Cecoslovacca (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Farmaceutici Aterni*
8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*

10 — **Cantano The Swingle Singers** — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **Una commedia in trenta minuti**
Andreina Pagnani
in **« L'ADORABILE GIULIA »** di **Marc Gilbert Sauvajon** - Traduzione di Ada Pasquato Montereggi - Riduzione radiofonica e regia di **Lina Wertmüller** (Vedi Nota illustrativa) — *Caffè Lavazza*

14,05 **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,10 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*

15 — Per la vostra discoteca — *C.A.R. Dischi Juke-box*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Marina Cicogna**
15,18 **DUO PIANISTICO GINO GORINI-SERGIO LORENZI** (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di **P. Virginio Rotondi**

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,25): Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Cause e prevenzione degli incidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di **Maurizio Mori** - II. Che cosa è un incidente?

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto**
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **ALLA RICERCA DEI CAFFE' PERDUTI**
Incontri di **Marina Malfatti** con la terza età, scritti e realizzati da **Marisa Calvino** e **Riccardo Tortora**
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **Alberto Lupo** presenta:
IO E LA MUSICA
20,45 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano

21 — **Italia che lavora**
21,10 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
21,40 **HIT PARADE DE LA CHANSON**
Programma scambio con la Radio Francese
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Il Senatore Cesare Abba. Conversazione di Mario La Rosa*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Domani... una strada per il vostro avvenire », a cura di Pino Tolla con la collaborazione di Bianca Maria Mazzoleni (Replica dal Progr. Naz. del 6-11-1969)

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven: Sonata in la magg. op. 69 per vc. e pf. (M. Rostropovic, vc.; S. Richter, pf.) • L. Janacek: Quartetto n. 1 per archi (Quartetto Janacek)
10,45 **Musica e immagini**
B. Smetana: Macbeth e le streghe (pf. V. Repkova) • P. I. Ciaikowski: Capriccio italiano op. 45 (Orch. dei Berliner Philharmoniker dir. H. von Karajan)

11,10 **Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
G. Bianchi: Elegia e Ditirambo, per due pf.i e percuss. • J. Napoli: « Il tesoro », sinfonietta

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
C. Franck: Preludio, Aria e Finale (pf. V. Nishry) • A. Scriabin: Sonata n. 8 in la magg. op. 66 (pf. P. Scarpini)
12,55 **INTERMEZZO**
G. Cambini: Quartetto in re magg. per archi (Quartetto Carmirelli) • M. Clementi: Due Sonate (pf. L. Crowson) • G. Rossini: Sonata a quattro in mi bem. magg. (Revis. di L. Liviabella - Orch. dell'Angelicum di Milano dir. L. Rosada)

14 — **Fuori repertorio**
A. Dietrich-R. Schumann-J. Brahms: Sonate « Frei aber einsam », per vl. e pf. (I. Stern, vl.; A. Zakin, pf.)
14,30 **Ritratto di autore**
Riccardo Zandonai (Vedi Locandina)

15 — **F. J. Haydn:** Quartetto in mi bem. magg. op. 76 n. 6 (Quartetto Konzerthaus di Vienna)
15,30 **Franz Schubert**
LAZZARO o **« La festa della Resurrezione »**
dramma religioso per soli, coro e orch. (incompiuto) Testo di Hermann Niemeyer
(Versione ritmica italiana di O. Previtali)
Direttore **Peter Maag** - M° del Coro G. Piccillo
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 I gialli della storia: l'enigma della bellissima Aurora Tarakanova. Conversazione di Nino Lillo
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Machiavelli: bilancio di un centenario (intervista con G. Procacci) - Documenti: la poesia italiana del Novecento secondo E. Sanguineti (dibattito tra A. Giuliani e A. Seroni) - Notiziario

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)

20,30 **DA CUVIER A THEILHARD DE CHARDIN: IL PENSIERO MODERNO TRA STRUTTURALISMO ED EVOLUZIONISMO**
a cura di **Pietro Omodeo**
II. La polemica con Lamark e Darwin

21 — **BERLIOZ: UN MUSICISTA ALLO SPECCHIO**
Programma di **Gastone Da Venezia**
Partecipano: E. Busso, R. Campese, R. Cominetti, L. Curci, M. Foschi, A. Geri, A. M. Gherardi, A. Guidi, F. Latini, R. Malaspina, M. T. Rovere, C. Sora

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Idee e fatti della musica**
22,40 **Poesia nel mondo**
Poeti turchi contemporanei, a cura di **Mario Vitti** - III. Nazim Hikmet (2) - Dizione di Massimo Foschi
22,55 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: mezzosoprano Shirley Verrett

Christoph Willibald Gluck: *Orfeo ed Euridice:* « Amour, viens rendre à mon âme » • Gaetano Donizetti: *La Favorita:* « O mio Fernando » • Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila:* « Mon coeur s'ouvre à ta voix » (Orchestra della RCA Italiana diretta da Georges Prêtre) • Hector Berlioz: *Premiers transports,* aria di Giulietta, dalla « Sinfonia drammatica op. 17 » (Orchestra e Coro della RCA Italiana diretti da Georges Prêtre).

19,13/« Il pittore di santi » di Roberto Pariante

Personaggi e interpreti della terza puntata: Don Mimì Maresca: *Silvano Tranquilli;* Anna Dentale: *Franca Parisi;* Mariannina Dentale: *Clely Fiamma;* Biagio Scafa: *Giacomo Furia;* Nicolino: *Bruno Cirino;* Carmela: *Anna Maria Akermann;* Donna Clementina: *Dolores Palumbo;* Mariano Dentale: *Aldo Bufilandi;* Ursomando: *Gennaro Di Napoli;* Restuccia: *Gino Maringola;* Cameriere: *Antonio La Raina;* ed inoltre: *Nello Ascoli, Davide Avecone, Fulvio Gelato, Regina Nisivoccia, Bruno Marinelli, Renato Devi, Francesco Paolo D'Amato, Giulio Narciso, Vanna Nardi, Valeria Ruocco, Armando Bandini.*

21,15/Concerto sinfonico diretto da Alois Klima

Anton Dvorak: *Santa Ludmilla,* oratorio op. 71, su testo di Jaroslav Vrchlicky, per soli, coro e orchestra (Eva Zikmundova, *soprano;* Marie Mrazova, *contralto;* Beno Blachut e Viktor Koci, *tenori;* Richard Novak, *basso* (Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Cecoslovacca diretti da Alois Klima). (Registrazione effettuata il 24 maggio dalla Radio Cecoslovacca in occasione del Festival « Printemps à Prague 1969 »).

SECONDO

15,18/Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi

Muzio Clementi: *Sonata in do maggiore op. 3 n. 1:* Allegro spiritoso - Rondò (Presto) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Fantasia in fa minore K. 608* • Robert Schumann: *Kinderball op. 130:* Polacca - Valzer - Minuetto - Scozzese - Francese - Girotondo.

TERZO

11,10/Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio

Olivier Messiaen: da *La Nativité du Seigneur,* cinque meditazioni per organo: La Vierge et l'Enfant - Les Bergers - Desseins Eternels - Le Verbe - Les Enfants de Dieu.

14,30/Ritratto di autore

Musiche di Riccardo Zandonai: *Scena* per tenore e orchestra (dal 5° Canto dell'Inferno di Dante) (*solista* Aldo Bertocci - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • *Danza del torchio e cavalcata* dall'opera « Giulietta e Romeo » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • *Vere Novo,* poemetto sinfonico per baritono e orchestra (*solista* Walter Monachesi - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi).

15,30/« Lazzaro » di Schubert

Dramma religioso per soli, coro e orchestra (incompiuto) - Testo di Hermann Niemeyer - Versione ritmica italiana di Oriana Previtali (Jamina: Sonia Schoener, *soprano;* Maria: Angela Vercelli, *soprano;* Marta: Emilia Cundari, *soprano;* Lazzaro: Herbert Handt, *tenore;* Nataniele: Gini Sinimberghi, *tenore;* Simone: Ugo Trama, *basso* - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Peter Maag - Maestro del Coro Giuseppe Piccillo).

19,15/Concerto di ogni sera

Michail Glinka: *Una vita per lo Zar,* Ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Alexander Glazunov: *Stenka Razin,* poema sinfonico op. 13 (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Mander) • Piotr Ilijch Ciaikowski: *Sinfonia n. 3 in re maggiore op. 29 « Polacca »:* Introduzione, Allegro brillante - Alla tedesca - Andante elegiaco - Scherzo - Finale: Allegro con fuoco (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Dell'Aera: *Giardini romani* (Roberto Pregadio) • Modoni: *Ragana* (Annibale Modoni) • Randazzo: *Rain in my heart* (Caravelli) • Gallo: *Beautiful bay* (Angel Pocho Gatti) • Reitano: *Una ragione di più* (Giampiero Reverberi) • Missir: *Comme toi* (Raymond Lefèvre) • Mescoli: *Vacanze* (Gino Mescoli) • Bacharach: *Alfie* (Laurindo Almeida) • Benedetto: *Vieneme n'zuonno* (Enrico Simonetti) • Ortolani: *Trumpet bossa* (Riz Ortolani).

SEC./14,10/Juke-box

Donaggio: *Una donna* (Pino Donaggio) • Piaf-Leonardi-Louiguy: *La vita è rosa* (Rosanna Fratello) • Dossena-Peloquin-Charles-Bois: *Sophie* (I Pyranas) • Wassil: *Partita a scacchi* (Bruno Wassil) • Zanin-Serengay-Cordara: *Una notte matta* (Gli Uh!) • Sforzi-Zauli: *Dopo la pioggia* (Barbara) • De Vera: *Nathalie* (Jim Ivan and The Cossacks).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Mother popcorn (James Brown) • *Una lacrima* (Peret y Sus Gitanos) • *How fun in the summertime* (Sly and the Family Stone) • *Go go barabajagal* (Donovan) • *Delirio* (Panna Fredda) • *Green river* (Creedence Clearwater Revival) • *Sugar sugar* (The Archies) • *Un amore fa* (Michel Polnareff) • *Rain* (Josè Feliciano) • *Mudd Mississippi line* (Bobby Goldsboro) • *Piove dentro di me* (Renegades) • *Lodi* (Al Wilson) • *Meno male* (Ugolino) • *Living in the past* (Jethro Tull) • *A pipa* (Martha Mendonca) • *Senza parole* (Luigi Tenco) • *What kind of lady* (Dee Dee Sharp) • *Portami con te* (Fausto Leali) • *Ball of fire* (Tommy James & the Shondells) • *Lena* (Alec) • *Was it good to you?* (The Isley Brothers) • *Perché mai* (Iva Zanicchi) • *Mooke* (I Marc 4) • *Mumbles* (Clark Terry e Oscar Peterson).

Una commedia in trenta minuti

Reciterà nell'« Adorabile Giulia »

TEATRO CON LA PAGNANI

13,35 secondo

L'ultima volta che il grosso pubblico l'ha vista lavorare è stata alla televisione, poco più di un mese fa, nel ruolo della protagonista del Giardino dei ciliegi *di Cechov: la parte di una donna ancor bella e con i grilli per la testa. Una donna capace di passare volubilmente dalle lacrime al sorriso, sulla quale il tempo e le delusioni non riescono a fare presa e che mantiene intatta quella vivacità interiore che è, in fondo, un grande segreto delle vere donne.*

Forse nessun'altra parte come quella è così congeniale ad Andreina Pagnani, nessun'altra commedia sembra in maniera così evidente mettere in luce i suoi segni caratteristici di autentica attrice.

Ed era giusto che la TV la chiamasse a interpretare un ruolo come quello, dopo averla in certo modo costretta in una parte marginale nella serie dei gialli di Maigret, nella quale dava un volto alla moglie del singolare poliziotto.

Infatti ad Andreina Pagnani non si addicono le parti minori, di contorno. (E' vero che anche in un ruolo così modesto, alla Pagnani, abituata a recitare in lavori faticosi e impegnativi, non sono mancati i consensi del pubblico e la prova che a volte dà più popolarità un personaggio come la dolce e casalinga signora Maigret, di tante protagoniste del grande repertorio).

Il suo, intanto, è uno di quei casi rarissimi nella storia del teatro — e non soltanto del teatro — nei quali il successo arriva rapido, senza farsi aspettare neppure un po'. Accanto a quello della Pagnani gli esperti ricordano soltanto il nome di Tina Di Lorenzo, a questo proposito.

Quanto a lei — alla Pagnani — ebbe la straordinaria ventura di presentarsi su un palcoscenico con una ben definita personalità di attrice e così, quando aveva appena vent'anni, fu una grande Mirandolina nel capolavoro di Goldoni.

Era l'anno 1926, un'epoca abbastanza remota, a pensarci bene, se si tiene conto che ancor oggi questa attrice è splendidamente sulla breccia. Infatti attualmente porta con spavalderia e senza remore i suoi 63 anni, con la disinvoltura con la quale una ballerina è capace di fare una piroetta o di mostrare le gambe. Dicono che l'età di una signora non dovrebbe mai essere rivelata, per galanteria. Ma ci sono dei casi in cui le eccezioni possono essere giustificate e il caso della Pagnani è uno di questi: il suo compleanno cade proprio in questo mese e dovrebbero essere in parecchi a ricordarlo.

Infatti Andreina Pagnani è una delle attrici che da più lungo tempo e con esemplare puntualità hanno onorato ed onorano il nostro teatro di prosa. Da quel remoto 1928 che la vide vincere il concorso per filodrammatici a Bologna, lungo tutto l'arco di questi più che quaranta anni, ella ha dato anima e volto a una folla di personaggi femminili tratti dal repertorio di tutti i tempi e di tutti i paesi e l'ha fatto con un impegno sempre totale e con una puntualità che difficilmente trova riscontri.

Dai tragici greci a Giraudoux, da Shakespeare a Shaw, da Pirandello a Rattigan, da O'Neill a Marceau, Andreina Pagnani è sempre stata brava, una delle migliori.

L'incontro con lei e col « suo » teatro che la radio propone oggi può costituire una buona occasione per un omaggio all'attrice.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Uno strumento e un'orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Concerto di musica leggera - 3,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 4,06 Palcoscenico girevole - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Quarto d'ora della serenità,** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: La Chiesa in Libia,** a cura di P. Cirillo Tescaroli - **Note Filateliche,** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Lezione di francese. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** « Manon Lescaut ». **13,20** Orchestra Radiosa. **13.50** Caffè-Concerto. **14,10** La barriera del colore. **14,55** Radio 2-4. **16,05** Ora serena. **17** Radio gioventù. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Indovinate l'autore! **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. **21** Intermezzo jazz. **21,30** Club 67. **22,05** Terza pagina. **22,35** **« Lo zingaro barone »,** di J. Strauss-J. Schnitzer. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Ultime note.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Carl Maria von Weber:** « Euryanthe », ouverture; **Giuseppe Verdi:** Nabucco: « Sento t'invenni, i fatal scritto » (Margherita Benetti, soprano); **Vincenzo Bellini:** a) I Capuleti e i Montecchi: « Oh quante volte » (Ermi Santi, soprano); b) La Sonnambula: « Vi ravviso, o luoghi amati » (Georg Pappas, basso); **Georges Bizet:** I Pescatori di perle: « Siccome un di' » (Maddalena Bonifacio, soprano); **Jacques Ibert:** Concerto per flauto e orchestra (1934) (Solista Henri Magnée, flauto - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Canne e canneti. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera italiana: Dario Müller, pianoforte; Anton Zuppiger, flauto; Luciano Sgrizzi, clavicembalo. **Johann Sebastian Bach:** Suite francese n. 5 in sol maggiore; **Federico il Grande:** Sonata n. 9 in mi minore per flauto e clavicembalo. **20,45** Incontro con « I Tremeloes ». **21** Notizie dal mondo nuovo. **21,30** Musiche italiane per voci sole del XV e XVI secolo. **22-22,30** Ballabili.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
36° trasmissione

13 — OGGI LE COMICHE
— La sveglia
Regia di Zdenek Rozkopal e Radimir Curcek
— Il bambino e l'aereoplano
Regia di Pierre Rihouet

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Patatine San Carlo - Detersivo Last al limone - Invernizzi Susanna)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Motta - Mattel - Vapopress Barazzoni - Harbert italiana s.a.s.)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Omogeneizzati Buitoni Nipiol - Trenini elettrici Lima)

18,45 LA GRANDE AVVENTURA
Alla conquista del Soray
Un documentario di Yvon Collet e Pierre Bartoli

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Caramelle Golia - Bemberg - Brandy René Briand - Margarina Foglia d'oro - Cucine Germal - Kaloderma Gelée)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO
(Le Enciclopedie Curcio - Lama Bolzano - Kambusa Bonomelli - Brooklyn Perfetti - Aiax lanciere bianco - Certosa e Certosino Galbani)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Seat Pagine Gialle - (2) Lubiam Confezioni maschili - (3) Aperitivo Biancosarti - (4) Minerva Televisori - (5) Pasta Agnesi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gruppo Ferranti - 2) Gamma Film - 3) Cinetelevisione - 4) G.T.M. - 5) Arno Film

21 —
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Alice** ed **Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello**
Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
Settima trasmissione

DOREMI'
(Pepsodent - Elettrodomestici Ariston - Scotch Whishy Cutty Sark)

22,30 Servizi Speciali del Telegiornale
LUNA MISSIONE DUE
di Piero Angela

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Industria Armadi Guardaroba - Cosmetici Avon - Pomodori preparati Althea - Vicks Vaporub - Procter & Gamble - Pizza Catari)

21,15
CAVALLERIA RUSTICANA
Melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci
Dalle scene popolari omonime di G. Verga
Musica di Pietro Mascagni (Edizione Sonzogno)
Personaggi ed interpreti:
Santuzza *Fiorenza Cossotto*
Lola *Adriana Martino*
Turiddu *Gianfranco Cecchele*
Alfio *Gian Giacomo Guelfi*
Lucia *Anna Di Stasio*
Messa in scena del Teatro alla Scala di Milano
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
Direttore Herbert von Karajan
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Scene e costumi di Luciano Damiani
Regia teatrale di Giorgio Strehler
Regia di Ake Falck
(Produzione Cosmotel)

DOREMI'
(Bianchi Confezioni - Tavolette Perugina)

22,35 L'INSURREZIONE DI VARSAVIA
Testo di Jas Gawronski
Regia di Silvio Maestranzi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle meine Tiere
« Das Picknick »
Fernsehfilm
Regie: Otto Meyer
Verleih: STUDIO HAMBURG

20 — Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

Simona Gusberti presenta con Marco Dané « Il paese di Giocagiò » in onda alle ore 17 sul Programma Nazionale

8 novembre

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Si conclude questa sera la prima parte della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Nell'ultima eliminatoria sono in gara Al Bano (che canterà Mattino*), Rita Pavone (*Per tutta la vita*), Carmen Villani (*Piccola piccola*), Dino (*By by city*), Nino Ferrer (*Agata*) e Michele (*Il valzer delle candele*). La prossima puntata di Canzonissima vedrà la partecipazione dei cantanti quarti classificati in ogni puntata e del quinto classificato che ha ottenuto il miglior punteggio nelle eliminatorie. Scatterà, dopo questo repechage, la seconda fase di* Canzonissima. (Vedere articoli da pag. 50 a pag. 56).

ore 21,15 secondo

CAVALLERIA RUSTICANA

Fiorenza Cossotto è Santuzza nell'opera di Mascagni

Fu con l'opera Cavalleria rusticana, *oggi trasmessa in una edizione scaligera diretta da Herbert von Karajan, che Pietro Mascagni divenne « qualcuno ». Aveva ventisei anni quando la spedì al Concorso « Sonzogno ». Vinse il primo premio. E non se l'aspettava; aveva già implorato l'amico Puccini di trovargli un posto come suonatore di contrabbasso. Il 17 maggio al « Costanzi » di Roma l'opera ebbe un'entusiastica accoglienza anche perché, ricavata dalla ben nota novella del Verga, essa si adeguava perfettamente alla tendenza veristica del tempo. Le sue pagine sono state tra le preferite di Enrico Caruso, Beniamino Gigli, Mario Del Monaco, Gino Bechi, Maria Callas.*

ore 22,30 nazionale

Servizi speciali del Telegiornale
LUNA MISSIONE DUE

Tra sei giorni, il 14 novembre, da Capo Kennedy partirà un altro modulo lunare, l'Apollo 12, con a bordo i tre astronauti, Conrad, Bean e Gordon. Il « servizio speciale » di questa sera, realizzato da Piero Angela, si propone di descrivere la nuova missione lunare, dopo aver presentato un rapido bilancio dell'impresa compiuta dall'Apollo 11. (Angela mostrerà, tra l'altro, alcune piantine terrestri che, coltivate su polvere lunare, hanno assunto proporzioni enormi). Il servizio farà inoltre il punto sui programmi scientifici della NASA e sulle polemiche recentemente sorte tra alcuni scienziati (specialmente geologi) e i dirigenti dell'Ente spaziale americano sugli scopi e sui tempi di realizzazione delle varie missioni che taluni, forse a torto, ritengono troppo affrettati. Al Centro di Houston, Angela ha potuto raccogliere i particolari della missione Apollo 12, nel corso della quale i tre cosmonauti tenteranno di scendere in cordata in un vulcano.

ore 22,35 secondo

L'INSURREZIONE DI VARSAVIA

La rivolta di Varsavia, 1° agosto-2 ottobre 1944, è l'episodio più eroico, più sanguinoso, disperato e discusso della Resistenza europea nella seconda guerra mondiale. Nessuna città pagò a prezzo così alto il tentativo — fallito — di conquistare la libertà: 300 mila morti e la completa distruzione dell'antica capitale. Nessuna rivolta ha lasciato una simile eredità di dubbi, di polemiche, di rancori. L'enorme maggioranza dei polacchi è ancora convinta che Stalin trattenne l'Armata Rossa sulle sponde della Vistola, per consentire ai nazisti di schiacciare in Varsavia il fiore dell'esercito partigiano, di sentimenti anticomunisti. Anche Churchill, nelle sue memorie, sembra condividere questa tesi; eppure i sovietici la respingono con documenti degni almeno di un attento esame. Nel documentario vengono analizzati fatti e « prove » diplomatiche, alla ricerca della verità.

CALENDARIO

IL SANTO: Il beato Goffredo di Kappenberg.

Altri santi: S. Claudio, Nicòstrato e Simplicio martiri a Roma; S. Mauro vescovo e confessore in Francia.

Il sole a Milano sorge alle 7,12 e tramonta alle 17,12; a Roma sorge alle 6,52 e tramonta alle 16,57; a Palermo sorge alle 6,40 e tramonta alle 17,01.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1929, nasce a Bruxelles l'attrice Audrey Hepburn. Film. *Vacanze romane, Guerra e pace, Sabrina.*

PENSIERO DEL GIORNO: Il silenzio è il nunzio perfetto della gioia. Io sarei poco felice se potessi dir quanto. (Shakespeare).

per voi ragazzi

Nel paese di Giocagiò, Marco Dané e Simona Gusberti eseguiranno alcuni lavoretti con la plastilina che i ragazzi potranno facilmente imparare. Il Cavallo Parlante insegnerà ai suoi piccoli amici una serie di brevi filastrocche per giocare a nascondino. Verrà trasmesso un cortometraggio dedicato ai cammelli. Il signor Coso eseguirà una gustosa scenetta dal titolo *Il francobollo.* Illustrata con disegni animati, andrà infine in onda una favola di Alberto Manzi: *Le prime famiglie,* tratta dalla mitologia dei Boscimani.
Torna *Chissà chi lo sa?,* gioco per i ragazzi delle Scuole Medie presentato da Febo Conti. Al torneo parteciperanno 24 squadre, così suddivise: 4 squadre per il Girone A (città con più di un milione di abitanti); 4 squadre per il Girone B (città con un numero di abitanti da 400 mila a un milione); 8 squadre per il Girone C (città con un numero di abitanti da 100 a 400 mila); 8 squadre per il Girone D (città con un numero di abitanti fino a 100 mila). Alla trasmissione di oggi prenderanno parte due squadre del Girone A: Scuola Media Statale « Salvator Rosa » di Napoli e Scuola Media Statale « Giovanni XXIII » di Roma. Ospiti del programma: il complesso I Domodossola che eseguirà *Una nube nera,* Fausto Leali che canterà *Portami con te* e Francesco che interpreterà un brano folk dal titolo *Statale 17.* Componenti la redazione e giudici di gara: Paolo Venturi, Gabriele Fantuzzi e Silvio Menicanti.

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI
15,15 LAVORI IN CORSO. Periodico di vita artistica e culturale a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Candolfi. Regia di Marco Blaser (Replica del 30-10-'69)
16,30 T. CHECH 600. I controlli tecnici negli hangar della Swissair. Servizio di Fausto Sassi. (Replica dell'8-10-'69)
17 L'ALTRA METÀ. I problemi della donna nella società contemporanea.
17,50 SFIDA AL RE DI NAVARRA. Telefilm della serie « Thierry La Fronde »
18,15 PIPPO E IL TEMPO LIBERO. Disegni animati di Walt Disney (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SGATTAIOLANDO
19,45 TV-SPOT
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 UNA SPOSA PER DUE. Lungometraggio interpretato da Sandra Dee, Bobby Darin, Micheline Presle, Cesar Romero. Regia di Henry Levin (a colori)
22 SABATO SPORT
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

8 novembre sabato

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO (Vedi Locandina)

9 **I nostri figli**, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **MUSICA E IMMAGINI**, a cura di **Luciano Alberti**
'30 **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni** con la collaborazione di **Lello Bersani** e **Sandro Ciotti** — *Formaggino Ramek*

10 **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole**
(II ciclo Elementari e Scuola Media)
Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Canzone per te, One day, Lettere d'amore, Il mio ragazzo se ne va, Tema d'amore (dal film « Giulietta e Romeo »), Summertime girl, Parlo di lei, Dolce bossa nova, Alla stazione non ci vengo più, Ciui ciui, L'amore è blu... ma ci sei tu, Festa negli occhi, festa nel cuore, A lover concert — *Malto Kneipp*

11 '15 **DOVE ANDARE** - Itinerari inediti o quasi per turisti della domenica: **La Sila,** a cura di **Giorgio Perini** — *Pirelli Cinturato*
'30 **LE ORE DELLA MUSICA** - Seconda parte (Vedi Locandina) — *Confezioni Cori*

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto (Vedi Locandina)
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** risponde il dr. Antonio Morera
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **Ponte Radio**
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di **Sergio Giubilo**

14 **Trasmissioni regionali**
'40 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 **Giornale radio**
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *DET Ed. Discografica Tirrena*
'45 Schermo musicale

16 Programma per i ragazzi
« Tra le note », corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **INCONTRI CON LA SCIENZA:** Le stelle infrarosse. Colloquio con Guglielmo Righini
'40 **MONDO DUEMILA**
Quindicinale di tecnologia e scienza applicata

17 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
'10 **Il mito del tenore**
a cura di **Giorgio Gualerzi** (III)

18 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Adriano Celentano, Ira Fürstenberg, Aldo e Carlo Giuffré, Renato Rascel, Paolo Stoppa** e **Iva Zanicchi** - Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal II Programma) — *Manetti & Roberts*

19 '20 Le Borse in Italia e all'estero
'25 Sui nostri mercati
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **Il girasketches**

21 **Conversazioni musicali**
con **Mario Labroca**

22 **L'amore-odio di Catullo.** Conversazione di **Vincenzo Sinisgalli**
'10 **Il giro del mondo**
'20 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 **GIORNALE RADIO** - **Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA
(Vedi Locandina) — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Prima parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*

10,30 **Giornale radio** - Controluce
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,40 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**
11,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Seconda parte — *Milkana Oro*

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Bentornata Rita**
Week-end con **Rita Pavone,** a cura di **Rosalba Oletta** — *Punt e Mes*
13,30 **Giornale radio**
— *Olio di oliva Carapelli*
13,35 **ORNELLA PER VOI** - Dischi e parole di **Ornella Vanoni** in un programma di **Giancarlo Guardabassi**

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Angolo musicale — *EMI Italiana*

15 — Relax a 45 giri — *Ariston Records*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Marina Cicogna**
15,18 **DIRETTORE ANTAL DORATI** (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio

17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**

18,30 **Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **SERIO MA NON TROPPO** - Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **Il Gattopardo,** di **Giuseppe Tomasi di Lampedusa** - Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata - Protagonista **Turi Ferro** - 6° ed ultimo episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (V. Locandina)
20,50 **Italia che lavora**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello.** Testi di Terzoli, Vaime, Verde. Orchestra diretta da **Bruno Canfora.** Produttore esecutivo Guido Sacerdote. Regia di **Antonello Falqui**
Al termine:
GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Chiara fontana,** a cura di Giorgio Nataletti
23,30 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 *A. Rejcha: Quintetto in sol magg. op. 99 n. 6 per strum. a fiato (Quintetto Danzi)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas, ouverture op. 95 (Orch. New Philharmonia dir. W. Sawallisch) • F. Liszt: Concerto n. 2 in la magg. per pf. e orch. (sol. S. Richter - Orch. Sinf. di Londra dir. K. Kondrascin) • A. Dvorak: Sinfonia n. 6 in re magg. op. 60 (Orch. Sinf. di Londra dir. I. Kertesz)

11,15 **Musiche di scena**
G. B. Lulli: Il Borghese gentiluomo, suite dalle musiche per la commedia di Molière • E. Grieg: Peer Gynt, I e II suite dalle musiche per il dramma di Ibsen

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra) John Newell: Una nuova teoria sull'evoluzione della vista nel regno animale
12,20 **Piccolo mondo musicale**
I. Strawinsky: Cinque Pièces faciles per pf. a quattro mani • B. Britten: A Cerimony of Carols, op. 28 per voci bianche e arpa • W. A. Mozart: Rondò in re magg. K. 485 per pf.
12,55 **INTERMEZZO**
D. Cimarosa: Il matrimonio segreto, sinfonia • F. J. Haydn: Concerto n. 2 in re magg. per corno e orch. • L. van Beethoven: Da « Le Creature di Prometeo »: Ouverture, Adagio e Finale

13,40 **Concerto del chitarrista ALIRIO DIAZ**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Marta**
opera in quattro atti di Wilhelm Friedrich Riese
Musica di **FRIEDRICH VON FLOTOW**
Lady Enrichetta: Annaliese Rothenberger; Nancy: Brigitte Fassbaender; Lionello: Nicolai Gedda; Plumkett: Hermann Prey; Lord Tristano Mickleford: Dieter Weller; Sceriffo di Richmond: Hans Georg Knoblich; 1a Serva: Hanne Ruth Meyer; 2a Serva: Elisabeth Schmaus; 3a Serva: Hildegard Steinmaier; 1° Servo di Lady: Artur Horn; 2° Servo di Lady: Hans Mursch; 3° Servo di Lady: Gerhard Fuchs; 1° Fattore: Walter Brem; 2° Fattore: Hans Mursch
Orchestra e Coro dell'Opera di Stato Bavarese diretti da **Robert Heger**
Maestro del Coro Wolfgang Baumgart
16,45 **J. Brahms:** Quattro Pezzi dall'op. 76 (pf. J. Katchen)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Gengis Khan. Conversazione di Gloria Maggiotto
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Cifre alla mano
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,35 **Musica e poesia,** di Giorgio Vigolo
20,45 **Concerto sinfonico**
diretto da **BRUNO MADERNA**
con la partecipazione del soprano **Dorothy Dorow,** del mezzosoprano **Sophia van Sante** e del pianista **Claude Helffer**
Orchestra dei « Wiener Symphoniker » e Coro da Camera di Vienna - Maestro del Coro Hans Gillesberger (Vedi Nota illustrativa)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 Orsa minore
L'intervista
Un atto di **J. P. Donleavy** - Traduzione di Luciano Bianciardi - Compagnia di prosa di Torino della RAI - Regia di **Massimo Scaglione** (V. Locandina)

23,05 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

8,30/Le canzoni del mattino

De Lauzières: *La tarantella* (Sergio Bruni) • Majano-Ortolani: *Donna di fiori* (Katina Ranieri) • Mennillo-Leali: *E' colpa sua* (Fausto Leali) • Dominguez-Calabrese-Casini-Reverberi: *Una volta sì* (Flo Sandon) • Simonetta-Gaber: *Il Riccardo* (Giorgio Gaber) • Esposito-Raspanti: *Sotto l'ombrellone* (Nicoletta) • Bigazzi-Guidi: *Prima di te, dopo di te* (Johnny Dorelli) • Leva-Reverberi: *Dove finisce il mare* (Rosanna Fratello) • Migliacci-Bongusto: *Se l'amore potesse ritornare* (Fred Bongusto) • Argenio-Conti-Cassano: *E' stato bello per me* (Isabella Iannetti) • Monnot: *Milord* (Helmut Zacharias).

11,30/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Morricone: *C'era una volta il West* (dal film omonimo) (Ennio Morricone) • Ruskin: *Pawnbroker, pawnbroker* (Barbara Ruskin) • Zipi: *Passeggiata sulla tastiera* (cordovox: L. Bonzagni) • Piccarreddda-Sahm: *Ragazzina, ragazzina* (I Nuovi Angeli) • Breed: *Western Fingers* (Raymond Lefèvre) • Musy-Berti-Gigli: *Stagione* (Miranda Martino) • Pinchi-Zauli-Broglia-Censi: *Ti stringo più forte* (Pino Riccardi) • Lucia-James: *I'm Alive* (Tommy James e The Shondells) • Clavell: *Somos* (Mina) • Pallavicini-Mescoli: *Vacanze* (Gino Mescoli).

12,05/Contrappunto

Alpert: *Struttin' with Maria* (Herb Alpert) • Corvos: *Mediterranean* (Edmundo Ros) • Durand: *Mademoiselle de Paris* (Percy Faith) • Collazo: *Mama... Yo quiero un novio!* (Stanley Black) • Amel-Bertret-Pinchi-Abner: *C'est avec toi* (Francisco Dia) • Mirageman: *Gulp* (Mirageman) • Premuda-Herbin: *Lanterna blu* (Ernesto Nicelli) • Fiammenghi: *Setubal* (*fl.* Marcello Boschi - Ettore Ballotta) • Dell'Aera: *Cadenza* (Sandro Delle Grotte) • Guzman: *El negrito del batey* (Noro Morales) • Peña: *Canción torera* (Ernesto Sanchez).

22,20/Musiche di compositori italiani contemporanei

Federico Ghisi: *Consonanze per flauto e pianoforte*: Introduzione - Passaggi - Cadenza (Piero Mencarelli, *flauto*; Giuliana Gomez Zaccagnini, *pianoforte*) • Dante Alderighi: *Concerto n. 2* per pianoforte e orchestra: Moderato, Allegro con spirito - Intermezzo (calmo ed espressivo) - Allegro marcato (*pianista*: Ornella Puliti Santoliquido - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Carniello: *El cable* (Mario y sus diamantes) • Brasseur: *Waiting for you* (André Brasseur) • Mc Gough: *Lily the pink* (Duke of Burlington) • Richter: *My spanish night* (Alexander Gordan) • Plakoti: *El cocho* (Gino Marinacci) • Selmoco: *Tempo di boobie* (Cesco Anselmo) • Rizzati: *La strega innamorata* (Rizzati) • Surace: *Caravan beat* (The Fenders) • Marvin: *Goodnight Dick* (Norrie Paramor) • Zotti: *Con due occhi così* (Sauro Sili) • Hou: *Grazing in the grass* (Hugh Masekela).

9,15/Romantica

Porter: *Night and day* (Ray Conniff) • Balsamo-Rompigli: *Primo amore* (Milva) • Morbelli-Innocenzi: *Prigioniero di un sogno* (Rino Salviati) • Gershwin: *The man I love* (Percy Faith).

15,18/Direttore Antal Dorati

Johannes Brahms: *Quattro danze ungheresi*: in fa diesis minore - in re bemolle maggiore - in re minore - in sol minore (Orchestra Sinfonica di Londra) • Ottorino Respighi: *Impressioni brasiliane*: Notte tropicale - Butantan - Canzone e danza (Orchestra Sinfonica di Londra).

20,01/« Il Gattopardo » di Tomasi di Lampedusa

Personaggi e interpreti del sesto e ultimo episodio: Il principe Salina: *Turi Ferro;* Padre Pirrone: *Corrado Gaipa;* Il colonnello Pallavicino: *Gino Mavara;* Chevalley: *Renzo Lori;* Tancredi Falconeri: *Andrea Lala;* Don Calogero Sedara: *Umberto Spadaro;* Angelica: *Silvia Monelli;* Il contino Cavriaghi: *Ruggero De Daninos;* La principessa Salina: *Ida Carrara;* Donna Margherita: *Anna Caravaggi;* Paolo Salina: *Leo Gullotta;* Il Marchese: *Mario Carrara;* Un cocchiere: *Giuseppe Valenti;* Un maggiordomo: *Davide Ancona;* Una signora: *Maria Tolu;* Un giovanotto: *Ezio Donato;* Una signorina: *Germana Asmundo;* ed inoltre: *Mauro Avogadro, Iginio Bonazzi, Marina Capizzi, Wilma D'Eusebio, Clara Droetto, Olga Fagnano, Mariella Lo Giudice, Franca Manetti, Fioretta Mari, Giuseppe Meli, Giovanni Pallavicino, Alberto Ricca, Franco Sineri.*

TERZO

13,40/Concerto del chitarrista Alirio Diaz

Franz Joseph Haydn: *Minuetto* • Domenico Scarlatti: *Sonata* • Moreno Torroba: *Sonatina* • Joaquín Turina: *Fandanguillo* • Mauro Giuliani: *Concerto in la maggiore op. 30* per chitarra e orchestra: Allegro maestoso - Andantino siciliano - Alla Polacca (Orchestra Nazionale Spagnola diretta da Rafael Fruhbeck de Burgos).

19,15/Concerto di ogni sera

Frédéric Chopin: *Sonata in sol minore* per violoncello e pianoforte: Allegro moderato - Scherzo - Largo - Finale (Enrico Mainardi, *violoncello;* Carlo Zecchi, *pianoforte*) • Robert Schumann: *Adagio e allegro in la bemolle maggiore* per corno e pianoforte (Dennis Brain, *corno*; Gerard Moore, *pianoforte*) • Franz Liszt: *Sonata in si minore* (*pianista* Andor Foldes).

22,30/« L'intervista » di J. P. Donleavy

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti: Prima Segretaria: *Mariella Furgiuele;* Seconda Segretaria: *Wilma D'Eusebio;* Stephen Mott: *Giulio Oppi;* Elmer Frost: *Renzo Lori;* Howard How: *Franco Passatore;* Miss Kelly: *Irene Aloisi.*

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Sorgini: *Dolce rimpianto* (Giuliano Sorgini) • Debout: *Come un ragazzo* (Raymond Lefèvre) • Mc Kay: *Day dream* (Franck Pourcel) • Mescoli: *Sorridimi* (Gino Mescoli) • Webb: *Wichita lineman* (Larry Page) • Reitano: *Daradan* (Joe Marvin) • Wilson: *Do it again* (Ronnie Aldrich) • Umiliani: *Argoman bossanova* (Piero Umiliani) • Dell'Aera: *Mister Richard* (Gianni Marino) • Martin: *Congratulations* (Caravelli).

SEC./14,05/Juke-box

Reitano - Giachini - Reitano: *Perché l'hai fatto* (Paolo Mengoli) • Calabrese-Shaper-De Vita: *Piano* (Shirley Bassey) • Gaspari-Marrocchi: *28 giugno* (The Rokes) • Ceccarelli-Ippoliti: *Dipenderà da te* (Ruthuard) • Adduci-Relly: *Credevi* (Pino Relly) • Beretta-Chiaravalle-De Paolis: *L'ultimo ballo d'estate* (Lolita) • Castiglione-Tical: *Strisce rosse* (Panna Fredda).

Schoenberg, Webern e Berg

Il direttore d'orchestra veneziano

UN CONCERTO DI BRUNO MADERNA

20,45 terzo

Continua alla radio la serie di concerti registrati all'ultimo Festival di Vienna e dedicati all'arte della scuola dodecafonica. Stasera dirige Bruno Maderna, alla guida dei « Wiener Symphoniker » e del Coro da Camera di Vienna. Partecipano alla trasmissione in qualità di solisti il soprano Dorothy Dorow, il mezzosoprano Sophia van Sante e il pianista Claude Helffer.
Composto nel 1942, il Concerto *op. 42 per pianoforte e orchestra di Arnold Schoenberg, oggi, a ventisette anni di distanza, quando siamo circondati da prodotti d'avanguardia d'ogni genere, non scandalizza più; ne accettiamo e ne gustiamo le sonorità « distorte », « contorte », « problematiche ». Gli esegeti gli riservano intanto definizioni piuttosto elucubrate, colme di « serie diritte, rovesce, alla quarta; di frammentazioni delle stesse », e avanti di questo passo: roba da far venire il capogiro ai non iniziati. Tra i pochi, Luigi Rognoni è stato chiaro e semplice quando ha scritto: « L'uso tonale degli intervalli seriali e l'uso della ripetizione nella costruzione ritmica e melodica risultano ancora più evidenti nel* Concerto *per pianoforte in un discorso limpido e sereno ».*
Aggiunge il Rognoni che per Schoenberg era quello un periodo di « intensa maturazione »; ma non meno maturi appaiono il suo pensiero e il suo senso lirico molti anni prima, tra il 1914 e il '15, all'epoca della composizione dei Quattro Lieder, *op. 22, per canto e orchestra, ora in programma: il primo su testo di Dowson tradotto in tedesco da George s'intitola* Seraphita*; il secondo* Alle, welche dich suchen *(Tutti coloro che ti cercano); il terzo* Mach mich zum Wächter deiner Weiten *(Fa' che io sia il guardiano delle tue lontananze), tratto da* Das Studenbuch *di Rilke; infine* Vorgefühl *(Presentimento) da* Das Buch der Bilder, *sempre di Rilke.*
Seguono, nella trasmissione, alcuni lavori di Anton Webern, allievo di Schoenberg: Das Augenlicht, *op. 26, per coro e orchestra composto nel 1935 su testi di Hidegard Jone e la* Cantata Prima, *op. 29, per soprano, coro e orchestra (1939), che, su testo ancora di Jone, affascina soprattutto per taluni accenti mistici. Per questa* Cantata *i musicologi hanno parlato di scrittura a mosaico e di un'apertura lirica insolita nello stile di Webern. Chiudono il concerto i* Tre frammenti *per mezzosoprano e orchestra dall'opera* Wozzeck *di Alban Berg.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 L'angolo del jazz - 2,06 Ouvertures e romanze da opere - 2,36 Musica senza confini - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Europa canta - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Contrasti musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro,** rassegna settimanale della stampa - **La Liturgia di domani,** a cura di Mons. Virgilio Noè. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Tour du monde chrétien. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Radio mattina. **12** L'agenda della settimana. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** « Manon Lescaut » (adattamento del romanzo di Prévost). **13,20** Interludio sinfonico. **Isaac Albeniz:** Suite española (Orchestra New Filarmonia dir. Rafael Frühbeck de Burgos). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Musiche in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **A. Dvorak:** Serenata op. 44 per fiati (Radiorchestra dir. Pietro Argento); **V. Bellini:** « La Sonnambula »: Cavatina di Rodolfo: « Vi ravviso, o luoghi ameni » (Radiorchestra dir. Leopoldo Casella - Georg Pappas, basso); **R. Chapi:** « La Revoltosa », Preludio (Radiorchestra dir. Niklaus Aeschbacher). **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù. **18,05** Ballabili campagnoli. **18,15** Voci del Grigioni italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Zingaresca. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,45** Ritmi. **21 Maria Daria... e tutto il paese è per aria,** fantasia di Maurizio Ricciulli. **21,30** Canzoni dall'Italia. **22,05** Intervallo. **22,15** Interpreti allo specchio. **21** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20** Night Club. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Squarci. **17,40** I solisti si presentano. **17,55** Gazzettino del cinema. **18,25** Per la donna. **19** Pentagramma del sabato: cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,20** Interparade. **21,20** Dischi vari. **21,30** Università Radiofonica Internazionale. **22-22,30** Orchestra Radiosa.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,20-12,40 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MERCOLEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

GIOVEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

VENERDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

SABATO: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,20 Musica sinfonica. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,30-12,57 Canti popolari. Coro « Roen » diretto da Aldo Lorenzi. 14-14,40 Concerto della Banda di Ortisei e del Corpo Musicale « Città di Trento ». 19,15-19,30 Motivi popolari eseguiti dall'orchestra diretta da Gianni Safred.

MERCOLEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - La Regione al microfono - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Servizio speciale - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acqua viva: Pagine di vita, folklore e ambiente.

VENERDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Cronache legislative - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Educazione e scuola nella storia trentina.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Terza pagina - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,20 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Mierculdi, Juebia y Venderdi dala 14,16-14,36; Sada dala 14,20-14,40: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches. Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dal Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bòndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,20-12,30 Cronache piemontesi. 12,40-13 Gazzettino del Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori (escluso sabato).

lombardia

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino della domenica. 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,20 Cronache di Milano. 12,30-13 Gazzettino Padano.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,20-13 Rubriche varie. Borsa valori (escluso sabato). Giornale del Veneto.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « Nino Bixio », di Sandro Parrini.
FERIALI (escluso martedì): 12,20-13 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 14-14,37 Gazzettino Emilia-Romagna.

toscana

DOMENICA: 12,30-13 « l' grillo canterino! », supplemento domenicale. 14-14,29 « l' grillo canterino! » (Replica).
FERIALI (escluso martedì): 12,40-13 Gazzettino Toscano. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

marche

DOMENICA: 12,30-13 « Giro, giro Marche », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,20-12,40 Corriere delle Marche.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale. 14-14,30 « Qua e là per l'Umbria » (Replica soltanto per la zona di Perugia).
FERIALI (escluso martedì): 12,20-12,40 Corriere dell'Umbria.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 12,40-13 Gazzettino di Roma. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

abruzzi

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,40-13 Gazzettino Abruzzese.

molise

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,20-12,40 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8-9 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato. 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 6,45-8 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12,20-12,40 Corriere della Campania. 14 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie. 14,25-14,40 Borsa valori (escluso sabato). Chiamata marittimi.

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 14-14,25 Corriere delle Puglie.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale. 14-14,30 « Il Lucaniere » (Replica).
FERIALI (escluso martedì): 14 Musica leggera. 14,25-14,40 Corriere della Basilicata.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso martedì): 7,45-8 (il lunedì) Calabria Sport. 12,20 Musica richiesta; (il venerdì) « Il microfono è nostro »; (il sabato) « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow ». 12,40-13 Corriere della Calabria.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 9,30 Vita agricola. 9,45 Incontri dello spirito. 10 Santa Messa da San Giusto. 11 Musiche per archi. 11,15-11,37 Canti popolari al tempo della Grande Guerra - Orchestra diretta da G. Safred. 12 Programmi settimana - Musica da camera. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Organista H. Illy Vignanelli. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon », per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar », per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30 I Solisti Veneti diretti da C. Scimone. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 Fiabe e ricordi istriani: « Gregorio », di G. Miglia - Motivi istriani.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Documenti del folclore. 13,25 Musiche di autori della regione: L. Dallapiccola: Sonatina canonica in mi bem. magg. su « Capricci » di N. Paganini - pf. A. Specchi. 13,35 « Giornali a Trieste nella seconda metà dell'Ottocento », di C. Silvestri (VI). 13,45-15 Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo - Brahms: « Un Requiem tedesco » per soli, coro e orchestra op. 45 - E. Moldoveanu, sopr.; D. Konya, bar. - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - M° del Coro G. Riccitelli (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 29-3-1969). 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canti popolari al tempo della Grande Guerra. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Motivi popolari italiani con la orchestra diretta da G. Safred. 13,35 Contrasti in musica. 13,55 « Il Politeama Rossetti »: Ricordi di Mario Nordio. 14,05 Concerto sinfonico corale diretto da Antonino Votto - Rossini: « La gazza ladra », ouverture; Verdi: « Te Deum », per coro e orchestra; « Nabucco: Sinfonia » - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - M° del Coro G. Riccitelli (Registrazione effettuata dal Politeama Rossetti di Trieste il 7-6-1969). 14,40-15 « Il Tagliacarte », a cura di G. Bergamini e L. Morandini con la collaborazione dei librai della Regione. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canta L. Carini. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,35 « Strolighi e strighe » - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza - 1°: « La cussasenere » - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 13,50 Un triestino a via Margutta, di P. Bernobini. 14 Concerto sinfonico corale diretto da Antonino Votto - Verdi: « I Vespri Siciliani: Sinfonia »; « I Lombardi alla prima Crociata: O Signore dal tetto natio »; « Nabucco: Va pensiero »; « Ernani: Si ridesti il leon di Castiglia »; Mascagni: « Iris: Inno al Sole » - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - M° del Coro G. Riccitelli (Registrazione effettuata dal Politeama Rossetti di Trieste il 7-6-1969). 14,30 « Uomini e cose »: Arturo Zardini a cent'anni dalla nascita - Partecipano alla trasmissione: A. Zardini Zanessi, P. Pezzè, G. Piemonte e D. Virgili. 14,50-15 Quartetto Ferrara con il chitarrista O. Perger. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Pegallo: « La gita in campagna » - Opera in un atto - Interpreti: E. Martelli, A. Bertocci, G. Las, N. Compara - Orch. e Coro del Teatro Verdi - Dir. F. Cristofoli - M° del Coro G. Riccitelli (Registrazione effettuata dal Teatro « G. Verdi » di Trieste l'8-2-1969). 14,30 Quaderno verde - Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia, a cura dei proff. Giovanni Fornaciari e Livio Poldini. 14,45-15 Busoni: « Concertino per clarinetto e piccola orchestra » - Solista G. Brezigar - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da E. Bagnoli. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 « Fra gli amici della musica ». Trieste: Proposte e incontri di G. Viozzi. 14,40-15 Scrittori della Regione: « A video spento », di Nera Fuzzi. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 12 Musica sinfonica. 12,30 Musiche e voci del folklore sardo. 12,50-13 « Ciò che si dice della Sardegna » - Rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 Musica da camera. 19,30 Pagine pianistiche. 19,45-20 Gazzettino.

LUNEDI': 12,05 Musica da camera. 12,20 Musica sinfonica. 12,45 Sardegna in libreria, di G. Filippini. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport, di M. Guerrini. 14,15-14,37 Micro-flash: sport a dosi ridotte, di G. Esposito. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MERCOLEDI': 12,05 Musica Jazz. 12,20 Complessi isolani di musica leggera: « Black Stones » di Cagliari. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15 Dal repertorio di Tullio Salis. 14,26-14,37 Sicurezza sociale. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

GIOVEDI': 12,05 Salvatore Pili alla fisarmonica. 12,20 Musiche folkloristiche. 12,45 La settimana economica, di I. De Magistris. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi: XIV Premio di poesia sarda « Città di Ozieri », a cura di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

VENERDI': 12,05 Cori folkloristici. 12,20 Solisti isolani. 12,45 Una pagina per voi, di M. Brigaglia. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 Ennio Porrino: dieci anni dalla scomparsa. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani: Pino Pisano. 12,20 Parliamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,40 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino e sabato sport, di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi domenica. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti domenica sportiva. 14,25-14,40 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Dischi di successo.

MERCOLEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il cronista telefona - Arti e spettacoli - « Pronti via »: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 14,25-14,40 Canzoni. 19,30 Gazzettino: ed. sera - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.

GIOVEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - Le arti, di M. Freni. 14,25-14,40 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il lunario - Miti e tradizioni in Sicilia. 14,25-14,40 Canzoni all'italiana. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 14,25-14,40 Solisti di pianoforte. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

Il coro della SOSAT partecipa alla trasmissione « L'acqua viva » in onda ogni giovedì alle 19,30 dalle stazioni del Trentino

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 2. November: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,40 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,15-9,25 Gute Reise. Eine Sendung für das Autoradio. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Mozart: Drei Kirchensonaten (Rudolf Ewerhart, Orgel - Collegium Musicum des Westdeutschen Rundfunks, Köln); Manfredini: Konzert a-moll op. 3 Nr. 2 (I Musici). 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Die Kirche in der Welt von heute. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Kammermusik. Chopin: Klaviersonate Nr. 2 in b-moll op. 35 (György Cziffra, Klavier); Mendelssohn: Streichquartett Nr. 4 op. 44 Nr. 2 a-moll (Manoliu-Quartett). 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: «Die Lachmöwe». 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: «Neue Reisen durch die Vereinigten Staaten, Mexiko, Equador, Westindien und Venezuela». Es liest: Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. «Musik mit Peter Machac». Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Werner Illing: «Vom Glück und Unglück des Weltumseglers James Cook». 21 Sonntagskonzert. Vivaldi: Symphonie h-moll; Pergolesi: «Stabat Mater» für Solostimmen, Chor, Orgel und Orchester. Ausf.: L. Ticinelli Fattori, Sopran - M. Minetto, Alt - St. Cäcilia-Frauenchor, Trient - Choritg.: Iris Niccolini. Dir.: Antonio Pedrotti. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 3. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Vivaldi-Bach: Konzert für Orgel u. Orchester in a-moll. Ausf.: Pierre Cocherau, Orgel - Orchester Pro Arte, München - Dir.: Kurt Regel. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 C. Ph. E. Bach: Quartett für Flöte, Bratsche, Cello u. Klavier a-moll. Ausf.: H. M. Linde - E. Seiler - K. Storck - R. Zartner. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Händel: Concerto grosso h-moll op. 6 Nr. 12; Konzert für Oboe, Streicher und Continuo g-moll. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12 Handwerk und Gewerbe. 12,10 Musik für Streicher. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Grieg: Nocturne; Solveigs Lied; Letzter Frühling. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17 Berühmte Bühnenmusiken. Gluck: «Iphigenie in Aulis», Ouverture; Beethoven: «Egmont», Ouverture; Wagner: «Götterdämmerung», Siegfrieds Trauermarsch. 17 Nachrichten. 17,05-17,15 Peragallo: De Profundis clamavi ad te. Ausf.: Monteverdi-Chor, Hamburg - Ltg.: Jürgen Jürgens. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. «Jugendklub». Jugend diskutiert. Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 19,30 Carulli: Duo in A-dur. Ausf.: Gitarrenduo Domeniconi. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 J. Brahms: Ein deutsches Requiem. Ausf.: Maria Stader, Sopran - Otto Wiener, Bariton - Chor der St. Hedwigs-Kathedrale, Berliner Motettenchor, Berliner Philharmoniker - Dir.: Fritz Lehmann. 21,20 Novellen und Erzählungen. Alexander Puschkin: «Der Sargmacher». Sprecher: Helmut Wlasak. 21,40 Musik für Bläser. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 4. November: 8 Unterhaltungskonzert. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12 Es geht uns alle an. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 14,37-14,45 Chorkonzert der Lehrer, die an der Stimmbildungswoche in Brixen teilnahmen (Bandaufnahme am 13-9-1969 in der Cusanus-Akademie zu Brixen). Dazwischen: 15,10-15,20 Alphonse Daudet: «Der Unterpräfekt in der Natur». 15,45 «Giuditta». Grosser Querschnitt durch die Operette von Knepler und Löhner. Musik: Franz Léhar. Ausf.: Sylvia Geszty, Sopran - Dorothea Christ, Sopran - Rudolf Schock, Tenor - Ferry Gruber, Tenor. Der Günther Arndt Chor und die Berliner Symphoniker. Dirigent: Werner Schmidt Boelke. 16,30 Der Kinderfunk. Paul Biegel: «Die vier alten Bücher». 17 Chorwerke. Schubert: Ausgewählte Chöre. Ausf.: Sieglinde Wagner, Alt - Felix Schröder, Klavier - Chor der St. Hedwigs-Kathedrale, Berlin. Berliner Philharmoniker - Dir.: Karl Forster. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. «Über achtzehn verboten». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. «Musik ist international». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 «Emphohlenes Haus». Eine heitere Funkskizze von Roger Avermaete. 20,25 Musical-Show. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Wirtschaftsfunk. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 5. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12 Sendung für die Landwirte. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Filmmusik. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. «Jukebox» - Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer. «Die Instrumente des Orchesters», eine Sendung von Gottfried Veit. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle. 20,30 Konzertabend. Cherubini: Ali Baba, Ouverture; Beethoven: Konzert für Violine und Orchester D-dur op. 61; Berg: Konzert für Violine und Orchester (1936); Ravel: Rhapsodie Espagnole. Ausf.: Henryk Szeryng, Violine. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Mailand. Dir.: Aldo Ceccato (In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt: Dr. Hans Benedikter: Gandhi - Persönlichkeit und Mythos). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

In der sonntäglichen Sendereihe « Die Bibelstunde » kommentiert Prof. Johann Gamberoni die « Bücher der Könige »

DONNERSTAG, 6. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12 Das Giebelzeichen. 12,10 Volkstümliche Klänge. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern «Nabucco», «Die Macht des Schicksals» von Giuseppe Verdi, «Der Evangelimann» von Wilhelm Kienzl, «Lohengrin» von Richard Wagner, «Der Schmuck der Madonna» von Ermanno Wolf-Ferrari. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. «Aktuell». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. «Bestseller von Papas Plattenteller». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 «Der Bauerndoktor». Volksstück in drei Aufzügen von Raimund von Leon. Sprecher: Paul Demetz, Elda Maffei, Max Bernardi, Trude Ladurner, Klaus Rainer, Luis Oberrauch, Anna Faller, Wally Menapace, Bruno Hosp, Erika Fuchs. Uschi Posch: Gitarre. Regie: Erich Innerebner. 21,40 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 7. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12 Für Eltern und Erzieher. 12,10 Volkstümliche Klänge. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Liane Halberstadt: «Ein Mantel für die Bäume». Helga Trebbod: «Das vorwitzige Sandmännchen Bubel». 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. «Jugendfunk»: «Theater im Gespräch». Friedrich Lottersberger zu Theaterereignissen von heute und gestern. «Singen und Musizieren macht Freude». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Abendmagazin. 21,15 Kammermusik. Trio di Bolzano: Nunzio Montanari - Giannino Carpi - Sante Amadori (Klavier, Violine, Violoncello); Schubert: Klaviertrio Es-dur op. 100 (Bandaufnahme am 20-2-1969 in Trient). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 8. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12 Rund um den Schlern. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. E. de Amicis: «Das Herz am rechten Fleck». 6. Folge: «Von Freunden und Büchern». 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Bach: Partita Nr. 5 G-dur; Partita Nr. 6 e-moll. Ausf.: Isolde Ahlgrimm, Cembalo. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. «Musik für Euch»; «Schlagerbarometer»; «Rund um die Welt». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 «Heut' ist die Samstagnacht». Wissenswertes und Unterhaltendes, gesammelt und erzählt von Hans Fink. 20,40 Volkstümliche Klänge. 20,50 Kulturumschau. 21 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von P. Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 2. novembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,50 Rachmaninov: Glasbena utrinka v b molu in es molu iz «6 glasbenih utrinkov», op. 16, za klavir. 10 Caravellijev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Marodič «Smeh in solze». Otroška radijska igra. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Revija glasbil. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Odmevi tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Izbrali smo za vas. 15,30 Vittorio Calvino «Noč na oblaku». Enodejanka. Prevedel Beličič. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 16,15 Recital Mahalie Jackson. 16,40 Nedeljski orkestri. 17,30 Zborovska glasba. 18 Miniaturni koncert. Geminiani: Concerto grosso št. 3 v e molu, op. 3; Brahms: Pesem usode, op. 54; Osterc: Suita za ork. 18,45 Bednarik «Pratika». 19 Merkù: 3 ljudske pesmi s Tržaškega. Izvajata basist Stabej in pianist Lipovšek. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Kostelanetzov in Faithov ork. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Reharjeva «Vsak dan smrti napruti grješ». 21 Antologija godal. 21,40 Les Swingle Singers izvajajo Bacha. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Kelemen: Glasba za violino solo. 22,20 Sanje ob glasbi. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 3. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Mendelssohn-Bartholdy: Sonata v f molu, op. 4, za violino in klavir. Izvajata violinistka Selvaggiova in pianistka Lantierijeva. 12,10 Kalanova «Pomenek s poslušavkami». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Schubert: Trio št. 2 v es duru, op. 100. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Reger: Fantazija na koral, op. 3, «Halleluja, Gote zu loben, bleibe meine Seelenfreude». Igra organist Germani. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) «Od vas lepo slavo uzamen, vidimo se u svetem raj», izbor mrtvaških ljudskih pesmi. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Franck: Simfonija v d molu. 19,10 Guarino «Odvetnik za vsakogar». 19,20 Chopinove skladbe. Sonate št. 2 v h molu, op. 35. Šest etud, op. 10. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila. 20,30 Mirko Mahnič «Soldaški mizerere». Tragedija v enem dejanju. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira avtor. 21 Koncert baročnih skladb. 22 Slovenski solisti. Flavtist Boris Čampa, pri klavirju Marijan Lipovšek. Ramovš: Dve uspavanki za flavto in klavir; 3 pastorali za altovsko flavto in klavir. 22,10 Zbor Sikstinske kapele vodi Perosi. 22,30 Komorne skladbe 20. stoletja. Šostakovič: Preludij in fuga v d molu, op. 87 št. 24, za klavir; Petrassi: Godalni kvartet; Britten: 3. spev: «Ancora cade la pioggia», za tenor, rog in klavir. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 4. novembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Italijanske vojaške godbe. 9 Praznični motivi. 10 Stuparich «Vrnili se bodo», pripr. Tavčar. 10,25 Glasbeni vrtiljak. 11 Italijanske simfonične skladbe ob začetku 20. stol. Pizzetti: La Pisanella; Respighi: Rimski bori. 11,35 Pojeta Kodričeva in Morandi. 12 Bednarik «Pratika». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Divertimento za klarinet in klavir. Izvajata klarinetist Brezigar in pianist Bidussi. Lefebure: Fantaisie caprice, op. 118; Ibert: Arija; Dervaux: Badinerie (Scherzo); Bariller: Arlequinada. 16,20 Popevke zadnjega desetletja. 16,50 Vojaške pesmi. 17,20 Plošče za vas, pripravlja Lovrečic. 18,15 Filmska glasba v izvedbi klavirskega dua Ferrante-Teicher. 18,30 Komorni koncert. Kvartet Borodin. Borodin: Godalni kvartet št. 2 v d duru. 19 Pesmi v jazzu. 19,10 Spomini Vena Pilona. 19,25 Ljudski plesi z vsega sveta. 19,45 Moški zbor «Mirko Filej» iz Gorice vodi Klanjšček. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Verdi «Bitka pri Legnanu», opera v 4 dej. Orkester in zbor gledališča Verdi vodi Molinari Pradelli. V odmoru (21,10) Pertot «Pogled za kulise». 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 5. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Sonny. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Pianist Franco Angeleri. Mozart: Fantazija v d molu, KV 397. Schubert: Ländler, op. 18. Chopin: Valčka v ges duru, op. 70 št. 1, in v as duru, op. 69 št. 1. 18,50 Jugoslavija v glasbi. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Iz potne torbe Milka Metičetovega. 19,40 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 XVI. Nagrada «Città di Trieste» - VIII. mednarodni natečaj za simfonične skladbe 1969. Orkester gledališča Verdi vodi Rigacci. Schloss: Ballett - ouverture (ZDA - 3. nagrada); Gutché: Violin Concerto, op. 36 (Nemčija - 2. nagrada). Solist Simeone; Benary: Simfonija (Nemčija - 2. nagrada). V odmoru (21,10) Za vašo knjižno polico. 21,50 Jojeta Gentryjeva in Campbell. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 6. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Motivi za kitaro. 12,10 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Russov ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar: Slovenščina za Slovence; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nove plošče resne glasbe, pripravlja Rattalino. 19 10 minut s Tomom Jonesom. 19,10 Simonitijeva «Pisani balončki» - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Lope de Vega «Prebrisana norica». Komedija v 3 dej. Prevedla Neva Godini-Godnič. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira Babič. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 7. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Latora. 12,10 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež «Italijanščina po radiu»; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Štuhec: Godalni kvartet. Lebič: Razmišljevanja za dva za violo in čelo. Igra Zagrebški godalni kvartet. 18,45 Italijanske popevke. 19 Otroci pojó. 19,10 Radijska univerza: Paolo Brezzi: Začetek krščanstva (1) «Judovstvo in poganstvo ob Kristusovem prihodu». 19,30 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Gospodarstvo in delo. 20,45 Koncert operne glasbe. Vodi Gui. Sodeluje sopr. Borkh. Izvajata simf. orkester in zbor RAI iz Turina. 21,45 20 minut jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 8. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Iz starih časov. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 V tričetrtinskem taktu. 16,45 Slovenska popevka 1969. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - Cerkev v sodobnem svetu. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Slovenski znanstveni delavci z univerze; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor «Kočo Racin» iz Skopja vodi Prokopiev. 18,50 Pianisti lahke glasbe. 19,10 Theuerschuh «Družinski obzornik». 19,30 Zabavali vas bodo Rivov orkester, pevka Streisandova in pozavnist J. J. Johnson. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20,45 Joža Vombergar «Požar ljubezni». Satira v enem dejanju. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 2 all'8 novembre
ROMA TORINO MILANO TRIESTE

dal 9 al 15 novembre
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 16 al 22 novembre
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 23 al 29 novembre
PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, le trasmissioni in Filodiffusione sul IV Canale (Musica Sinfonica) e sul V Canale (Musica Leggera) sono sospese rispettivamente fino alle ore 15 e alle ore 13 di lunedì 3 novembre. Sono parimenti sospese le trasmissioni in Radiostereofonia che riprenderanno alle ore 15,30 di lunedì.

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven: **Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93**; S. Prokofiev: **Concerto n. 3 in do magg. op. 26** per pianoforte e orchestra; C. Ives: **Three places in New England**

9,15 (18,15) **I QUARTETTI DI BELA BARTOK**

9,45 (18,45) **TASTIERE**

10,10 (19,10) **SAMUEL BARBER**
The School of Scandal, ouverture op. 5

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
G. Tartini: **Concerto in sol magg.** per violino e orchestra; L. Boccherini: **Concerto in si bem. magg.** per violoncello e orchestra

11 (20) **INTERMEZZO**
J. Sibelius: **Quattro Scènes Historiques**; E. Grieg: **Sonata in sol min. op. 13** per violino e pianoforte; R. Rossellini: **Canti della terra del Nord**, rapsodia per orchestra

12 (21) **VOCI DI IERI E DI OGGI:** SOPRANI GILDA DALLA RIZZA E CLARA PETRELLA

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

13,05 (22,05) **CONCERTO DEL BARITONO GUIDO DE AMICIS ROCA** CON LA COLLABORAZIONE DELLA PIANISTA LOREDANA FRANCESCHINI

13,30 (22,30) **CONCERTO DEL QUARTETTO D'ARCHI ENDRES**

14,15-15 (23,15-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Arrigo: **Episodi**, per soprano e quattro flauti; L. Nono: **Il Canto sospeso**, per soprano, contralto, tenore, coro e orchestra (su brani di lettere dei condannati a morte della Resistenza europea)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
C. M. von Weber: **Euryante**: Ouverture; R. Schumann: **Sinfonia n. 4 in re min. op. 120**; A. Schoenberg: **Cinque pezzi** per orchestra op. 16; A. Webern: **Sinfonia op. 21**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Rodgers: **Bewitched**; Simonetta-Chiosso-Gaber: **Ma pensa te**; Goodman-Hampton: **Flying home**; Dossena-Aber-Renard: **Irresistibilmente**; Sigman-Bécaud: **Et maintenant**; Bigazzi-Polito: **Bambina**; Velasquez: **Besame mucho**; Medini: **Non bacio al lunedì**; Herman: **Hello, Dolly!**; Migliacci-Zambrini-Cini: **Parlami d'amore**; Migliacci-Modugno: **Nel blu dipinto di blu**; Mogol-Soffici: **Non credere**; Fields-Mc Hugh: **I'm in the mood for love**; Modugno: **Notte di luna calante**; La Rocca: **Tiger rag**; Sordi-Piccioni: **Amore, amore, amore, amore**; Newkirk-Spiletera-Olshelski-De Villier: **Boy watcher's theme**; Amurri-Coppotelli-Martino: **Che sarà di noi**; Martin: **Double scotch**; Nisa-Bindi: **Per vivere**; Jobim: **Desafinado**; Chiosso-Luttazzi: **Senza cerini**; Young: **Love letters**; Genise-Lama: **Come le rose**; Mulligan: **Walkin' shoes**; Murolo-Amendola: **Che vuole questa musica stasera**; David-Bacharach: **Make it easy on yourself**; Youmans: **I want to be happy**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Hebb: **Sunny**; Batista: **Acuerdate**; Delanoë-Bécaud: **Tu me r'connais pas**; Russo-Mazzocco: **Busciardo senza core**; Alfven: **Swedish rhapsody**; De Moraes-Jobim: **O nosso amor**; Serengay-Piovano: **Adieu Paris**; Anonimo: **Nobody knows the trouble I've seen**; Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire**; Theodorakis: **Theme from « Zorba the greek »**; Sondheim-Bernstein: **America**; Martelli-Neri-Simi: **Com'è bello fa l'amore quanno è sera**; Anonimo: **Londonderry air**; Ragovoy-Makeba: **Malayisha**; Brel: **Ne me quitte pas**; Benatsky: **Valzer da « Al Cavallino bianco »**; Lara: **Granada**; Napolitano: **Mia città**; Bardotti-Endrigo-Vandré: **Caminhando**; Karas: **The Harry Lime theme**; Mello-Donato: **Sambou sambou**; Ithier-Salvet-Reed: **The last waltz**; Di Capua: **Maria Mari**; Washington-Oliveira-Wolcott: **Saludos amigos**; Los Pekenikes-Sainz: **Hilo de seda**; Hazlewood: **These boots are made for walkin'**; Micheyl-Marés: **Le gamin de Paris**; Meacham: **American patrol**; Bertini-Marchetti: **Un'ora sola ti vorrei**; Kosma-Prévert: **Tournesol**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
South: **Hush**; Darin: **Things**; Mc Cartney-Lennon: **Girl**; Schifrin: **The fox**; Bigazzi-Livraghi-Cavallaro: **Tutto da rifare**; Moore: **Bedezzled (theme)**; Bigazzi-Polito: **Arrivederci a forse mai**; Barry-Greenwich-Spector: **River deep mountain high**; Beretta-Chiaravalle-De Paolis: **Pensiero**; Rio: **Tequila**; Bricusse: **When I look in your eyes**; Migliacci-Farina: **Che male t'ho fatto**; Gérard: **Fais la rire**; Malgoni-Mogol-Donida: **Amore tenero**; Lake: **Cow boys and indians**; Guardabassi-Bracardi: **T'aspetterò**; Garfunkel-Simon: **The sound of silence**; Daiano-Camurri: **Un bacio sulla fronte**; Lewis: **Fugato**; Gershwin: **Rhapsody in blue**; Vianello: **La marcetta**; De Moraes-Jobim: **Felicidade**; Magne: **Any number can win'**; Pallavicini-Modugno: **Chi si vuol bene come noi**; David-Bacharach: **Wives and lovers**; Saka-Renard-Ferrer: **Mon copain Bismarck**; Hayes: **Black is black**; Nisa-Tacchini: **Io ne morirei**; Youmans: **Carioca**; Pace-Panzeri: **Lo specchio**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 2 in do min. op. 17 « Piccola Russia »**; F. Chopin: **Concerto n. 1 in mi min. op. 11** per pianoforte e orchestra

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**

10,10 (19,10) **GIOACCHINO ROSSINI**
Variazioni in do magg. per clarinetto e orchestra (Revis. di A. Cerasa)

10,20 (19,20) **QUARTETTI E QUINTETTI DI LUIGI BOCCHERINI**

11 (20) **INTERMEZZO**
F. Schubert: **Introduzione e Variazioni su « Trock'ne Blumen » op. 160** per flauto e pianoforte; R. Schumann: **Sonata in la min. op. 105** per violino e pianoforte; R. Strauss: **Cinque Pezzi op. 3** per pianoforte a quattro mani

12 (21) **FOLK-MUSIC**
Anonimi: **Canti folkloristici triestini** (Trascriz. di Mario Macchi)

12,05 (21,05) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** PITTSBURGH SYMPHONY ORCHESTRA

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Roger Désormière, cr. Barry Tuckwell, pf. Ludwig Hoffmann, bar. Eberhard Wachter, dir. Igor Markevitch

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA
Gianni Schicchi, opera comica in un atto di G. Forzano - Musica di Giacomo Puccini - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Lara: **Granada**; Pagani-Bennato: **Cin cin con gli occhiali**; Miller: **Moonlight serenade**; Pallavicini-Intra: **No amore**; Mozart (libera trascriz.): **The mod turk**; Chiosso-Cavallaro: **Una così e così**; Pachelbel-Bergman-Papathanassiou: **Rain and tears**; Simonetta-Vaime-De André-Reverberi: **Le strade del mondo**; Kosma: **Les feuilles mortes**; Ferrer: **Al telefono**; De Rose: **Deep purple**; Amurri-Jurgens-Canfora: **Sono come tu mi vuoi**; Hatch: **Downtown**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Jobim: **Felicidade**; Daiano-Gold-Goland: **It hurts to say good bye**; Strauss: **Geschichten aus dem Wienerwald**; Bigazzi-Del Turco: **Cos'hai messo nel caffè**; Carmichael: **Stardust**; Bardotti-Bracardi: **Baci, baci, baci**; Ruiz: **Amor, amor, amor**; Bardotti-Endrigo: **Lontano dagli occhi**; Ortolani: **Non faccio la guerra faccio l'amore**; Daiano-Soffici: **Due grosse lacrime bianche**; Carreras-Salinas-Murray-Callender: **The ballad of Bonnie and Clyde**; Nisa-Salerno: **Meglio una sera piangere da solo**; Harbach-Kern: **Yesterdays**; Backy-Mariano: **Sogno**; Califano-Savio: **Due parole dette al vento**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Singleton-Snyder-Kämpfert: **Strangers in the night**; Panzeri-Pace-Argenio-Conti: **L'altalena**; Reizner-Mogol-Del Prete-Massara: **Grazie, prego, scusi**; Bath: **Cornish rhapsody**; De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau**; Bardotti: **Le promesse d'amore**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Telly-Mercier: **Elle s'était fait couper les cheveux**; Lees-Jobim: **Corcovado**; Barouh-Lai: **Vivre pour vivre**; Xaba: **Emavungwini**; Palomba-Aterrano: **Ciento notte**; Hammerstein-Rodgers: **Slaughter on tenth Avenue**; Yvain: **La java**; Fields-Kern: **The way you look tonight**; Anonimo: **Cielito lindo**; Mogol-Conti-Cassano: **Cuore innamorato**; Leliuokalani: **Aloha oe**; Baraggi-Faiella: **Tu...**; Pascal-Mauriat: **Viens dans ma rue**; Léhar: **Viljalied**; Jones: **Riders in the sky**; Mogol-Battisti: **Acqua azzurra, acqua chiara**; Rixner: **Blauer Himmel**; Tom-Anzoino: **Ma come posso non pensarti più**; Franco-Ortega: **La felicitad**; Panzeri-Pace-Pilat: **Alla fine della strada**; Mason-Reed: **One day**; Anonimo: **Jarabe tapatio**; Wayne: **Vanessa**; Michaels-Feller: **Latin lady**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Ellington: **Happy anathomy**; Conte-Pallavicini: **Com'è piccolo il mondo**; Pollack: **That's a plenty**; De Rose: **Deep purple**; Minellono-Mogol-Lavezzi: **Il primo giorno di primavera**; Morricone: **Metti, una sera a cena**; Guardabassi-Trovajoli: **L'amore dice ciao**; Carrilho: **O canto do sabia**; Arrighini-Vannucchi: **Cerco un amore per l'estate**; Berlin: **Cheek to cheek**; Pace-Reym-Busch: **Scusa, scusa, scusa**; Lake: **Salud, amor y dinero**; Golson: **I remember Clifford**; Donato: **Sambaroco**; Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa**; Jagger-Keith: **Lady Jane**; Pallavicini-De Ponti-De Vita: **La mia strada**; Razaf-Waller: **Honeysuckle rose**; Tezé-Pallavicini-Gustin: **E ti dico « ti amo »**; Dylan: **Quit your low down ways**; Rodgers: **My funny Valentine**; Pace-Isola-Carraresi-Panzeri: **Viso d'angelo**; Jourdan-Russell: **Honey**; Ciotti-Capuano: **Che figura ci farei**; Vincent-Van-Holman-Mackey: **Day dream**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Tu non meritavi una canzone**; Legrand: **Play dirty**; Cochran: **Again**; Shannon: **I can't see myself leaving you**; Pieretti-Gianco: **Un cavallo bianco**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. Schubert: **Trio in mi bem. magg. op. 100** per pianoforte, violino e violoncello

8,45 (17,45) **I POEMI SINFONICI DI OTTORINO RESPIGHI**

9 (18) **POLIFONIA**

9,35 (18,35) **LIRICHE DA CAMERA DI AUTORI ITALIANI**

10,05 (19,05) **JEAN-MARIE LECLAIR**
Sonata in mi bem. magg. op. 5 n. 9 per violino e basso continuo (Revis. di J.-L. Petit)

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**

11 (20) **INTERMEZZO**
E. Granados: **Goyescas**, intermezzo; J. Turina: **Canto a Sevilla**, per soprano e orchestra su un poema di J. Muñoz San Roman; F. Moreno Torroba: **Concerto di Castiglia**, per chitarra e orchestra

11,45 (20,45) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** VIOLINISTA WOLFGANG SCHNEIDERHAN

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
Der vierjährige Posten (« Sentinella per quattro anni ») Singspiel su testo di Theodor Körner - Musica di Franz Schubert - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. G. Bertola

13,10 (22,10) **SERGEI PROKOFIEV**
Sonata n. 7 in si bem. magg. op. 83

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE:** DOMENICO CIMAROSA

14,30-15 (23,30-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Viozzi: **Concerto** per pianoforte e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Bert Kämpfert e la sua orchestra
— Alcune esecuzioni di Al Hirt alla tromba
— Canzoni napoletane interpretate dal tenore Giuseppe Di Stefano
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Jones: **Riders in the sky**; Bigazzi-Cavallaro-Livraghi: **Tutto da rifare**; Backy-Mariano: **Un sorriso**; Ortolani: **Tema da « Freccia nera »**; Pallavicini-Mescoli: **Ma che domenica**; Cioffi: **'A rossa**; Reinhardt: **Nuages**; Cerutti-Pradella: **La coscienza**; Morina-D'Ercole-Andrews: **Ma guarda un po' chi c'è**; De Moraes-Jobim: **Amore em paz**; Harline: **When you wish upon a star**; Palumbo-Esposito: **Pigliammoce 'o cafè**; Leiber-Spector: **Spanish Harlem**; Detto-Vandelli: **Cominciava così**; Calabrese-Mc Dermot: **Non c'è vita senza amore**; Migliacci-Zambrini: **Parlami d'amore**; Hatch: **Don't sleep in the subway, baby**; Pontiack-Gangarossa: **Il fratello di Simone**; Chiosso-Gorman-Mc Gear-Mc Gough: **La sbornia**; Donovan: **Sunshine superman**; Piccolo-Pastacaldi-Raspanti: **Amica mia**; Beretta-Anelli: **Tu sei quello**; Guardabassi-Trovajoli: **L'amore dice ciao**; Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: **Come un'asola e un bottone**; Fontana: **La mia serenata**; Corti-Guarnieri: **Un gioco inutile**; Nisa-Rossi: **Acque amare**; Pregadio-Rizzati: **La fiera**; Fiammenghi: **Marcus**; Hart-Lawrence: **For those in love**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Osborne: **Trumpet fiesta**; Mc Cartney-Lennon: **Eleanor Rigby**; Pieretti-Gianco-Rothweiler: **Dici**; Rodez: **Giro di Francia**; Dossena-Forester: **Lui è un angelo**; De André-Mannerini-Reverberi: **Signore io sono irish**; Peret: **Lo mato**; E. A. Mario: **Canzone appassionata**; Kálmán: **Fantasia di motivi da « La principessa della Czarda »**; Anonimo: **Deep river**; Toffolo: **Un lume di Murano**; Barry: **The knack**; D'Onofrio-Grinero-Ingrosso: **Un pezzo d'azzurro**; Bigazzi-Polito: **Arrivederci a forse mai**; Dell'Aera: **Giardini romani**; Ciotti-Capuano: **Che figura ci farei**; Guardabassi-Crusca: **Povero cuore**; Calvi: **The girls of the Folies Bergères**; Amurri-De Hollanda: **La banda**; Cassia-Marrocchi: **Ti ho inventata io**; Calabrese-De Vita-Shaper: **Piano**; Celso: **From your side**; Ortolani: **Io no**; Gamacchio-Ipcress: **I giorni del nostro amore**; Terzi-Sili: **Tu che non sorridi mai**; Gordon-Bonner: **She's my girl**; Howard: **Fly me to the moon**; Pagani-Prestipino-Lamorgese: **Cinque minuti e poi**; Smeraldi-Tagliapietra: **I miei sogni**; Rodgers: **Carousel waltz**; Bigazzi-Endrigo: **Marianne**; Fishman-Donida: **Help yourself**; Friggeri-Riscian: **Io sto piangendo**; Frish-Kusik: **Starry eyed and breathless**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Riddle: **Freddie's new slacks**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Califano-David-Bacharach: **La vita come va**; Ellington: **It don't mean a thing**; Rompigli-Balsamo: **Primo amore**; Delanoë-Bécaud: **Merci beaucoup**; Mancini: **Days of wine and roses**; Mogol-Minellono-Luciano-James: **Soli si muore**; Pace-Panzeri-Pilat: **Emanuel**; Dinning: **I'll just walk away**; Currie-Donegan: **I'll never fall in love again**; Dossena-Pantagruele-Barrière: **Maria**; Panzeri: **Adesso siamo pari**; Adderley: **Work song**; Hatch: **Call me**; Allen-Brown: **Grawy waltz**; Bardotti-Casa: **Amore, primo amore**; Backy-Mariano: **L'arcobaleno**; Livingston: **Mona Lisa**; Corelli-Bindi: **Quelli**; Beretta-Parazzini-Intra: **Un'ora fa**; Young: **My foolish heart**; Brodsky-Tepper: **Red roses for a blue lady**; Cucchiara: **Il tema della vita**; Donida-Mogol: **La compagnia**; Foster: **Swanee river**; Amendola-Murolo: **Che vuole questa musica stasera**; Loewe: **On the street where you live**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
Z. Kodaly: **Ouverture da teatro;** B. Bartok: **Concerto** per violino e orchestra; K. Szymanowski: **Stabat Mater op. 53** per soli, coro e orchestra

9,15 (18,15) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**

9,55 (18,55) **ARCHIVIO DEL DISCO**

10,10 (19,10) **BEDRICH SMETANA**
Sarka, poema sinfonico n. 3 da **« La mia patria »**

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** MUSICHE DI CHARLES GOUNOD, EDOUARD LALO, GEORGES BIZET, JULES MASSENET

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**
L. Cherubini: **Anacreonte,** sinfonia; C. M. von Weber: **Concerto in fa magg. op. 75** per fagotto e orchestra; F. Schubert: Musiche di scena per il dramma **« Rosamunda »** di Wiehelmine von Chézy

11,55 (20,55) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
L. Dallapiccola: **Partita,** per soprano e orchestra

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA WOLFGANG SAWALLISCH**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
J. S. Bach: **Tre Preludi e Fughe dal I Libro del clavicembalo ben temperato;** L. van Beethoven: **Quartetto n. 16 op. 135;** W. A. Mozart: **Serenata n. 11 in mi bem. min. K. 375** per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Reed: **Delilah;** Pallavicini-De Vita-De Ponti: **La mia strada;** Mc Dermot: **Aquarius;** Sanjust-Resnick-Levine: **Chewy chewy;** Carrozza-De Crescenzo: **Fermata obbligatoria;** Pallesi-Carli-Bukey: **Oh lady Mary;** Martelli: **Io, innamorata;** Ben: **Mas que nada;** Argenio-Conti-Pace-Panzeri: **Il concerto del leone;** Daiano-Camurri: **Un bacio sulla fronte;** Provost: **Intermezzo;** Bacharach: **This guy's in love with you;** Migliacci-Continiello: **Una spina, una rosa;** Testa-Livraghi-Soffici: **Viva la vita in campagna;** Strauss: **Sul bel Danubio blu;** Farres: **Acercate mas;** Bovio-Falvo: **Guapparia;** Zanin-Censi: **Ma se mi vuoi;** Califano-Rossi: **E se domani;** Nicolai-Weiss-Strehler: **Juana;** Salis-Zauli: **Il tuo ritorno;** Califano-Lombardi: **Lacrime nel mare;** Lauzi: **Se tu sapessi;** Daiano-Primiero-Gorrias: **In fondo al parco;** Stephens: **Winchester Cathedral;** Aterrano-Palomba-Boselli: **Arrivederci mare;** De Natale: **Biancaneve;** Sharade-Sonago: **Sole;** Martin: **Love in the open air;** Cini: **La bambola**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Mescoli: **Sorridimi;** Panzeri-Nomen-North: **Senza catene;** Zanin-Censi: **Mi fermo ogni sera;** Rastelli-Panzeri-Léhar: **Tu che m'hai preso il cuor;** Velasquez: **Besame mucho;** Cantoni-Del Comune-Zauli: **Corri corri;** Suppé: **Ouverture da « Boccaccio »;** Carducci-Benedetto-Alfieri: **Mattenata 'e sole;** Martini-Amadesi-Beretta-Limiti: **Lei non sa chi sono io;** Rodgers: **Bali ha'I;** Kämpfert: **My way of life;** Pascal-Mauriat: **Viens dans ma rue;** Spiropoulos-Nistri-Campbell-Lyons: **Ormai sto con lei;** Gaskill-Mc Hugh: **I can't believe that you're in love with me;** Annarita-Burtayre: **Sulle labbra, nel cuore;** Mancini: **Arabesque;** Terzi-Rossi: **Quando vedrò;** Strauss: **Voci di primavera;** Rossi: **'Na voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna;** Aguilè-Kusik-Snyder: **Cuando sali de Cuba;** Pallavicini-Conte: **Tripoli 69;** Bennato-Pagani: **Ahi, le Hawaii;** Anonimo: **Jeannie with the light brown hair — Laura Lee — Nellie Gray;** Argenio-Conti-Pace-Panzeri: **L'altalena;** Privitera: **Harlem Street;** Benedetto: **Aum aum;** Fidenco: **Ti ricordi;** Balsamo-Rompigli: **Primo amore;** Minguel: **Tango de amor**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Mancini: **Timpanola;** Pace-Crewe-Gaudio: **Io per lei;** Vinci-Umiliani: **Una serata con te;** Mason-Reed: **Something bad im my mind;** Salis-De Sanctis: **Chissà se tornerà;** Brooker: **A whiter shade of pale;** Ferrara: **Amore amor;** Antonio: **Menina moca;** Ardo-Chaplin: **Eternamente;** Robins-Lance: **The house that Jack built;** Vandelli-Gibb: **Pomeriggio ore sei;** Chatman: **Every day I have the blues;** Bardotti-Endrigo: **Lontano dagli occhi;** Loewe: **Get me to the church on time;** Dacres-Kong: **Israelites;** Adamo: **Accanto a te l'estate;** Daiano-Polnareff: **Chérie chérie;** De Vita: **E' giorno;** Pachelbel-Papathanassiou-Bergman: **Rain and tears;** Elman: **And the angels sing;** Tenco: **Vedrai vedrai;** De Gomez-Murray: **Señor, que calor;** Jamblan-Herpin: **En ecoutant mon cœur chanter;** Holman: **Bright eyes;** Lennon: **Ob-la-di ob-la-da;** Gamacchio-Pomus-Schuman: **Pensaci bene;** Pace-Taylor: **Gli occhi verdi dell'amore**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
F. Liszt: **Mazeppa,** poema sinfonico (da Victor Hugo); B. Bartok: **Deux portraits op. 5**

9,10 (18,10) **CONCERTO DELL'ORGANISTA ALBERT DE KLERK**

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

10,10 (19,10) **WILLIAM BOYCE**
Ouverture in re magg. « To His Majesty's birthday ode »

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**

11,55 (20,55) **FUORI REPERTORIO**

12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE:** BRUNO MADERNA
Continuo — Quadrivium, per quattro esecutori di percussione e quattro gruppi d'orchestra

13,05-15 (22,05-24) **ANTONIO VIVALDI**
Juditha triumphans, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra su testo di Giacomo Cassetti (Ediz. originale)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Musica per archi con le orchestre di Heinz Kiessling e Willy Bestgen
— Tony Mottola, la sua chitarra e la sua orchestra
— Alcune interpretazioni di Nancy e Frank Sinatra
— L'orchestra di Puccio Roelens

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Osborne: **Champagne breakfast;** Calabrese-Bovio-Mescoli: **Di tanto in tanto;** De Torres-Del Pelo: **Casa mia, casetta de Trastevere;** Marf-Mascheroni: **Bombolo;** Pinchi-Censi-Zauli: **Ti stringo più forte;** Migliacci-Trovajoli: **Bada Caterina;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Non so dir ti voglio bene;** Parise: **Maruska da da da;** Sorgini: **Sole e sabbia;** Barile-Pisano: **L'ultima sera;** Wassil: **Credi a me;** Sharade-Sonago: **Se non ho te;** Mogol-Boncompagni-Fontana: **La sorpresa;** Tosoni: **Tempi moderni;** Cabino-Coggio: **Dal Benedetto;** Carucci: **Lunghe notti;** Cassia-Bardotti-Marrocchi: **Simone Simonette;** Mc Cartney-Lennon: **Lucy in the sky with diamonds;** Ascri-Mogol-Soffici: **Non credere;** Boneschi: **Autostrada del mare;** Becucci: **Tesoro mio;** Pallavicini-Conte: **Barbara;** Pace-Panzeri: **Guarda;** Martelli: **Io innamorata;** Ardo-Chaplin: **Limelight;** Anonimo: **Turkey in the straw;** Kramer-Garinei-Giovannini: **Donna;** Cenci: **L'innominato;** Pagani-Anelli: **Tango del mago;** Pace-Panzeri-Cazzulani: **Dove, quando;** Polnareff: **Ta ta ta ta**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Hanley: **Rose of Washington Square;** Callender-Del Monaco: **L'ultima occasione;** Gibb: **I've gotta get a message to you;** Sherman: **Chim chim cheree;** Califano-Savio: **Non si può leggere nel cuore;** Phaltan-Capuano: **Ma come posso amare te;** Ellington: **Sophisticated lady;** Meacham: **American patrol;** De Moraes-Jobim: **O morro;** Long-Hallyday: **J'ai crié à la nuit;** Sharade-Sonago: **Sole;** Calvi: **Giga scozzese;** Lecuona: **Rapsodia negra;** Browns-Modugno: **Taxi taxi italiano;** Kusik-Snyder-Rota: **A time for us;** Blanco: **El cigarron;** Russell: **Little green apples;** Chiarazzo-Ruocco: **'Nnammurata busciarda;** Tiel: **Chickeril;** Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My Fair Lady »;** Marnay-Stern: **Patchuli Chinchilla;** Cucchiara-Anonimo: **I ragazzi di ogni paese;** Romano-Minerbi: **Ciao Italia;** Vianello-Bardotti: **Come un anno fa;** Madriguera: **Adios;** Léhar: **Dein ist mein ganzes Herz;** Harburg-Arlen: **Over the rainbow;** Di Giacomo-De Leva: **'E spingule frangese;** Mattioli-Mescoli: **Ti voglio mio;** Troilo-Manzi: **Barrio de tango;** Porter: **Just one of those things**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Rodgers: **Where or when;** Villoldo: **El choclo;** Silva: **O pato;** Dylan: **Love minus zero no limit;** Hickman: **Rose room;** Calabrese-Bonfa: **Malinconia;** Morese: **Sei bella negli occhi;** Coleman: **Tijuana taxi;** Jones: **It had to be you;** Calabrese-Stephens: **Fantasy;** Davidson: **La pachanga;** Porter: **You do something to me;** Gay: **Lambeth walk;** Villa: **Ti amo;** Umiliani: **Marmellata di suoni;** Beratt-Bergman: **The end of the world;** Rich: **Dance of love;** Miller: **Bernie's tune;** Lewis: **Walk in my shoes;** Hampton: **Midnight sun;** Anonimo: **La monferrina;** Cahn-Van Heusen: **September of my years;** Lind: **Elusive Butterfly;** Maggione: **Haendel style;** Endrigo: **Anch'io ti ricorderò;** Luttazzi: **Boogie per tre;** Paolini-Silvestri-Vantellini: **Amore per la vita;** Arcusa-De La Calva: **La la la la;** Sciascia: **Concerto filigranato;** Brel: **Les cœurs tendres;** Tocci-Pregadio-Rizzati: **I giorni che non sei qui con me;** Goodman: **Flying home**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: **Serenata in si bem. magg. K. 361** per 13 strumenti a fiato; I. Strawinski: **Capriccio** per pianoforte e orchestra; G. Petrassi: **Invenzione concertata** per archi, ottoni e percussione

9,15 (18,15) **MUSICHE DI SCENA**

10,10 (19,10) **MASSIMILIANO NERI**
Sonata a quattro

10,20 (19,20) **LIEDERISTICA**

10,45 (19,45) **CESAR FRANCK**
Variazioni sinfoniche per pf. e orch.

11 (20) **INTERMEZZO**
O. Respighi: **Trittico botticelliano,** per piccola orch.; F. Schmitt: **Salammbò, suite n. 1 op. 76**

11,45 (20,45) **CONCERTO DEL PIANISTA RUDOLF FIRKUSNY**

12,30 (21,30) **DAFNE,** tragedia bucolica in un atto di J. Gregor - Musica di Richard Strauss - Orch. « Wiener Symphoniker » e « Wiener Staatsoperchor » dir. K. Böhm

14,05-15 (23,05-24) **MUSICA DA CAMERA**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
J. S. Bach: **Concerto in re min.** per clav. e orch.; L. van Beethoven: **Concerto in re magg. op. 61** per vl. e orch.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Martin: **Puppet on a string;** Di Lazzaro: **Chitarra romana;** Pace-Pilade-Panzeri: **Il topolino blu;** Mogol-Battisti: **Ventinove settembre;** Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Per fare un uomo basta una ragazza;** Lombardo-Ranzato: **La giavanese;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Ho il cuore in Paradiso;** Cucchiara-Brezza: **La ricchezza;** Vincy-Panzeri-Lopez: **Mexico;** Rodgers: **Bewitched...;** Pallavicini-Intra: **No, amore;** Califano-Lombardi: **Lacrime nel mare;** Dallara-Ceragioli: **Non ho avuto mai;** Renard-Dossena-Aber: **Irresistibilmente;** Modugno: **Nel blu dipinto di blu;** Pons-Tucker-Nichol-Kaylan: **Elenore;** Cassia-Tocci-Ryan: **Eloise;** Parazzini-Maggi: **Quando l'orchestra;** Amurri-Trovajoli: **Il profeta;** Cassia-Marrocchi: **Ti ho inventata io;** Simonelli-Jarrusso: **Ho tanta voglia di te;** Pisano: **Ballata di una tromba;** Mason-Reed: **Kiss me goodbye;** Nicolardi-Nardella: **Mmiezz'o grano;** Mackeben: **Bel Ami;** Venturelli-De Matteo: **La vita mia vale una lira;** Lamorgese: **Cinque minuti e poi;** Chiosso-Gorman-Mc Gear-Mc Gough: **Lily the Pink;** Pagani-Anelli: **Siesta**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Guizar: **Guadalajara;** Leicht: **Lalena;** Calvi: **Accarezzame;** Nisa-Centomani: **Quando la giostra girava;** Lopez-Longo-Vegoich: **E' un giramondo;** Fiorelli-Alfieri: **'A bumbuniera mia;** Pallavicini-Virano-Conte: **Le belle donne;** Reid: **The gypsy;** Webb: **By the time I get to Phoenix;** Barile-Evans-Reynolds-Hernandez: **Mascalito;** Rossi: **Stazione Sud;** Simon: **The dangling conversation;** Rehbein-Kämpfert: **Take seven;** Bonagura-Del Pino: **Vulennoce bene;** Dabadie-Datin: **Il m'a laissé deux cigarettes;** Hart-Rodgers: **Manhattan;** Broglia-Pinchi-Censi-Zauli: **Ti stringo più forte;** Rodriguez: **La cumparsita;** Cariaggi-Donaggio: **Che vita pazza;** Heath-Lange: **Mule train;** Pugliese-Vian: **Il mare;** Lombardo-Ranzato: **Quando il giorno muor;** Mason-Reed: **I'm coming home;** Alrven: **Swedish rhapsody;** Tiel: **Puszta Csardas;** Guidi-Bigazzi: **Prima di te dopo di te;** Van Heusen: **Throughly modern Millie;** Krier: **La valse brune;** Testa-Remigi: **Io ti darò di più;** Dill-Tillis: **Detroit City;** Silva: **O pato**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Waller: **Honeysuckle rose;** Cirulli: **Come back;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Sciascia: **Sub rosa;** Ruiz: **Amor amor amor;** Carter: **Le trot;** Panzeri-Pace-Argenio-Conti: **L'altalena;** Dunlap-Carpenter-Hines: **You can depend on me;** Jobim: **Felicidade;** Ellington: **Satin doll;** Califano-Savio: **Guarda dove vai;** Jerome-Schwartz: **Chinatown my Chinatown;** Webb: **Mc Arthur Park;** Daiano-Castellari: **Accanto a te;** Righi: **Il mulino sul fiume;** Hart-Rodgers: **Lover;** Gimbel-De Sica: **A place for lovers;** Leal: **Tu solo tu;** Valdambrini: **Chet to chet;** Ragni-Rado-Mac Dermot: **Good morning starshine;** Anonimo: **Swing low sweet chariot;** Brown: **You stepped out of a dream;** Nistri-De Luca: **La fine di una storia;** Hammerstein-Rodgers: **Fantasia di motivi da « Oklahoma »;** Calvi: **Finisce qui;** Rome: **South America take it away;** Bonfa: **Samba de Orfeu;** Lauzi-Guarnieri: **Il bene che volevo a lei;** Atria: **Tal come fue;** Holman: **Jazz hot**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.
L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: **Sonata n. 1 in si min.** per violino e clavicembalo; L. van Beethoven: **Sonata in do min. op. 111** per pianoforte

8,45 (17,45) **SINFONIE DI ALBERT ROUSSEL**

9,25 (18,45) **DAL GOTICO AL BAROCCO**

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

10,10 (19,10) **CARL MARIA VON WEBER**
Rondò Brillante in re bem. magg. op. 65 « Invito alla danza »

10,20 (19,20) **PICCOLO MONDO MUSICALE**

11 (20) **INTERMEZZO**

12 (21) **NUOVI INTERPRETI:** TRIO CASELLA

12,30 (21,30) **IL '900 STORICO**
A. Honegger: **Pacific 231,** movimento sinfonico — **Pastorale d'été — Quartetto n. 2** per archi — **Sinfonia n. 2** per orchestra d'archi

13,30 (22,30) **DIDO AND AENEAS**
opera in tre atti di Nahum Tate - Musica di Henry Purcell - The English Chamber Orch. e Coro « The Ambrosian Singers » dir. John Barbirolli - M° del Coro John Mac Carthy

14,30-15 (23,30-24) **PAGINE PIANISTICHE**
A. Scriabin: **Quattro Preludi op. 48 — Sonata in fa diesis min. op. 23**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra Caravelli
— La tromba di Chet Baker e i Mariachi Brass
— La voce di Iva Zanicchi
— L'orchestra di James Last

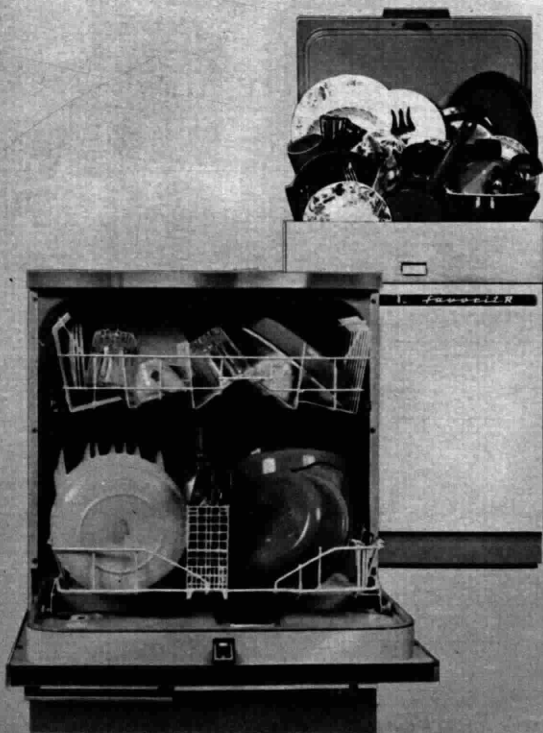
MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Hatch: **My love;** Sharade-Sonago: **Fumo nero;** Barroso: **Brazil;** Garinei-Giovannini-Kramer: **In un palco della Scala;** Neri-Zaffiri-Surace: **Amore credimi;** Pace-Panzeri-Callegari: **Il ballo di una notte;** Grouya: **Flamingo;** Hammond-Pace-Hazlewood: **Il mio amore resta sempre Teresa;** Fiorelli-Alfieri: **Passa sospiratella;** Bovio: **Curiosità;** Mogol-Battisti: **Il Paradiso;** Cara-Senofonte-Jean Paul: **Où tu porteras mon deuil;** Tosoni: **Jungla;** Nisa-Lojacono: **Quando sei triste prendi una tromba e suona;** Panzeri: **Lei lei lei;** Léhar: **Ballsirenen;** Pinchi-Censi-Broglia: **L'amore giusto;** Rossi: **'Na voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna;** Beretta-Santercole-Perez-Freire: **Ay ay ay (Povero Gino);** Barbara-Rossi: **L'attesa;** Wassil: **Partita a scacchi;** Mogol-Soffici: **Perdona bambina;** Calabrese-Bonfa: **Mania di Maria;** Renis: **Il posto mio;** Stolz: **Zwei Herzen im 3/4 takt;** Mogol-Battisti: **Acqua azzurra acqua chiara;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di ob-la-da;** Barile-Pisano: **L'ultima sera;** Lake: **Bobo;** Panzeri-Mascheroni: **Cantando con le lacrime agli occhi;** Simon: **The sound of silence;** Bardotti-Marrocchi: **Una donna sola**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Enriquez: **Mille e una notte;** Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: **La vigna;** Pallavicini-Distel-Christin: **Il buonumore;** Paoli: **Senza fine;** Apolloni: **Incontri d'estate;** Misselvia-Mojoli: **Papaveri a luglio;** Rossi-Morelli: **Concerto;** Léhar: **Vilia;** Ebb: **Cabaret;** Pisano-Cioffi: **'Na sera 'e maggio;** Antoine: **Je l'appelle Cannelle;** Riccardi: **Zingara;** Wilson: **Do it again;** Pieretti-Gianco: **Un cavallo bianco;** Bardotti-Casa: **Le promesse d'amore;** Lai: **Lezione particolare;** Vanoni-Beretta-Califano-Reitano: **Una ragione di più;** Croston-Tuminelli-Morgan: **Vorrei davvero;** Lennon: **Goodbye;** Nilsson: **Without her;** Ranzato: **O Cin-ci-lià;** Waldteufel: **España;** Lecuona: **Danza lucumi;** Newley: **Feelin' good;** Minerbi: **A love story;** Strauss: **Sangue viennese;** Dossena-Righini-Lucarelli: **A mio padre;** Beltrami: **Chiacchiere in famiglia;** Luttazzi: **Sono tanto innamorata;** Daiano-Dubeau-Auriat: **Le rose nella nebbia**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Hefti: **I'm shoutin' again;** Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Scott: **Boss bird;** Parish-Miller: **Monlight serenade;** Daiano-Soffici: **Due grosse lacrime bianche;** Melrose-Oliver-Armstrong: **Dippermouth blues;** Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu;** Fields: **Don't drink the water;** Pallavicini-Remigi: **Pronto... sono io;** Mercer-Mancini: **Moon river;** Ortolani: **Piazza Navona;** Parish-De Rose: **Deep purple;** Mason-Panzeri-Pilat: **Alla fine della strada;** Green: **Once in a while;** Plante-Sciorilli: **Quand tu t'en iras;** Lopez: **Mambo gil;** Testa-Cariaggi-Panzuti: **Dimmi, dimmi;** Marlow-Scott: **A taste of honey;** Califano-Lombardi: **Lacrime nel mare;** Ellington: **Rockin' rhythm;** Bigazzi-Del Turco: **Geloso;** Smith: **Bashin';** Dinning: **I'll just walk away;** Pallavicini-Donaggio: **Le solite cose;** Rogers-Osborne: **Pompton turnpike;** Farina-Pintucci: **Non c'è ragione;** Amurri-Verde-Pisano: **Blam blam blam;** Coleman: **Tijuana taxi**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

occhio alla firma
AEG
È LA FIRMA CHE
AUTENTICA
LA QUALITÀ
UN LAVASTOVIGLIE
FIRMATO AEG
PRECLUDE QUALSIASI DISCUSSIONE
ELIMINA OGNI DUBBIO
Le caratteristiche funzionali ed estetiche
sono la sintesi delle più avanzate conquiste tecniche
FAVORIT
sono i lavastoviglie costruiti
in Germania dalla più grande
industria europea di elettrodomestici
• Lavano alla perfezione tutti i tipi di stoviglie, pentole e vasellame
• Sono facilmente ambientabili in qualsiasi arredo
e si inseriscono nei mobili componibili da cucina
• sono prodotti in due versioni,
con apertura superiore e con apertura frontale
• risolvono ogni problema di spazio
• ben 5 programmi per ogni esigenza
• due zone di lavaggio differenziato: pentole e stoviglie
vengono lavate contemporaneamente in due modi diversi
• lavano sempre con acqua dolce,
il dolcificatore incorporato toglie ogni traccia di calcare
• sono superautomatici e silenziosi
• sono un modello di perfezione e durata
IN UNA PAROLA: SONO
AEG
simbolo mondiale di qualità
studio baldi

anch'io

mi sono innamorata di Katrin

prontoModa

Katrin ProntoModa - Divisione della Monti Confezioni

I modelli Katrin sono in vendita nei migliori negozi anche nella linea " dames " per taglie calibrate

BANDIERA GIALLA

IL «PADRONE» DEL ROCK

Lo chiamano il capitalista del rock, ed è senza dubbio uno dei personaggi più importanti nel mondo della pop-music americana, il più importante comunque in tutta la West Coast degli Stati Uniti. Bill Graham, 38 anni, capelli lunghi e abiti dimessi (nel suo splendido ufficio porta i blue jeans e sta sempre senza scarpe) è uno dei principali responsabili del successo di quel movimento musicale che con il nome di « rock revival » ha invaso l'America e il mondo. In meno di quattro anni, oltre ad aver fatto di sé un milionario (in dollari, naturalmente) Graham ha reso celebre il « now sound », il « suono di adesso » proveniente dai due «centri di cultura»: il Fillmore West di San Francisco, in California, e il Fillmore East di New York, due locali-teatri che ospitano in memorabili spettacoli e concerti i più grossi nomi della musica pop americana, a partire naturalmente dai gruppi californiani di rock.

Bill Graham, il cui vero nome è Wolfgang Grajonca, ha un sistema di lavoro tutto particolare. Quando, nella sua attività di impresario, scrittura un complesso o un cantante, pensa lui ad ogni cosa. Se un artista non riesce a dare a Graham ciò che l'impresario desidera, viene abbandonato. Il risultato di questo metodo è la qualità degli spettacoli a cui si può assistere nei due Fillmore, dove i cantanti e i complessi più famosi si esibiscono spesso dopo aver pregato per mesi Graham di ospitarli. I concerti si svolgono quasi esclusivamente nei week-end ed ogni Fillmore ha un guadagno netto che va dai 3 mila ai 5 mila dollari alla settimana. Dai Who ai Mama's & Papa's, dai Jefferson Airplane a Tom Jones, dai Rolling Stones ai Beach Boys, tutti hanno lavorato per Bill Graham ed hanno accettato le sue imposizioni, anche se avere un colloquio d'affari con lui stesso significa partecipare a un vero happening.

Il pubblico americano contribuisce ad arricchire Graham e apprezza il suo lavoro e il modo in cui vengono gestiti i Fillmore, ma Graham è odiato, soprattutto a casa sua, San Francisco. Gli hippies infatti non riescono a sopportare che l'impresario accumuli milioni « sfruttando un fatto culturale come il rock » e per questo motivo lo chiamano appunto « il capitalista del rock ».

La vita di Graham è stata a dir poco avventurosa. Nato nel 1931 a Berlino da genitori russi, rimase orfano di padre quando aveva appena due giorni. Cresciuto in un orfanotrofio, si trasferì in Francia ancora ragazzo e infine andò negli Stati Uniti. Fece la guerra in Corea, fu processato due volte dalla corte marziale perché si era rifiutato di portare lo zaino e fu decorato sul campo con la medaglia di bronzo. Tornato in America nel 1955, fece il cameriere, l'autista di taxi, il commesso viaggiatore finché nel 1965, come public-relation man di una Compagnia teatrale, organizzò un grande spettacolo di beneficenza. Fu un successo senza precedenti, anche perché Graham, che aveva cambiato nome da qualche anno, era riuscito a mettere insieme artisti che mai avrebbero lavorato sullo stesso palcoscenico. E fu anche l'inizio della sua fortuna, perché da quel momento Bill Graham prese sotto controllo l'intero mondo del rock, di cui ancora oggi è il « deus ex machina ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo l'insperato successo dei Vanilla Fudge molte Case discografiche italiane contano di far venire nel nostro Paese cantanti e complessi già popolari in America e Inghilterra e non ancora da noi. Si preannuncia quindi la venuta di Donovan, dei Canned Heat, di Sam & Dave, dei Blood Sweat & Tears, dei 5th Dimension. Difficoltà notevoli si incontrano, poi, per l'organizzazione della tournée dei Rolling Stones, carissimi.

● E' apparso timidamente — ma ha già riscosso un certo successo — uno strano disco: *Sassa boumbitumba.* L'esecutore si chiama Uele Kalabubu. E' uno dei primi brani africani che viene lanciato sul mercato europeo della musica pop e pare che preannunci un vero e proprio lancio in Europa della musica del continente nero. L'« operazione » è affidata all'iniziativa di Eddie Barclay, potente eminenza discografica francese.

● Un nuovo film per Ringo Starr, popolare batterista dei Beatles. Il titolo è *Magic Christian* e vedrà Ringo in coppia con Peter Sellers. La colonna musicale, però, non sarà curata dai baronetti ma dagli Ivies, uno dei complessi della « scuderia Beatles ».

I dischi più venduti

In Italia

1) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
2) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
3) *Some velvet morning* - Vanilla Fudge (Atlantic)
4) *Oh lady Mary* - David Alexandre Winter (Riviera)
5) *Il primo giorno di primavera* - Dik Dik (Ricordi)
6) *Rose rosse* - Massimo Ranieri (CGD)
7) *Una spina, una rosa* - Tony Del Monaco (Ricordi)
8) *Pensiero d'amore* - Mal dei Primitives (RCA)
9) *L'amore è blu... ma ci sei tu* - Maurizio (SAAR)
10) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 24 ottobre 1969)

Negli Stati Uniti

1) *I can't get next to you* - Temptations (Gordy)
2) *Hot fun in the summertime* - Sly & the Family Stone (Epic)
3) *Sugar sugar* - Archies (Calendar)
4) *Jean* - Oliver (Crewe)
5) *Little woman* - Bobby Sherman (Metromedia)
6) *Suspicious mind* - Elvis Presley (RCA)
7) *That's the way love is* - Marvin Gaye (Tamla)
8) *Wedding bell blues* - 5th Dimension (Soul City)
9) *Easy to be hard* - Three Dog Night (Dunhill)
10) *Tracy* - Cuff Link (Decca)

In Inghilterra

1) *I'll never fall in love again* - Bobbie Gentry (Capitol)
2) *Bad moon rising* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)
3) *A boy named Sue* - Johnny Cash (CBS)
4) *Throw down a line* - Hank and Cliff (Columbia)
5) *Lay lady lay* - Bob Dylan (CBS)
6) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (Fontana)
7) *It's getting better* - Mama Cass (Stateside)
8) *Nobody's child* - Karen Young (Major Minor)
9) *Space oddity* - David Bowie (Philips)
10) *Good morning starshine* - Oliver (CBS)

In Francia

1) *Alors je chante* - Rika Zarai (Philips)
2) *Vole s'envole* - David Alexandre Winter (Barclay)
3) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)
4) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
5) *Chimene* - René Joly (Pathé-Marconi)
6) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
7) *Le chemin de papa* - Joe Dassin (CBS)
8) *I want to live* - Aphrodite's Child (Mercury)
9) *Tous les bateaux, tous les oiseaux* - Michel Polnareff (AZ)
10) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)

coperte di Somma
un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni

Somma

Care amiche,
in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

****

ZUPPA DI LENTICCHIE

Occorrente: 1 scatola di lenticchie lessate De Rica; 200 gr. di pasta, 1 cipollina, 1 spicchio d'aglio, 1 pugno di prezzemolo, qualche foglia di salvia, olio De Rica.

Tritare la cipolla, l'aglio e il prezzemolo e farli insaporire nell'olio. Aggiungere 1 litro d'acqua o di brodo e, quando bolle, unirvi la pasta, le lenticchie, le foglie di salvia che verranno tolte al momento di servire.

****

UOVA ALLA PROVENZALE

Occorrente: 4 uova, 2 cucchiai di pasta d'acciughe, 1 cucchiaio di crema fresca, 2 cucchiai di capperi De Rica.

Far rassodare le uova, sgusciarle, tagliarle a metà e disporle sul piatto di portata, poi ricoprirle con una salsa formata mescolando bene la pasta d'acciughe, la panna e i capperi.

****

INSALATA ALSAZIANA

Occorrente: 2 scatole di verdure scelte lessate De Rica, 2 uova, 1 etto di prosciutto cotto, 1 limone, sale, olio De Rica.

Sgocciolare le verdure e tagliarle a pezzi, unendole a un uovo sodo e al prosciutto pure tagliati a pezzetti. Condire con il succo del limone sbattuto insieme a un tuorlo d'uovo crudo, olio e sale.

****

DOLCE DI ALBICOCCHE

Occorrente: Un Pan di Spagna, 1 vasetto di albicocche sciroppate De Rica, 1 bicchiere di kirsch, 3 albumi d'uovo, 175 gr. di zucchero.

Tagliare a metà il Pan di Spagna nel senso dello spessore, farcirlo con le albicocche sciroppate tagliate a dadini e innaffiare tutto con il kirsch. Sbattere gli albumi con lo zucchero e ricoprirne il dolce che verrà poi messo in forno caldo fino a completa doratura. Prima di servire decorare il dolce con altre albicocche sciroppate intere o a pezzetti.

****

Un problema di cucina? Risolvetelo scrivendo a: Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

La perquisizione

« La ditta da cui dipendo (una grande ditta) ha la regola dopo la chiusura dei negozi di vendita, di sottoporre noi venditrici ad una perquisizione. Non mi lamento della perquisizione, anche perché la ho espressamente accettata al momento del contratto. Mi lamento del fatto che la perquisizione, essendo noi venditrici in numero piuttosto rilevante, ci fa perdere circa un'ora di tempo. L'Ufficio del Lavoro, al quale ci siamo rivolte, sostiene che per questo tempo perduto dobbiamo essere compensate a titolo di lavoro straordinario. La direzione dell'impresa, al contrario, sostiene che non si tratta di lavoro straordinario per due motivi: in primo luogo, perché durante l'ora della perquisizione non facciamo nessuna fatica; in secondo luogo, perché la perquisizione " a fine della giornata lavorativa " noi l'abbiamo (come le ho detto) esplicitamente accettata al momento dell'assunzione. Vorrei sapere da lei, anche a nome delle mie compagne, chi ha ragione » (Lettera firmata).

A mio parere, ha ragione l'Ufficio del Lavoro. Contratto o non contratto, è fuori discussione che le commesse della ditta sono costrette a rimanere nei locali della ditta stessa, ai fini della perquisizione, oltre il termine stabilito per il normale lavoro. Vero è che, durante la permanenza in sede nell'attesa della perquisizione, le commesse non svolgono alcuna mansione positiva di lavoro, ma è altrettanto vero che esse dedicano il loro tempo alle esigenze del datore di lavoro e non alle proprie esigenze. Direi proprio che il compenso per lavoro straordinario non possa essere rifiutato.

La patente

« Mio figlio, diciannovenne, è titolare di una regolare patente di guida che ha ottenuto al compimento dei diciotto anni. Purtroppo, qualche giorno fa egli ha investito una persona. L'investito, a prescindere dalla causa penale, ha chiesto il risarcimento dei danni a me. Io domando se sono responsabile per i danni procurati da mio figlio (dato e non concesso che abbia colpa nell'investimento), dal momento che egli guida con autonoma patente » (R. M. - Torino).

L'articolo 2048 del Codice Civile dice che il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. Suo figlio, che ha solo diciannove anni, è ancora minorenne, né risulta dalla sua lettera che si tratta di un minore emancipato. Quindi la responsabilità civile di cui all'articolo 2048 esiste a suo carico. Del resto, rifletta: la patente suo figlio intanto l'ha potuta ottenere, in quanto lei ha concesso la prescritta autorizzazione, assumendo con ciò implicitamente tutte le conseguenze civili della condotta di autoveicoli da parte di suo figlio.

Le dirò, per completezza di discorso, che qualche volta è stato sostenuto in giudizio che il conseguimento della patente di abilitazione alla guida di una autovettura fa acquistare al minore una condizione assimilabile a quella dell'emancipato, con conseguente esenzione dei suoi genitori dal dovere di vigilanza prescritto dal Codice Civile. Tuttavia la giurisprudenza della Cassazione ha respinto molto recisamente questa tesi.

Antonio Guarino

il consulente sociale

La malattia

« Non ho provveduto a fare avere alla mia azienda il certificato di malattia. Mi è stato detto che rischio il licenziamento. E' possibile? » (Enrico G. - Milano).

Il lavoratore, per fruire del diritto alla conservazione del posto, ha l'onere di comunicare, al più presto, al datore di lavoro la propria malattia e di dimostrarla con certificati medici.
Il perdurare della malattia oltre il termine indicato dal sanitario nel primo certificato, anche se nella prognosi figura la clausola « salvo complicazioni », deve essere denunciato mediante un nuovo certificato medico da inviarsi con ragionevole tempestività al datore di lavoro. Solo il temporaneo impedimento assoluto per cause di forza maggiore giustifica l'omissione della nuova denuncia; in ogni caso l'onere di provare l'esistenza di tali condizioni eccezionali incombe sul lavoratore.

Svalutazione del franco

« Sono titolare di una pensione INPS che, in parte, mi viene pagata dal governo francese. Dopo la svalutazione del franco, chi provvederà ad integrarmi la somma svalutata? » (Settimio Valeri - Palermo).

Ai sensi del Regolamento della C.E.E., la conversione degli importi delle pensioni espresse in monete nazionali viene effettuata sulla base dei valori monetari al corso di cambio ufficiale.
Come è noto, il governo francese, con provvedimento avente effetto dall'11 agosto 1969, ha modificato il valore del cambio in relazione al corso ufficiale.
Le variazioni intervenute, nella misura del 12,50 per cento, sono le seguenti:
— 1 franco francese (nuovo franco) = Lit. 112,539 (cambio precedente Lit. 126,60);
— 100 lire italiane = N.F. (nuovi franchi) 0,889 (cambio precedente N.F. 0,79).
Ciò, ovviamente, ha determinato una diminuzione del valore, espresso in lire italiane, dei pro rata di pensione liquidati dagli Enti assicuratori francesi anteriormente all'11 agosto 1969.
Poiché si deve procedere alla revisione dei trattamenti di pensione già concessi quando le variazioni del cambio risultino superiori al 10 per cento e relativo commento alla decisione della Commissione amministrativa della C.E.E., circa la nozione di « corso ufficiale »

segue a pag. 134

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 133

di cambio, nonché alla « parità ufficiale », al fine di non recare pregiudizio ai pensionati italiani, titolari di pro rata di pensione a carico dell'assicurazione francese, l'I.N.P.S. ha disposto di procedere sollecitamente ad aumentare:
— il « complemento » corrisposto agli aventi diritto, in aggiunta al pro rata ad essi spettante a carico dell'assicurazione italiana;
— la differenza dovuta sul trattamento italiano ai sensi dell'articolo 8, secondo comma della legge n. 153, per garantire il trattamento minimo.
In sostanza, si dovrà integrare il trattamento italiano di un importo pari alla diminuzione determinata dalla svalutazione del franco.
Si coglie l'occasione per ricordare che il trattamento di pensione liquidato in regime CEE a carico dell'assicurazione italiana è suscettibile di variazioni in aumento ed in diminuzione anche quando il trattamento estero subisce variazioni superiori al 10 per cento in applicazione delle disposizioni interne del Paese debitore della prestazione.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Casa a Olbia

« L'anno scorso ho costruito una casa a Olbia. Ora, poiché sono un emigrato che dal 1951 lavora in Canada, da fonte non ufficiale mi è stato detto che per gli emigranti sarebbe escluso il pagamento del dazio. Quindi vorrei sapere se questo corrisponde a verità. Io pagai 76.000 lire prima ancora di aver cominciato la costruzione e adesso non so a quanto ammonti la rimanenza » (Francesco Orunesu - Lula, Nuoro).

L'informazione è esatta. Infatti la legge 7-2-1968 n. 26, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 11-12-1967 n. 1150, ha esteso il beneficio di cui parla il lettore (originario II comma dell'art. 45 del decreto legge 5-3-1965 n. 124 convertito nella legge 13-5-1965 n. 431) anche ai lavoratori emigrati. Avendo tuttavia detta legge carattere innovativo rispetto alle precedenti citate disposizioni, la medesima è applicabile soltanto a decorrere dal 24-2-1968, data della sua entrata in vigore.

Ricostruzione

« Vorrei presentare all'Ufficio Imposte di Consumo un ricorso per la tassazione dei materiali da costruzione. La cosa riveste per me particolare importanza in quanto io sono una impiegata del Comune da cui dipende lo stesso Ufficio Imposte di Consumo contro cui dovrei ricorrere, ed intenderei astenermi da ogni azione se capissi di essere su di una via sbagliata.
Io e mio marito siamo entrambi dipendenti che versiamo da anni i contributi GESCAL. Nello scorso anno, con mutuo bancario, abbiamo ricostruito su di una vecchia area un nuovo fabbricato di superficie esterna di m. 10 × 14,15 × 12, sul lato opposto essendo di forma irregolare. La costruzione è così formata: piano terreno: un locale adibito a negozio con retro e piccolo servizio con turca e piccolo lavabo, un locale adibito ad ingresso-pranzo-soggiorno, un locale ad uso cucina, un piccolo servizio. Primo piano: tre camere da letto, un ripostiglio, bagno, terrazzo e balcone. Totale vani utili: otto, più servizi.
Gradirei conoscere:
1) Avendo l'Ufficio Imposte di Consumo qualificata la costruzione di tipo " medio " (non esiste regolamento speciale, ma la sola tariffa), spetta o meno l'esenzione di detta imposta?
2) Non possedendo l'edificio le caratteristiche di lusso di cui al D.M. 4-12-1961, ed avendo il Ministero delle Finanze (circ. n. 6 del 3-9-1967) stabilito che, ai fini delle agevolazioni, è sufficiente che la casa non sia di lusso, il fabbricato può o meno ottenere l'esenzione?
3) Se i Comuni possono stabilire altri criteri oltre quelli fissati dalla predetta circolare n. 6 che al punto 6 sancisce fra l'altro che le caratteristiche indicate negli art. 48 (case popolari) e art. 49 (case economiche) non possono essere modificate dalle norme comunali.
4) Se le case di tipo " medio " debbano suddividersi in " case economiche " e " case di lusso ", per avere le seconde caratteristiche qualitative delle case popolari, mentre le prime possiedono nelle finiture alcuni elementi che vanno oltre la stretta necessità.
5) Il locale destinato a negozio e ceduto in affitto può costituire un fattore di annullamento dell'esenzione, oppure si debbono tassare soltanto i materiali impiegati in quest'ultimo locale? » (Maria Angela Percivati - Godiasco, Pavia).

Rispondo ordinatamente ai vari quesiti proposti:
1) La classificazione di tipo medio dà pieno diritto a fruire dell'esenzione GESCAL.
2) E' sufficiente che la casa non sia definita di lusso ai sensi del D.M. 4-12-1961 perché sia ammessa all'esenzione dall'Imposta di Consumo.
3) I Comuni non possono fissare criteri diversi da quelli stabiliti dalla legge, nel senso che anche i Comuni nell'esercitare la loro potestà regolamentare non possono derogare dalla legge. Infatti i vari regolamenti per quelle parti non conformi alla legge dello Stato sono modificati in sede di approvazione dalle G.P.A.
4) Non vi sono sottoclassificazioni delle case di tipo medio nel senso di case più-medio quasi-lusso o meno-medio quasi-popolare. Quindi una volta che l'Ufficio ha accertato la classificazione di tipo medio, poiché la casa non è di lusso, comporta, se ricorrono le altre circostanze, la estensione dell'esenzione GESCAL.
5) Al locale destinato a negozio in quanto si presume sia inferiore al quarto della superficie totale dei piani fuori terra, spetta la sola esenzione di 1/5 dell'imposta prevista dalla legge n. 35 del 1960.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 10
I pronostici di ALIGHIERO NOSCHESE

Arezzo - Ternana	1		
Atalanta - Genoa	1		
Catania - Piacenza	1	x	
Catanzaro - Modena	1	2	
Cesena - Monza	1		
Foggia - Como	1		
Perugia - Reggina	1	x	
Pisa - Livorno	1	x	2
Reggiana - Varese	x	2	
Taranto - Mantova	1	x	2
Novara - Monfalcone	1		
Triestina - Treviso	1		
Internapoli - Chieti	1		

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Nastro magnetico

« Posseggo un registratore che ha la sola velocità di 9,5 cm. al secondo e ho fatto spesso uso di nastri magnetici a tripla durata. Mi è stato fatto presente che questo tipo di nastro a causa della sua estrema sottigliezza può dar luogo facilmente all'effetto copia specie se si tratta di bobine destinate ad essere archiviate come appunto nel mio caso. Le sarei grato se volesse farmi conoscere il suo parere in merito e spiegarmi in che cosa consiste esattamente questo effetto copia.
Desidererei inoltre sapere quale è il tipo di nastro magnetico più adatto per una lunga conversazione e un basso rumore di fondo » (Rocco Ragone - Bari).

L'effetto copia cui fa riferimento è dovuto al trasferimento del magnetismo permanente da una spira del nastro a quelle adiacenti. Questo trasferimento di magnetizzazione può dar luogo ad echi udibili anche in anticipo rispetto al segnale fondamentale. Questi segnali spuri diventano percettibili quando il trasferimento di magnetizzazione avviene fra una spira sulla quale è registrato il segnale molto intenso e la spira adiacente ove è registrato un segnale molto basso. Il trasferimento di magnetismo permanente da una spira all'altra dipende dallo spessore del nastro, dal modo di conservare le bobine, dal tipo di materiale magnetico impiegato. Molte fra le più note Case produttrici di nastri magnetici, fra le quali quelle da cui si è rifornito di nastri a lunghissima durata, dichiarano che i nastri anche più sottili sono oramai esenti da effetto copia, tuttavia raccomandiamo, per evitare il rischio di tale inconveniente, di non usare nastri estremamente sottili a meno che non si effettuino registrazioni stereofoniche con un registratore a quattro piste per le quali si richiede una perfetta adesione del nastro alle testine. Inoltre ricordiamo, di non riavvolgere ad alta velocità le bobine da archiviare. Per ciò che riguarda i tipi di nastri da adottare per il suo registratore dal punto di vista della qualità riteniamo che le Case dalle quali finora si è servito le diano un prodotto perfettamente adeguato.
In relazione alle sue particolari esigenze potrà prendere contatto o con la rappresentanza italiana della ditta costruttrice del registratore o con quella della ditta costruttrice dei nastri magnetici.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Microcamere

« Sono un amatore di macchine fotografiche di minimo formato: cosa offre il mercato oggi? Esistono, inoltre, pellicole di alta sensibilità (per esempio 30 DIN) adattabili alle microcamere? » (Luigi Calafronte - Pistoia).

Le microcamere attualmente disponibili in Italia si dividono in due categorie: quelle che adoperano la pellicola 9,5 mm e quelle che adottano il 16 mm nei formati normali e nel cosiddetto formato Super 16.
Nella prima categoria il posto d'onore spetta alla Minox B, diretta discendente della compagna inseparabile degli agenti segreti Ante-007 (ricordate *Operazione Cicero?*). Oggi, questo minuscolo apparecchio dispone di un obiettivo 15 mm, f. 3,5 a fuoco fisso, tempi di posa 1/2 e 1/1000 di sec. oltre alle possibilità di esposizioni prolungate, sincronizzazione per flash, mirino con correzione della parallasse e filtri verde a neutro incorporati. Costa 94.300 lire nella versione cromata, a 114.000 in quella più elegante di colore nero. Il suo corredo di accessori è di tutto rispetto. Esso comprende, infatti, flashes, filtri, mirini per uso speciale, attacco per binocoli o microscopi, cavalletti vari, ecc. Esiste poi una attrezzatura completa di sviluppo, stampa e ingrandimento, nonché due proiettori per diapositive, uno semiautomatico e uno automatico. Il formato dei fotogrammi Minox è 8 × 11 mm. Più grandi (14 × 18 mm.) sono invece i fotogrammi forniti dall'altro apparecchio che adopera pellicola 9,5 mm: la Yashica Atoron che ha un obiettivo 18 mm, f. 2,8 a fuoco fisso, tempi di posa 1/45 e 1/250, sincronizzazione lampo, esposizione automatica, prezzo 60.000 lire. Nel settore delle minicamere con pellicola 16 mm, la Minolta, che fornisce fotogrammi di 10 × 14 mm, produce quattro modelli. Il 16-PS, con ottica 25 mm f. 3,5 a fuoco fisso, tempi di posa 1/100 e 1/30 con flash, sincronizzazione lampo a lire 16.500. Il 16-11, con obiettivo 22 mm f. 2,8 a fuoco fisso, tempi di posa da 1/30 a 1/500, posa B e sincro lampo a 24.000 lire. Il 16-EE-11, con ottica 25 mm f. 2,8, tempi di posa 1/30, 1/50, 1/200 e B, flash e esposizione automatica, prezzo 31.000 lire. Infine il 16MG, che ha un obiettivo di 20 mm f. 2,8 a fuoco fisso con lente addizionale incorporata per riprendere a distanza ravvicinata, tempi di posa da 1/30 a 1/250 di sec., esposizione automatica, e prezzo di 46.000 lire. Il formato detto « Super 16 » con fotogrammi di 12 × 17 mm ricavati sempre da pellicola 16 mm, ha i suoi esponenti nella Rollei 16 S e nella Edixa 16. La prima, una delle più recenti creazioni della famosa casa tedesca, dispone di un obiettivo Zeiss Tessar 25 mm f. 2,8 con messa a fuoco a partire da 40 cm., tempi di posa da 1/30 a 1/500 di sec. sincronizzazione lampo, esposizione automatica, mirino con correzione della parallasse e riquadri per l'uso degli aggiuntivi ottici grandangolare e teleobiettivo. Il prezzo è di L. 106.000. Più economica — 54.000 lire — è invece l'Edixa 16, che ha un'ottica a fuoco fisso di 25 mm f. 2,8, tempi di posa 1/30, 1/150 e B, mentre l'esposimetro, è formato solo come accessorio a richiesta.
Per quanto riguarda la pellicola, niente da fare per le alte sensibilità. Il massimo per le pellicole bianco-nero si aggira sui 22 DIN (125 ASA) e sui 19/20 DIN (64/80 ASA) per quelle a colori negative o invertibili.

Giancarlo Pizzirani

Dato per fibre sintetiche e il bianco non ingiallisce piú.

Le fibre sintetiche sono fibre diverse, perciò devono essere lavate con un detersivo speciale: Dato.

Dato, è stato studiato apposta per il bucato di tutte le fibre moderne.

Le camicie in fibra sintetica con Dato restano sempre bianche e nuove perché, con Dato, quel che è bianco resta bianco e non ingiallisce più.

Per camicie, tende, biancheria, per tutti i capi in nylon, terital, dralon, trevira, ci vuole Dato, il detersivo per fibre sintetiche.

Dato è raccomandato dai produttori di fibre sintetiche.

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Gentile signora Anna Maria, sono una ragazza di quattordici anni, abito in un piccolo paese e da poco, sotto la guida di una bravissima insegnante di lettere, molto erudita in proposito, mi sono immersa in quel meraviglioso mondo che è la musica, musica seria, intendiamoci. Ho incominciato a comprare dischi e biografie di vari musicisti: da Rossini a Beethoven, a Mozart, a Verdi e così di seguito. Ho trovato questo campo davvero molto bello e interessante e non comprendo come mai tante ochette di ragazzine impazziscono per certa musica composta da quattro urli e da due mossette. Ora sono alle prese con Ciaikovski che mi affascina addirittura. Sapendola bene informata in tutti i campi e conoscendo le risposte che dà, spero ora che lei risponda a questa mia domanda... (Pina Di Fonzo - Alvignano, Caserta).

La musica di Ciaikovski che è legata a quel « Carosello » è il *Concerto per violino in re maggiore, op 35*. Mi congratulo per la tua recente conquista della « grande musica »: è come — vero? — se tu fossi improvvisamente arricchita, se tu avessi trovato un tesoro nascosto. Gòdine, ma non chiamare « ochetta » chi non ha avuto la tua fortuna. Probabilmente anche tu, se non avessi incontrato la professoressa tua « iniziatrice », non conosceresti altra musica che quella dei juke-box. (Nel tuo ardore di neòfita della musica seria, tu disprezzi le canzoni, ma io ti ricorderò che anche i grandi musicisti ne hanno scritte. Valga l'esempio della struggente e bellissima *Fenesta ca lucive*, di Vincenzo Bellini. Cercane ancora e ne troverai, cara quattordicenne un poco catoneggiante).

Cara Anna Maria, vorrei sapere se, oltre al liceo classico, vi sono altre scuole per avviarsi alla carriera del giornalismo. Grazie vivissime. (Sara Massini - Sanremo).

Un giornalista molto bravo ch'io conosco, ma che non vuole essere nominato, sostiene che per fare il giornalista bisogna fare molte scuole o nessuna scuola; bisogna, cioè, andare a scuola dalla vita, essere aperti a tutte le esperienze, pronti a cogliere tutte le voci, a immedesimarsi in ogni verità, avere una mente agile e spregiudicata, che un regolare corso di studi mortificherebbe inevitabilmente. C'è del paradosso, in questa affermazione, ma sono anch'io persuasa che il buon giornalista deve avere una preparazione « cocktail »: tanto di cultura classica, tanto di cultura scientifica, tanto di lingue straniere, tanto (un « tanto » che dev'essere « moltissimo ») di conoscenza degli uomini, della vita. Il poeta negro americano Langston Hugues, scomparso recentemente, ha girato il mondo come uomo di fatica sulle navi mercantili prima di frequentare l'università e darsi alla poesia e al giornalismo. Molti nostri giornalisti celebri hanno avuto esperienze simili e il loro « mestiere » ne ha guadagnato. Non ti consiglierò certo, Sara, di imbarcarti come mozzo sul primo veliero in partenza. Finisci il tuo liceo, frequenta l'università, ma tieni un occhio sui libri e un altro sul mondo, consapevole di farne parte. Sai che direi, se dovessi riassumere in poche parole chi è « un vero giornalista »? Quello che si mette nei panni di tutti.

Gentile Anna Maria, ho nove anni e il mio desiderio è soltanto di giocare. E' molto grave, secondo lei? La ringrazio tanto. (Rita Regini - Genova).

Gravissimo, Rita. Tu sei affetta da una malattia che sgomenta le persone serie, fa loro scuotere la testa con sdegno, e le fa uscire in prediche chilometriche, in cui si parla del « dovere del lavoro » in termini molto austeri. Ma non temere nulla del genere, da me. Io ho la tua stessa malattia. Anche a me piace soltanto giocare. E sono stata così furba, così abile e — diciamolo — così fortunata, da far credere agli altri che il mio giocare sia un lavorare. Ho giocato a fare la studentessa, poi la professoressa, poi la mamma. Insomma, da quando avevo la tua età, non ho fatto altro che giocare, di gusto; e gli altri non se ne sono accorti. Cerca di fare come me, Rita. Scegliendo via via il gioco giusto, s'intende.

ZIBALDINO

Ho finito da due anni le scuole medie. Potrei avere i miei compiti per conservarli come ricordo? (Rosetta Maida - Satriano, Cosenza).

No, Rosetta: i compiti appartengono alla scuola.

Siamo tre amiche e vorremmo sapere qualcosa sui nostri nomi Luciana, Franca e Silvia. (Franca Guidorzi - Scortichino, Ferrara).

Franca vuol dire « libera »; nel nome di Luciana c'è la « luce » e in quello di Silvia la frescura dei boschi (« silva », in latino, è il bosco, la selva). Nomi lieti, i vostri, ariosi e luminosi.

Anna Maria Romagnoli

MONDO NOTIZIE

Eliminato il canone

Dopo il veto del Consiglio dei ministri inglese ad un aumento del canone radiotelevisivo proposto dal ministro delle Poste, John Stonehouse, e la conferma degli organi direttivi della « BBC » di non voler richiedere alcun aumento del canone neanche per la sola radio, la questione del deficitario bilancio della « BBC » sembra ora aver trovato una soluzione. Dopo una serie di colloqui fra il Primo ministro Wilson, il Postmaster Generale e il presidente della « BBC », il ministro delle Poste ha annunciato che dal 1° aprile 1971 sarà abolito l'abbonamento radiofonico e salirà contemporaneamente di dieci scellini quello comprensivo di radio e televisione e quello per la TV a colori. I nuovi canoni saranno per la radio e la televisione di 6 sterline e 10 scellini, per la ricezione di programmi televisivi a colori di 11 sterline e 10 scellini. Sia la nuova quota di abbonamento televisivo sia l'intensificarsi della lotta contro gli evasori del canone e sia, infine, il progressivo incremento degli utenti televisivi aumenteranno gli introiti della « BBC » di circa 8 milioni di sterline l'anno. Ciò consentirà all'organismo di risanare la sua situazione economica e di estendere il sistema delle radio locali fino a raggiungere 40 stazioni operanti entro il 1974.

Radio commerciale

L'Europa Orientale ha la sua prima stazione radio commerciale: è quella di Avala, in Jugoslavia, diretta dal trentasettenne Nebojsa Tomasevic. Le trasmissioni consistono in varietà, musica pop e pubblicità.

« Molnya » 12

L'Unione Sovietica ha lanciato il dodicesimo satellite per le telecomunicazioni della serie « Molnya ». Questi satelliti hanno il compito di assicurare le trasmissioni televisive nelle regioni siberiane, nell'estremo nord del Paese e nell'Asia centrale.

IL NATURALISTA

Gatto scomparso

« Leggo sempre il Radiocorriere TV *e seguo con interesse la sua rubrica perché amo molto gli animali. Vedo che lei studia anche il loro comportamento e così ho pensato di rivolgermi a lei perché non so darmi pace per quello che è accaduto al mio gatto di cinque anni. Alla notte non c'era verso di tenerlo in casa, e così anche quella sera di oltre un mese fa, venne in casa a mangiare piuttosto tardi: appena finì di mangiare uscì di corsa (la sera prima ero uscita con lui e avevo visto che un gatto lo aspettava sulla porta di casa. L'avevo scacciato ed era fuggito di corsa). Evidentemente, appena è uscito, l'altro gatto lo ha aggredito di sorpresa. Il mio povero gatto ha lanciato un urlo ed è fuggito nel giardino dei vicini che erano già a letto: così non ho potuto fare niente perché il cancello era chiuso. Ha continuato a miagolare: sembrava una persona che chiede aiuto. Poi non ho sentito più niente. Da allora, ed è passato più di un mese, non l'ho più visto. Io e i miei figlioli abbiamo sperato tanto che ritornasse, perché tutti ci dicevano che i gatti fra loro non si uccidono, ma ormai dobbiamo rassegnarci a considerarlo morto. Il nostro dispiacere è più grande perché pensiamo che non abbiamo fatto niente per salvarlo. Penso che non abbia potuto difendersi perché aveva appena mangiato. Insomma non so cosa pensare e mi rivolgo a lei per sapere se fra gatti possono uccidersi. L'altro gatto è rimasto a sorvegliare la mia casa per una decina di giorni dopo che il mio era scomparso. Le sarei tanto grata se potesse darmi qualche spiegazione »* (Evelina Carraro - Verona).

Lei mi chiede di trasformarmi in un « detective privato » ma così, a distanza e basandomi soltanto sui dati che lei mi fornisce, posso trarne solo alcune deduzioni. Anzitutto il fatto di avere mangiato, in sé e per sé non rende un animale particolarmente inabile alla lotta; in secondo luogo qualsiasi animale, quando è direttamente minacciato, tende a difendersi con tutte le proprie energie, trovando risorse insospettate e insospettabili D'altra parte, non tutti i gatti sono necessariamente coraggiosi e pertanto può darsi benissimo che la sua bestiola sia fuggita e quindi successivamente possa aver subìto qualche incidente forse anche mortale; oppure, incapace a procurarsi il vitto, sia morto d'inedia o magari sia stato preso da qualche altra famiglia. Difficilmente mi risulta che un gatto sia arrivato a così alta forma di crudeltà da uccidere i propri simili: ricordi il proverbio « lupo non mangia lupo », un detto che può valere anche con i gatti.

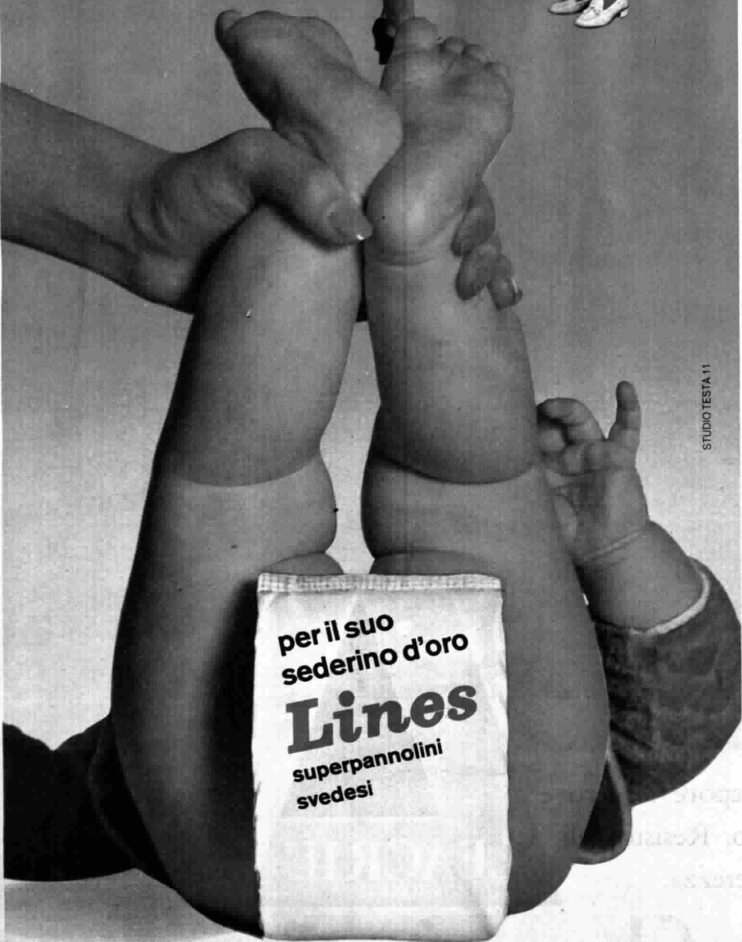
Angelo Boglione

Destinazione: Autunno. Nel tepore leggero e caldo del bianco, Leacril viaggia sicuro. Resiste agli strapazzi e si chiude al vento con tenerezza.

LEACRIL®
CHATILLON

LEACRIL® "la fibra viva"

UN PRODOTTO

OH90802 B

DIMMI COME SCRIVI

amenetto e le certe

Trentatreenne curiosa — Non si ritenga ridicola, anzi le ingenuità del suo carattere suscitano tenerezza. I suoi gusti sono semplici e chiari e le piace fare le cose alla luce del sole. Qualche volta ha reazioni forti, ma soltanto quando si sente fraintesa; comunque i suoi scatti sono passeggeri. Si sa sempre con chiarezza ciò che pensa, è coraggiosa e romantica e soffre di improvvisi avvilimenti quando ripensa a ciò che non ha avuto, ma si scrolla di dosso ben presto questi brutti pensieri. E' facile alla commozione ed è tuttora priva di passionalità.

non vado nei particolari,

L'aspidispra — Mi chiede che cosa penso di lei e le rispondo che non la biasimo perché si trova nello stato attuale di depressione a causa di un temperamento recalcitrante che l'ha condotta ad esperienze in netto contrasto con ciò che la famiglia aveva preteso di insegnarle forse in modo sbagliato. Malgrado tutto lei è però rimasta una ragazza tradizionalista, leggermente snob, intelligente, colta. Lei non accetterebbe mai di dividere la vita con un uomo che non le piaccia a fondo, soprattutto perché non è ipocrita e perché finora ha sempre pagato di persona. Termini i suoi studi anche se sono inadeguati ai suoi mezzi e alla sua personalità, ma li concluda perché soltanto qualcosa di compiuto può ridarle l'equilibrio. Provi a scrivere: non le mancano certo le qualità.

forse idealista ma amorevole

L. B. - Passignano - Lei — Temperamento serio, forte, deciso, controllato che vuole sempre essere rassicurato e che raramente si espone se non è certo dell'esito. E' affettuosa, ma trattenuta, molto più matura della sua età, capace di organizzarsi e ligia al dovere. La sua intelligenza positiva, senza troppe pedanterie, non la salva dall'essere qualche volta un po' petulante. Lei parla di un sacrificio fatto per lui, ed il suo infatti non è stato un dono: forse lui non voleva un sacrificio, ma una concreta manifestazione di dedizione. Indubbiamente lei non lo conosceva bene fino in fondo, ma in ogni caso, se lui non l'ha capita, non lo rimpianga.

Vi sono dei fatti che

L. B. - Passignano - Lui — Personaggio ambiziosissimo con molti punti di contatto con lei, come il desiderio di cose concrete e sicure. La medesima testardaggine, la stessa diffidenza, il desiderio di vincere sempre e di dominare anche con la prepotenza. Gli piace essere capito al volo, è generoso e si lascia convincere soltanto quando lo ritiene giusto. Il ragionamento uccide i suoi entusiasmi. Osservatore, calcola le conseguenze di ogni gesto. Forse le cause della rottura non sono quelle che lei ritiene ma con maggiore probabilità certi aspetti del suo carattere che lei non ha saputo modificare.

obliqua nell'asfalto

Giacinto di città — I suoi pini notturni dicono quanta fantasia ci sia in lei. Inoltre ha la parola facile ed elegante. Conosce alla perfezione il suo fascino, ma non ne approfitta. Ama il mistero, ma senza angoscia. Ha una mano particolarmente felice nella scelta delle persone meno adatte, perché vede sempre il lato migliore in tutti. E' intelligentissima, sensibile, generosa, altruista, polivalente e si trova a suo agio in tutti gli ambienti. E' buona e intuitiva e risolve con il sorriso molti problemi suoi e degli altri. Si sottovaluta ed è un peccato che non valorizzi meglio la sua intelligenza.

la realizzazione dell'amore

5 S. 6 — Mi scuso anzitutto per il ritardo, ma le assicuro che non è tutta colpa mia. Avrei gradito di più una lettera spontanea dei due interessati; denoto comunque una persona capace di autocontrollo, tenace, ordinata, dignitosa, orgogliosa con un profondo senso di responsabilità. E' indicativa di un carattere tradizionalista che segue una linea dalla quale non vuole deviare. In qualche caso, denota una leggera testardaggine. Non ama le adulazioni e misura ogni gesto per non essere sopraffatto. Sensibile all'armonia, ai colori, alle atmosfere. E' persona che conosce le proprie capacità, che non sopporta tradimenti e compromessi e che, quando si accorge che qualcosa non va, tronca i rapporti senza rimpianti perché si ritiene nel giusto. Un trauma ha indurito il suo carattere.

la realizzazione dell'amore

7 M. 6 — La persona che si nasconde dietro questa sigla è forte, generosa, spontanea, intelligente, seria, dignitosa, espansiva, sentimentale. Tende a minimizzare le cose e le sue ambizioni sono più per le persone che avvicina e ama che per se stessa. E' la grafia di una sognatrice che non ha fantasie inutili e che è dotata di una vivacità di temperamento capace di sostenere gli altri. Possiede un notevole spirito di adattamento. Limito a questo il mio giudizio mancando quella spontaneità grafica che avrebbe potuto darmi indicazioni molto utili.

, carattere che ciò che si può

Inglese a Roma — La sua grafia mi dice che lei è disciplinata, precisa, timida, portata verso la meditazione, emotiva più che nervosa, che ama svolgere i suoi incarichi con precisione. E' un po' chiusa, esclusiva nei sentimenti, leggermente egoista, perfezionista, meticolosa. Quando la lotta le sembra troppo grande per le sue forze vi rinuncia senza troppo rammarico. Indubbiamente, pur essendo conscia dei suoi doveri, e dei sacrifici necessari, è ancora immatura per affrontare la vita. Non si lasci però prendere alla sprovvista quando si tratta di acquisire ciò che serve per il futuro. Sappia attendere, osservi con attenzione e controlli i suoi impulsi.

Maria Gardini

L'OROSCOPO

ARIETE

Tenete le convinzioni personali ben chiuse nel cuore. Vantaggi dopo l'incontro con una persona amica di sicura fedeltà. In rapporto ai vostri interessi, non abbiate fretta di concludere, perché con calma otterrete di più. Giorni utili: 6 e 7.

TORO

Nel trattare sappiate usare ogni cautela. Confidatevi il meno possibile. La mancanza di tatto può provocare reazioni negative. Fate in modo che le cose procedano secondo i vostri intelligenti piani. Giorni fausti: 2 e 5.

GEMELLI

Vantaggi dalle situazioni ambigue o comunque poco chiare. Fate le cose con ponderazione, con una certa dose di prudenza e di furbizia. Se volete suscitare la simpatia del prossimo frenate l'orgoglio. Giorni buoni: 5 e 6.

CANCRO

Nuove forze dovranno essere impiegate se vorrete assicurarvi un rapido successo. Avrete in programma degli spostamenti, che dovrete favorire, data la loro importanza per il futuro lavorativo. Giorni favorevoli: 3, 4 e 7.

LEONE

Dovrete appoggiarvi a un esperto. Sulla tenacia e la buona volontà costruirete l'edificio del vostro successo. La fine della settimana è caratterizzata da due incontri e da un accordo affettivo. Giorni positivi: 2 e 7.

VERGINE

Per non perdere gli amici e il denaro sarà bene rifiutare ogni richiesta di prestito e di avallo. Avrete successo purché sappiate sfruttare in tempo utile tutte le occasioni che vi si presenteranno. Giorni buoni: 4 e 5.

BILANCIA

Idee entusiasmanti da tradurre in realtà. Tuttavia siate calmi e non fatevi influenzare da certi profittatori. Anche l'indolenza può essere un freno pericoloso per affermarvi come desiderate. Giorni positivi: 2 e 7.

SCORPIONE

Saturno, ben influenzato da Venere e Giove, svilupperà le vostre doti intuitive e vi renderà organizzatori e ottimisti. Continuate nel programma che vi siete imposti, senza cedere di un passo. Giorni favorevoli: 3 e 4.

SAGITTARIO

Meno suscettibilità e più energia prepareranno un terreno favorevole per una perfetta intesa affettiva con la persona amata. I sogni saranno profetici e promettenti. Sensibile miglioramento nei rapporti con i parenti. Giorni proficui: 4 e 7.

CAPRICORNO

Avrete gli aiuti desiderati, ma dovrete sfruttarli con calma e saggezza. I consigli vanno ascoltati con una certa prevenzione allo scopo di non commettere gli sbagli fatti in passato. Giorni favorevoli: 3, 4 e 5.

ACQUARIO

Seguite solo le vostre ispirazioni: se dovrete sbagliare sarà meglio farlo da soli. Non fatevi influenzare, cercate di non piegarvi alla mediocrità di chi vuole imporvi il suo punto di vista. Cautelatevi. Giorni positivi: 2, 3 e 4.

PESCI

La mancata promessa di energici appoggi farà sospendere momentaneamente un progetto. Tuttavia tutto il male non viene per nuocere: presto ne avrete una prova. Giorni eccellenti: 3, 4, 5 e 7.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Lombrichi

« Ho i miei vasi di fiori con molti lombrichi. Sono utili o bisogna eliminarli? In caso affermativo, come fare? » (Antonio Prevato - Bresseo, Padova).

I lombrichi nel terreno sono utili perché, nutrendosi di residui vegetali, lo rimuovono e portano in superficie le loro deiezioni. Nei vasi possono essere eliminati innaffiando con infuso di legno quassio che si trova in schegge anche dai farmacisti.

Ortolano in erba

« Sono un bimbo di nove anni e vorrei sapere come si fa un orto in terrazzo » (Riccardo Alderotti - Napoli).

Anzitutto occorrono capaci cassette di coccio o di cemento, piene di buona terra da giardino mescolata a letame stramaturo (1/5 circa). Poi si passa alle semine, badando bene a non seminare troppo fitto e soprattutto non troppo profondo. Sparso il seme basta coprirlo con 1/2 centimetro di terriccio fine.
Adesso puoi seminare:
ravanelli: che daranno presto le buone radici e che, se vuoi averne sempre, devi seminare ogni 15/20 giorni;
prezzemolo: che impiegherà più di un mese a nascere;
basilico: per avere foglioline verdi (a Napoli) sino a novembre.
Poi in primavera seminerai le altre piante odorose come maggiorana, menta, origano, salvia, ruta, ecc. ed ancora prezzemolo, sedani, peperoni e melanzane.
Se vuoi avere qualche cetriolo e melone, conserva adesso i semi e, in marzo-aprile, semina, ma limitandoti a 2 o 3 piante. Se hai bisogno di altri consigli scrivimi.

Conigli

« Circa un mese fa ho assitito a una trasmissione TV sull'allevamento di conigli: hanno fatto vedere un coniglio di razza gigante che raggiungeva 15-18 kg. di peso. Vorrei avere l'indirizzo di questo allevamento perché l'ho dimenticato » (Edoardo Veltri - Cosenza).

Non è possibile che in una trasmissione della *TV degli Agricoltori*, lei abbia inteso trasmettere un indirizzo di allevamento di conigli, perché non diamo segnalazioni commerciali né alla *TV degli Agricoltori* né sul *Radiocorriere TV*. Notizie del genere si possono avere dagli Ispettorati Agrari.

Riposo alla calla

« E' necessario durante l'anno far riposare le piante di calla per un mese? Se sì, come si fa? » (Elvira Zucherelli - Modigliana, Forlì).

In genere le piante di calla si fanno riposare durante il periodo estivo per ottenere nuove piante dalla divisione dei rizomi. Il riposo si ottiene sospendendo le innaffiature e di conseguenza la vegetazione.

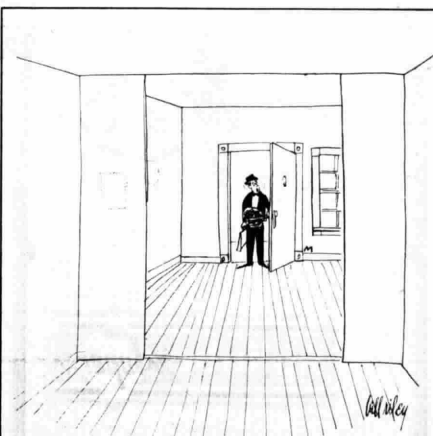
Giorgio Vertunni

cambia solo colore

api
apilube Super

IN POLTRONA

— E' un ottimo sportivo, ma troppo conservatore!

Senza parole

— Tesoro...! Sono tornato per chiederti scusa, per quello che...!

Nella lavastoviglie ci vuole Finish

21 case costruttrici di lavastoviglie Vi consigliano Finish.

in abb. post. / gr. 2/70